

RASSEGNA STAMPA

del

23/02/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-02-2015 al 23-02-2015

20-02-2015 24Emilia.com	
Novellara, il gruppo Nubilaria ha concluso il corso base di Protezione civile	1
20-02-2015 24Emilia.com	
Disperso a Rubbiano, sospese le ricerche	2
21-02-2015 24Emilia.com	
Protezione civile, allerta di 48 ore per criticità idraulica in Emilia-Romagna	3
21-02-2015 24Emilia.com	
Castelnovo ne' Monti, riaperta una parte della Pietra di Bismantova	4
19-02-2015 Agi.it	
Terremoto: Umbria, mancano 700mila euro per post sisma 2000 Narni	5
19-02-2015 Agi.it	
Tifosi olandesi scatenati a Roma Sfregiata 'Barcaccia' del Bernini	6
21-02-2015 AltaRimini.it	
Maltempo, stimati 90 mln di danni: al via le richieste contributi, in primo piano bagnini e artigiani - Rimini - Attualità	8
22-02-2015 AltaRimini.it	
Maltempo sul riminese, forti piogge tra martedì e mercoledì. A marzo sorprese nevose? - Rimini - Attualità	9
21-02-2015 BolognaToday	
Imola: emergenza nutrie lungo il Santerno, al via cattura e abbattimento	10
22-02-2015 Cervianotizie.it	
"Sicurezza del territorio e della popolazione", una interpellanze di Progetto Cervia	12
19-02-2015 CesenaToday	
Emergenza meteo, una cooperativa cesenate per riportare l'elettricità nelle zone colpite	14
20-02-2015 CesenaToday	
Frane e dissesti: 1,3 milioni di euro per la difesa di Borello e Ca' Ravaglia	15
21-02-2015 CesenaToday	
"Rischio mareggiate e frane", torna il maltempo: e scatta l'allerta meteo	17
21-02-2015 Civonline.it	
Una domenica di maltempo sul litorale	18
20-02-2015 Corriere Adriatico.it	
Rischio maltempo Salta il "Carnevalò"	19
20-02-2015 Corriere Adriatico.it	
Terremoto alla Scandolara Non passa l'accordo sui premi	20
20-02-2015 Corriere Adriatico.it	
Maltempo, Spacca presenta il conto a Renzi: 80 milioni	21
20-02-2015 Corriere Adriatico.it	
Rientrato nella sua abitazione l'uomo di 61 anni scomparso	22
21-02-2015 Corriere Adriatico.it	
Neve anche a bassa quota Marche, vento e mareggiate	23
19-02-2015 Corriere dell'Umbria.it	
Bimba di 17 mesi colpita da polmonite, trasferita a Firenze	25
23-02-2015 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
«Palaeventi», continuano gli show malgrado lo stop del Campidoglio	26
21-02-2015 Corriere della Sera.it (ed. Bologna)	
Il superbonus non si nega mai	27
20-02-2015 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Barcaccia, al lavoro tutta la notte	29

21-02-2015 Corriere di Bologna Regione, quei bonus «assicurati» ai dirigenti tra criteri oscuri e valutazioni generose	33
22-02-2015 Corriere di Bologna Allerta meteo per 48 ore: pioggia e neve sui rilievi	34
20-02-2015 Cronache Maceratesi.it Torna potabile l'acqua di Castelraimondo	35
19-02-2015 E-R Ambiente.it Rimborsi maltempo, al via un tavolo istituzionale	36
22-02-2015 Estense.com Allerta maltempo fino a martedì	37
21-02-2015 Faenzanotizie.it Maltempo, la Protezione civile dell'Emilia Romagna attiva la fase di attenzione su tutta la regione	38
19-02-2015 FirenzeToday Terremoto Firenze: la terra continua a tremare sull'Appennino	39
20-02-2015 Forlì24ore.it Il lavoro di COIEC per riportare l'energia elettrica nelle zone colpite dall'emergenza meteo	40
21-02-2015 Forlì24ore.it Frana Tramazzo, "I lavori vengano fatti anche con Turni notturni"	41
20-02-2015 ForlìToday Maltempo, frana rischia di isolare Tredozio, arrivano 70mila euro per i primi lavori	42
21-02-2015 ForlìToday Torna il maltempo con piogge e vento forte: scatta l'allerta meteo	43
21-02-2015 Gazzetta di Modena Il Comune: ecco la legna gratis ai cittadini	44
19-02-2015 Gazzetta di Parma.it Frana a Capri vicino ai Faraglioni, nessun ferito	45
21-02-2015 Gazzetta di Parma.it E la squadra del preside sconfisse il black out	46
22-02-2015 Gazzetta di Parma.it Nubifragi e smottamenti flagellano il sud	48
19-02-2015 Gazzetta di Reggio Comuni e Provincia: Esposto all'Authority	49
19-02-2015 Gazzetta di Reggio La Regione: No a cittadini di serie B	50
20-02-2015 Gazzetta di Reggio Controlli con il drone sulla Pietra "ferita" e nuovi consulenti	51
21-02-2015 Gazzetta di Reggio Frana minaccia una casa alla Vecchia	52
21-02-2015 Gazzetta di Reggio S'allontana la riapertura della Sp7	53
22-02-2015 Gazzetta di Reggio Promossi i volontari di Nubilaria	54
22-02-2015 Gazzetta di Reggio Pietra di Bismantova, riaprono i sentieri	55
23-02-2015 Gazzetta di Reggio Piogge costanti per 48 ore cresce il livello dei fiumi	56

23-02-2015 Gazzetta di Reggio Si muove ancora la frana della Vecchia	57
23-02-2015 Gazzetta di Reggio Ecco l'ambulanza donata dai sikh	58
23-02-2015 Gazzetta di Reggio Il maltempo rallenta i lavori sulla frana a Monte Lusino	59
22-02-2015 Gazzetta di Reggio.it Pioggie, la Protezione civile lancia l'allerta per 48 ore	60
23-02-2015 Giornale dell'Umbria.it Industria e servizi, l'Umbria perde i pezzi e... la testa	61
20-02-2015 Il Centro Ciao Pierpaolo, un vero guerriero	63
20-02-2015 Il Centro Altre frane a Vicoli Carpineto e Civitaquana	64
21-02-2015 Il Centro L'ex caserma Battisti sarà un centro per i soccorsi	65
21-02-2015 Il Centro Frana, assemblea con gli sfollati a Civitella	66
22-02-2015 Il Centro (ed. Chieti) Ecco le telecamere Ma vanno al cimitero e ai magazzini	67
20-02-2015 Il Centro (ed. L'Aquila) Frana, primi lavori dopo 7 anni	68
21-02-2015 Il Centro (ed. L'Aquila) Morto a 64 anni Filadelfio Manasseri medico e politico	69
22-02-2015 Il Centro (ed. L'Aquila) Chiesa stracolma di gente per l'addio a Manasseri	70
22-02-2015 Il Centro (ed. L'Aquila) I liberali in campo per la ricostruzione: Unire le forze	71
23-02-2015 Il Centro (ed. Teramo) Allarme frane Fondi in arrivo a San Vincenzo	72
23-02-2015 Il Centro (ed. Teramo) Isola abbraccia gli Alpini	73
22-02-2015 Il Centro.it Emergenza frana, incontro con le famiglie	74
20-02-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila) Sulmona, addio a Filadelfio Manasseri: stroncato da un male a 64anni	75
21-02-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila) Tornano i temporali sull'Abruzzo a rischio frane	76
19-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Gemellaggio tra i volontari di Roma XV e Pubblica Assistenza di Trino (VC)	77
19-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Incendi boschivi: ieri a Roma un seminario sull'uso dei fondi europei	78
20-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Solignano (PR): nessuna traccia del disperso. Sospese le ricerche	79
20-02-2015 Il Giunco.net Tutti i particolari per riconoscere Lorena, la madre scomparsa da casa	80

21-02-2015 Il Giunco.net	
La donna scomparsa è stata ritrovata. Era a Roma	81
20-02-2015 Il Mascalzone.it	
dalla Regione Marche	82
19-02-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Donazioni per il terremoto sparite prosciolti in tre	85
20-02-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Ex caserme e Campo 78 diventano del Comune	86
21-02-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
E' morto l'ex Psi Manasseri fu assessore con Falconio	87
22-02-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Grandi rischi: così si punterà anche a Bertolaso	88
22-02-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Manasseri, folla per l'ultimo saluto	89
22-02-2015 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Rischio alluvione, tensioni a Vivere Verde	90
21-02-2015 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Stacchini, vigilantes al posto dei volontari	91
22-02-2015 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Arriva il maltempo blocco auto rinviato	92
21-02-2015 Il Messaggero (ed. Latina)	
Punto tutto sulla sicurezza partecipata	93
22-02-2015 Il Messaggero (ed. Latina)	
Domenica a piedi, orario posticipato	94
21-02-2015 Il Messaggero (ed. Marche)	
Commercialista trovato senza vita nella sua auto	95
21-02-2015 Il Messaggero (ed. Marche)	
Senza titolo.....	96
19-02-2015 Il Messaggero (ed. Metropoli)	
Fascia verde: domenica tutti a piedi per lo smog	97
21-02-2015 Il Messaggero (ed. Metropoli)	
#Maltempo, arriva #Hooligans Dite ai meteorologi che il primo assaggio si è abbattuto su #Roma. Incivili!	98
21-02-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
Una domenica senz'auto ma con vento e pioggia	99
22-02-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
Dopo Montesacro tocca ai Parioli: 6 auto in fiamme, caccia ai piromani	100
20-02-2015 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
Gli Orti Giulii chiuderanno prima per porre un freno ai vandali	101
20-02-2015 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
Si allontana da casa Allarme per un uomo	102
21-02-2015 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
Orti Giulii, chiuderli prima non serve	103
22-02-2015 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
Mario e Francesco Silenzi saranno tumulati insieme	104
20-02-2015 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Incendio di Salisano, appello dalla Sabina	105

21-02-2015 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Lampedusa, disdette a raffica il Califfato spaventa i turisti	106
22-02-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Convenzione Soccorso Alpino, c'è il rischio di buttar via soldi	107
22-02-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
S. Bernardo, strage per una valanga	108
22-02-2015 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Strage sul San Bernardo 5 scialpinisti italiani travolti da una valanga	109
21-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
«Danni per 80 milioni di euro, a rischio il turismo regionale»	110
22-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
NIENTE CARNEVALÒ' oggi. La tradizionale manifestazione che nel capoluogo chiude il periodo carn...	111
20-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Nasce un comitato di lottacontro le trivellazioni	112
20-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Lettera ai familiari, poi svanisce nel nulla	113
21-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Provincia alla canna del gas«Così rischiamo il dissesto»	114
20-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Una frana blocca la stradaBambini a casa da scuolada ormai quattro giorni	115
23-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Cede il terrapieno dell'ex caserma del genio ferrovieri	116
22-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Sette famiglie minacciate dalle frane«Ogni giorno rischiamo di restare isolati»	117
23-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Coiec, superlavoroper riportare energiain montagna	118
22-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Medico, volontarioe arbitro: tre modi per servire gli altri	119
21-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
ARRIVO alla spicciolata, non un'invasione: l'aumento degli sbarchi sulle coste di Lampedusa non avr&...	120
22-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
COMACCHIO UN PREMIO ALLA PROTEZIONE CIVILE	121
20-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
Ambulanza in ricordodi Enrico	122
20-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
Frana, da lunedì chiude la strada provinciale	123
20-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
Strade e fossi da sistemareDanni per 130mila euro	124
21-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
Frana, arrivano i soldi per la provinciale 20ma Tredozio rischia di restare isolata 45 giorni	125
23-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
Frana, al via oggi i lavori per la bretella: ci vogliono 45 giorni	126
21-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Imola)	
M5s: «Il sindaco non era preparato»Ma il primo cittadino non ci sta	127
22-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Imola)	

«Dovrebbero sostenere l'azione del Comune e non strumentalizzare»	128
21-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata) Protezione civile, 12 volontari contro il sindaco «Attività paralizzata per colpa sua»	129
21-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata) Terremoto allo Scientifico, ma è solo un'esercitazione	130
21-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata) Sicurezza, reati in calo del 10%	131
22-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata) Protezione civile, la Montali tira dritto «Al Comune serve un gruppo unico»	132
20-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Doppia resa della giunta su scuole e polo sicurezza «Costretti a confermare aree e progetti precedenti»	133
21-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Alberi caduti, cittadini ripagati dei disagi Il Comune regala 10 tonnellate di legno	134
20-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) Troppi vandali? Si riduce l'orario di apertura	135
22-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) Quattro giorni col ciclone Vento forte e mareggiate	136
21-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Monte Lusino, il disagio prosegue La strada continua ad essere chiusa	137
22-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Protezione civile, ora sono operativi 36 volontari del gruppo Nubilaria	138
21-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Sabbia sparita durante la mareggiata, l'intervento costerà oltre 70 mila euro	139
21-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Il Comune sulla frana: «Servono altri 155 mila euro»	140
22-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Cede il terreno, crolla un palo Tutti al buio e senza telefoni	141
22-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) «L'argine del Marano è distrutto, ora temiamo un'altra alluvione»	142
20-02-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona) Maltempo, la conta dei danni: chiesti alla Regione 4 milioni e 250 mila euro	143
20-02-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona) Maltempo, Spacca scrive a Renzi: «Danni per 79,9 milioni»	145
22-02-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona) Meteo Marche, domenica di maltempo: vento forte e onde alte fino a 4 metri	146
21-02-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Ravenna) Meteo Emilia Romagna, due giorni di pioggia e mareggiate	147
20-02-2015 Il Sussidiario.net TERREMOTO OGGI/ Umbria, scossa di M 2.1 nella Valnerina in provincia di Perugia (venerdì 20 febbraio 2015, ore 17.50)	148
20-02-2015 Il Tirreno (ed. Cecina) Difficoltà per far quadrare i conti del bilancio di previsione	149
21-02-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto) Attivato il piano di protezione civile per trovare Lorena	150
22-02-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto) I soldi non arrivano, le ruspe si fermano	151

22-02-2015 Il Tirreno (ed. Livorno)	
Pioveno calcinacci, auto sfiorata	152
22-02-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
San Bernardo, sepolti dalla valanga 5 italiani Tre morti, due i feriti	153
22-02-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
Tre assemblee dedicate alla protezione civile	154
22-02-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
Il ministro Stefania Giannini racconta la scuola di domani	155
21-02-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
In distribuzione (gratis) i ballini di sabbia	156
21-02-2015 Il Tirreno.it	
Svizzera, valanga travolge alpinisti: tutti salvi	157
21-02-2015 Il Tirreno.it	
Calcinacci dal ponte di via Firenze, auto sfiorata	158
20-02-2015 Il Tirreno.it (ed. Cecina-Rosignano)	
Paura per una fuga di cloro, Solvay rassicura: Nessuna anomalia	159
20-02-2015 Il Tirreno.it (ed. Grosseto)	
Donna scomparsa: diffuse immagini e indicazioni utili per ritrovarla	160
21-02-2015 Il Tirreno.it (ed. Grosseto)	
Trovata a Roma la madre scomparsa da Roccastrada	162
21-02-2015 Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)	
Bomba, preparativi a Carrara per la maxi evacuazione	163
21-02-2015 Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)	
Aperto il diaframma della Variante, più sicuri e veloci i collegamenti fra Lunigiana e Garfagnana	165
20-02-2015 Il Tirreno.it (ed. Prato)	
Frasconi smentisce la giunta sul raddoppio della Declassata	166
20-02-2015 IlPiacenza	
Anpas, lezione al Respighi sulla protezione civile e il dissesto idrogeologico	168
21-02-2015 La Discussione	
Protezione Civile Roma, da stasera precipitazione diffuse	169
23-02-2015 La Gazzetta dello Sport (Ed. Roma)	
Valanga assassina Tutte milanesi le quattro vittime	170
21-02-2015 La Gazzetta di Viareggio	
Le prossime assemblee pubbliche in programma per l'illustrazione del nuovo piano comunale di protezione civile	171
21-02-2015 La Gazzetta di Viareggio	
Incontro con le eccellenze, all'auditorium della Fondazione Bml arriva il ministro Giannini	172
20-02-2015 La Nazione (ed. Arezzo)	
Nuovo corso per volontari di Protezione civile	173
21-02-2015 La Nazione (ed. Arezzo)	
Giornata del volontariato messa in cattedrale	174
20-02-2015 La Nazione (ed. Empoli)	
IL MALTEMPO ha caratterizzato la 7ª tappa del 23° Trofeo Dieci Comuni di Mountain Bike. Ne...	175
22-02-2015 La Nazione (ed. Empoli)	
Quattro grandi paratie comandate con un semplice smartphone	176
21-02-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
13,05 Defiance - I giorni del coraggio Film dramm. 15,45 Terremoto Film dramm. 18,05 Live from	

Holly...	177
22-02-2015 La Nazione (ed. Firenze) AOSTA SONO STATI travolti da una valanga mentre salivano all'ospizio del Gran San Bernardo dal versa...	178
23-02-2015 La Nazione (ed. Firenze) Quartiere in tilt per la voragineSgomberate 400 persone a Napoli	179
22-02-2015 La Nazione (ed. Grosseto) L'incubo del maltempo incombesulla sfilata in riva al Golfo	180
22-02-2015 La Nazione (ed. Livorno) «IN MERITO all'accordo siglato in curia tra la Procura della Repubblica e la Caritas di cui app...	181
22-02-2015 La Nazione (ed. Lucca) Nuovo piano, altre tre assembleeSi inizia da Pieve San Paolo	182
22-02-2015 La Nazione (ed. Lucca) SECONDO appuntamento, domani 23 febbraio, con il ciclo di conferenze «Incontri con le eccellenz...	183
22-02-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara) Carnevale «partaccino»	184
22-02-2015 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) Protezione civile: corso unico per i volontari	185
21-02-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni) ALVIANO E' STATO necessario un intervento di quasi sette ore per spegnere un incendio divampato po...	186
20-02-2015 La Nazione (ed. Viareggio) I servizi sono usati anche dalla protezione civile, essenziale, e richiedono l'intervento di persona...	187
20-02-2015 La Nazione (ed. Viareggio) Il Comune ha dato disdetta alla sede dei vigiliMa gli uffici all'ex pretura non sono pronti	188
20-02-2015 La Nazione (ed. Viareggio) Vegetazione pericolosalungo la viabilitàIndividuate le ditteper tagliare le piante	189
21-02-2015 La Nazione.it (ed. Pisa) Silvia, scomparsa nel nulla da giovedì: scattano le ricerche a tappeto	190
22-02-2015 La Nazione.it (ed. Pisa) Nuovi ingressi e nuove deleghe in giunta	191
22-02-2015 La Nazione.it (ed. Pontedera) Nessuna traccia di Silvia, scomparsa nel nulla da giovedì: chi ha visto quest'auto?	193
22-02-2015 La Nuova Ferrara Diciamo no all'invasione di immigrati	194
23-02-2015 La Nuova Ferrara Una difesa civile e senza armi: a Ferrara si raccolgono firme	195
23-02-2015 La Nuova Ferrara Il vento sradica un grande leccio Fermo il traghetto	196
21-02-2015 La Repubblica (ed. Firenze) Vico Trone resta chiuso disagi per gli studenti	197
23-02-2015 La Repubblica (ed. Firenze) Voragine a Pianura, quattro palazzi sgomberati	198
20-02-2015 LatinaToday Torna il maltempo: ecco pioggia, vento e temporali. Rischio mareggiate	199

21-02-2015 Libertà	
La protezione civile spiegata agli studenti: il dissesto idrogeologico nel Piacentino	200
22-02-2015 Libertà	
«Droni, dai video turistici alla sicurezza»	201
22-02-2015 Libertà	
Festa Granda 2016: Bobbio batte Carpaneto e avrà il 65° raduno	202
22-02-2015 Libertà	
Gianluigi Ferrari nuovo responsabile del Gruppo Alpini	203
22-02-2015 Libertà	
Vigili del fuoco anche da Milano e Pavia L'Arpa: «Nessun pericolo per l'ambiente»	204
23-02-2015 Libertà	
(senza titolo)	205
23-02-2015 Libertà	
Genova, aeroporto in tilt per il vento Frane e allagamenti nel Meridione	206
21-02-2015 Libertà.it	
Gli alpini piacentini hanno scelto Bobbio per la Festa Granda 2016	207
20-02-2015 Lucca In Diretta.it	
Consorzio di bonifica, accordo con le associazioni per la consegna dei ballini di sabbia in via preventiva	208
21-02-2015 Lucca In Diretta.it	
Nuovo piano di protezione civile, avanti le assemblee con i cittadini a Capannori	209
20-02-2015 LuccaCitta.net	
Anche le associazioni del territorio distribuiscono sacchi di sabbia per le emergenze meteo	210
21-02-2015 LuccaCitta.net	
Capannori. Proseguono gli incontri sul nuovo piano di protezione civile	211
21-02-2015 LuccaCitta.net	
Incontri con le eccellenze: ospite il ministro Stefania Giannini	212
22-02-2015 Lugonotizie.it	
Il 23 febbraio è Rotary Day: le attività del Rotary Club di Lugo	213
19-02-2015 MeteoWeb.eu	
Alluvione Romagna: cadavere recuperato nel ravennate, è l'uomo disperso nel Reno	216
20-02-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Roma: forte pioggia da sabato pomeriggio a domenica sera, possibili nubifragi	217
21-02-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Roma: da stasera forti piogge e venti intensi	218
20-02-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Lazio: in arrivo rovesci e forti raffiche di burrasca	219
20-02-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Roma: criticità "gialla" per i bacini, rovesci e vento forte da domani	220
21-02-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità idraulica per 48 ore	221
21-02-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Marche: domani previsti vento forte e mare mosso	222
21-02-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Lazio: in arrivo forti piogge e temporali nelle prossime ore	223
20-02-2015 Modena2000.it	
Formigine: distribuzione gratuita della legna caduta causa nevicata	224

20-02-2015 Modena2000.it	
Modena, a Quattro Ville arrivano i volontari degli Alpini	225
20-02-2015 ModenaToday	
Rami caduti per la nevicata, il Comune distribuisce gratuitamente la legna	226
20-02-2015 ModenaToday	
Sentieri danneggiati dalla neve, sos nei Parchi tutelati	227
20-02-2015 Modenaonline	
Formigine, legna gratis dopo i danni provocati dalla neve	228
19-02-2015 OkSiena.it	
SOVICILLE: M5S SULL'AEREOPORTO DI AMPUGNANO	230
19-02-2015 Omniroma	
ROMA-FEYENOORD, LAVORI PUBBLICI: BARCACCIA SARÀ SVUOTATA PER PULIZIA E VERIFICHE	232
20-02-2015 Omniroma	
MALTEMPO, REGIONE: ALLERTA METEO DA POMERIGGIO-SERA DOMANI	233
21-02-2015 Omniroma	
METEO, PROTEZIONE CIVILE ROMA: DA STASERA PRECIPITAZIONI DIFFUSE E VENTI FORTI	234
22-02-2015 Omniroma	
MALTEMPO, REGIONE: AVVISO CRITICITÀ IDROGEOLOGICA DA DOMANI E PER 24-36 ORE	235
22-02-2015 OrvietoSi.it	
Rinnovata la Consulta Regionale del Volontariato di Protezione Civile	236
22-02-2015 OrvietoNews	
Nuovo impulso al volontariato di protezione civile dal rinnovo della consulta regionale	237
21-02-2015 ParmaToday	
Maltempo, allerta della Protezione Civile in Emilia-Romagna per 48 ore	238
20-02-2015 Pi` Notizie.it	
Lugo, troppa acqua a Stuoie?: "Tutta colpa di Faccani"	239
20-02-2015 PiacenzaSera.it	
Protezione civile e dissesto, lezione Anpas agli studenti del Respighi	241
21-02-2015 PiacenzaSera.it	
Dissesto idrogeologico, Anpas in cattedra per 200 studenti piacentini	242
19-02-2015 PrimaDaNoi.it	
Terremoto della Marsica: 100 anni dopo le baracche di Balsorano saranno demolite	243
20-02-2015 RavennaToday	
Meteo, weekend perturbato con piogge e raffiche di vento: "Rischio allagamenti"	244
21-02-2015 RavennaToday	
Meteo, domenica con piogge e vento. Scatta l'allerta: "Possibili mareggiate"	246
21-02-2015 RavennaToday	
Lugo, critiche post-alluvione. Ranalli non ci sta: "Attacchi ingenerosi"	247
20-02-2015 Reggio 2000.it	
Mirandola: la mostra "Io non tremo" chiude con una giornata speciale	249
21-02-2015 Reggio 2000.it	
Riaperta parte della Pietra di Bismantova. Resta inaccessibile soltanto la "Zona rossa" attorno all'area di crollo	250
21-02-2015 Reggionline	
Riaperta una parte della Pietra di Bismantova	251
19-02-2015 RomaToday	

Roma-Feyenoord, piazza di Spagna "stuprata" da tifosi: danni alla Barcaccia appena restaurata ...	252
20-02-2015 RomaToday	
Meteo Roma, allerta per temporali e vento a partire da domani	253
21-02-2015 RomaToday	
Meteo Roma, allerta per temporali e vento domani domenica 22 febbraio	254
20-02-2015 Sassuolo 2000.it	
Baiso, il maltempo allunga i tempi di riapertura della Sp 7	255
20-02-2015 Sassuolo 2000.it	
Il Presidente dei Parchi dell'Emilia Centrale fa appello alla Regione per i danni provocati dalla neve sulla sentieristica	256
20-02-2015 SassuoloOnLine	
Terremoto e alluvione: le problematiche relative agli indennizzi. Mercoledì incontro di approfondimento di Confindustria Modena-Ordine dei commercialisti	257
20-02-2015 Tiscali	
Maltempo, Spacca, danni per 79,9 milioni	258
21-02-2015 Viterbo News24.it	
Elisoccorso, sì alla copertura notturna	259
21-02-2015 Viterbo News24.it	
Appartamento in fiamme a Monterosi, un ferito	260
22-02-2015 Viterbo News24.it	
Senza titolo	261
22-02-2015 Viterbo News24.it	
Maltempo, è arrivato il ciclone Hooligans: piogge intense ovunque	262
20-02-2015 Vivere Civitanova	
Recanati: ecco i risultati del progetto 'Recanati Sicura'. Il 27 febbraio al Palazzo Municipale	263
21-02-2015 Vivere Civitanova	
Recanati: esercitazione al Liceo Scientifico. 750 persone evacuate in tre minuti	265
19-02-2015 gonews.it	
Successo per la app di protezione civile, raggiunti i 300 utenti	267
21-02-2015 gonews.it	
"Manutenzione costante contro le emergenze": Pieroni a Roffia un anno dopo l'esondazione	268
22-02-2015 gonews.it	
Nuovi ingressi in giunta: Andrea Ferrante e Giuseppe Forte. Prendono il posto di Danti e Gay	269

Novellara, il gruppo Nubilaria ha concluso il corso base di Protezione civile

Novellara, 36 nuovi volontari di Protezione civile per il gruppo Nubilaria - 24Emilia

24Emilia.com

""

Data: **20/02/2015**

[Indietro](#)

Novellara, 36 nuovi volontari di Protezione civile per il gruppo Nubilaria

Si è concluso nelle scorse settimane il corso base di Protezione civile a cura della Provincia di Reggio per formare i volontari del giovane gruppo Nubilaria di Novellara, costituitosi formalmente nel 2014.

Grazie a questo corso 36 volontari, sui 43 totali, sono diventati pienamente operativi per le emergenze sul territorio, mentre i restanti 7 potranno essere di supporto.

Già durante l'emergenza della piena del Po del 2014 e durante la forte nevicata del 6 febbraio scorso diversi volontari dell'associazione avevano offerto il loro aiuto alla città: nella notte del 7 febbraio, in particolare, i volontari avevano contribuito ad allestire il punto di accoglienza nella palestra di Novy Jicin, restando a disposizione per tutta la notte.

"Siamo orgogliosi di avere sul nostro territorio un gruppo così coeso e che con tanto entusiasmo promuove e presidia il territorio in caso di emergenze e calamità naturali", ha sottolineato il sindaco Elena Carletti: "A loro va tutta la mia stima per come si sono prodigati durante l'emergenza neve insieme agli operatori comunali, alle forze dell'ordine e alla Croce Rossa di Novellara".

Prossimamente i volontari, ciascuno in base alle proprie attitudini e predisposizioni, parteciperanno a nuovi corsi di formazione più specifici (addetti alle cucine e magazzini alimentari, capisquadra, segreteria d'emergenze e altre specialità). Particolarmente interessante sarà il corso sulla salvaguardia e la tutela dei beni culturali, soprattutto alla luce dei danni subiti dalle chiese, dalla Rocca dei Gonzaga, dal teatro e dal macello durante il terremoto del maggio del 2012 in Emilia.

Ultimo aggiornamento: 20/02/15

Disperso a Rubbiano, sospese le ricerche

- 24Emilia

24Emilia.com

"Disperso a Rubbiano, sospese le ricerche"

Data: **20/02/2015**

[Indietro](#)

Disperso a Rubbiano, sospese le ricerche

Ore 17 - Ancora senza esito le ricerche dell'uomo disperso, la cui auto è stata rinvenuta nella serata di giovedì in località Rubbiano, vicino al Lago del Lupo, invaso adibito alla pesca sportiva. A nulla sono valse le ricerche coordinate dagli uomini del Corpo nazionale di Soccorso alpino e speleologico della stazione "Monte Orsaro" di Parma e dai carabinieri di Solignano e Fornovo, a cui hanno partecipato anche Protezione civile con gruppi cinofili e vigili del fuoco con un reparto di sommozzatori arrivati da Ravenna. Dell'uomo nessuna traccia.

In accordo con le forze dell'ordine, e dopo aver passato al setaccio per tutta la mattina e per il primo pomeriggio le aree prossime al ritrovamento dell'auto e il fondale del lago di pesca, è stato deciso di sospendere per il momento le ricerche. Sarà la prefettura di Parma a valutare la necessità o meno di continuare con la ricerca del disperso.

Ore 12.30 - Sono ancora in corso a Rubbiano, nel comune di Solignano (PR), le ricerche dell'uomo disperso. Al lavoro dieci tecnici del Corpo nazionale di Soccorso alpino e speleologico, i carabinieri di Solignano, i volontari della Protezione civile con le unità cinofile e i vigili del fuoco, ai quali si è accorpata una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco proveniente dalla Romagna.

Ore 11 - Sono da poco iniziate le battute di ricerca dell'uomo disperso nelle colline di Rubbiano, nel comune di Solignano. Al momento le squadre stanno scandagliando la zona intorno al Lago del Lupo, nelle vicinanze dello stabilimento di materiali edili dove è stata ritrovata l'auto. Sono al lavoro già 7 tecnici del Corpo nazionale di Soccorso alpino e speleologico (Cnsas), mentre altri sono ancora in avvicinamento, e i carabinieri di Solignano.

Ore 9 - Sono stati attivati intorno alle 8 di venerdì i tecnici della stazione Monte Orsaro di Parma, del Corpo nazionale di Soccorso alpino e speleologico per le ricerche di una persona dispersa nel comune di Solignano, in località Rubbiano. Dell'uomo, residente in un comune della provincia di Parma, si erano perse le tracce nel tardo pomeriggio di giovedì e solo dopo il ritrovamento in serata dell'auto, nei pressi di un lago vicino ad uno stabilimento di materiali edili, sono iniziate le ricerche risultate ancora infruttuose.

Venerdì, allora, la prefettura di Parma ha deciso di attivare le squadre del Saer per proseguire la ricerca, in collaborazione con i carabinieri di Solignano e dei vigili del fuoco.

Ultimo aggiornamento: 20/02/15

Protezione civile, allerta di 48 ore per criticità idraulica in Emilia-Romagna

- 24Emilia

24Emilia.com

"Protezione civile, allerta di 48 ore per criticità idraulica in Emilia-Romagna"

Data: **21/02/2015**

[Indietro](#)

Protezione civile, allerta di 48 ore per criticità idraulica in Emilia-Romagna

La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha diramato un'allerta dalla mezzanotte tra sabato 21 e domenica 22 febbraio fino alla mezzanotte tra lunedì 23 e martedì 24 febbraio per criticità idraulica in tutta la regione, oltre ad attivare la fase di attenzione anche per criticità idrogeologica e stato del mare.

Nelle prossime 48 ore sono previste precipitazioni diffuse, in progressivo esaurimento da lunedì mattina da ovest; nei settori centro-occidentali della regione sono previste precipitazioni di intensità moderata anche a carattere nevoso oltre quota 800-1000 metri. Sul mare e lungo la costa sono infine previsti venti moderati di bora.

Ultimo aggiornamento: 21/02/15

Castelnovo ne' Monti, riaperta una parte della Pietra di Bismantova

- 24Emilia

24Emilia.com

"Castelnovo ne' Monti, riaperta una parte della Pietra di Bismantova"

Data: **21/02/2015**

[Indietro](#)

Castelnovo ne' Monti, riaperta una parte della Pietra di Bismantova

Sabato 21 febbraio il sindaco di Castelnovo ne' Monti Enrico Bini ha emesso una nuova ordinanza per revocare, di fatto, quella che aveva disposto la completa chiusura al pubblico di tutta l'area della Pietra di Bismantova dopo il consistente crollo - avvenuto venerdì 12 febbraio - di materiale roccioso da un costone sovrastante il piazzale dell'Eremo di San Benedetto.

Numerosi i sopralluoghi effettuati dal giorno del crollo ad oggi, e altri ne seguiranno nei prossimi giorni: lunedì, ad esempio, è in programma quello della Protezione civile nazionale, ultimo di una lunga serie che ha visto impegnati vigili del fuoco, carabinieri, polizia municipale, tecnici comunali, servizio tecnico di bacino, geologi e studiosi dell'Università di Modena e Reggio.

Questi ultimi, in particolare, stanno seguendo un progetto di monitoraggio e di analisi della Pietra a partire dal 2012, su richiesta del Comune di Castelnovo ne' Monti e del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, dopo un'altra frana che si era verificata nella zona del cosiddetto Anfiteatro, sempre vicino all'eremo ma dalla parte opposta rispetto all'ultimo crollo, lungo il sentiero che conduce alla Ferrata degli Alpini.

"Grazie alle analisi, effettuate anche attraverso l'utilizzo di un drone, che ha realizzato riprese ravvicinate ad alta definizione, è stato possibile identificare meglio l'area in cui permane un certo rischio di crollo e instabilità delle pareti, danneggiate dallo stesso cedimento di venerdì", ha spiegato il sindaco.

La nuova ordinanza, dunque, riapre l'area della Pietra di Bismantova ad eccezione della cosiddetta "zona rossa", che comprende l'area adiacente l'eremo, il tratto di sentiero che - passando davanti alla canonica - arriva all'Anfiteatro, le vie di arrampicata sportiva presenti nel tratto che va dalla verticale del rifugio fino allo stesso Anfiteatro e ovviamente via Bismantova nel tratto dal Rifugio della Pietra fino al piazzale dell'eremo, dove ci sono ancora i grossi macigni caduti dall'alto.

Una riapertura comunque importante, in ogni caso, perché diversi sentieri saranno di nuovo utilizzabili: quello che compie il periplo alla base della rupe, imboccabile da Piazzale Dante; quello che sale da via Bismantova all'altezza della vecchia captazione Agac, circa un km a valle di piazzale Dante, e quelli che salgono dalle località I Pavoni e Casa Pattino.

Venerdì 20 febbraio, nel frattempo, sono stati effettuati anche i primi interventi per il riordino della zona interessata dal crollo: grazie alla collaborazione tra Soccorso alpino, associazione nazionale Alpini e polizia municipale, infatti, è stata spostata e portata via con un carro attrezzi l'auto di don Edo Cabassi, distrutta dal crollo.

Grazie alla collaborazione di un privato (che ha messo a disposizione il proprio furgone), inoltre, è stata prelevata - con tutte le cautele dovute al caso - anche la grande statua di San Benedetto realizzata da Giorgio Benevelli, che era posta all'ingresso del sagrato e che è stata abbattuta da una grossa roccia.

La statua di rame, che presenta danni nella parte inferiore, è alta circa tre metri: per dimensioni e peso il suo spostamento ha richiesto una ingente mole di lavoro. Al momento è stata portata al sicuro in una struttura parrocchiale delle vicinanze.

Ultimo aggiornamento: 21/02/15

,•t

Terremoto: Umbria, mancano 700mila euro per post sisma 2000 Narni**Agi.it***"Terremoto: Umbria, mancano 700mila euro per post sisma 2000 Narni"*Data: **19/02/2015**

Indietro

Umbria

Terremoto: Umbria, mancano 700mila euro per post sisma 2000 Narni

13:49 19 FEB 2015

(AGI) - Perugia, 19 feb. - "Chiediamo alla Regione un intervento risolutivo per il completamento della ricostruzione post sisma del 2000 che ha interessato Narni. Si tratta di intervenire su alcune situazioni (7) che riguardano prime abitazioni con ordinanza di sgombero, divenute tali a seguito del terremoto de L'Aquila del 2009. Le risorse mancanti ammontano a circa 700mila euro". Così il vice sindaco di Narni, Marco Mercuri in seconda commissione consiliare presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, nel corso di una audizione chiesta dalla stessa Amministrazione comunale narnese. Mercuri, accompagnato da altri membri del Consiglio comunale, tra cui alcuni tecnici, ha spiegato che "dopo aver stabilito inizialmente le risorse necessarie, nel corso dei lavori sono stati ampliati i perimetri senza però la previsione di ulteriori finanziamenti". Il consigliere regionale Massimo Buconi (Psi), presente all'incontro, ha ricordato di aver presentato, nello scorso mese di novembre, un'interrogazione con la quale si chiede alla Regione di "farsi carico del reperimento delle risorse necessarie al completamento del piano di interventi di ricostruzione e messa in sicurezza degli edifici interessati dal sisma del 2000 e solo parzialmente finanziati, ricadenti in alcuni comuni della provincia di Terni". L'audizione si è conclusa con l'impegno da parte della Commissione di chiedere alla Giunta regionale la possibilità di "prevedere, nel Dap, le risorse necessarie per gli interventi conclusivi della ricostruzione nell'area del Narnese", sottoscrivendo quindi l'interrogazione in merito presentata da Buconi.(AGI) Pg2/Sep

Tifosi olandesi scatenati a Roma Sfregiata 'Barcaccia' del Bernini**Agi.it***"Tifosi olandesi scatenati a Roma Sfregiata 'Barcaccia' del Bernini"*Data: **19/02/2015**

Indietro

Cronaca

Tifosi olandesi scatenati a Roma Sfregiata 'Barcaccia' del Bernini

17:48 19 FEB 2015

(AGI) - Roma, 19 feb. - Lancio di fumogeni e di bombe carta in piazza di Spagna a Roma dove si sono riuniti circa 500 tifosi olandesi del Feyenoord, in vista della partita che si svolgera' oggi allo stadio Olimpico della Capitale. Tra bottiglie rotte piazza di Spagna e' diventata irraggiungibile da parte dei turisti in visita a Roma. Gravissimi danni al patrimonio: la fontana del Bernini della Barcaccia sfregiata.

Guarda il video

Lo conferma all'Agi una fonte della sovrintendenza capitolina "sulla base dei primissimi accertamenti eseguiti dai tecnici" accorsi in piazza di Spagna dove si trova la fontana. La fonte precisa che ad essere stato danneggiato e' stato il candelabro centrale.

Sul posto anche il sovrintendente, Claudio Parisi Presicce per constatare di persona l'entita' del danno. Una squadra composta da operatori del pronto intervento Lavori Pubblici del Campidoglio e da personale della Protezione Civile di Roma Capitale si e' recata in Piazza di Spagna per svuotare la fontana della Barcaccia, ripulirla dai rifiuti e verificare, insieme ai tecnici della sovrintendenza capitolina, l'entita' dei danni al monumento causati dai tifosi del Feyenoord. Lo rende noto l'assessorato ai Lavori Pubblici di Roma Capitale.

Franceschini: vergogna, punizioni esemplari**Guarda la galleria fotografica**

Almeno una decina di tifosi olandesi del Feyenoord, a Roma per seguire la partita di Europa League, sono rimasti lievemente feriti nel corso degli incidenti avvenuti in piazza Spagna dove hanno lanciato petardi e bottiglie di vetro contro le forze dell'ordine. Si e' ripetuto lo stesso scenario avvenuto ieri notte a Campo de' Fiori. I supporter olandesi sono stati medicati dal personale del 118 sul posto e per nessuno si e' reso necessario il trasferimento in ospedale.

Feriti anche alcuni poliziotti medicati sul posto.

Il gruppo di tifosi olandesi e' stato portato dalle forze dell'ordine nei pressi di piazza del Popolo dove verranno fatti salire a bordo di alcuni autobus per il trasferimento allo stadio. Sono circa 6000 i tifosi giunti a Roma dall'Olanda per seguire la partita di Europa League.

Sindaco Marino: responsabili sicurezza diano spiegazioni

Solidarieta' da parte dell'ambasciata olandese che considera "sconsiderati che si sono comportati in modo disdicevole" i tifosi scatenati a Roma e rispetta "le decisioni delle autorita' italiane". Questo il commento dell'addetto stampa dell'ambasciata olandese, AArt Heerimpe, il quale e' andato a Piazza di Spagna a rendersi conto di persone della devastazione causata dagli scontri tra i tifosi olandesi e la polizia italiana.

Roma devastata e ferita. In contatto con Prefetto, Questore e Ambasciatore d'Olanda. Non finisce qui #RomaFeyenoord - Ignazio Marino (@ignaziomarin) 19 Febbraio 2015 "Di solito la polizia olandese e' un po' piu' morbida ma qui c'era veramente gente sconsiderata", ha commentato Herimpe al telefono. "Le buone notizie sono che qui a piazza di Spagna le

Tifosi olandesi scatenati a Roma Sfregiata 'Barcaccia' del Bernini

finestre sono ancora tutte intere e non ci sono stati accoltellamenti, ma questi tifosi si sono comportati in modo disdicevole", ha ammesso l'addetto stampa. "Alcuni dei tifosi presenti - ha aggiunto - avevano subito un Daspo e la polizia olandese li conosce anche bene in faccia e ha trasmesso le informazioni alle autorità italiane, con le quali abbiamo collaborato molto bene, ma questi sono tifosi che non arrivano con i viaggi organizzati. Negli aeroporti olandesi possono essere bloccati, ma alcuni sono venuti in macchina, oppure basta andare a Bruxelles e prendere un volo da lì per arrivare qui tranquillamente". "Confidiamo - ha concluso Heerimpe - nelle autorità italiane che sono ben in grado di bloccare questa piccola mandria".

Nicola Zingaretti, presidente della Regione Lazio, dichiara in un tweet: "Uno sfregio a Roma ad opera di incivili. Ora pene esemplari e nessuna indulgenza. Solidarietà alle Forze dell'Ordine".

Maltempo, stimati 90 mln di danni: al via le richieste contributi, in primo piano bagnini e artigiani - Rimini - Attualità

Maltempo, stimati 90 mln di danni: al via le richieste contributi, in primo piano bagnini e artigiani | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: 21/02/2015

Indietro

Attualità Maltempo, stimati 90 mln di danni: al via le richieste...

Maltempo, stimati 90 mln di danni: al via le richieste contributi, in primo piano bagnini e artigiani

Attualità Rimini

10:24 - 21 Febbraio 2015

CNA Rimini si è attivata per formulare le richieste di contributi previsti dalla Regione Emilia Romagna in seguito l'ondata di maltempo di inizio Febbraio. Il Presidente della Regione Stefano Bonaccini, anche su sollecitazione dell'intero sistema CNA, ha formalmente attivato lo scorso 14 Febbraio tutte le procedure idonee per ottenere lo stato di calamità naturale. La stima dei danni per quanto riguarda quelli privati e alle attività produttive, da una prima indicazione fatta dai Comuni di tutta la Regione, sarebbe di circa 90 milioni di Euro. Per le prime emergenze sono però già in programma 5 milioni di Euro da indirizzare ai territori che hanno subito il maltempo e le mareggiate.

"Come per il nevone del 2012 -sottolinea Marco Mussoni responsabile di CNA Rimini Balneatori- anche in questa occasione ci siamo attivati da subito per dare supporto tecnico nella presentazione delle domande di contributo. Stiamo procedendo a formalizzare le prime richieste da parte dei singoli artigiani che potranno usufruire di un contributo a fondo perduto pari al 10% delle spese sostenute per il ripristino delle attrezzature e delle strutture".

In primo piano i bagnini ,ma anche tutti gli artigiani colpiti dal maltempo.

La richiesta è da effettuare entro e non oltre 60 giorni dall'evento atmosferico calamitoso. Disponibili anche diversi prodotti finanziari, messi a disposizione dalle banche del territorio, a tasso agevolato.

Lascia un commento

Maltempo sul riminese, forti piogge tra martedì e mercoledì. A marzo sorprese nevose? - Rimini - Attualità

Maltempo sul riminese, forti piogge tra martedì e mercoledì. A marzo sorprese nevose? | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: 22/02/2015

Indietro

Attualità Maltempo sul riminese, forti piogge tra martedì e...

Maltempo sul riminese, forti piogge tra martedì e mercoledì. A marzo sorprese nevose?

Attualità Rimini

12:58 - 22 Febbraio 2015

E' allerta della protezione civile, fino alle 24 di martedì 24 febbraio, in tutta la regione. Una nuova perturbazione sta portando piogge sul riminese, anche se di scarsa intensità al momento, con alti tassi di umidità oltre il 90%: si salva solo Santarcangelo, che alle 13 circa registra un 84% di tasso di umidità, secondo dati della rete Asmer. Rispetto alle precedenti proiezioni meteo, situazione meno problematica per domani, lunedì 23 febbraio: le precipitazioni tenderanno ad esaurirsi già dalla mattinata.

Il maltempo continuerà a dominare la scena, secondo le previsioni di Meteoromagna, in particolare martedì e mercoledì, quando sono attese piogge abbondanti. La quota neve è destinata a scendere sui 600-700 metri nella notte di martedì e fino a 300 metri nel pomeriggio di mercoledì, ma solo verso la parte ovest della Romagna. Nel riminese la neve dovrebbe fermarsi ai 500 metri di altitudine. Il tempo sarà in leggero miglioramento da giovedì pomeriggio. Ma per marzo sono attese sorprese: la neve potrebbe infatti tornare a quote molto basse, a causa di alcune correnti da nord-est che porterebbero un calo termico e precipitazioni diffuse. Un colpo di coda dell'inverno che potrebbe anche rappresentare l'ondata di freddo più consistente di tutta la stagione. Al momento, secondo Arpa, il target è la settimana dal 9 al 15 marzo. Distanza temporale notevolissima che ovviamente richiede prudenza. L'inizio della primavera meteorologica (1 marzo) dovrebbe essere caratterizzato da tempo stabile e per i giorni successivi l'incertezza è massima.

Lascia un commento

Imola: emergenza nutrie lungo il Santerno, al via cattura e abbattimento**BolognaToday***"Imola: emergenza nutrie lungo il Santerno, al via cattura e abbattimento"*

Data: 21/02/2015

Indietro

Imola: emergenza nutrie lungo il Santerno, al via cattura e abbattimento

Dopo la segnalazione del Servizio Tecnico Bacino Reno della Regione della sussistenza del rischio idraulico per la diffusa presenza di tane del roditore, il Comune di Imola ha emesso ieri l'ordinanza

Redazione 21 febbraio 2015

Storie CorrelateAvanza la minaccia-nutrie, Uber: 'A rischio sicurezza uomo e attività economiche' 1Neve a Bologna: nell'imolese dopo allagamenti e black-out, si affrontano le frane

Dopo la segnalazione del Servizio Tecnico Bacino Reno della Regione Emilia-Romagna della sussistenza del rischio idraulico per la diffusa presenza di tane di nutrie, il Comune di Imola ha dichiarato l'emergenza con un'ordinanza che riguarda l'intero tratto arginato del fiume Santerno all'interno dei confini comunali, lungo le sponde.

Il provvedimento prevede interventi "per il controllo numerico delle nutrie, al fine di prevenire e ridurre gravi pericoli per la pubblica incolumità, la salute dei cittadini e la sicurezza del territorio. Gli interventi previsti a tale scopo sono l'abbattimento diretto con arma da fuoco e/o la cattura mediante mezzi e metodi selettivi (con successiva soppressione). E' vietato l'uso di veleni e rodenticidi". Gli abbattimenti potranno avvenire fino al 30 giugno 2015.

Il Servizio Tecnico Bacino Reno della Regione Emilia-Romagna a fine gennaio aveva segnalato al Comune la sussistenza del rischio idraulico per la diffusa presenza di tane di nutrie, una situazione di emergenza: "La possibilità di intervenire per il controllo numerico della specie deriva dal fatto che la Regione considera le nutrie alla stregua della fauna infestante, e che la normativa vigente ha trasferito ai Comuni la competenza sulla gestione delle nutrie e consente nella gestione delle problematiche relative al sovrappopolamento delle nutrie, l'utilizzo di tutti gli strumenti sinora impiegati per le specie nocive. Va infine ricordato che il controllo numerico della specie avviene secondo modalità sostanzialmente corrispondenti a quelle utilizzate in precedenza da parte della Provincia di Bologna" si legge nella nota del Comune.

Abbattimento diretto con arma da fuoco - La normativa in vigore e di conseguenza l'ordinanza del Comune di Imola definiscono bene chi ha titolo per l'abbattimento diretto con armi da fuoco. Si tratta dei cacciatori durante l'esercizio dell'attività venatoria esclusivamente nei territori loro assegnati per l'esercizio della caccia, nei periodi e negli orari consentiti dal calendario venatorio e nel rispetto degli ulteriori vincoli previsti dal medesimo calendario; dei coadiutori abilitati dalla Provincia, per l'intero anno su tutto il territorio comunale fatte salve le aree urbane (nei siti della Rete Natura 2000, nelle aree di protezione e di produzione l'abbattimento diretto con arma da fuoco è consentito previo accordo con l'Ente di gestione); degli agricoltori in possesso di porto d'armi, in corso di validità, nel perimetro dell'azienda agricola in proprietà o in conduzione; degli operatori coadiutori già abilitati dalla Provincia che possono intervenire, coordinati dalle Forze di Polizia, previo avviso ai soggetti gestori dei fondi e del reticolo idrografico, anche in deroga alle distanze di sicurezza da abitazioni, corti coloniche, da strade e nei pressi di arginature; dei dipendenti degli Enti che gestiscono il reticolo idrografico di competenza, in possesso dei requisiti ovvero licenza di fucile per uso caccia in corso di validità.

L'uso delle armi da fuoco nei bacini e corsi d'acqua deve prevedere l'utilizzo di proiettili o pallini atossici. Le armi da fuoco potranno essere dotate di ottiche di mira, ci si potrà altresì avvalere di sorgenti luminose artificiali. Qualora di

Imola: emergenza nutrie lungo il Santerno, al via cattura e abbattimen to

dovesse intervenire nei pressi delle case, gli abitanti delle stesse dovranno essere preventivamente informati del giorno ed ora dell'intervento. Nel caso di intervento in prossimità di strade, dovrà essere presa in considerazione, in base al grado di pericolosità, la possibilità di richiedere la chiusura al traffico del tratto di strada considerato.

Cattura mediante mezzi e metodi selettivi e successiva soppressione - Può essere effettuata da parte dei coadiutori già abilitati dalla Provincia di Bologna, del personale della protezione civile, del personale degli enti delegati alla tutela delle acque (consorzi di bonifica, servizi tecnici di bacino, AIPO), nonché da parte degli agricoltori nell'azienda agricola in proprietà o in conduzione. Nel rispetto della presente ordinanza i responsabili di impresa o comunque di suolo privato possono incaricare ditte di disinfestazione o pest-control. Devono essere utilizzate esclusivamente gabbie-trappola ad esca o a passaggio di adeguate dimensioni per la cattura in vivo, dotate di apertura singola o doppia (ai due estremi) eventualmente dotate di meccanismi di scatto. La trappola deve essere del tipo già omologato negli anni passati dalla Provincia e deve essere controllata giornalmente. La soppressione delle nutrie catturate deve avvenire nel minor tempo possibile dalla cattura, mediante armi da fuoco da parte dei soggetti in possesso di regolare porto d'armi o armi ad aria compressa con potenza non superiore a 7,5 Joule di libero acquisto.

Smaltimento delle carcasse - Le carcasse degli animali abbattuti dovranno essere ritirate da parte di ditte regolarmente autorizzate per il trasporto/trattamento di sottoprodotti di origine animale di categoria 2. In taluni casi specifici (come ad esempio zone isoalte) è consentito l'incenerimento o il sotterramento in loco.

LA NUTRIA. *Myocastor coypus*, è un roditore di media taglia tipico di ambienti acquatici originario del Sud America ed importato in Italia nel 1929 a scopo di allevamento commerciale per la produzione di pellicce. L'incremento annuo della specie è molto consistente a causa dell'elevato tasso riproduttivo (13,96 piccoli per femmina), delle nascite distribuite nell'intero corso dell'anno con picchi stagionali compresi tra maggio e novembre, degli aspetti favorevoli del nostro clima caldo umido e della buona disponibilità alimentare;

Lo scavo di gallerie utilizzabili come siti di riproduzione dalla nutria, così come per altre specie autoctone quali volpi, tassi ed istrici, provoca la progressiva erosione di molte arginature pensili con rilevanti conseguenti rischi idraulici potenzialmente in grado, fra l'altro, di mettere in seriopericolo l'incolumità di cose e persone.

Annuncio promozionale

"Nella scorsa stagione invernale, si sono verificati eventi calamitosi, lungo il torrente Quaderna e lungo il fiume Secchia, dove gli accertamenti esperiti successivamente a tali sinistri - scrive il Comune di Imola - hanno evidenziato verosimili responsabilità dovute proprio alla presenza di tane all'interno degli argini ed alla ridotta resistenza degli stessi derivante da tale presenza. L'elevata presenza di questa specie alloctona ha una carattere invasivo e rappresenta una minaccia per la conservazione della biodiversità delle biocenosi locali e può pregiudicare lo stato di conservazione di specie faunistiche autoctone o di intere comunità biotiche, tant'è che l'IUCN (International Union for Conservation of Nature) l'ha inserita tra le 100 specie esotiche a maggiore minaccia per la biodiversità a scala globale. "ssendo un roditore essenzialmente erbivoro la nutria si rende responsabile di elevati danni alle coltivazioni agricole ed a quelle di imprese florovivaistiche del territorio. Sussistono inoltre rischi sanitari in quanto la nutria è un potenziale vettore di agenti patogeni pericoloso per l'uomo con particolare riferimento a Leptospirose e Salmonella".

"Sicurezza del territorio e della popolazione", una interpellanza di Progetto Cervia

Cervianotizie.it

"Sicurezza del territorio e della popolazione", una interpellanza di Progetto Cervia"

Data: 22/02/2015

[Indietro](#)

"Sicurezza del territorio e della popolazione", una interpellanza di Progetto Cervia Domenica 22 Febbraio 2015

A seguito dell'ultima emergenza maltempo del 5 e 6 febbraio e delle riflessioni sorte in seguito sui temi dell'ambiente e delle criticità idrogeologiche e non solo, Progetto Cervia ha inviato all'Amministrazione Comunale una interpellanza dal titolo "Sicurezza del territorio e della popolazione". Ne riportiamo di seguito il testo integrale.

Interpellanza di Progetto Cervia

Premesso che le recenti emergenze e conseguenti devastazioni sono sotto gli occhi di tutti, così come l'impegno e la necessità delle amministrazioni dei territori colpiti di avviare una riflessione congiunta e seria sul sistema di allerta preventivo della popolazione ed eventuali investimenti e studi necessari ad avviare un dibattito costruttivo.

Riteniamo necessario portare all'attenzione dei cittadini non una critica fine a se stessa su come siano state condotte le operazioni da parte dei soggetti coinvolti nelle operazioni di soccorso,

ma piuttosto avanzare una serie di proposte concrete e realizzabili in tempi brevissimi con costi contenuti e migliorando l'efficacia delle azioni di messa in sicurezza di cose e persone.

È sempre più evidente che alcuni fenomeni naturali, relativi al sovra riscaldamento per emissioni di CO2 dell'atmosfera, al fenomeno della subsidenza del suolo dovuta ai pozzi metaniferi e alla escavazione di pozzi artesiani nelle nostre campagne, all'eccessiva cementificazione della costa e di tutto il territorio, determinano un cambiamento ormai effettivo dei risultati prodotti dagli eventi meteorologici. Sempre più spesso e volentieri, il nostro territorio riceve potenti sciroccate autunnali e burianate invernali di forza sempre più devastante producendo situazioni sempre più pericolose per le persone e per le cose.

L'inefficacia delle barriere realizzate dalla Regione Emilia Romagna, con vari strumenti e metodologie in alcune zone della costa adriatica dovrebbero indicarci con chiarezza che serve una riflessione ampia tra tutti i Comuni della Costa per intraprendere una strategia comune che veda anzitutto coinvolto il Governo Nazionale, la Regione Emilia-Romagna e che preveda un aumento delle risorse destinate alla protezione dall'ingressione marina degli abitati della riviera. I comuni infatti non hanno le risorse finanziarie e tecniche per affrontare un problema di simile portata, mentre per parte loro le amministrazioni comunali dovrebbero cominciare a vincolare le zone adiacenti le spiagge da ulteriori deleterie cementificazioni, aumentando la distanza delle civili abitazioni e delle strutture ricettive dalla linea di spiaggia, ricostruendo quell'habitat tipico, fatto di dune e di protezioni naturali che sicuramente potrebbe assumere funzioni importantissime di protezione dall'ingressione marina.

Le azioni che invece dovrebbero essere poste in essere dagli Enti Locali sono rivolte ad un miglioramento del monitoraggio degli eventi, ad una sempre più tempestiva comunicazione degli stati di emergenza ai cittadini, al coordinamento dei soccorsi nei luoghi calamitati. Risulta infatti chiaro a tutti, data anche la possibilità offerta dalle nuove tecnologie, che è sempre più urgente dotare le città di un sistema diverso ed innovativo, di allerta della popolazione e di messa in sicurezza di persone e cose.

CONSIDERATE LE PREMESSE si interroga la Sig.ria Vostra per sapere se è possibile attivare le seguenti proposte:

istituzione di un sistema di allerta preventivo via sms che divulgando i bollettini meteo dell'ARPA raggiunga tutte le famiglie e i cittadini che siano interessati installazione di sirene di allerta inondazione in prossimità di canali e fiumi istituzione presso i CdZ di persone che siano incaricate di raccordarsi con il sistema di protezione civile e che si occupino di collaborare con Vigili del Fuoco, forze di Polizia e Volontari per coordinare al meglio gli interventi sul territorio in

"Sicurezza del territorio e della popolazione", una interpellanza di Proietto Cervia

caso di emergenza, indicando più rapidamente interventi da effettuare, eventuali presenze di persone anziane, disabili, o non autosufficienti residenti nei propri quartieri. Si chiede inoltre di conoscere:

qual'è il piano di evacuazione e messa in sicurezza della popolazione della nostra città in caso di terremoti o eventi di portata catastrofica qual'è lo stato di attuazione del Piano Regionale per la messa in sicurezza del bacino idrogeografico di Cervia e Cesenatico e in particolare gli interventi che riguardano l'opera di regolazione meccanica prevista sul canale Vena e la predisposizione di un impianto di sollevamento delle acque provenienti dal reticolo idraulico del territorio cervese per il successivo trasferimento nel canale Tagliata e le casse di espansione delle Valli Felici. In ogni caso se sia possibile accedere a fondi regionali per il ripristino delle zone del porto e della battigia fortemente danneggiate dall'evento calamitoso e per rimediare alle problematiche emerse sul canale della Madonna del Pino, che solo per pochi centimetri non è esondato allagando la zona Amati. quali strumenti siano attivi sul territorio per il monitoraggio della subsidenza a Cervia e quali siano i dati riguardanti il nostro comune Cosa intende fare il Comune per impedire la trivellazione del territorio per l'estrazione di acqua, gas o petrolio e se è stata fatta una V.I.A. anche sul territorio del nostro comune in relazione al rinnovo delle concessioni all'ENI per le estrazioni metanifere che avvengono al largo della città di Ravenna Cosa intende fare il Comune di Cervia dal punto di vista urbanistico per evitare la cementificazione della zona mare e ridurre i rischi inondazione. Quali iniziative ha intrapreso il Comune di Cervia per risarcire i danni di aziende e famiglie in occasione degli eventi calamitosi del 5-6 febbraio 2015. In Fede

Michele Fiumi (Progetto Cervia)

Emergenza meteo, una cooperativa cesenate per riportare l'elettricità nelle zone colpite**CesenaToday**

"Emergenza meteo, una cooperativa cesenate per riportare l'elettricità nelle zone colpite"

Data: **19/02/2015**

[Indietro](#)

Emergenza meteo, una cooperativa cesenate per riportare l'elettricità nelle zone colpite

Gli uomini di Coiec sono intervenuti da Bologna a Rimini, portando gruppi elettrogeni, riparando i cavi e ripristinando i collegamenti. Sette uomini sono stati richiamati dalla Toscana

Redazione 19 febbraio 2015

Coiec è una delle aziende selezionate da Enel con la delicatissima missione di costruire e tenere efficienti gli impianti per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica sul territorio nazionale. Undici i team di pronto intervento di Coiec che hanno lavorato ininterrottamente dalla notte di giovedì 5 febbraio a sabato scorso, 35 persone che hanno operato per riportare l'elettricità dove gli alberi che si sono abbattuti sui cavi per il peso della neve e i manicotti di ghiaccio avevano causato l'interruzione del servizio.

Un lavoro tecnicamente difficile e non esente da rischi, specialmente nelle zone più impervie dell'Appennino.

"L'emergenza ora è rientrata - spiega il vicepresidente Beniamino Caselli - e stiamo lavorando per completare le opere necessarie a riportare le linee elettriche alla loro piena funzionalità". Gli uomini di Coiec sono intervenuti da Bologna a Rimini, portando gruppi elettrogeni, riparando i cavi e ripristinando i collegamenti. Sette uomini sono stati richiamati dalla Toscana, dove è presente una sede operativa. I tecnici di Coiec si erano già fatti onore in occasione del "nevone" del 2012 e degli eventi sismici del 2013 in Emilia.

"Siamo una delle pochissime imprese organizzate in forma cooperativa che svolgono questo tipo di attività - dice il presidente Pierluigi Palazzi - e siamo orgogliosi della nostra identità, che portiamo avanti da più di cinquant'anni". Coiec è nata nel 1962, con la nazionalizzazione dell'Enel.

"Un enorme "grazie" ai colleghi soci e non soci che negli scorsi giorni hanno lavorato fianco a fianco con i tecnici Enel, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e le Forze dell'Ordine". Così dopo le disastrose precipitazioni di inizio febbraio il presidente e il vicepresidente hanno inteso evidenziare il lavoro svolto dalla cooperativa. Un ringraziamento a cui si è aggiunto quello di Legacoop Romagna, per bocca del responsabile di settore Valdes Onofri e della presidente Ruenza Santandrea.

[Annuncio promozionale](#)

Frane e dissesti: 1,3 milioni di euro per la difesa di Borello e Ca' Ravaglia

CesenaToday

"Frane e dissesti: 1,3 milioni di euro per la difesa di Borello e Ca' Ravaglia"

Data: 20/02/2015

Indietro

Frane e dissesti: 1,3 milioni di euro per la difesa di Borello e Ca' Ravaglia

"Si tratta di due interventi importanti - dichiara il responsabile del Servizio tecnico di bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna, l'ingegner Mauro Vannoni - che vanno a completare i lavori iniziati negli scorsi anni"

Redazione 20 febbraio 2015

FOTO DI REPERTORIO

Il Servizio tecnico di bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna ha avviato l'affidamento dei primi lavori della terza annualità dell'Accordo di programma sottoscritto il 3 novembre 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Nella terza annualità dell'accordo, a cura del Servizio tecnico di bacino Romagna, sono compresi 14 interventi, con un finanziamento complessivo di oltre 5 milioni di euro.

Il Servizio tecnico di bacino Romagna appartiene alla Direzione generale Ambiente e difesa del suolo e della costa, che fa capo all'Assessore a Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e della montagna della Regione Emilia-Romagna, Paola Gazzolo. Mercoledì scorso si sono svolte le prime due gare: quella per i lavori di consolidamento della frana di Borello e quella per i lavori di consolidamento della frana sulla strada di Ca' Ravaglia, nel comune di Bagno di Romagna.

BORELLO - Per quanto riguarda la frana di Borello, gli obiettivi dell'intervento sono il consolidamento e la manutenzione straordinaria delle opere esistenti di difesa del versante e dell'abitato di Borello dichiarato da consolidare. L'area interessata dall'intervento si sviluppa sul versante sinistro del torrente Borello, poco a monte dell'immissione nel fiume Savio. L'area è delimitata a nord dalla strada provinciale 48 per Luzzana e a est dal nucleo abitato di Borello, frazione del Comune di Cesena. I lavori consisteranno nella realizzazione di opere strutturali e di ingegneria naturalistica, drenaggi, sistemazioni superficiali e manutenzioni. Il costo complessivo del progetto è di 730mila euro. Ad aggiudicarsi la gara d'appalto è stata la ditta Rigon Costruzioni snc di Rovereto.

CA' RAVAGLIA - Per quel che concerne la frana sulla strada di Ca' Ravaglia, i lavori consisteranno nel completamento degli interventi previsti nel progetto generale di consolidamento, indispensabili per garantire la stabilità del versante interessato dalla frana e la messa in sicurezza della strada: realizzazione di briglie, opere strutturali, drenaggi superficiali e profondi, riprofilatura. L'obiettivo è consolidare la frana e mettere in sicurezza, stabilizzare e ricostruire l'intera carreggiata della strada Ca' di Ravaglia, ripristinando la viabilità su due corsie di marcia.

La strada Ca' di Ravaglia è una strada comunale extraurbana che collega la strada provinciale 113 in prossimità dell'abitato di Selvapiana con la strada provinciale 138 (fondovalle fiume Savio), permettendo di raggiungere con un percorso ridotto e agevole la strada di grande comunicazione E45 Orte-Ravenna. La strada ha una carreggiata asfaltata a due corsie di marcia. Nel 2005 la frana colpì un tratto di strada di circa 90 metri, provocando il danneggiamento e lo sprofondamento di tutta la carreggiata stradale. Da fine giugno 2006 la strada tornò percorribile con l'utilizzo di un "by-pass" a senso unico alternato. Il costo complessivo del progetto è di 700mila euro. Ad aggiudicarsi la gara d'appalto è stata la ditta Geo Alpi Italiana srl di Feltre.

Annuncio promozionale

"Si tratta di due interventi importanti - dichiara il responsabile del Servizio tecnico di bacino Romagna della Regione

Frane e dissesti: 1,3 milioni di euro per la difesa di Borello e Ca' Ravaglia

Emilia-Romagna, l'ingegner Mauro Vannoni - che vanno a completare i lavori iniziati negli scorsi anni e che consideriamo prioritari dal punto di vista della sicurezza idrogeologica. Ricordo che l'abitato di Borello è un'area considerata a rischio idrogeologico molto elevato, mentre la strada di Ca' di Ravaglia è parecchio frequentata, poiché direttamente e agevolmente collegata all'E45".

"Rischio mareggiate e frane", torna il maltempo: e scatta l'allerta meteo**CesenaToday***"Rischio mareggiate e frane", torna il maltempo: e scatta l'allerta meteo"*Data: **21/02/2015**

Indietro

"Rischio mareggiate e frane", torna il maltempo: e scatta l'allerta meteo

Non si tratta di un evento eccezionale come quello del 5-6 febbraio, tuttavia occorre considerare che i terreni sono quasi saturi dopo le abbondanti piogge

Giovanni Petrillo 21 febbraio 2015

I danni dell'alluvione a Cesenatico

Una nuova ondata di maltempo sta per interessare il cesenate. Non si tratta di un evento eccezionale come quello del 5-6 febbraio, tuttavia occorre considerare che i terreni sono quasi saturi dopo le abbondanti piogge, e che in questa circostanza la quota delle nevicate sarà più elevata (1000-1200 metri). Tutti elementi che potranno rendere precipitazioni, magari un pò meno abbondanti rispetto all'episodio precedente, ma ugualmente in grado di provocare criticità idro-geologiche. La Protezione Civile dell'Emilia Romagna, sulla base del bollettino meteorologico dell'Arpa, ha attivato un'allerta di 48 ore a partire dalla mezzanotte di domenica. "Sono previste precipitazioni diffuse sull'intero territorio regionale in progressivo esaurimento a partire da ovest nella mattinata di lunedì - si legge nell'avviso -. Sul mare e lungo la costa sono previsti venti moderati di bora. Si prevedono valori di altezza dell'onda fino a 2,4-2,6 metri lungo tutta la costa; le previsioni di altezza del mare indicano valori compresi tra 0,4-0,7 metri".

LE PREVISIONI - L'Arpa prevede 19 millimetri di pioggia sulla costa, 20 sulla fascia di pianura e 19 sui rilievi per la giornata di domenica. I venti soffieranno deboli e a tratti moderati sull'entroterra, moderati sulla costa, moderati con rinforzi sul mare (fino a 43 chilometri orari) e sui rilievi (fino a 45 chilometri orari). La ventilazione, inizialmente da sud-est, tenderà a ruotare dai quadranti di nord-est. Lunedì il cielo si presenterà molto nuvoloso con parziale attenuazione della nuvolosità nel pomeriggio. Non si escludono residue deboli precipitazioni in mattinata. Una circolazione depressionaria favorirà tra martedì e mercoledì condizioni di spiccata instabilità con precipitazioni diffuse. Da giovedì generale miglioramento con spazi di sereno sempre più ampi. L'INTERVISTA ALL'ESPERTO

Annuncio promozionale

L'AVVISO DELLA PROTEZIONE CIVILE - Viene sottolineato come "le possibili mareggiate determineranno situazioni di rischio nelle aree di maggior fragilità dopo l'evento del 5-6 febbraio". Inoltre "si potranno verificare innalzamenti dei livelli idrometrici con possibili superamenti della soglia 1 e fenomeni di allagamento localizzato per incapacità di smaltimento del reticolo idrografico secondario. Potranno verificarsi conseguenti localizzati e limitati danni alle opere di difesa spondale o alle attività antropiche presenti in alveo". Inoltre "sono possibili fenomeni di erosione superficiale, smottamenti, piccole colate, localizzate cadute massi e/o attivazioni di frane di dimensioni maggiori. Potranno verificarsi conseguenti danni localizzati ad edifici e viabilità".

Una domenica di maltempo sul litorale

CIVONLINE -

Civonline.it

"Una domenica di maltempo sul litorale"

Data: **21/02/2015**

[Indietro](#)

Una domenica di maltempo sul litorale

CIVITAVECCHIA - Sarà una domenica di allerta meteo. Domani 21 febbraio, dal pomeriggio e per le successive 24/36 ore, sono previste infatti piogge a carattere di rovescio accompagnate da forti raffiche di vento che interesseranno il litorale. La Protezione civile sensibilizza la popolazione alla cautela nella guida, a rinforzare gli ormeggi e gli oggetti sul balcone.

(21 Feb 2015 - Ore 16:01)

Rischio maltempo Salta il "Carnevalò"**Corriere Adriatico.it***"Rischio maltempo Salta il "Carnevalò""*Data: **20/02/2015**

Indietro

Rischio maltempo, niente "Carnevalò"**Sfilata rinviata a domenica 8 marzo**

PER APPROFONDIRE: Ancona, maltempo, Carnevalò

ANCONA - Il meteo minaccia pioggia per domenica, il Comune annulla il Carnevalò e lo rimanda di una settimana. A seguito della conferma dell'ondata di maltempo che interesserà la città domenica prossima, 22 febbraio, l'Amministrazione comunale ha deciso di annullare l'evento conclusivo del Carnevale, "El Carnevalò", il cui programma prevede la sfilata dei gruppi mascherati provenienti anche da altre regioni nel centro storico. La manifestazione è stata rinviata a domenica 8 marzo

Terremoto alla Scandolara Non passa l'accordo sui premi**Corriere Adriatico.it***"Terremoto alla Scandolara Non passa l'accordo sui premi"*Data: **20/02/2015**

Indietro

Terremoto alla Scandolara**Non passa l'accordo sui premi**

PER APPROFONDIRE: Ascoli, Adim Scandolara, referendum

ASCOLI - Terremoto all'Adim Scandolara di Ascoli. L'accordo sindacale siglato ad Ancona tra la proprietà e i sindacati non è stato ratificato dall'assemblea dei lavoratori. Al referendum, infatti, hanno votato solo 65 dei 199 dipendenti e pertanto non è stato raggiunto il quorum. L'accordo sui premi prevedeva anche incentivi economici per quanto riguarda le presenze in azienda. L'intesa era stata firmata da Cgil, Cisl e Uil ma non dall'Ugl.

Maltempo, Spacca presenta il conto a Renzi: 80 milioni**Corriere Adriatico.it***"Maltempo, Spacca presenta il conto a Renzi: 80 milioni"*

Data: 20/02/2015

[Indietro](#)**Maltempo, Spacca presenta****il conto a Renzi: 80 milioni**

PER APPROFONDIRE: renzi, spacca, maltempo

ANCONA - Maltempo, il Governatore Spacca ha inviato il rapporto dei danni a Renzi.

Gian Mario Spacca ha inviato una lettera al presidente del Consiglio Matteo Renzi in cui conferma la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza allegando il rapporto preliminare relativo ai danni provocati dal maltempo il 4 febbraio scorso nelle Marche. La missiva fa seguito alla nota inviata il 9 febbraio, con la quale si chiedeva in forma preliminare la dichiarazione dello stato di emergenza. La stessa nota, corredata dal rapporto sui danni, è stata inviata anche al Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri Franco Gabrielli. L'ammontare dei danni è pari a 79,9 milioni di euro.

Rientrato nella sua abitazione l'uomo di 61 anni scomparso**Corriere Adriatico.it***"Rientrato nella sua abitazione l'uomo di 61 anni scomparso"*

Data: 20/02/2015

Indietro

Rientrato nella sua abitazione**l'uomo di 61 anni scomparso**

PER APPROFONDIRE: monte urano, uomo, scomparso

MONTE URANO - È tornato a casa questa mattina l'uomo che, dopo aver lasciato una lettera, era scomparso.

Cessato l'allarme che era scattato con una massiccia mobilitazione. L'uomo, 61 anni, all'alba di ieri mattina aveva lasciato una lettera alla moglie e aveva fatto perdere le proprie tracce. Avviato il piano ricerca persone si è deciso però di attendere qualche ora nella speranza che l'uomo potesse tornare a casa; poi è stata chiamata l'adunata generale per le 13.30 a tutti i gruppi di soccorso nella piazza di Monte Urano per avviare le ricerche. Mobilitate oltre alle forze dell'ordine, i vigili del fuoco e la forestale anche la protezione civile e la Guardia costiera. Poi, stamattina, il lieto fine. ,•t

Neve anche a bassa quota Marche, vento e mareggiate**Corriere Adriatico.it***"Neve anche a bassa quota Marche, vento e mareggiate"*

Data: 21/02/2015

Indietro

Neve anche a bassa quota**Marche, vento e mareggiate**

PER APPROFONDIRE: Marche, meteo, pioggia

ROMA - Neve anche a bassa quota, nelle Marche piogge diffuse per tutta la durata del weekend. Nelle Marche sono in arrivo forti venti da Sud Est e poi da Est Nord Est, con raffiche fino a burrasca lungo la costa. Onde, fa sapere la Protezione civile regionale, e mare agitato prima lungo il Sud della regione e poi nel pomeriggio anche verso Nord. Si conferma un weekend di maltempo sull'Italia - "Colpa dell'arrivo sia di una perturbazione atlantica che di una dal Nord Africa" - spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara - "la prima sta portando ad un peggioramento al Centronord con piogge e rovesci in avanzamento da Ovest verso Est, la seconda causerà una diffusa ondata di maltempo al Sud a partire dalla Sicilia verso le regioni peninsulari entro sabato sera. Domenica il maltempo si concentrerà soprattutto al Centrosud, insistendo in modo particolare sui versanti adriatici. Residue piogge interesseranno anche il Nord, ma il tempo inizierà gradualmente a migliorare a partire dal Nordovest". "Si conferma il rischio di fenomeni intensi tra sabato sera e domenica mattina" - prosegue l'esperto - "nello specifico saranno possibili forti temporali o nubifragi specie su basso Lazio, coste campane, Sicilia soprattutto orientale, Calabria jonica, Metaponto ed il Salento; fenomeni abbondanti anche sul medio versante adriatico nella giornata di Domenica. Localmente si potranno registrare picchi pluviometrici anche superiori ai 70-80mm." "Tornerà inoltre a nevicare a quote basse al Nord, anche in collina" - aggiunge Ferrara - con neve fin verso i 300-500m su Nordovest e localmente sulle vallate alpine, anche più in basso sul Piemonte e sull'entroterra ligure. Soprattutto sulle Alpi centrali si potrà accumulare anche mezzo metro di neve fresca oltre i 900-1000m. Tornerà la neve anche in Appennino mediamente oltre 900-1300m, in rialzo a quote superiori su quello meridionale per il richiamo di venti di scirocco". "Anche la prossima settimana saremo interessati da veloci perturbazioni in discesa dal Nord Europa" - conclude l'esperto - "che manterranno il tempo instabile soprattutto lungo le adriatiche e al Sud, con ulteriori rovesci nevosi anche sotto i 1000m e temperature in calo per venti sostenuti di Tramontana o Maestrale. Stando alle ultime emissioni modellistiche dovremmo essere interessati da un nuovo vortice di bassa pressione in particolare tra martedì e mercoledì, con nuove condizioni di maltempo al Centrosud ma a tratti anche al Nord, in particolare al Nordest."

IL METEO NELLE MARCHE**SABATO 21**

Cielo: parziale o prevalente copertura durante la prima parte della giornata, con maggiori spazi di sereno sull'area costiera; successivamente, è atteso un incremento ed un ispessimento della nuvolosità che diverrà prevalente.

Precipitazioni: previste nel fine giornata, tra il pomeriggio e la sera, a partire dalla dorsale appenninica quindi in discesa verso le quote più basse, possibili anche di media intensità.

Venti: meridionali, tendenti con il passare delle ore a rinforzarsi in particolare sul settore costiero e a sud.

Temperature: con poche variazioni.

Altri fenomeni: foschie.

DOMENICA 22

Cielo: Da nuvoloso a molto nuvoloso.

Neve anche a bassa quota Marche, vento e mareggiate

Precipitazioni: di buona intensità e durata sulle zone interne e province settentrionali, più irregolari verso il settore costiero meridionale specie nella sera-notte quando tenderanno ad attenuarsi.

Venti: al mattino, da sud-est ed al più moderati sull'area costiera; attesi dal pomeriggio rinforzi dai quadranti nord-orientali specie e a partire dal litorale settentrionale dove non si escludono forti raffiche.

Temperature: massime in crescita.

Altri fenomeni: foschie e nebbie.

LUNEDI' 23

Cielo: inizialmente nuvoloso; progressivo degrado della copertura nel corso della giornata con i maggiori dissolvimenti previsti sul settore costiero; atteso per ora un rinnovo della nuvolosità da ponente nel corso della nottata.

Precipitazioni: come residui di modesta entità che andranno a scemare già durante le ore mattutine.

Venti: in attenuazione ed in rotazione antioraria passando dai moderati nord-orientali sulle coste al mattino ai deboli sud-occidentali della sera sull'entroterra.

Temperature: stabili.

Altri fenomeni: foschie e nebbie.

MARTEDI' 24

Cielo: nuvoloso.

Precipitazioni: a divenire diffuse sull'intero territorio regionale, possibili anche di una certa intensità e durata.

Venti: ancora in rotazione antioraria dai quadranti sud-occidentali verso nord-est, divenendo al più moderati.

Temperature: in diminuzione nei valori massimi.

Altri fenomeni: foschie e nebbie.

GUARDA LE PREVISIONI DELLA TUA CITTA' ,•t

Bimba di 17 mesi colpita da polmonite, trasferita a Firenze

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Bimba di 17 mesi colpita da polmonite, trasferita a Firenze"

Data: 19/02/2015

Indietro

Bimba di 17 mesi colpita da polmonite, trasferita a Firenze

19/febbraio/2015 - 13:38

N° commenti 0

'); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }

La perfetta applicazione delle procedure di soccorso ha salvato la vita ad una bambina di soli 17 mesi che è stata trasferita al reparto di rianimazione pediatrica dell'ospedale Meyer di Firenze. Giovedì mattina, alle ore 4.30, una bimba, colpita da polmonite massiva e crisi epilettiche, è stata trasportata in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Foligno dove immediatamente si è messa al lavoro un'equipe multidisciplinare composta da medici rianimatori e pediatri. Il medico del 118 aveva già iniziato la terapia giusta e l'equipe di sanitari ha continuato con le cure del caso stabilizzando la bimba. I medici del pronto soccorso hanno seguito l'aspetto logistico contattando gli ospedali più vicini dotati di rianimazione pediatrica, reparto che accoglie i pazienti di età compresa tra i 12 mesi ed i 16 anni. Il Bambin Gesù di Roma e l'ospedale di Ancona non avevano posti disponibili, mentre il Meyer di Firenze ha accettato la piccola paziente. A questo punto è stato allertato il 118 di Grosseto, dotato di un elicottero abilitato al volo notturno, con equipaggio sanitario e pronto a partire immediatamente. L'elicottero, date le sue dimensioni, è potuto atterrare all'aeroporto di Foligno, precedentemente allertato. Tutta l'operazione di soccorso si è conclusa in sole 3 ore e così alle 7.30 la bimba è partita per l'ospedale fiorentino dove attualmente si trova ricoverata.

«Palaeventi», continuano gli show malgrado lo stop del Campidoglio

Corriere della Sera (Ed. Roma)

""

Data: **23/02/2015**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 23/02/2015 - pag: 7

«Palaeventi», continuano gli show malgrado lo stop del Campidoglio

Ignorati i provvedimenti per la rimozione. Il giudice: «Attività non autorizzate»

L'ultimo spettacolo è terminato ieri pomeriggio, quando il circo Medrano ha salutato bambini e genitori. A gennaio sono stati ospitati i migliori talenti della musica italiana e una serata è stata dedicata alla sagra della Polenta Night. Spettacoli organizzati presso il «Palaeventi» nonostante l'ordine datato 14 agosto 2014 proveniente dal Gabinetto del sindaco Ignazio Marino di procedere alla rimozione della costruzione situata nell'ex area Gran Teatro, in via di Tor di Quinto. E' solo l'ultimo di una lunga serie di provvedimenti d'intimazione «ignorati» dai gestori della struttura dove, proprio grazie al fatto che sono stati reiteratamente rifiutati gli inviti a sgomberare, «continuano a svolgersi attività che si palesano non autorizzate». A scriverlo è il giudice per le indagini preliminari Tiziana Cocoluto nell'ordinanza di rigetto di sequestro dell'impianto chiesto dai rappresentanti dell'opposizione nel XV Municipio, il capogruppo dei Fratelli d'Italia Giuseppe Calendino e il coordinatore del partito Giorgio Mori. Oltre alla decisione del magistrato, c'era stato anche il parere sfavorevole all'emissione della misura cautelare del pubblico ministero Francesco Dall'Olio, che però è intenzionato a svolgere ulteriori indagini prima di avanzare richieste di provvedimenti inibitori dell'attività. Al centro dell'inchiesta c'è il conflitto esploso la scorsa estate tra il Campidoglio e gli organizzatori del «Palaeventi». L'11 agosto il dipartimento Tutela Ambientale - Protezione Civile esprime parere sfavorevole all'installazione della struttura. Tre giorni dopo, il Gabinetto del sindaco conferma il giudizio, chiedendo la rimozione del «Palaeventi». Le sollecitazioni dell'amministrazione capitolina restano però lettera morta, anche perché gli organizzatori estraggono dal cassetto un documento che li autorizzerebbe alla realizzazione della struttura. Si tratta di un contratto d'affitto firmato nel dicembre 2013 con la società «Sviluppo Finanziario Mg» che si considera proprietaria del terreno (archiviato al catasto come foglio 245 particelle 1 e 6) dove è sorta la struttura contestata. Ed è in questo passaggio che spunta fuori un'anomalia, ora al vaglio degli inquirenti. Lo stesso appezzamento di terra com'è scritto in una missiva dell'avvocatura capitolina del 3 novembre del 2014 - è stato oggetto di «una transazione tra l'amministrazione e la società Sviluppo Finanziario Mg per un valore di cinque milioni e 164mila euro datata 18 luglio 2003 per cui la stessa società ha rinunciato a ogni diritto sugli immobili». Chi ha ragione? Difficile stabilirlo. Su questa mancanza di chiarezza dovrà fare luce la procura ma, intanto, il «Palaeventi» è riuscito a portare avanti gli spettacoli senza che nessuno riuscisse a mettere un punto fermo, la parola fine. Giulio De Santis

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il superbonus non si nega mai

Regione, manager sempre promossi - Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (ed. Bologna)

"Il superbonus non si nega mai"

Data: 21/02/2015

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > politica > Regione, manager sempre promossiIl superbonus non si nega mai

viale aldo moro

Regione, manager sempre promossi

Il superbonus non si nega mai

Nel 2013 massimo dei voti al 70%. Top manager: c è chi arriva a 150.000 euro. Il nodo di chi è sotto inchiesta

viale aldo moro

Regione, manager sempre promossi

Il superbonus non si nega mai

Nel 2013 massimo dei voti al 70%. Top manager: c è chi arriva a 150.000 euro. Il nodo di chi è sotto inchiesta

BOLOGNA - Tutti promossi a pieni voti (o quasi) e tutti premiati. A quanto pare la Regione è in ottime mani, almeno a giudicare dai premi erogati nel 2013 ai dirigenti, la cosiddetta retribuzione di risultato che si aggiunge allo stipendio annuo lordo. Un bonus che viale Aldo Moro non ha negato a nessuno dei suoi 190 dirigenti, capaci di portare a casa pagelle strabilianti: nel 70,37% dei casi hanno ottenuto una «A», il massimo dell apprezzamento, che in termini economici rappresenta il 100% della retribuzione di risultato e si attesta mediamente intorno ai 15 mila euro extra, mentre nel 29,63% dei casi (46 dirigenti) si sono dovuti accontentare di una «B», l 80% del premio e qualche migliaio di euro in meno. Nessuna «C», «D» o «E» e naturalmente nessun bocciato.

A giudicarli è il superiore gerarchico che stila la valutazione mentre l extra è assegnato da un fondo che ha regole automatiche definite dal contratto nazionale, una voce che, fa sapere la Regione, dal 2010 è stata ridotta di due milioni di euro, attualmente destinati alla produttività dei dipendenti. Discorso diverso per l elite dirigenziale, i 14 super manager 10 direttori generali e 4 di agenzia (Intercent, Protezione civile, Informazione e comunicazione, Beni artistici e culturali) che si mettono in tasca, premi esclusi, uno stipendio lordo che va da 120 a quasi 150 mila euro l anno. Nel loro caso è la giunta a decidere il surplus dopo aver incassato il via libera di un comitato di tre consulenti esterni che si occupa di verificare la congruità delle procedure. Parere non a costo zero visto che la Regione li retribuisce con circa 50 mila euro in totale.

Per il 2013 il processo di valutazione dei dirigenti apicali non è ancora concluso ma a quanto pare siamo ormai agli sgoccioli: il tema sarà all ordine del giorno in una delle prossime sedute di giunta. Negli anni passati non è andata affatto male ai top manager: tutte «A», cioè il 100% del premio che può arrivare fino a un massimo del 25% della retribuzione lorda. Nel caso del direttore sanitario Tiziano Carradori, di gran lunga il più pagato con oltre 150 mila euro lordi, significherebbe portarsi a casa un extra di oltre 30 mila euro. Sono tutti manager indispensabili per l attività dell ente e per questo vengono pagati.

Ma il bonus potrebbe arrivare anche quando qualcosa va storto o, almeno, è il sospetto del consigliere forzista Galeazzo Bignami che ha interrogato la Regione per sapere come intende valutare la posizione di Filomena Terzini, direttore generale agli Affari istituzionali e legislativi, e di Valtiero Mazzotti, direttore dell Agricoltura, entrambi retribuiti con 120 mila euro lordi e condannati in appello per la vicenda Terremorse. Naturalmente la Cassazione deve ancora esprimersi. Nel caso poi di Carradori, coinvolto nella vicenda dei presunti favori alle cliniche private e recentemente raggiunto da una richiesta di rinvio a giudizio per falso e concussione, non c è stato ancora nemmeno un processo e per quella vicenda, che condivide con l ex assessore alla Sanità Carlo Lusenti, la Regione l ha difeso a spada tratta. Per lui e per Roberto Grilli

Il superbonus non si nega mai

dell'Agenzia sanitaria, il premio verrà assegnato contestualmente alla valutazione dei direttori delle Ausl.

Dicevamo del bonus. Sarebbe interessante capire su cosa in concreto si basa la valutazione dei dirigenti. Risponde sostanzialmente a due parametri, non proprio di immediata comprensione: i risultati «effettivamente conseguiti attraverso indicatori/target» e le competenze organizzative «effettivamente messe in campo». Poi, come detto, tutto è nelle mani del superiore gerarchico. L'esito finale è una valutazione di sintesi che va debitamente motivata. Tra i direttori generali in attesa di valutazione ci sono anche Onelio Pignatti, patrimonio, Morena Diazzi, attività produttive, Leonardo Draghetti, assemblea legislativa, Enrico Cocchi, programmazione territoriale, Lorenzo Broccoli, personale e telematica, Giuseppe Bortone, ambiente, e Luigi Benedetti, uscito dalla Regione nel 2013. Tutti con uno stipendio lordo di 120 mila euro.

21 febbraio 2015

Regione, manager sempre promossiIl superbonus non si nega mai

14

0 14 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianluca Rotondi

Barcaccia, al lavoro tutta la notte

Corriere Roma: ultime notizie Roma e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Roma)

""

Data: **20/02/2015**

Indietro

DOPO LE VIOLENZE ultrà, Notte di pulizia a piazza di Spagna

Milano, 20 febbraio 2015 - 08:53

Roma, Barcaccia sfregiata da ultrà Feyenoord: torna l'acqua, ma ci sono «110 scalfiture, danni permanenti»

La fontana era stata svuotata in mattinata per la valutazione delle ferite inferte dalla furia dei tifosi olandesi
di Redazione Roma Online e Valeria Costantini

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il sopralluogo del sindaco Marino alla Barcaccia (foto Jpeg)
shadow

totale voti

323

3124

5 2720 2 397

Barcaccia, al lavoro tutta la notte

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

«Danni permanenti»

È questa la prima stima dei tecnici della Sovrintendenza capitolina in sopralluogo alla Barcaccia di piazza di Spagna, il giorno dopo la guerriglia urbana degli ultrà olandesi del Feyenoord che per ore hanno sequestrato e violentato il centro di Roma. Sono gli stessi archeologi che hanno definito uno «stupro» della fontana del Bernini. La mappatura dei danni ha evidenziato «110 scalfiture», come ha spiegato l'assessore capitolino alla Cultura, Giovanna Marinelli, che alle 17 di venerdì 20 ha battezzato la riapertura della fontana, che era stata transennata dopo la devastazione: l'acqua è stata riaperta fra gli applausi della folla. La Sovrintendenza aveva svuotato intorno alle otto di venerdì mattina il monumento dall'acqua per provvedere al monitoraggio dei danni.

Recuperati i frammenti staccati

Diverse le «ferite» inferte dai supporters olandesi rilevate dai tecnici che hanno prima di tutto ripulito la fontana dalle decine di frammenti di vetro delle bottiglie, lanciate in un assurdo tiro al bersaglio dai vandali contro il monumento. decine le strisciate delle bottiglie sul marmo, diversi i pezzi della fontana recuperate. «I danni sono gravi - ha detto Anna Maria Cerioni responsabile restauri della sovrintendenza - danni ancora da quantificare ma permanenti».

shadow carousel

Roma: torna l'acqua nella Barcaccia devastata dai tifosi del Feyenoord
Roma: torna l'acqua nella Barcaccia devastata dai tifosi del Feyenoord
Roma: torna l'acqua nella Barcaccia devastata dai tifosi del Feyenoord
Roma: torna l'acqua nella Barcaccia devastata dai tifosi del Feyenoord
Roma: torna l'acqua nella Barcaccia devastata dai tifosi del Feyenoord
Roma: torna l'acqua nella Barcaccia devastata dai tifosi del Feyenoord

Il sopralluogo del sindaco

Intorno alle 11.30 anche il sindaco Ignazio Marino si è recato in piazza di Spagna : gli è stato mostrato il grande pezzo staccatosi dalla fontana, un frammento di circa dieci centimetri del candelabro colpito dai vandali. Marino però non si è voluto fermare per rispondere alle domande dei giornalisti: ne è nato un assedio e una corsa corredata da urla e polemiche durata oltre 200 metri fino all'auto del sindaco.

Barcaccia, al lavoro tutta la notte

Morandi: «Quello che è successo è assurdo»

«Sono scandalizzato: è assurdo pensare al danno che hanno provocato a questo monumento stupendo» ha commentato il cantante Gianni Morandi che questa mattina passeggiava su piazza di Spagna ed è stato circondato dai suoi fan.

shadow carousel

La Barcaccia sfregiata: «Danni permanenti»

La Barcaccia sfregiata: «Danni permanenti»

La Barcaccia sfregiata: «Danni permanenti»

La Barcaccia sfregiata: «Danni permanenti»

La Barcaccia sfregiata: «Danni permanenti»

La Barcaccia sfregiata: «Danni permanenti»

Sei arresti

Sono sei, tutti attualmente detenuti al Regina Coeli, i tifosi del Feyenoord arrestati giovedì nel corso degli scontri avvenuti nella zona di Piazza di Spagna. Sono accusati di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. Per i disordini di due giorni fa a Campo de' Fiori già condannati 19 hooligans.

Urina e bottiglie di birra sulla fontana

Dopo l'assalto degli hooligan - che hanno perfino urinato sopra il pregiato marmo - la fontana era ridotta ad una pattumiera: i tifosi olandesi l'hanno riempita di rifiuti, palloncini con i colori della squadra, bandiere e sciarpe. Si sono divertiti a tirargli contro bottiglie di birra. È questo che ha provocato danni in più punti causando lesioni che ora gli esperti stanno valutando. «È probabile che una parte del bordo del tripode centrale abbia subito qualche scheggiatura. Qualche danno c'è sicuramente ma dobbiamo attendere le verifiche definitive» spiega il sovrintendente comunale ai beni culturali di Roma Capitale, Claudio Parisi Presicce.

shadow carousel

La Barcaccia danneggiata dagli olandesi, il sindaco ispeziona piazza di Spagna

La Barcaccia danneggiata dagli olandesi, il sindaco ispeziona piazza di Spagna

La Barcaccia danneggiata dagli olandesi, il sindaco ispeziona piazza di Spagna

La Barcaccia danneggiata dagli olandesi, il sindaco ispeziona piazza di Spagna

La Barcaccia danneggiata dagli olandesi, il sindaco ispeziona piazza di Spagna

La Barcaccia danneggiata dagli olandesi, il sindaco ispeziona piazza di Spagna

Danneggiato

Un frammento della Barcaccia è stato divelto dai teppisti che hanno usato la fontana come un tiro a segno. Il pezzo staccatosi per l'urto era visibile in fondo all'acqua, resa torbida dalle bottiglie e dai cartoni di birra. Per i più piccoli frammenti, la ricerca prosegue anche venerdì. «L'area intorno alla fontana è stata transennata e l'acqua prosciugata per un controllo dettagliato - ha fatto sapere l'assessore alla Cultura, Giovanna Marinelli - Verifiche andranno fatte anche per la Scalinata di Trinità dei Monti e per l'intera piazza».

Ama al lavoro per tutta la notte

«La squadra dell'Ama, una della protezione civile e una del dipartimento ai Lavori pubblici hanno chiuso la fontana per pulirla. Sono rimasti al lavoro per tutta la notte, ripulendo anche tutta la piazza» ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici, Maurizio Pucci. Barbaccia «spenta» per un danno che, sottolinea ancora Marino, «è anche un danno di immagine» per la città perché il restauro era stato finanziato con fondi di donatori, e «come fa adesso il sindaco a presentarsi da altri donatori quando questi hanno visto i soldi buttati per i danni di questi violenti?».

shadow carousel

Barcaccia, al lavoro tutta la notte

Tornata alla luce la «Barcaccia»

Tornata alla luce la «Barcaccia»

Tornata alla luce la «Barcaccia»

Tornata alla luce la «Barcaccia»

Tornata alla luce la «Barcaccia»

Tornata alla luce la «Barcaccia»

Finito a settembre il restauro della Barcaccia

La furia dei tifosi olandesi ha sfregiato il cuore storico di Roma. Il tutto succede a distanza di pochi mesi dalla fine dei lavori di restauro della Barcaccia, terminati dopo un anno. L'inaugurazione della fontana, tornata a splendere grazie ad un laborioso restyling, è del settembre scorso. Il restauro è costato circa 200 mila euro, finanziato con un bando della Sovrintendenza capitolina «Concessione di spazi pubblicitari» e vinto dalla Urban vision. In cantiere c'è anche un prossimo restauro della Scalinata di Trinità dei Monti, anch'essa presa di mira dagli ultrà, lavori che - come annunciato nei mesi scorsi dal sindaco Marino, - dovrebbero iniziare proprio nel primo semestre del 2015.

20 febbraio 2015 | 08:53

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione, quei bonus «assicurati» ai dirigenti tra criteri oscuri e valutazioni generose

Corriere di Bologna

""

Data: **21/02/2015**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Bologna data: 21/02/2015 - pag: 4

Regione, quei bonus «assicurati» ai dirigenti tra criteri oscuri e valutazioni generose

Nel 2013 massimo dei voti al 70%. Top manager: c'è chi arriva a 150 mila euro. Il nodo di chi è sotto inchiesta

Tutti promossi a pieni voti (o quasi) e tutti premiati. A quanto pare la Regione è in ottime mani, almeno a giudicare dai premi erogati nel 2013 ai dirigenti, la cosiddetta retribuzione di risultato che si aggiunge allo stipendio annuo lordo. Un bonus che viale Aldo Moro non ha negato a nessuno dei suoi 190 dirigenti, capaci di portare a casa pagelle strabilianti: nel 70,37% dei casi hanno ottenuto una «A», il massimo dell'apprezzamento, che in termini economici rappresenta il 100% della retribuzione di risultato e si attesta mediamente intorno ai 15 mila euro extra, mentre nel 29,63% dei casi (46 dirigenti) si sono dovuti accontentare di una «B», l'80% del premio e qualche migliaio di euro in meno. Nessuna «C», «D» o «E» e naturalmente nessun bocciato. A giudicarli è il superiore gerarchico che stila la valutazione mentre l'extra è assegnato da un fondo che ha regole automatiche definite dal contratto nazionale, una voce che, fa sapere la Regione, dal 2010 è stata ridotta di due milioni di euro, attualmente destinati alla produttività dei dipendenti. Discorso diverso per l'élite dirigenziale, i 14 super manager 10 direttori generali e 4 di agenzia (Intercent, Protezione civile, Informazione e comunicazione, Beni artistici e culturali) che si mettono in tasca, premi esclusi, uno stipendio lordo che va da 120 a quasi 150 mila euro l'anno. Nel loro caso è la giunta a decidere il surplus dopo aver incassato il via libera di un comitato di tre consulenti esterni che si occupa di verificare la congruità delle procedure. Parere non a costo zero visto che la Regione li retribuisce con circa 50 mila euro in totale. Per il 2013 il processo di valutazione dei dirigenti apicali non è ancora concluso ma a quanto pare siamo ormai agli sgoccioli: il tema sarà all'ordine del giorno in una delle prossime sedute di giunta. Negli anni passati non è andata affatto male ai top manager: tutte «A», cioè il 100% del premio che può arrivare fino a un massimo del 25% della retribuzione lorda. Nel caso del direttore sanitario Tiziano Carradori, di gran lunga il più pagato con oltre 150 mila euro lordi, significherebbe portarsi a casa un extra di oltre 30 mila euro. Sono tutti manager indispensabili per l'attività dell'ente e per questo vengono pagati. Ma il bonus potrebbe arrivare anche quando qualcosa va storto o, almeno, è il sospetto del consigliere forzista Galeazzo Bignami che ha interrogato la Regione per sapere come intende valutare la posizione di Filomena Terzini, direttore generale agli Affari istituzionali e legislativi, e di Valtiero Mazzotti, direttore dell'Agricoltura, entrambi retribuiti con 120 mila euro lordi e condannati in appello per la vicenda Terremere. Naturalmente la Cassazione deve ancora esprimersi. Nel caso poi di Carradori, coinvolto nella vicenda dei presunti favori alle cliniche private e recentemente raggiunto da una richiesta di rinvio a giudizio per falso e concussione, non c'è stato ancora nemmeno un processo e per quella vicenda, che condivide con l'ex assessore alla Sanità Carlo Lusenti, la Regione l'ha difeso a spada tratta. Per lui e per Roberto Grilli dell'Agenzia sanitaria, il premio verrà assegnato contestualmente alla valutazione dei direttori delle Ausl. Dicevamo del bonus. Sarebbe interessante capire su cosa in concreto si basa la valutazione dei dirigenti. Risponde sostanzialmente a due parametri, non proprio di immediata comprensione: i risultati «effettivamente conseguiti attraverso indicatori/target» e le competenze organizzative «effettivamente messe in campo». Poi, come detto, tutto è nelle mani del superiore gerarchico. L'esito finale è una valutazione di sintesi che va debitamente motivata. Tra i direttori generali in attesa di valutazione ci sono anche Onelio Pignatti, patrimonio, Morena Diazi, attività produttive, Leonardo Draghetti, assemblea legislativa, Enrico Cocchi, programmazione territoriale, Lorenzo Broccoli, personale e telematica, Giuseppe Bortone, ambiente, e Luigi Benedetti, uscito dalla Regione nel 2013. Tutti con uno stipendio lordo di 120 mila euro. Gianluca Rotondi RIPRODUZIONE RISERVATA

*Allerta meteo per 48 ore: pioggia e neve sui rilievi***Corriere di Bologna**

""

Data: **22/02/2015**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Bologna data: 22/02/2015 - pag: 9

Allerta meteo per 48 ore: pioggia e neve sui rilievi

Sono in arrivo altri due giorni di piogge e possibili mareggiate sulla costa. La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha infatti attivato la fase d'attenzione da stanotte fino alla mezzanotte di martedì. Sono previste «precipitazioni diffuse sull'intero territorio regionale scrive la Protezione civile in progressivo esaurimento a partire da ovest nella mattinata di lunedì». Nei settori centro-occidentali dell'Emilia-Romagna, inoltre, sono attese nevicate oltre gli 800 metri. Sul mare e lungo la costa sono previsti venti moderati di bora, con onde alte fino a due metri e mezzo. Le piogge potrebbero alzare il livello di fiumi e corsi d'acqua oltre la soglia 1, con possibili allagamenti, frane e smottamenti. RIPRODUZIONE RISERVATA

,•t

Torna potabile l'acqua di Castelraimondo

Torna potabile l'acqua di Castelraimondo | Cronache Maceratesi

Cronache Maceratesi.it

""

Data: **20/02/2015**

Indietro

Torna potabile l'acqua di Castelraimondo

Lunedì il sindaco Marinelli aveva effettuato il primo provvedimento che ne vietava l'utilizzo. Dopo le analisi di martedì i parametri batteriologici sono risultati nella normalità. Così il primo cittadino ha revocato il provvedimento venerdì 20 febbraio 2015 - Ore 10:53 - caricamento letture

Torna potabile l'acqua di Castelraimondo '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/02/20/torna-potabile-lacqua-di-castelraimondo/625150/'
displayText='facebook'> Torna potabile l'acqua di Castelraimondo '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/02/20/torna-potabile-lacqua-di-castelraimondo/625150/'
displayText='twitter'> Torna potabile l'acqua di Castelraimondo '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/02/20/torna-potabile-lacqua-di-castelraimondo/625150/'
displayText='email'> Torna potabile l'acqua di Castelraimondo '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/02/20/torna-potabile-lacqua-di-castelraimondo/625150/'
displayText='plusone'> Torna potabile l'acqua di Castelraimondo '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/02/20/torna-potabile-lacqua-di-castelraimondo/625150/'
displayText='pinterest'>

Foto d archivio

di Monia Orazi

Acqua di nuovo potabile a Castelraimondo. Questa volta la cittadinanza è stata avvisata con la fonica, grazie all'auto della Protezione civile, che ha fatto il giro delle frazioni ed in campagna. La revoca dell'ordinanza firmata lunedì dal sindaco Renzo Marinelli (leggi l'articolo), era stata anticipata ieri sera dal consigliere comunale Stelvio Calafiore che ha anche registrato con la sua voce il messaggio diffuso lungo il centro, dall'impianto di amplificazione, che si trova lungo corso Italia, utilizzato anche per le canzoncine natalizie e durante le principali ricorrenze. A differenza di quanto accaduto lunedì, quando l'ordinanza di divieto dell'uso di acqua potabile è stata diffusa solo tramite pubblicazione sul sito del Comune e avvisi cartacei affissi ai pubblici esercizi, proprio su disposizione di Calafiore, è stata utilizzata la fonica, ancora prima della pubblicazione sul sito comunale. L'intervento di clorazione effettuato sull'acquedotto comunale ha riportato nella normalità i parametri batteriologici, come accertato dai risultati delle analisi di martedì 17, che hanno consentito al sindaco Marinelli di revocare l'ordinanza. In questi giorni le bottiglie di acqua minerale erano andate a ruba nei negozi cittadini. Sinora nessuna comunicazione ufficiale del Comune, ha reso noti i motivi per cui l'acqua non era potabile.

Rimborsi maltempo, al via un tavolo istituzionale

- E-R Ambiente

E-R Ambiente.it

"Rimborsi maltempo, al via un tavolo istituzionale"

Data: **19/02/2015**

[Indietro](#)

Rimborsi maltempo, al via un tavolo istituzionale

Convocato dalla Regione d'intesa con gli Enti Locali ed Enel, servirà a trovare una soluzione per rimborsi equi

[Tweet](#) [Tweet](#)

Al via un tavolo istituzionale finalizzato a precisi obiettivi: trovare soluzione al problema dell'equità dei rimborsi che gli enti gestori devono corrispondere ai cittadini colpiti dal maltempo dei giorni scorsi, assicurare la trasparenza delle procedure, mettere a punto azioni comuni per la sicurezza delle reti e la gestione delle emergenze.

Lo ha convocato la Regione, d'intesa con gli Enti locali ed Enel, a conclusione degli incontri che il presidente e gli assessori hanno svolto per discutere dell'emergenza maltempo. Al tavolo parteciperanno - oltre a Regione ed Enel - Province, Città metropolitana, Anci (Associazione nazionale comuni italiani), Uncem (Unione nazionale comuni comunità enti montani) e saranno invitati anche rappresentanti delle Associazioni dei consumatori.

“Siamo una Regione che ha sempre individuato nel dialogo la via migliore per costruire soluzioni - afferma l'assessore regionale alla Protezione civile **Paola Gazzolo** - e il tavolo avrà proprio questo scopo. Ce lo chiedono i Comuni. Metteremo a punto un pacchetto di azioni, prima con Enel e poi con gli altri gestori. Al primo punto - conclude l'assessore - ci sono i rimborsi: ribadiamo la necessità dell'equità. Nessun Comune può essere di serie B”.

[Azioni sul documento](#) [Stampa](#)

Pubblicato il 19/02/2015 — ,•t

Allerta maltempo fino a martedì

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Allerta maltempo fino a martedì"

Data: **22/02/2015**

[Indietro](#)

Home » Cronaca, Primo Piano » Allerta maltempo fino a martedì | di **Redazione**

22 febbraio 2015, 12:00 160 visite

Allerta maltempo fino a martedì

Attenzione nella costa dopo gli eventi del 5-6 febbraio scorsi

[Tweet](#)

[Manda via email](#)

" onclick="return fbs_click()" target="_blank" class="fb_share_link">Condividi

La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha emanato una nuova allerta maltempo per 24 ore, da domenica a martedì.

Secondo il bollettino sono previste precipitazioni diffuse sull'intero territorio regionale in progressivo esaurimento a partire da ovest nella mattinata di lunedì 23 febbraio. Nei settori centro occidentali della Regione si prevedono precipitazioni di intensità moderata anche a carattere nevoso oltre gli 800-1000 metri.

Per quanto riguarda il territorio ferrarese è il mare a destare maggiore preoccupazione: lungo la costa sono previsti venti moderati di Bora. Si prevedono valori di altezza dell'onda fino a 2,4-2,6 m lungo tutta la costa; le previsioni di altezza del mare indicano valori compresi tra 0,4-0,7 m.

Secondo la Protezione civile si potranno verificare innalzamenti dei livelli idrometrici con possibili superamenti della soglia 1 e fenomeni di allagamento localizzato per incapacità di smaltimento del reticolo idrografico secondario. Potranno verificarsi conseguenti localizzati e limitati danni alle opere di difesa spondale o alle attività antropiche presenti in alveo.

Possibili anche fenomeni di erosione superficiale, smottamenti, piccole colate, localizzate cadute massi e/o attivazioni di frane di dimensioni maggiori. Potranno verificarsi conseguenti danni localizzati ad edifici e viabilità.

Le possibili mareggiate, infine, determineranno situazioni di rischio nelle aree di maggior fragilità dopo l'evento del 5-6 febbraio scorso.

Maltempo, la Protezione civile dell'Emilia Romagna attiva la fase di attenzione su tutta la regione**Faenzanotizie.it***"Maltempo, la Protezione civile dell'Emilia Romagna attiva la fase di attenzione su tutta la regione"*Data: **22/02/2015**[Indietro](#)

Maltempo, la Protezione civile dell'Emilia Romagna attiva la fase di attenzione su tutta la regione Sabato 21 Febbraio 2015

Attenzione a criticità idraulica, criticità idrogeologica e stato del mare

Allerta di protezione civile dalla mezzanotte di oggi alla stessa ora di lunedì per criticità idraulica in Emilia-Romagna.

Attivata la fase di attenzione anche per criticità idrogeologica e stato del mare. Si legge nell'allerta: "Sono previste precipitazioni diffuse sull'intero territorio regionale in progressivo esaurimento a partire da ovest nella mattinata di lunedì 23/02/2015 (...) Sul mare e lungo la costa sono previsti venti moderati di bora. Si prevedono valori di altezza dell'onda fino a 2,4-2,6 m lungo tutta la costa; le previsioni di altezza del mare indicano valori compresi tra 0,4-0,7 m".

Terremoto Firenze: la terra continua a tremare sull'Appennino

Terremoto Firenze 18 febbraio 2015

FirenzeToday

""

Data: 19/02/2015

Indietro

Terremoto Firenze: la terra continua a tremare sull'Appennino

La più intensa, di magnitudo 3.9, è stata registrata nella serata di martedì

redazione 19 febbraio 2015

Terremoto

Storie Correlate Terremoto Firenze: sciame sismico nella notte sull'Appennino Bolognese Terremoto Firenze, la terra trema in AppenninoNon si è ancora fermato del tutto lo sciame sismico sull'Appennino Tosco Emiliano. In tutto sono state una ventina le scosse, l'ultima alle 21 e 54 di ieri, registrate negli ultimi giorni dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico dell'Appennino Bolognese. La più intensa, magnitudo(MI) 3.9, era avvenuta alle ore 20:42 di martedì.

Annuncio promozionale

Il lavoro di COIEC per riportare l'energia elettrica nelle zone colpite dall'emergenza meteo

| Forlì24ore

Forlì24ore.it

"Il lavoro di COIEC per riportare l'energia elettrica nelle zone colpite dall'emergenza meteo"

Data: **20/02/2015**

Indietro

20 febbraio 2015 Cesena Cronaca Società

Il lavoro di COIEC per riportare l'energia elettrica nelle zone colpite dall'emergenza meteo

Trentacinque gli operatori della cooperativa cesenate che hanno collaborato spalla a spalla con Enel, Vigili del Fuoco e Protezione Civile CESENA - Un enorme "grazie" ai colleghi soci e non soci che negli scorsi giorni hanno lavorato fianco a fianco con i tecnici Enel, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e le Forze dell'Ordine. Così dopo le disastrose precipitazioni di inizio febbraio il presidente della cooperativa cesenate Coiec Pierluigi Palazzi e il vicepresidente Beniamino Caselli hanno inteso evidenziare il lavoro svolto dalla cooperativa, «una grande squadra al servizio dei cittadini per riportare l'energia elettrica in decine di luoghi di montagna colpiti dall'emergenza maltempo».

Un ringraziamento a cui si è aggiunto quello di Legacoop Romagna, per bocca del responsabile di settore Valdes Onofri e della presidente Ruenza Santandrea. Coiec è una delle aziende selezionate da Enel con la delicatissima missione di costruire e tenere efficienti gli impianti per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica sul territorio nazionale.

Undici i team di pronto intervento di Coiec che hanno lavorato ininterrottamente dalla notte di giovedì 5 a sabato 13 febbraio, 35 persone che hanno operato per riportare l'elettricità dove gli alberi che si sono abbattuti sui cavi per il peso della neve e i manicotti di ghiaccio avevano causato l'interruzione del servizio. Un lavoro tecnicamente difficile e non esente da rischi, specialmente nelle zone più impervie dell'Appennino. «L'emergenza ora è rientrata - spiega il vicepresidente Caselli - e stiamo lavorando per completare le opere necessarie a riportare le linee elettriche alla loro piena funzionalità».

Gli uomini di COIEC sono intervenuti da Bologna a Rimini, portando gruppi elettrogeni, riparando i cavi e ripristinando i collegamenti. Sette uomini sono stati richiamati dalla Toscana, dove è presente una sede operativa. La gestione degli imprevisti è pane quotidiano per i tecnici di Coiec, che si erano già fatti onore in occasione del "nevone" del 2012 e degli eventi sismici del 2013 in Emilia.

«Siamo una delle pochissime imprese organizzate in forma cooperativa che svolgono questo tipo di attività - spiega Palazzi - e siamo orgogliosi della nostra identità, che portiamo avanti da più di cinquant'anni».

Frana Tramazzo, " I lavori vengano fatti anche con Turni notturni

Frana Tramazzo, " I lavori vengano fatti anche con Turni notturni" | Forli24ore

Forli24ore.it

""

Data: 21/02/2015

Indietro

21 febbraio 2015 Forlì Cronaca

Frana Tramazzo, " I lavori vengano fatti anche con Turni notturni"

TREDOZIO - Domani, Lunedì 23 febbraio, verrà chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia la strada provinciale 20 del Tramazzo, a causa di una frana che ha aperto un varco di circa 150 metri all'altezza del chilometro 11,7 in località Casette, fra Tredozio e Modigliana. "Una situazione - sottolineano Andrea Pasini segretario regionale e Giuseppe Mercatali Coord di Vallata UDC - quanto mai grave per l'impatto che avrà sulla viabilità dell'intera zona, se si considera che per raggiungere Modigliana o Faenza sono tre le possibilità; la provinciale Monte Collina, verso Lutrano per poi percorrere la valle Acerreta e giungere a Faenza; scendere nella Valle del Montone per arrivare a Rocca San Casciano, via Santa Maria in Castello; oppure scendere dal monte Busca per arrivare a Portico di Romagna.

E' superfluo sottolineare gli enormi disagi cui dovranno sottostare i cittadini sia per svolgere le loro attività produttive, sia per raggiungere l'ospedale. E' stato chiesto - continuano Pasini e Mercatali - di aprire un varco provvisorio a senso unico alternato, con un costo immediato di circa 70 mila euro, ma potrebbe essere una soluzione poco praticabile, anche se fossero reperiti i fondi, in quanto il terreno è molto instabile e potrebbero non essere garantiti gli standard di sicurezza.

Chiediamo pertanto al Presidente della Provincia, Presidente dell'Unione dei 15 comuni del comprensorio, nonché Sindaco di Forlì Davide Drei di far verificare tecnicamente la possibilità di aprire un varco provvisorio o, nella peggiore delle ipotesi, se la strada dovrà essere chiusa al traffico in entrambe le direzioni per ragioni di sicurezza, di valutare l'opportunità di predisporre anche turni notturni per sveltire i lavori.

Tutti dobbiamo vigilare, affinché i lavori vengano fatti nel modo più rapido possibile, al fine di creare il minor disagio alla popolazione".

Maltempo, frana rischia di isolare Tredozio, arrivano 70mila euro per i primi lavori

Maltempo, frana rischia di isolare Tredozio, arrivano 70mila euro per i primi lavori

ForlìToday

""

Data: 20/02/2015

Indietro

Maltempo, frana rischia di isolare Tredozio, arrivano 70mila euro per i primi lavori

Dopo l'alluvione e le frane dei giorni scorsi, il Comune di Tredozio rischiava di rimanere isolato per la chiusura della strada provinciale che da Modigliana sale fino al piccolo Comune del Tramazzo

Redazione 20 febbraio 2015

Storie CorrelateFrana a Tredozio, Morrone (Lega): "Un intero paese tenuto in ostaggio"

Dopo l'alluvione e le frane dei giorni scorsi, il Comune di Tredozio rischiava di rimanere isolato per la chiusura della strada provinciale che da Modigliana sale fino al piccolo Comune del Tramazzo. La Provincia ha infatti emesso l'ordinanza di chiusura della Provinciale 20 Tramazzo-Marzeno, per un tratto di 100 metri, proprio a causa del dissesto idrogeologico. Qui infatti è franata la scarpata di valle sul lato sinistro, che potrebbe progressivamente interessare anche il piano viabile della corsia sul lato destro, da Modigliana verso Tredozio. Il tratto di strada sarà chiuso da lunedì fino al completo ripristino della viabilità

Il deputato del Pd Marco Di Maio annuncia di avere seguito la questione a distanza, "sollecitato da molti tredoziesi: dopo i contatti avuti con i vertici della Protezione civile regionale, si è ottenuto lo stanziamento d'emergenza dei 70mila euro necessari per i lavori di bypass della frana. Ciò anche in virtù della sensibilità mostrata dal direttore della Protezione civile regionale, Maurizio Mainetti, cui va un sincero ringraziamento. Ora bisogna monitorare che i soldi vengano spesi e i lavori attivati nel più breve tempo possibile per limitare al massimo i disagi".

Annuncio promozionale

"Nei prossimi giorni i tecnici della Protezione civile nazionale - conclude- saranno sul nostro territorio per i rilievi necessari a ottenere poi il riconoscimento dello stato di emergenza, che consentirebbe di sbloccare ulteriori fondi. Tutte le istituzioni devono essere impegnate nell'assicurare non solo i lavori per la 'bretella' di emergenza, ma anche per reperire i fondi necessari a ripristinare le condizioni iniziali. Evitando inutili polemiche che servono a ben poco".

Torna il maltempo con piogge e vento forte: scatta l'allerta meteo

Allerta meteo Emilia Romagna 22 febbraio 2015

ForlìToday

""

Data: **21/02/2015**

Indietro

Torna il maltempo con piogge e vento forte: scatta l'allerta meteo

Non si tratta di un evento eccezionale come quello del 5-6 febbraio, tuttavia occorre considerare che i terreni sono quasi saturi dopo le abbondanti piogge

Giovanni Petrillo 21 febbraio 2015

Tornano piogge e vento sulla Romagna. Si annuncia una domenica perturbata per il transito di una perturbazione nord atlantica proveniente dalla Francia, seguita da aria solo moderatamente fredda ma alquanto instabile. Una volta che il fronte sarà entrato sul bacino del Mediterraneo andrà ad innescare un vortice depressionario il cui minimo di sposterà dalla Sardegna al Tirreno meridionale nel corso del week-end. Tale sarà responsabile di piogge diffuse e locali rovesci, con venti in rinforzo dai quadranti nord orientali.

Non si tratta di un evento eccezionale come quello del 5-6 febbraio, tuttavia occorre considerare che i terreni sono quasi saturi dopo le abbondanti piogge, e che in questa circostanza la quota delle nevicate sarà più elevata (1000-1200 metri), Tutti elementi che potranno rendere precipitazioni, magari un pò meno abbondanti rispetto all'episodio precedente, ma ugualmente in grado di provocare criticità idro-geologiche.

LE PREVISIONI - L'Arpa prevede tra i 19 ed i 20 millimetri di precipitazione. I venti soffieranno deboli e a tratti moderati sull'entroterra, moderati con rinforzi sui rilievi con raffiche fino a 45 chilometri orari. La ventilazione, inizialmente da sud-est, tenderà a ruotare dai quadranti di nord-est. Lunedì il cielo si presenterà molto nuvoloso con parziale attenuazione della nuvolosità nel pomeriggio. Non si escludono residue deboli precipitazioni in mattinata. Una circolazione depressionaria favorirà tra martedì e mercoledì condizioni di spiccata instabilità con precipitazioni diffuse. Da giovedì generale miglioramento con spazi di sereno sempre più ampi. L'INTERVISTA ALL'ESPERTO

Annuncio promozionale

L'AVVISO DELLA PROTEZIONE CIVILE - Viene sottolineato come "le possibili mareggiate determineranno situazioni di rischio nelle aree di maggior fragilità dopo l' evento del 5-6 febbraio". Inoltre "si potranno verificare innalzamenti dei livelli idrometrici con possibili superamenti della soglia 1 e fenomeni di allagamento localizzato per incapacità di smaltimento del reticolo idrografico secondario. Potranno verificarsi conseguenti localizzati e limitati danni alle opere di difesa spondale o alle attività antropiche presenti in alveo". Inoltre "sono possibili fenomeni di erosione superficiale, smottamenti, piccole colate, localizzate cadute massi e/o attivazioni di frane di dimensioni maggiori. Potranno verificarsi conseguenti danni localizzati ad edifici e viabilità".

Il Comune: ecco la legna gratis ai cittadini

formigine, dopo la pulizia nei parchi

FORMIGINE Legna gratis per tutti. La Giunta comunale infatti ha deliberato di procedere alla distribuzione gratuita ai cittadini che ne fossero interessati, della legna rimossa sul territorio, a seguito dei danni, in particolare alle alberature pubbliche, arrecati dalle ultime nevicate. La legna è stata stoccata presso il centro di Protezione Civile di via Quattro Passi e può essere prelevata a cura e a spese dei richiedenti, per esclusivo uso personale, nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 14 alle 18. Questa iniziativa si avvale della collaborazione dell'Associazione Nazionale Alpini gruppo di Formigine, del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile e dell'Agesci Scout Formigine.

Frana a Capri vicino ai Faraglioni, nessun ferito

- Italia/Mondo - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Frana a Capri vicino ai Faraglioni, nessun ferito"

Data: **19/02/2015**

[Indietro](#)

Frana a Capri vicino ai Faraglioni, nessun ferito

Interdetto ampio tratto di strada, off limits il Pizzolungo

19/02/2015 - 16:09

0

(ANSA) - CAPRI (NAPOLI), 19 FEB - Una frana si è verificata questa mattina a Capri lungo la panoramica via Pizzolungo, la stradina particolarmente frequentata dai turisti che da Tragara costeggia i Faraglioni giungendo fino all'Arco Naturale. Per motivi di sicurezza via Pizzolungo è stata chiusa. La frana ha trascinato a valle fino in prossimità del mare, per un tratto di oltre 50 metri, detriti, rami e alberi. Rotte anche le tubazioni dell'acqua. Nessun ferito.

E la squadra del preside sconfisse il black out

- Gazzetta di Parma - Corniglio - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"E la squadra del preside sconfisse il black out"

Data: 21/02/2015

Indietro

E la squadra del preside sconfisse il black out

21/02/2015 - 14:56

0

di Chiara Cacciani

Ultimamente non si sono fatti mancare niente dal punto di vista delle emergenze naturali. Andando in ordine cronologico: Corniglio e il terremoto. Corniglio e le frane (da paura), Corniglio e l'alluvione (da paura bis). E poi, pochi giorni fa, Corniglio e big snow. Una nevicata che per i montanari non ha niente di eccezionale: altre e peggiori se ne sono viste e altre se ne vedranno. E' l'inverno, bellezza. Ma questa resterà comunque a pieno titolo nella storia locale.

La ricorderanno soprattutto a Signatico, Favet, Roccaferara: per il buio spettrale, per il freddo tra le mura - le proprie mura -, per i telefoni muti e l'attesa interminabile di tornare alla normalità. Colpa delle linee Enel finite al tappeto, travolte da alberi e rami caduti e ripristinate con grande (evitabile?) ritardo.

Le abbiamo di volta in volta raccontate tutte, le odissee di Corniglio: frana, terremoto, alluvione, big snow, appunto. E ancora una volta colpisce come ci si ritrovi a scrivere di danni, sì, ma anche di ciò che dalle «macerie» si alza con ancor più (pre)potenza: la buona volontà, il senso di comunità, le piccole grandi storie di generosità che arrivano anche da questo spicchio di Valparma. E ancora una volta ci sono nomi, gesti, azioni silenziose che meritano di avere voce.

Un primo nome, dunque. Luigi Ughetti. Lo conoscono bene tanti genitori, alunni, ed ex alunni, per la sua carriera di dirigente scolastico tra Langhirano e l'Appennino. Abita a Signatico, il preside Ughetti. Lì dove la famiglia della moglie possiede una stalla; lì dove il black-out è stato più pesante. E Ughetti ha deciso di non attendere con le mani in mano. Insieme ad alcuni compaesani e al figlio ha preso pale e «marass» e ha iniziato a riarrotolare i fili del disagio. E non solo metaforicamente: è partito dalla sua abitazione ed ha seguito passo dopo passo il cammino dei cavi dell'elettricità, liberandoli con pazienza e determinazione dai rami caduti. In alcuni casi ciò ha permesso di riportare la luce nelle abitazioni; in altri ha consentito a Enel di avere segnalazioni precise e tempestive.

Altre storie, altri nomi: di chi a Signatico aveva bisogno e di chi a Signatico è arrivato a dare un aiuto prezioso. La famiglia Iattoni, due anziani e la badante, ha aspettato 24 ore per «disturbare». «Poi ci hanno telefonato: erano senza luce da troppe ore, al freddo. Solo la loro casa: quelle vicine non avevano più problemi . - racconta il vicesindaco Matteo Cattani - E ci siamo attivati per trovare una soluzione». La soluzione è arrivata dalla vicina (e spesso compagna di sventure e di solidarietà) Tizzano: il Nip, il gruppo di protezione civile, ha prestato un provvidenziale generatore. Così come un generatore è giunto come dono insperato all'azienda agricola Botti Dante, dove tutto, per andare avanti e per garantire la salute degli animali (e del lavoro), aveva bisogno di corrente elettrica. La generosità è firmata in questo caso impresa Arrigoni e per montare le due attrezzature si sono rimboccati le maniche anche il sindaco, il consigliere Sergio Moretti e il responsabile della Protezione civile Paolo Magri.

«Questo è l'esempio di come ha reagito Signatico, è come reagisce l'Appennino», spiega Cattani, sempre in prima linea, anche a far passare informazioni e aggiornamenti sui social network. «Sono state 48 ore di pazzia - ricorda - . Le neviccate sono di stagione, di quello non possiamo lamentarci. Ma di Enel sì: se dimentica di fare manutenzione lungo le linee, i problemi a volte vengono amplificati». C'è però la parte bella da raccontare, quella che poi a emergenza finita resta e aiuta

E la squadra del preside sconfisse il black out

a guardare il futuro con ottimismo: «I residenti si sono rimboccati le maniche, come la montagna è abituata a fare. C'è una comunità viva, c'è senso civico e senso di appartenenza: nessuno ha aspettato che l'aiuto piovesse dal cielo». L'aiuto più prezioso è arrivato significativamente da vicino, molto vicino.

Nubifragi e smottamenti flagellano il sud

- Italia/Mondo - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Nubifragi e smottamenti flagellano il sud"

Data: **23/02/2015**

[Indietro](#)

Nubifragi e smottamenti flagellano il sud

Esonda il Sarno, evacuati per voragine a Napoli, danni in Sicilia

22/02/2015 - 20:31

0

(ANSA) - ROMA, 22 FEB - Il vento forte sta spazzando Genova ma il maltempo sta flagellando soprattutto il sud: e la Protezione Civile ha emesso un nuovo allerta meteo, dal momento che la perturbazione di origine atlantica che sta interessando l'Italia, porterà domani ancora piogge sulle regioni meridionali. Intanto oggi si sono registrati frane, smottamenti, allagamenti e circolazione stradale e ferroviaria in tilt in Sicilia, battuta da violente piogge, e nel barese. Esonda il Sarno, evacuati per voragine a Napoli.

Comuni e Provincia: Esposto all'Authority

Comuni e Provincia:

«Esposto all Authority»

E questa la strada che gli enti locali intendono intraprendere contro Enel mentre si attende che il Governo dichiari lo stato d emergenza

REGGIO EMILIA Nuovo vertice istituzionale, ieri sera in Regione, sui danni provocati dalla nevicata del 5 e 6 febbraio scorsi e dal conseguente, prolungato black-out. A Bologna il governatore Stefano Bonaccini, insieme al sottosegretario Andrea Rossi e agli assessori regionali a Protezione civile e Agricoltura, Paola Gazzolo e Simona Caselli, ha incontrato i rappresentanti delle Province emiliane colpite dal black-out del 6 febbraio scorso. «Nell attesa che il Governo dichiari lo stato di emergenza, con la relativa copertura finanziaria, si è parlato in particolare del confronto avviato con Enel, dopo i pesanti disservizi causati in Emilia» ha spiegato dopo l incontro in Regione il presidente della Provincia Giammaria Manghi. L'obiettivo degli enti locali a questo punto è principalemnte uno: «il riconoscimento del rimborso massimo a tutti, enti pubblici, imprese e singoli cittadini, a prescindere dalla classificazione in base al numero di abitanti prevista dall azienda», Ma gli enti locali chiedono anche altro all Enel: «la garanzia di investimenti sul territorio a favore del ripristino, della manutenzione e dell ammodernamento della rete infrastrutturale perché quanto accaduto nei giorni scorsi non si verifichi mai più: non solo per quanto riguarda l aspetto impiantistico, che appunto dovrà essere potenziato e migliorato, ma anche per quanto riguarda la gestione della comunicazione e, in generale, del modo di interpretare la propria presenza sul territorio da parte di Enel, che pure ha lasciato molto a desiderare». Quanto alle possibili azioni da avviare nei confronti di Enel, «Comuni e Provincia di Reggio Emilia hanno ribadito l intenzione di procedere continua il presidente Manghi probabilmente attraverso un esposto all Authority per l'energia elettrica, che incontreremo nei prossimi giorni anche grazie all interessamento e all operato del parlamentare reggiano Paolo Gandolfi». Organismo indipendente istituito con la Legge 481/1995, l Authority ha proprio il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione: No a cittadini di serie B

La Regione: «No a cittadini di serie B»

L assessore Paola Gazzolo: «I rimborsi dovranno essere improntati alla massima equità»

REGGIO EMILIA Anche la Regione Emilia Romagna ha intenzione di giocare un ruolo attivo nella partita dei rimborsi da ottenere - da parte di enti locali, aziende e semplici utenti - per i danni e i disservizi nati a seguito della nevicata del 6 febbraio scorso. In particolare, in viale Aldo Moro a Bologna si è deciso di dar vita fin da subito a un tavolo istituzionale finalizzato a precisi obiettivi: trovare soluzione al problema dell'equità dei rimborsi che gli enti gestori devono corrispondere ai cittadini colpiti dal maltempo dei giorni scorsi, assicurare la trasparenza delle procedure, mettere a punto azioni comuni per la sicurezza delle reti e la gestione delle emergenze. La Regione ha così deciso di convocare questo tavolo «d'intesa con gli Enti locali ed Enel, a conclusione degli incontri che il presidente e gli assessori hanno svolto per discutere dell'emergenza maltempo». Al tavolo parteciperanno - oltre a Regione ed Enel - Province, Città metropolitana, Anci (Associazione nazionale comuni italiani), Uncem (Unione nazionale comuni comunità enti montani) e saranno invitati anche rappresentanti delle Associazioni dei consumatori. «Siamo una Regione che ha sempre individuato nel dialogo la via migliore per costruire soluzioni - afferma l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo - e il tavolo avrà proprio questo scopo. Ce lo chiedono i Comuni. Metteremo a punto un pacchetto di azioni, prima con Enel e poi con gli altri gestori. Al primo punto - conclude l'assessore - ci sono i rimborsi: ribadiamo la necessità dell'equità. Nessun Comune può essere di serie B». Resta da capire fino a che punto questo tavolo andrà ad impattare con l'azione - quasi legale - che i comuni reggiani, capeggiati dall'amministrazione provinciale - hanno detto di voler intraprendere, rivolgendosi all'autorità per l'energia. Quel che appare comunque chiaro è che le posizioni restano ancora distanti, con Enel che - ribadendo d'aver fatto tutto il possibile per limitare i danni - ha giocato d'anticipo la carta dei rimborsi diretti in bolletta. Rimborsi che sono codificati e che, soprattutto non soddisfano i criteri di quell'equità a cui si appellano tutti coloro che dal 6 all'8 febbraio scorso hanno fatto i conti con pesantissimi disagi causati da un black out senza precedenti.

Controlli con il drone sulla Pietra "ferita" e nuovi consulenti

Controlli con il drone
sulla Pietra ferita
e nuovi consulenti

Castelnovo Monti, ieri è arrivata anche una troupe della Rai

Il sindaco Bini: «Non possiamo tenerla chiusa per sempre»

di Luca Tondelli wCASTELNOVO MONTI Sono immagini straordinarie (ma anche preoccupanti) quelle realizzate mercoledì alla Pietra di Bismantova: durante i sopralluoghi effettuati dal Comune con i tecnici della Protezione civile regionale, è stato infatti possibile avvalersi anche di un drone, un piccolo velivolo che è stato messo a disposizione da Gianluca Bulgarelli, pilota di elicotteri (presta servizio sull'elisoccorso del 118 con base a Pavullo nel Frignano), che unisce la passione per il volo a quella per la tecnologia. Al drone è stata agganciata una videocamera ad alta definizione, che ha regalato fotografie e video straordinari: sia della Pietra nella sua interezza che, cosa più importante, i dettagli della zona di crollo, e delle altre fessurazioni presenti nell'arenaria che compone la rupe simbolo dell'Appennino reggiano. Queste immagini potranno essere la base per i prossimi interventi di messa in sicurezza. Ieri mattina intanto a Bismantova è salita anche una troupe di RaiUno, che ha effettuato riprese ed interviste per un servizio che sarà proposto nell'edizione del principale telegiornale delle reti pubbliche. Spiega il sindaco Enrico Bini: «Il fatto che quanto avvenuto alla Pietra sia al centro dell'attenzione nazionale è importante, e segnala come la Pietra sia conosciuta ed amata ben oltre i ristretti confini locali. Lunedì sarà a Bismantova anche la Protezione civile nazionale che verrà per esaminare la situazione. Per noi è fondamentale che si instaurino queste collaborazioni, perché vogliamo partire al più presto con la messa in sicurezza della zona per poter riaprire almeno alcuni accessi: non possiamo permetterci che la Pietra resti chiusa troppo a lungo». Ieri si è tenuto un nuovo incontro tecnico: «Hanno partecipato di nuovo i tecnici della Protezione civile della Regione Emilia Romagna prosegue il sindaco con i responsabili del Genio Civile e gli esperti dell'Università di Modena e Reggio, con i quali dal 2012 era stato attivato un programma di studio e monitoraggio della Pietra. Si sta portando avanti anche il discorso della richiesta di calamità naturale alla Regione». Una richiesta che, se accolta, potrebbe dare qualche spazio di intervento in più, visto che le operazioni di messa in sicurezza saranno complesse ed anche onerose: la zona che richiederà gli interventi cospicui sarà quella dove è avvenuto il crollo. «Ci sono alcuni frammenti di roccia su cui si dovranno operare interventi di disgaggio conclude Bini ma per farlo sarà prima necessario approntare una protezione per l'Eremo, affinché il materiale disgiaciato non possa causare danni ulteriori».

Frana minaccia una casa alla Vecchia

Vezzano: fronte di terra in movimento lungo 200 metri incombe anche sulla statale 63. Interviene la Protezione civile di Domenico Amidati wVEZZANO Una grossa frana sta scendendo verso la statale 63 nei pressi di La Vecchia e suscita grande preoccupazione dal momento che minaccia una casa. L'ultima grossa nevicata e la pioggia successiva hanno peggiorato la situazione riguardante la grossa frana che ormai da anni sta interessando la collina sottostante un ripetitore posizionato sotto Paderna e che dà il segnale televisivo all'abitato di La Vecchia. L'area interessata al movimento franoso per chi sale verso la montagna si trova sulla destra della statale 63 poco dopo il capannone e il parcheggio dove sono custoditi vecchi trattori. Il fronte franoso parte da molto in alto, dal bosco dove si trova il ripetitore ed è lungo oltre duecento metri, e si sta muovendo e ora è a circa un centinaio di metri dall'abitazione. In fondo al movimento si sono anche formati alcuni laghetti. I proprietari sono molto preoccupati e anche l'amministrazione comunale. Al riguardo il sindaco Mauro Bigi ha interessato la protezione civile regionale che lunedì 23 febbraio alle 14.30 ha disposto un sopralluogo. Nel contempo l'ufficio tecnico ha approntato per un monitoraggio continuo, al fine di avere il polso della situazione di minuto in minuto. Si spera, ovviamente, anche nel bel tempo perché se dovesse piovere la situazione potrebbe drasticamente peggiorare. Bisogna sottolineare che tutta la collina, a partire da Casoletta, è zona franosa. Una quarantina di anni fa un'abitazione situata in quella zona e da poco edificata fu travolta dalla frana e la frana stessa si riversò sulla statale 63 e ostruì anche il greto del torrente Crostolo. Il tratto di statale interessata allo smottamento fu abbandonata e furono costruiti due ponti sul torrente e un nuovo tratto della 63 per bypassare la frana.

*S'allontana la riapertura della Sp7**baiso*

S allontana la riapertura della Sp7

Neve e maltempo rallentano i lavori in corso a causa della frana

BAISO Le condizioni meteo avverse stanno purtroppo prolungando i tempi di ripristino della frana che, a fine gennaio, ha costretto a chiudere al transito la Sp 7 Pratissolo - Felina, in località Monte Lusino di Baiso, poco dopo il ponte sul rio Spigone. Lo ha reso noto ieri la Provincia, che sta lavorando al ripristino dell'asse viario tra non poche difficoltà. Grazie a un finanziamento di 80.000 euro della Protezione civile regionale, l'ente provinciale infatti aveva affidato in tempi rapidissimi un intervento di somma urgenza alla Morani Srl di Casina, che già a fine gennaio aveva avviato il cantiere. I tempi previsti per riaprire quanto meno a senso unico alternato erano di circa un paio di settimane, ma con condizioni meteo favorevoli. Come spiega il dirigente del Servizio infrastrutture Valerio Bussei, «purtroppo l'intensa nevicata del 5 e 6 febbraio non solo ha bloccato i lavori in quei giorni, ma sta rendendo problematico intervenire anche ora. Basta osservare la frana per rendersi conto di come il terreno sia completamente inzuppato: il versante è ancora assolutamente instabile e non sussistono in alcun modo le condizioni minime di sicurezza per poter lavorare». Conclude Bussei: «Siamo perfettamente consapevoli dei disagi per gli abitanti e per l'albergo-ristorante, ma non possiamo certamente mettere a repentaglio la sicurezza degli operai o degli automobilisti. A maggior ragione considerando che, per questo fine settimana, sono previste nuove, a tratti anche intense, precipitazioni». Fino al termine dei relativi lavori, dunque restano le attuali deviazioni al traffico da Reggio Emilia a Baiso sulla Sp 7 all'incrocio con la località Gargola, quindi sulla Sp 98 e in seguito sulla Sp 107; da Baiso a Reggio Emilia sulla Sp 107, quindi sulla Sp 98. (l.t.)

Promossi i volontari di Nubilaria*novellara*

Il gruppo locale di protezione civile al corso base di formazione

NOVELLARA A conclusione del corso base di Protezione civile promosso dalla Provincia di Reggio Emilia per la formazione dei volontari del gruppo Nubilaria di Novellara, 36 volontari dei 43 partecipanti al corso sono risultati pienamente idonei per gli interventi di emergenza sul territorio; gli altri sette potranno comunque essere impegnati in attività di supporto. Il gruppo, di recente costituzione, è comunque già stato impegnato in servizi di supporto durante l'ultima emergenza Po e in occasione della nevicata del 6 febbraio. In quest'ultimo caso hanno in particolare contribuito ad allestire il punto di accoglienza nella palestra di via Novy Jicin e sono rimasti a disposizione tutta la notte.

Prossimamente gli stessi volontari potranno partecipare a corsi di specializzazione, scelti in base alle proprie attitudini e predisposizioni, per addetti ai magazzini alimentari e alle cucine, capisquadra, segreteria d'emergenza, salvaguardia e tutela dei beni culturali e altro. La sindaca di Novellara Elena Carletti, evidentemente orgogliosa di avere in casa un gruppo di volontari così coeso, impegnato con passione a promuovere e presidiare il territorio in caso di emergenze e calamità naturali, ha espresso loro stima e apprezzamento «per come si sono prodigati durante la recente emergenza neve, insieme agli operatori comunali, alle forze dell'ordine e alla Croce Rossa locale». Per informazioni e nuove iscrizioni, contattare m.menozzi@comune.novellara.re.it oppure gli operatori in servizio durante il Nomadincontro che si chiuderà oggi. (v.a.)

Pietra di Bismantova, riaprono i sentieri

Castelnovo Monti: ma c'è ancora una Zona Rossa off limits per il rischio di altri crolli

CASTELNOVO MONTI Da ieri si può tornare sulla Pietra, anche se resta inagibile una parte che ne rappresenta il cuore: quella dell'eremo e del rifugio, interessati dal crollo di venerdì scorso. Nella mattinata di ieri infatti il sindaco Enrico Bini ha emesso una nuova ordinanza, che di fatto revoca quella di chiusura al pubblico di tutta l'area della Pietra di Bismantova a seguito del consistente crollo di materiale roccioso da un costone sovrastante il piazzale dell'eremo. La nuova ordinanza fa riferimento ai numerosi sopralluoghi effettuati dal giorno stesso del crollo fino a ieri (e altri ne seguiranno nei prossimi giorni: domani ad esempio ne è previsto uno con la presenza della Protezione civile nazionale) da parte di vigili del fuoco, carabinieri, polizia municipale, tecnici comunali, servizio tecnico di Bacino, e i geologi e studiosi dell'università di Modena e Reggio. Questi ultimi seguono un progetto di monitoraggio e analisi della Pietra a partire dal 2012, su richiesta del Comune di Castelnovo e del Parco nazionale, a seguito di un'altra frana che si era verificata nella zona del cosiddetto Anfiteatro, sempre vicino all'eremo ma dalla parte opposta rispetto all'ultima, lungo il sentiero che conduce alla Ferrata degli Alpini. Spiega il sindaco Bini: «Grazie alle analisi effettuate anche attraverso l'utilizzo di un drone che ha realizzato riprese ravvicinate ad alta definizione, è stato possibile identificare meglio l'area in cui permane un certo rischio di crollo e instabilità delle pareti, danneggiate dallo stesso cedimento di venerdì. Abbiamo quindi deciso di riaprire l'area della Pietra di Bismantova, ma resta ovviamente la chiusura di quella che abbiamo definito Zona rossa: l'area adiacente l'eremo, il tratto di sentiero che, passando davanti alla canonica, arriva all'Anfiteatro, le vie di arrampicata sportiva presenti nel tratto che va dalla verticale del rifugio fino allo stesso Anfiteatro, e ovviamente via Bismantova nel tratto dal rifugio della Pietra fino al piazzale dell'eremo dove rimangono i grossi macigni caduti. Una riapertura comunque importante perché diversi sentieri tornano utilizzabili per poter fruire dell'area di Bismantova: quello che compie il periplo alla base della rupe, imboccabile da piazzale Dante, quello che sale da via Bismantova all'altezza della vecchia captazione Agac, circa un chilometro a valle di piazzale Dante, e quelli che salgono dalle località I Pavoni e Casa Pattino». Intanto venerdì sono stati effettuati anche i primi interventi per il riordino della zona interessata dal crollo: grazie alla collaborazione tra Soccorso alpino, associazione nazionale alpini, e polizia municipale, è stata spostata e portata via con un carro attrezzi l'auto di don Edo Cabassi, distrutta dal crollo, e grazie anche alla collaborazione di un privato che ha messo a disposizione il proprio furgone, è stata prelevata, con tutte le cautele dovute a un'opera d'arte, la grande statua di san Benedetto, realizzata da Giorgio Benevelli, che era posta all'ingresso del sagrato e che è stata abbattuta da una grossa roccia. La statua, che presenta danni nella parte bassa, è alta circa tre metri, in rame, e quindi per dimensioni e peso il suo spostamento ha richiesto un'ingente mole di lavoro. Ora è stata portata al sicuro in una struttura parrocchiale delle vicinanze. (l.t.)

Piogge costanti per 48 ore cresce il livello dei fiumi

Piogge costanti per 48 ore
cresce il livello dei fiumi

Intense precipitazioni su tutta la provincia, la protezione civile in allerta

Crostolo ed Enza sotto osservazione, rischio di smottamenti in montagna

GUALTIERI La Protezione civile dell'Emilia Romagna lancia l'allerta per le prossime 48 ore. Dopo la neve il pericolo, potenziale, ora è rappresentato dalle piogge. Le previsioni meteo, infatti, annunciano due giorni di pioggia (oggi e domani) dopo quella già caduta in queste ore. Una situazione che ha indotto l'autorità ad attivare la fase di attenzione. Nei settori centro-occidentali della regione, scrive la Protezione civile nel bollettino diramato, si prevedono precipitazioni di intensità moderata, anche a carattere nevoso oltre gli 800-1000 metri. Gli effetti già ci sono anche per il concomitante scioglimento della neve, sia in montagna che in pianura. Si stanno infatti verificando innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua che interessano anche la provincia di Reggio. Stiamo parlando del torrente Crostolo. Dalla notte tra sabato e domenica, infatti, il livello del torrente ha cominciato a crescere costantemente sia a Rivalta come registrato dalla Cassa Siap per poi iniziare gradatamente a scendere verso la serata di ieri. Quando invece la misurazione in quel di Gualtieri continuava a registrare un costante aumento: arrivando a 4 metri ieri sera intorno alle 20.30 contro un livello a 1.70 il giorno prima alla stessa ora. In costante aumento anche l'Enza: livello a quota 7.75 ieri sera verso le 21. Le previsioni sono di possibili ulteriori superamenti della soglia 1, anche per gli altri corsi d'acqua. Le conseguenze, è facile immaginarle, potrebbero arrivare sino all'allagamento localizzato «per incapacità di smaltimento del reticolo idrografico secondario». I rischi ci sono anche per la collina e la montagna. Si potranno verificare fenomeni di erosione superficiale, smottamenti, piccole colate, caduta massi, attivazione di frane. I consigli della Protezione civile sono: fare attenzione e restare informati sull'evolversi della situazione. **GUARDA LA FOTOGALLERY E IL VIDEO E COMMENTA**
www.gazzettadireggio.it

Si muove ancora la frana della Vecchia

Vezzano: la pioggia di questi giorni aggrava la situazione, costante monitoraggio sulla zona di Domenico Amidati wVEZZANO SUL CROSTOLO La pioggia battente delle ultime ore hanno peggiorato lo stato della grossa frana della Vecchia, il gigantesco movimento di terra che si è staccato dal Monte Vecchio in prossimità del ripetitore al sottostante abitato di La Vecchia. Questo movimento ha origini lontane, cominciò a muoversi nel lontano 1972/73 per poi fermarsi. Sono circa due anni che ha ricominciato a scendere e l'ultima grossa nevicata e le successive piogge ne hanno accelerato la discesa. L'area interessata, per chi sale, si trova sulla destra della statale 63 poco dopo il capannone e il parcheggio dove sono custoditi vecchi trattori. Il fronte franoso parte da molto molto in alto, dal bosco dove si trova il ripetitore, ed è lungo oltre duecento metri e ed è a circa un centinaio di metri da una abitazione. In fondo al movimento si sono anche formati alcuni laghetti. I proprietari dell'abitazione sono molto preoccupati e anche l'amministrazione comunale. Al riguardo, il sindaco Mauro Bigi ha interessato il servizio Tecnico di Bacino di Bologna che oggi alle 14,30 con i suoi tecnici effettuerà un sopralluogo. Nel contempo l'ufficio tecnico comunale ha disposto un continuo monitoraggio al fine di avere una situazione continuamente sotto controllo e anche la protezione civile locale è all'erta ed è vigile e presente. Bisogna sottolineare che tutta la collina a partire da Casoletta è zona franosa. Una quarantina di anni fa un'abitazione situata in quella zona e da poco edificata fu travolta dalla frana e la frana stessa si riversò sulla statale 63 e ostruì anche il greto del torrente Crostolo. La statale 63 interessata allo smottamento fu abbandonata e furono costruiti due ponti sul torrente e un nuovo tratto della 63 per bypassare la frana. Per sottolineare la gravità del movimento, l'università di Modena sta seguendo l'evolversi della frana attraverso due studenti di geologia che da giorni stanno monitorando l'area posizionando dei paletti per seguirne il movimento che fino a sabato era fermo ma che negli ultimi due giorni si mosso.

Ecco l'ambulanza donata dai sikh

Ecco l'ambulanza donata dai sikh

Novellara: doppia cerimonia per il nuovo mezzo della Croce Rossa locale

di Vittorio Ariosi wNOVELLARA Ieri mattina, nel piazzale a lato del tempio sikh di via Lorenzo Bandini, gremito di fedeli, si è svolta la cerimonia di consegna alla Croce Rossa locale delle chiavi dell'auto attrezzata per il trasporto del sangue da parte dell'associazione Gurdwara Singh Sabha, acquistata con le offerte dei fedeli che ogni domenica frequentano, sempre numerosi, quello che è il tempio sikh (Gurdwara, in punjabi) maggiore d'Europa, provenienti anche dalle province limitrofe. Prima del taglio del nastro e della benedizione del mezzo, nella tenda a lato del tempio sono intervenuti, invitati dai rappresentanti dell'associazione, numerosi ospiti: il vice sindaco di Novellara Alessandro Baracchi, l'onorevole Franco Baldo, della Commissione agricoltura della Camera, che ha portato anche il saluto della presidente Laura Boldrini, il prefetto del ministero dell'Interno Giovanna Eurato, il vice prefetto di Reggio Emilia, Adriana Cogode, il console del Punjab a Milano, il presidente nazionale della comunità sikh in Italia, i rappresentanti delle forze dell'ordine, della Protezione civile, dell'Ausl e di alcune associazioni, il sindaco di Fabbrico Maurizio Terzi, l'ex sindaco di Novellara Sergio Calzari, a suo tempo il principale fautore della realizzazione del tempio sikh a Novellara, il presidente della Croce Rossa locale Roberto Crotti. Oltre ai ringraziamenti e alle espressioni di apprezzamento e di stima, più di un intervento ha accennato al problema del riconoscimento ufficiale da parte dello Stato italiano della religione Sikh, che in Italia conta circa 85mila fedeli, sulla base del principio costituzionale per cui le religioni sono ugualmente libere davanti alla legge; una questione che sarà all'attenzione della Commissione competente nella prossime settimane. Questa donazione, è stato detto, è un ulteriore indicatore del livello di integrazione dei Sikh immigrati nel tessuto sociale locale; dove, specialmente quelli di seconda generazione, non si sentono stranieri ma pienamente cittadini italiani. Senza rinunciare alla loro cultura e alle loro tradizioni. Favoriti in questo dall'essere seguaci di una religione, il Sikhismo, che non si contrappone alle altre, che considera le varie religioni fiori dell'unico giardino di Dio, in qualunque modo Dio venga declinato. Inoltre, riconoscendo come unica autorità religiosa il Guru Granth Sahib, il loro libro sacro compilato nel 1604 dal quinto dei dieci Guru che si sono succeduti fra il 1500 e il 1700, non prevedono gerarchie sacerdotali. La maggior parte di loro rispetta il divieto di fumare e di ubriacarsi. Un problema irrisolto è che la maggior parte degli immigrati di prima generazione, specialmente le donne, non parla italiano. Poiché per loro tutti gli esseri umani sono uguali davanti a Dio, accolgono al tempio con simpatia e cortesia qualunque visitatore. E una visita al Gurdwara è una bella esperienza per chiunque. Prima di entrare bisogna togliersi le scarpe e coprirsi il capo, con una bandana gli uomini e con il velo le donne. I fedeli si lavano anche le mani e i piedi all'entrata, anche d'inverno; ma ai visitatori, per fortuna, è consentito tenere le calze. Al primo piano si può visitare la grande sala dove, sotto un baldacchino a colori vivaci, è collocato il Guru Granth Sahib e dove si celebrano le funzioni religiose, con i fedeli seduti sui tappeti, uomini e donne separati. Al piano terra si entra nel Langar, l'ampio spazio dove viene servito a tutti, gratuitamente, il pasto rituale: rigorosamente vegetariano, perché i Sikh credono davvero nella reincarnazione, in forme diverse di vita. Dopo la consegna delle chiavi e la benedizione del mezzo, il corteo della Croce Rossa ha raggiunto la chiesa parrocchiale in piazza Unità d'Italia per la benedizione del parroco. E così l'auto targata RE 1161 sarà l'unico mezzo della Croce Rossa Italiana in circolazione con la benedizione di due diverse comunità religiose. **GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA** www.gazzettadireggio.it

Il maltempo rallenta i lavori sulla frana a Monte Lusino

Il maltempo
rallenta i lavori
sulla frana
a Monte Lusino

Baiso

BAISO Le condizioni meteo avverse stanno purtroppo prolungando i tempi di ripristino della frana che, a fine gennaio, ha costretto la Provincia a chiudere al transito la Sp 7 Pratissolo - Felina, in località Monte Lusino di Baiso, poco dopo il ponte sul rio Spigone. Grazie a un finanziamento di 80.000 euro della Protezione civile regionale, la Provincia ha potuto affidare in tempi rapidissimi un intervento di somma urgenza alla Morani Srl di Casina, che già a fine gennaio aveva avviato il cantiere. I tempi previsti per riaprire quanto meno a senso unico alternato la Sp 7 erano di circa un paio di settimane. «Purtroppo l'intensa nevicata non solo ha bloccato i lavori in quei giorni, ma sta rendendo problematico intervenire anche in questi giorni - spiega il dirigente del Servizio Infrastrutture della Provincia, Valerio Bussei - Basta osservare la frana per rendersi conto di come il terreno sia completamente inzuppato. Siamo consapevoli dei disagi per gli abitanti e per l'albergo-ristorante ma non possiamo mettere a repentaglio la vita degli operai facendoli lavorare in condizioni di grave pericolo o degli automobilisti, riaprendo».

Piogge, la Protezione civile lancia l'allerta per 48 ore

- Cronaca - Gazzetta di Reggio

Gazzetta di Reggio.it

"Piogge, la Protezione civile lancia l'allerta per 48 ore"

Data: 22/02/2015

[Indietro](#)

Piogge, la Protezione civile lancia l'allerta per 48 ore

Previsti due giorni di pioggia su tutta la Regione, occhi puntati su fiumi e montagna

Tags [maltempo](#) [fiumi](#) [pioggia](#) [previsioni meteo](#)

22 febbraio 2015

REGGIO EMILIA. La Protezione civile dell'Emilia Romagna lancia l'allerta per le prossime 48 ore. Dopo la neve il pericolo, potenziale, ora sono le piogge. Le previsioni, infatti, annunciano due giorni di pioggia dopo quella già caduta in queste ore. Una situazione che ha indotto l'autorità ad attivare la fase di attenzione.

L'acqua del Crostolo s'innalza in poche ore

Nei settori centro-occidentali della regione, scrive la Protezione civile nel bollettino diramato, si prevedono precipitazioni di intensità moderata, anche a carattere nevoso oltre gli 800-1000 metri.

REGGIO EMILIA. La pioggia di queste ore, unita alla neve che si sta sciogliendo, sta provocando l'innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua che interessano anche la provincia di Reggio. In particolare il livello del torrente Crostolo, in città, è cresciuto di quasi mezzo metro in poche ore. **LEGGI L'ARTICOLO - GUARDA LE FOTO**

Gli effetti già ci sono. Si stanno infatti verificando innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua che interessano anche la provincia di Reggio. Sono possibili superamenti della soglia 1 così come fenomeni di allagamento localizzato "per incapacità di smaltimento del reticolo idrografico secondario". I rischi ci sono anche per la collina e la montagna. Si potranno verificare fenomeni di erosione superficiale, smottamenti, piccole colate, caduta massi, attivazione di frane.

I consigli della Protezione civile sono: fare attenzione e restare informati sull'evolversi della situazione.

Tags [maltempo](#) [fiumi](#) [pioggia](#) [previsioni meteo](#)

Industria e servizi, l'Umbria perde i pezzi e... la testa

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it*"Industria e servizi, l'Umbria perde i pezzi e... la testa"*Data: **23/02/2015**

Indietro

Industria e servizi, l'Umbria perde i pezzi e... la testa -->

Economia

Industria e servizi, l'Umbria perde i pezzi e... la testa

Poste Italiane ed Enel, banche, le scelte delle multinazionali: così le aziende lasciano il Cuore verde

Articolo |

Lun, 23/02/2015 - 05:58

| Di christian cinti

Le Poste, ma non solo. Perché è lunga la lista delle aziende che, per dirla con i sindacati, «non hanno più la testa in Umbria». Che spostano le loro catene dirigenziali fuori dall'Umbria, innescando un doppio risultato. «L'occupazione - incalzano i sindacati - è a basso rendimento». E le scelte strategiche, industriali e finanziarie maturano oltre i confini regionali. Come sembra sia accaduto proprio per il piano di razionalizzazione di Poste Italiane: la lista dei 33 uffici «diseconomici» sarebbe stata catapultata da Roma in Umbria, senza che le realtà locali siano potute intervenire per indirizzare gli obiettivi delle "forbici". La stessa cosa sarebbe accaduta nel 2012 (17 uffici chiusi e 26 ridimensionati negli orari di apertura) con il risultato - sempre secondo le analisi dei sindacati di categoria - che l'organico complessivo si è ridotto in un biennio di 200 unità e che a subire la flessione più consistente siano state proprio le figure dirigenziali, ad oggi non ancora rimpiazzate.

Altra vertenza "calda" è quella che riguarda la riorganizzazione di Enel in Umbria. L'allarme, anche in questo caso, è stato lanciato dai sindacati di categoria (Flai Cisl, Uilcem Uil e Filctem Cgil) ascoltati dalla seconda commissione consiliare di Palazzo Cesaroni. In quella sede, i rappresentanti dei lavoratori hanno spiegato che l'impatto dei tagli legati alla ristrutturazione nazionale che Enel sta portando avanti sarebbero particolarmente pesanti per l'Umbria, a fronte di territori analoghi per numero di utenze che invece riuscirebbero a conservare strutture e centri decisionali. Solo altre due regioni, Molise e Basilicata, vedrebbero una unificazione delle "Zone" attuali, a fronte però di utenze di dimensioni molto più ridotte di quelle umbre. La "Zona Umbria" andrebbe ad assommare 470mila utenze (a fronte di regioni limitrofe in cui le Zone si fermano a 240mila) pur in presenza di una rete molto estesa e ramificata in territori montani e marginali. Il personale rischia di essere ridotto di 100 unità, 25 delle quali verranno rimpiazzate. I rapporti con Regione e Protezione civile umbra saranno gestiti da un ufficio dislocato a Firenze, azzerando - di fatto - il potere decisionale dell'Umbria. Altro allarme riguarda il futuro dell'Archivio di Stato di Perugia che - stando ai contenuti di una circolare che risale a novembre 2014 - verrebbe "declassato eliminando un dirigente coordinatore, procedendo inoltre con l'accorpamento della Soprintendenza archivistica dell'Umbria alle Marche. I consiglieri comunali del Partito democratico Sarah Bistocchi e Tommaso Bori hanno presentato un'interrogazione a risposta orale sulla questione. Secondo i due esponenti del Pd, «l'intero sistema archivistico regionale risulterà fortemente penalizzato da questa pesante riorganizzazione, senza contare che la mancanza di una figura dirigenziale potrà limitare il campo d'azione, le possibilità d'intervento, nonché le capacità propositive ed operative che caratterizzano oggi tale istituto».

E se Sparta piange, Atene non ride. Perché anche nel settore privato, le grandi aziende umbre devono spesso rispondere a input che arrivano da fuori regione. Si pensi ad esempio al mondo del credito: Casse dell'Umbria, nata dalla fusione delle cinque Casse di risparmio del territorio, fa parte del Gruppo Intesa San Paolo ed è evidente che, pur avendo margini di manovra, gli indirizzi politico-finanziari maturano altrove. Così come accade per la Banca popolare di Spoleto, oggi

Industria e servizi, l'Umbria perde i pezzi e... la testa

nell'orbita di Banco Desio. Si pensi, ancora, alla Tk Ast, i cui centri decisionali si innervano addirittura in Germania, lasciando al territorio solo i riflessi di una storia ormai appassita. Come non citare la Perugina, oggi di proprietà della multinazionale Nestlé (si veda anche il box). Travolta dal vortice di una crisi produttiva che - stando alle organizzazioni sindacali - potrebbe produrre oltre 200 esuberi fra i lavoratori, l'azienda lascia davvero pochi margini operativi al glorioso stabilimento di San Sisto. L'elenco potrebbe essere ancora lungo, ma forse bastano soltanto un altro paio di esempi per confermare la tesi per la quale ciò che in Umbria è stato possibile costruire oggi va a vantaggio di gruppi che qui lasciano soltanto i reparti di produzione. Si pensi a Colussi o a Norda, colosso delle acque minerali oggi proprietario di un marchio che ha fatto la storia del settore e del cuore verde d'Italia: la Sangemini.

Ciao Pierpaolo, un vero guerriero*miglianico in lutto*

Il mondo dei volontari dice addio a Romano morto a 44 anni

MIGLIANICO «Signore metto ai piedi della tua Croce tutta la mia umile vita e con la semplicità di un bambino chiedo la grazia. Se quanto Ti chiedo è nella Tua volontà Signore Ti prego di accogliere la mia supplica». Queste parole fanno parte di un passo della preghiera scritta da Pierpaolo Romano, il 44enne deceduto a Miglianico dopo una lunga e grave malattia. Nella chiesa di San Rocco, ieri si sono celebrati i funerali e, all'ingresso della parrocchia, tutti hanno trovato il foglio del testo religioso ideato dal compianto Pierpaolo e intitolato *Supplica a Gesù*. In molti, tra le lacrime, hanno salutato per l'ultima volta l'uomo, che il 2 febbraio si era anche sposato con Tamara per sancire il loro grande amore. Proprio lei, insieme al fratello Marco, la sorella Liliana e la mamma Anna, tra la disperazione e il dolore gli hanno detto addio. Alla messa, celebrata da don Gilberto Ruzzi, affiancato da don Giuseppe e dall'ex parroco di Miglianico don Amerigo Carugno, sono stati presenti diversi gruppi di volontariato in cui Pierpaolo Romano prestava servizio. Ha presenziato, infatti, una delegazione della Fir Cb Abruzzo che ricorderà il collega come «un guerriero. Ha combattuto fino all'ultimo ed era sempre lui, nonostante la sua malattia, a chiederci come stavamo. La preoccupazione più grande per lui era quella di aiutare il prossimo», hanno commentato i membri della protezione civile, «il volontariato era la sua vita, anche quando non poteva partecipare attivamente perché era in ospedale. Ci ha insegnato ad aver cura della nostra vita e combattere, per questo gli diciamo grazie». Ma alle esequie hanno preso parte anche la sezione di Pescara della Croce Rossa ed il Corpo Militare Croce Rossa Naapro (Nuclei Arruolamenti ed Attività Promozionali) di Chieti. Il presidente Alessandro Marrama e il sottotenente Antonio Della Valle hanno ricordato Romano per il modo di prodigarsi in tutte le attività del corpo militare: «È sempre stato disponibile, ha manifestato in ogni occasione la sua grande voglia di vivere». Per il gruppo di preghiera di Montupoli-Miglianico *Rosa Mistica*, Pierpaolo sarà per sempre «la nostra roccia. Grazie per il tuo esempio da bravo cristiano». E l'applauso finale dentro e fuori la chiesa è stato il modo migliore per onorare un guerriero che ha lottato contro il male. Alfredo Sitti

*Altre frane a Vicoli Carpineto e Civitaquana**Penne, la variante**è ancora**incompiuta*

Altre frane a Vicoli

Carpineto e Civitaquana

L assessore regionale Mazzocca: nuove segnalazioni di smottamenti

La Regione chiede lo stato di emergenza e assegna subito 30 mila euro ai Comuni

Il futuro della variante est di Penne preoccupa il gruppo consiliare Penne Facile. L'arteria viaria che costeggia il fronte est del capoluogo vestino, collegando la statale 81 alla provinciale 151, non è stata ancora ultimata. La strada, la cosiddetta bretella della Portella, attesa dai pennesi dal lontano 1989, rischia di diventare l'ennesima incompiuta presente sul territorio vestino. Mancano pochi dettagli al completamento dell'opera promossa dalla Provincia ma da diverso tempo i lavori sono fermi. «Sollecitiamo i rappresentanti locali della Provincia a intervenire per sbloccare la situazione d'emperasse sul l'importante strada pennese. Non vorremmo che non ci siano più i fondi per il completamento dell'opera dato che ormai siamo giunti a buon punto. La situazione di stallo attuale, con la variante est bloccata per chi viene verso Penne da Teramo, ha messo in sofferenza l'utilizzo del parcheggio della Portella da parte di turisti e pendolari e tante attività economiche della zona. Mi auguro anche che la Provincia intervenga per la sistemazione di alcune frane generatesi sulla provinciale», ha detto il capogruppo di Penne Facile, Giovanni Severo. (f. bel.)

di Francesco Bellante wPENNE La Regione ha chiesto lo stato di emergenza alla presidenza del consiglio dei ministri, tramite il dipartimento di Protezione civile, per fronteggiare i movimenti franosi che hanno colpito i comuni di Villa Celiera e Civitella Casanova. Le contrade Vagnola a Villa Celiera e Valle del Giardino di Civitella sono state quasi del tutto evacuate. Case e strade sono andate gravemente danneggiate e difficilmente le persone potranno far ritorno nelle loro vecchie abitazioni. La situazione è di grave emergenza soprattutto a Civitella dove si è sviluppato un movimento franoso, ancora in atto, di tipo complesso e profondo che ha generato nuove colline e specchi d'acqua. Ci sono addirittura alberi che sono stati inghiottiti dal terreno. «Secondo i rilievi e i monitoraggi effettuati dai tecnici la frana che ha colpito contrada Valle del Giardino a Civitella Casanova si estende per oltre 100 ettari di superficie», ha spiegato il consigliere comunale di Civitella Casanova, Alessio Granchelli. Un dato incredibile che fotografa al meglio la vastità e la complessità del movimento franoso. Valle del Giardino non è nuova a movimenti del terreno. Già circa 100 anni fa nella zona si verificò una frana di grandi dimensioni. L'amministrazione di Civitella Casanova del sindaco Marco D'Andrea ha predisposto un pool di esperti, formato da ingegneri, geologi e tecnici per valutare al meglio gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza. La giunta regionale, su richiesta dell assessore Mario Mazzocca, ha stabilito anche l'assegnazione di 30 mila euro a ciascuno dei due Comuni colpiti dal grave dissesto idrogeologico. Ma Mazzocca ha aggiunto anche: «Abbiamo ricevuto ulteriori segnalazioni di frane e smottamenti dai Comuni di Civitaquana, Carpineto e Vicoli che stiamo attentamente monitorando». Fortunatamente tutte le famiglie di Civitella costrette ad abbandonare le proprie abitazioni hanno ricevuto il pieno sostegno da amministratori e parenti. «Si tratta», ha spiegato Mazzocca, «di un provvedimento doveroso alla luce di quanto accaduto. La richiesta dello stato di emergenza è il primo atto con cui sollecitiamo l'intervento del Governo, necessario ad affrontare una situazione che risente della superficialità con cui per troppo tempo è stato affrontato il tema del dissesto idrogeologico». In totale a Villa Celiera sono stati sgomberati 23 edifici residenziali, per 41 persone in totale, mentre a Civitella Casanova ben 34 unità abitative sono state dichiarate inagibili e 19 famiglie, per 35 persone in totale, hanno dovuto lasciare la propria casa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex caserma Battisti sarà un centro per i soccorsi

L'ex caserma
Battisti
sarà un centro
per i soccorsi

il progetto

SULMONA Una base intercomunale di Protezione civile e la nuova sede dei vigili del fuoco per meglio coordinare situazioni di emergenza e di soccorso. Ricalca l'idea di centro provinciale della Protezione civile, lanciato nel 2011 dalla giunta Federico, il progetto di riutilizzo della caserma Cesare Battisti. Se ne è parlato con Edoardo Maggini, nuovo direttore del Demanio Abruzzo e Molise, arrivato in città su invito del sindaco Peppino Ranalli e dell'assessore ai Lavori pubblici Stefano Goti. La struttura, che si affaccia sulla villetta di viale Mazzini, è stata chiusa a giugno del 2013, dopo una serie di tira e molla fra le istituzioni locali e il ministero della Difesa. Inizialmente scelta come sede del comando regionale militare dell'Esercito, la caserma ha invece chiuso i battenti e da un anno e mezzo è abbandonata a se stessa. La giunta Ranalli, valutato il patrimonio degli immobili comunali e soprattutto in vista della cessione al Comune del Campo 78, del poligono di tiro e delle ex caserme, scommette sulla base di Protezione civile. Per l'ex campo di concentramento resta in piedi la proposta del sindaco di un museo storico. «Si tratta di un progetto» premette Goti «su cui è necessario il via libera dei diversi enti coinvolti. Tutti dovranno essere d'accordo prima di fare ogni cosa». Già dal 2006 il Comitato cittadini Valle Futura aveva presentato un progetto di riconversione in protezione civile della base militare di monte San Cosimo. Resta invece da verificare il destino della caserma De Amicis, chiusa da anni e messa in vendita nel 2013 dal ministero della Difesa. La struttura di via Gramsci, a pochi passi da corso Ovidio e dalla villa, si estende su un'area di 11 mila e 292 metri quadri, di cui mille e 391 di superficie coperta. (f.p.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, assemblea con gli sfollati a Civitella

CIVITELLA CASANOVA Emergenza a Civitella Casanova, il sindaco convoca i cittadini sfollati in municipio. Non si ferma la frana che da diversi giorni sta devastando la Valle del Giardino. Nella contrada, proseguono costantemente accertamenti tecnici e sopralluoghi da parte dei geologi incaricati di seguire da vicino l'evoluzione del fenomeno. In totale, sono 14 le famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni. Fortunatamente, tutte le persone coinvolte negli sgomberi, sono state accolte provvisoriamente da amici, parenti o in case messe a disposizione dalla comunità. Abitazioni, strade e infrastrutture sono state gravemente danneggiate e il paesaggio è letteralmente stravolto dall'incedere del dissesto idrogeologico. Nella zona si sono generate colline, specchi d'acqua e persino un laghetto. Alcuni alberi sono stati addirittura inghiottiti dalla terra. Saranno necessari fondi davvero importanti per fronteggiare la calamità. La Regione si è attivata con la richiesta dello stato d'emergenza. Il sindaco, Marco D'Andrea, e gli amministratori di Civitella, intanto, per domani, ore 11.15, hanno organizzato un incontro nella sala consiliare con i residenti della vallata. Nel corso dell'incontro, le parti si confronteranno sull'emergenza che ha determinato l'evacuazione dell'intera area e i cittadini saranno informati sulle iniziative da intraprendere per fronteggiare la crisi nel migliore dei modi. (f.bel.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco le telecamere Ma vanno al cimitero e ai magazzini

Ecco le telecamere
Ma vanno al cimitero
e ai magazzini

videosorveglianza

VASTO La videosorveglianza è in alto mare, in compenso arrivano impianti di registrazione e quattro telecamere mobili per il gruppo comunale della Protezione civile che sarà dotato anche di corpetti rifrangenti ad alta visibilità. La decisione di mettere a disposizione dei volontari una serie di attrezzature è stata presa dalla giunta comunale che il 12 febbraio scorso - a distanza di sei giorni dalla richiesta della Protezione civile - ha dato indirizzo al quarto settore affinché predisponga gli atti per l'installazione di un impianto di registrazione e telecamere con collegamento per la videosorveglianza della centrale operativa, del cimitero e dei magazzini comunali di località San Leonardo. L'esecutivo del sindaco Luciano Lapenna ha anche incaricato gli uffici per la fornitura di quattro telecamere mobili da installare nei punti sensibili utilizzati dai cittadini per il conferimento abusivo dei rifiuti. La decisione di dotare la centrale operativa della Protezione civile - un seminterrato di 600 metri quadri al di sotto del terminal bus - della videosorveglianza, è stata presa dall'amministrazione alla luce dei tentativi di effrazione subiti dai magazzini comunali e dei furti e raid vandalici che si sono verificati nel cimitero. Nel frattempo cinque consiglieri di minoranza hanno presentato un ordine del giorno sulla sicurezza, chiedendone l'inserimento tra i punti in discussione del prossimo consiglio comunale, con il quale sollecitano la videosorveglianza, un progetto di cui si parla da almeno otto anni. Massimiliano Montemurro (primo firmatario), Francesco Paolo D'Adamo, Mario Della Porta, Guido Giangiacomo e Antonio Montedorisio, oltre a chiedere l'invio sul territorio di ulteriori uomini e mezzi, propongono l'avvio di una campagna di sensibilizzazione per promuovere la sicurezza urbana, la costituzione di un tavolo permanente, coordinato dalla prefettura, tra amministratori locali, forze di polizia e rappresentanti delle associazioni di categoria per elaborare un progetto di sicurezza partecipata. Anna Bontempo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, primi lavori dopo 7 anni

viabilità a scanno

Arrivano i geologi per i rilievi: stanziati circa 300mila euro

SCANNO Sono iniziati a Scanno i lavori alla frana lungo la strada provinciale 82 Circumlacuale che costeggia una parte del lago. La Provincia ha stanziato circa 300mila euro per i lavori urgenti di risanamento del movimento franoso. A sette anni dal giorno della frana, avvenuta il 16 aprile del 2008, sono in corso da un paio di giorni le indagini geologiche che dovranno fornire informazioni importanti per la ricostruzione dell'arteria di collegamento tra i paesi di Scanno e Villalago. A eseguire i sondaggi sono gli operai dell'impresa Geo Sas dell'Aquila, diretti dalla geologa Catia Di Nisio. La frana lungo la via avvenne a seguito delle intense piogge, con una frattura di oltre 30 metri di lunghezza. Parte della pista pedonale, che per alcuni tratti è anche ciclabile, insieme a detriti, pietre, asfalto, legno e altri materiali, si riversò nel lago abbassando anche di alcuni metri la strada asfaltata, ancora oggi percorribile a senso unico alternato. «Esprimo grande soddisfazione per l'apertura del cantiere e l'inizio dei lavori» commenta il consigliere provinciale e comunale Amedeo Fusco «che sono stati possibile realizzare anche grazie all'impegno costante dell'ex collega e oggi consigliere regionale Andrea Gerosolimo». Dopo la Pasqua è probabile che la strada verrà interdetta al traffico per qualche settimana al fine di consentire lo svolgimento dei lavori. Massimiliano Lavillotti

Morto a 64 anni Filadelfio Manasseri medico e politico***LUTTO IN CITTÀ»FUNERALI OGGI POMERIGGIO***

Morto a 64 anni
Filadelfio Manasseri
medico e politico

Esponente prima del Psi e poi del Pd, fu assessore regionale

Il ricordo di La Civita: tante battaglie per la Valle Peligna

«Uomo delle istituzioni e stimato professionista». È questo il ricordo del sindaco Peppino Ranalli (nella foto) di Filadelfio Manasseri. «Provo grande tristezza per la scomparsa del dottor Filadelfio Manasseri» interviene il primo cittadino «stimatissimo professionista e uomo delle istituzioni, che sia nelle istituzioni locali, sia in quelle regionali e nazionali, ha sempre agito con profondo impegno e competenza, alto senso civico e morale. Il mio pensiero, in questo momento di lutto, va ai familiari di Delfio, ai suoi amici e a tutti coloro che con lui hanno condiviso un percorso di progresso e di sviluppo della nostra città. Un fulgido esempio, per noi amministratori» sottolinea Ranalli «di serietà, dedizione e partecipazione, un medico sempre attento e disponibile con i suoi pazienti, un uomo che ha sempre dato tanto alla nostra comunità e la cui mancanza sarà sicuramente avvertita da tutti quelli che lo conobbero e che ebbero occasione di apprezzarne le qualità personali e la coerenza delle idee». (c.b.)

SULMONA La città piange la morte di Filadelfio Manasseri, 64 anni, medico e politico. Manasseri se n'è andato la notte scorsa, nella sua abitazione in via Renzo Sciore, dopo avere combattuto per oltre un anno con una malattia. Nonostante la sofferenza, è stato sempre presente sul posto di lavoro, nel suo studio medico per assistere i suoi pazienti, donando loro sollievo e una parola di conforto. Manasseri era un combattente: tante le battaglie politiche portate avanti per tutelare l'ambiente e sensibilizzare amministratori e cittadini alla prevenzione sismica. Uomo politico di spicco a livello nazionale e regionale prima nel partito socialista e poi nel Pd, non si è mai tirato indietro per sostenere la sua città. Assessore regionale ai Lavori pubblici e alla Protezione civile nella giunta Falconio dal 1995 al 2000, consigliere regionale e comunale, vicesindaco nella giunta dell'ex primo cittadino Franco La Civita, presidente del consiglio comunale. E poi tanti altri incarichi politici ricevuti per la sua professionalità. Manasseri è stato anche un europeista, convinto che soltanto attraverso lo sforzo comune l'Italia e l'Europa potessero crescere sotto tutti gli aspetti, non soltanto economici. Tanti i messaggi di cordoglio, anche da parte dei suoi avversari politici. «Un grande dispiacere» commenta Cristian La Civita, ex consigliere comunale di maggioranza nella giunta di centrodestra dell'allora sindaco Fabio Federico «avversari politici ma sempre con rispetto». Un ricordo commosso è arrivato anche dai socialisti cittadini. «I socialisti» sottolineano in una nota «ricordano il suo impegno civile e politico che, nella prestigiosa veste di amministratore comunale e regionale, ha profuso per lunghi anni al solo scopo di promuovere lo sviluppo e la crescita civile, economica e sociale della comunità sulmonese e dell'intero Abruzzo. Profondamente riformista Delfio, come gli amici affettuosamente lo chiamavano, è sempre stato anche in prima fila in difesa dei valori etici del laicismo e del progresso sociale incarnando in pieno i valori e gli ideali del socialismo internazionale ed europeo. Non c'è dubbio che il patrimonio umano di questo comprensorio da oggi è più povero». Commosso anche l'ex presidente della Provincia e ex vice sindaco Palmiero Susi che, in occasione delle ultime elezioni comunali, ha condiviso con Manasseri la creazione del Terzo polo. «Non ci sono parole per esprimere il dolore» sostiene Susi «per la perdita di un uomo impegnato, mesto, appassionato, coraggioso e con un'onesta intellettuale fuori dal comune. Valori sempre più rari e messi a dura prova in una società priva di contenuti». «Un ottimo amministratore» aggiunge l'ex sindaco La Civita «serio e impegnato capace di risolvere i problemi dopo un'accurata analisi. Delfio aveva spiccate doti umane e professionali, un medico scrupoloso, attento e sempre disponibile nei confronti dei suoi pazienti. Nelle sue battaglie, tra cui la tutela dell'ambiente e la mitigazione del rischio sismico, metteva sempre impegno e serietà». Lascia la moglie Piera e i figli Alessandro e Federica. I funerali si svolgono oggi alle 15 nella chiesa di San Francesco di Paola. Chiara Buccini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiesa stracolma di gente per l'addio a Manasseri

Chiesa stracolma di gente
per l'addio a Manasseri

Il sindaco: «La sua morte priva Sulmona di un politico intelligente e onesto»

Don Cherubino: «Un medico amato dai pazienti per la sua disponibilità»

SULMONA Lacrime e tristezza per l'ultimo saluto a Filadelfio Manasseri, politico e medico scomparso a 64 anni. La chiesa di San Francesco di Paola non è riuscita a contenere la folla che, ieri pomeriggio, ha partecipato ai funerali. Ad aprire il corteo funebre, partito dall'abitazione di Manasseri in via Sciore, il gonfalone del Comune di Sulmona, il sindaco Peppino Ranalli, il presidente del consiglio comunale, Franco Casciani, gli ex sindaci cittadini, i colleghi medici, l'assessore del Comune dell'Aquila, Lelio De Santis, Alfredo Moroni, esponente del Psi ma soprattutto tanta gente comune e i suoi pazienti. A salutare l'arrivo del feretro la Protezione civile cittadina che Manasseri ha contribuito a costituire. «Non c'è bisogno di parlare di Manasseri», ha esordito don Cherubino Sabatini, «ne state parlando già voi con la vostra presenza. È sempre stato un medico pronto a sostenere i suoi pazienti con impegno e professionalità. Io vi dico abbiate fede, non sia turbato il vostro cuore. Ora Delfio è in una dimensione migliore di quella terrena». Tante le cariche ricoperte da Manasseri che è stato assessore regionale ai Lavori pubblici, vicesindaco, presidente del consiglio comunale, consigliere comunale e regionale e coordinatore nazionale della Protezione civile per le Regioni italiane. Al termine della funzione religiosa, il sindaco Ranalli ha voluto salutare l'amico Filadelfio: «Sono qui con voi a piangere un cittadino, un politico e un uomo onesto. Manasseri era di straordinaria e versatile intelligenza. Amava stare con la gente e la sua morte prematura ci priva di un personaggio unico». Un messaggio di cordoglio è arrivato anche dalla senatrice Stefania Pezzopane. (c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

I liberali in campo per la ricostruzione: Unire le forze

I liberali in campo
per la ricostruzione:
«Unire le forze»

L AQUILA Un interrogazione al presidente del Consiglio sulla bozza di legge per la ricostruzione è stata inoltrata da Ivan Catalano, deputato del Partito liberale e vicepresidente della commissione Trasporti alla Camera. L interrogazione è stata presentata ieri dallo stesso parlamentare, accompagnato dal coordinatore nazionale Pli, Daniele Toto e dal responsabile regionale Mauro Chilante. Nel testo viene sottolineato che la bozza di legge «non affronta affatto il problema di una programmazione e pianificazione territoriale riguardante l intero territorio aquilano, con evidente danno per la futura economia locale e regionale». Un indicazione che appare in senso contrario rispetto all orientamento della proposta di legge regionale L Aquila Capoluogo. Inoltre, l interrogazione critica il fatto che «non viene affrontato il problema della pluralità di uffici speciali», organismi spesso non comunicanti tra loro. Anche la senatrice del Movimento 5 stelle Enza Blundo aveva messo in luce la difficile convivenza tra l ufficio per la ricostruzione dell Aquila e quello per il cratere proponendo di fatto l unione. Da queste premesse si entra nello specifico delle richieste, a partire dalla necessità di pubblicare la cosiddetta white list delle imprese interessate agli interventi di ricostruzione. Inoltre, si chiede di riportare la cabina di regia della ricostruzione a livello regionale. Di fatto, la gestione della fase di emergenza è stata avviata dalla Protezione civile come espressione del governo. E poi i poteri sono transitati all ex presidente Chiodi, ma solo come figura di commissario straordinario. «Ci chiediamo se una figura di funzionario delegato alla Ricostruzione», ha commentato Chilante, «come il sottosegretario Paola De Micheli, possa rappresentare in maniera efficace gli interessi dell Abruzzo a Roma. Purtroppo, dopo la nomina di Giovanni Legnini al Csm, manca una figura di riferimento per questa regione, in seno al governo». (fab.i.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme frane Fondi in arrivo a San Vincenzo

Allarme frane
Fondi in arrivo
a San Vincenzo

Arrivano 400mila euro dalla Regione al Comune di San Vincenzo Valle Roveto per il consolidamento e risanamento idrogeologico del territorio comunale. La terra continua a muoversi e le amministrazioni comunali devono correre ai ripari per mettere in sicurezza i paesi. Per questo il Comune si è attivato per poter intervenire sul territorio comunale e programmare dei lavori mirati. «Ringrazio la Regione per aver dato seguito alle richieste che abbiamo inoltrato, fornendo concretamente la possibilità a questo Comune di programmare e realizzare opere utili alla collettività», ha spiegato il sindaco Giulio Lancia, «tali risorse serviranno per risanare le aree a rischio molto elevato o elevato e consentiranno al nostro Comune di far fronte alle situazioni di urgenza cui gravano alcune località e mitigare il rischio idrogeologico». Per il sindaco Lancia «l'impegno è quello di non abbassare la guardia, continuare a intrecciare relazioni proficue per il bene della comunità e proseguire nella ricerca di altre risorse da destinare a quelle realtà dall'elevata criticità e che hanno bisogno di interventi mirati per arginare il rischio idrogeologico». (e.b.)

Isola abbraccia gli Alpini

In diecimila al raduno delle Penne Nere con la sfilata fino al santuario di San Gabriele

ISOLA DEL GRAN SASSO Oltre diecimila persone, provenienti da tutto l'Abruzzo e altre regioni italiane, hanno invaso ieri le strade di Isola per assistere alla grande adunata degli Alpini, che si rinnova all'ombra del santuario di San Gabriele da ben 23 anni. Migliaia di penne nere hanno sfilato tra due ali di folla da Isola verso il santuario, preceduti dalla fanfara alpina dell'Aquila seguita da un corteo di sindaci abruzzesi a capo dei quali c'era il vice sindaco di Isola Roberto Di Marco, il presidente della Provincia Renzo Di Sabatino e l'assessore regionale alla protezione civile Mario Mazzocca. Tante le sezioni presenti da tutto l'Abruzzo e non solo, fiere di portare il proprio vessillo di appartenenza. Presenti anche delegazioni straniere provenienti dalla Romania e dall'Ungheria, che con «grande onore», hanno detto, «si sono uniti agli Alpini per non dimenticare». E non mancavano rappresentanti del corpo degli Alpini in servizio con Marco Deon, capitano della 108ª compagnia del battaglione L'Aquila, che ha parlato di «un'occasione importante per stringerci in un caloroso abbraccio attorno ai nostri reduci», e con il colonello Massimo Iacobucci del 9º Reggimento Alpini, «ad Isola per rendere omaggio ai caduti di ieri in Russia ma anche ai caduti di oggi nelle missioni di pace». E tra le penne nere ne è sbucata qualcuna più vecchia, logorata dal tempo, come quella di Carlo Vicentini (97 anni), Valentino Di Franco (93 anni) ed Ercole Nori (93 anni), che hanno ancora negli occhi il ricordo vivo di quella battaglia che tra il dicembre del 1942 e il gennaio del 1943 strappò alla vita molti giovani alpini nel quadrivio di Selenj Jar, l'evento al cui ricordo è dedicato il raduno. In mezzo a loro il presidente dell'Associazione nazionale Alpini Sebastiano Favero, il presidente della sezione abruzzese Natale Giovanni e il generale di corpo d'armata degli Alpini Paolo Inzerilli. Al termine della sfilata il commovente ricordo del sindaco di Isola Alfredo Di Varano, scomparso lo scorso settembre, che da buon alpino non ha mai mancato un raduno organizzato dal gruppo alpini della sua cittadina. In corteo una folla composta e silenziosa si è mossa verso il santuario per la messa in suffragio dei caduti celebrata da don Franco D'Angelo, vicario episcopale. Catia Di Luigi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza frana, incontro con le famiglie

- Cronaca - il Centro

Il Centro.it

"Emergenza frana, incontro con le famiglie"

Data: **22/02/2015**

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Civitella Casanova

Emergenza frana, incontro con le famiglie

L'intera amministrazione del sindaco Marco D'Andrea ha fatto questa mattina il punto della situazione con autorità e cittadini

22 febbraio 2015

L'incontro di stamane al Comune di Civitella Casanova CIVITELLA CASANOVA. È terminata intorno alle 13 l'assemblea cittadina convocata dall'amministrazione comunale di Civitella Casanova per fare il punto della situazione riguardo l'emergenza frana. All'incontro, oltre a tutti gli abitanti di contrada Valle del iardino, la zona devastata dal movimento franoso, hanno preso parte l'intera amministrazione del sindaco Marco D'Andrea, il geologo Eustachio Pietromartire, il tecnico comunale Massimo Macrini, il maresciallo della stazione locale dei carabinieri, Giuseppe Margiotta e il comandante della stazione del corpo forestale di Montebello di Bertona Tito Colarossi. Gli amministratori comunali hanno fatto il punto della situazione e hanno spiegato tutte le iniziative intraprese. Dopo gli interventi per la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata ci si sta dedicando alla elaborazione della documentazione necessaria a supportare lo Stato di emergenza già richiesto dalla Regione Abruzzo. (Francesco Bellante)

Sulmona, addio a Filadelfio Manasseri: stroncato da un male a 64anni

- Cronaca - il Centro

Il Centro.it (ed. L'Aquila)

"Sulmona, addio a Filadelfio Manasseri: stroncato da un male a 64anni"

Data: **20/02/2015**

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Sulmona, addio a Filadelfio Manasseri: stroncato da un male a 64anni

Il medico, ex assessore regionale e vice sindaco, non è riuscito a sconfiggere la malattia di cui soffriva da circa un anno di Chiara Bucchini

Tags lutti

20 febbraio 2015

Filadelfio Manasseri SULMONA. Aveva combattuto tante battaglie ma non è riuscito a sconfiggere la malattia di cui soffriva da circa un anno. Filadelfio Manasseri (64 anni) è morto questa notte nella sua abitazione a Sulmona. Lascia due figli.

Stimato medico e politico impegnato da sempre prima nel partito socialista e poi nel Pd. È stato assessore regionale ai lavori pubblici alla fine degli anni Novanta e poi vice sindaco, assessore comunale alla protezione civile e ai lavori pubblici. Da anni e soprattutto dopo il terremoto dell'Aquila del 2009 si batteva per una vera politica contro il rischio sismico nel centro storico cittadino. Si è battuto tanto anche per le politiche ambientali.

Tags lutti

Tornano i temporali sull'Abruzzo a rischio frane

- Cronaca - il Centro

Il Centro.it (ed. L'Aquila)

"Tornano i temporali sull'Abruzzo a rischio frane"

Data: **22/02/2015**

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

maltempo

Tornano i temporali sull'Abruzzo a rischio frane

Pioggia e forte ventilazione potrebbero caratterizzare la giornata di domenica: criticità gialla per il rischio idrogeologico

21 febbraio 2015

Torna in Abruzzo l'allarme maltempo. PESCARA. Torna il maltempo ma questa volta i temporali che mettono a rischio l'assetto idrogeologico delle colline abruzzesi dovrebbero avere un'intensità inferiore. Una perturbazione atlantica presente sull'Italia continua a determinare una fase di maltempo su gran parte delle regioni, con neve anche a quote collinari al nord, precipitazioni temporalesche al centro-sud, associate a forte ventilazione. Sulla base delle nuove previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalla sera di oggi precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Abruzzo e Molise, specie sulle zone interne e montuose e su Campania, Basilicata e Calabria, in estensione a Emilia-Romagna e Puglia.

Il tempo in Italia nelle prossime ore (3B Meteo)

I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dalla prime ore di domani sono attesi, inoltre, venti da forti a burrasca dai quadranti meridionali sulle Marche e dai quadranti orientali sull'Emilia-Romagna, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto, è stata valutata per domani, criticità arancione per rischio idrogeologico sul Lazio meridionale, su gran parte di Puglia e Molise, su Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia. La criticità gialla è prevista invece su Liguria, Emilia-Romagna, le zone costiere della Toscana, su Marche, Umbria, Abruzzo, le restanti aree di Lazio, Molise e Puglia, e sulla Sardegna meridionale.

Gemellaggio tra i volontari di Roma XV e Pubblica Assistenza di Trino (VC)

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Gemellaggio tra i volontari di Roma XV e Pubblica Assistenza di Trino (VC)"

Data: **19/02/2015**

[Indietro](#)

GEMELLAGGIO TRA I VOLONTARI DI ROMA XV E PUBBLICA ASSISTENZA DI TRINO (VC)

Riceviamo e pubblichiamo una nota del gruppo di volontari di protezione civile Roma XV che ci comunicano di aver stretto un gemellaggio assieme ai volontari della Pubblica Assistenza di Trino (Vercelli)

Giovedì 19 Febbraio 2015 - PRESA DIRETTA

Il gruppo di volontari di protezione civile Roma XV (RM) ha stretto in data 18 febbraio 2015 un gemellaggio operativo con la Pubblica Assistenza Trinese di Trino (VC). Il gemellaggio è nato da una collaborazione tra unità cinofile presenti in entrambi i gruppi: noi di Roma XV abbiamo un gruppo istruttori con esperienza ventennale, mentre il gruppo di Trino ha un campo macerie per l'addestramento dei cani da soccorso. Negli anni ci siamo sempre scambiati esperienze e aiutati a vicenda e, data la reciproca amicizia e intesa, abbiamo deciso di ufficializzarla in un gemellaggio volto alla collaborazione in eventi, stage ed emergenze.

Le opportunità derivanti dalla stipula di questo gemellaggio costituiranno quindi una nuova frontiera della collaborazione con la possibilità di utilizzo di volontari qualificati in ogni settore di protezione civile: dai cinofili a soccorritori per fronteggiare ogni tipo di emergenza. Sarà uno scambio di esperienze tra le associazioni e per tutti i volontari patrimonio e ricchezza per gli anni a venire.

Testo ricevuto da: Simone Siciliano, presidente del gruppo di protezione civile Roma XV

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Incendi boschivi: ieri a Roma un seminario sull'uso dei fondi europei

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Incendi boschivi: ieri a Roma un seminario sull'uso dei fondi europei"

Data: **19/02/2015**

[Indietro](#)

INCENDI BOSCHIVI: IERI A ROMA UN SEMINARIO SULL'USO DEI FONDI EUROPEI

Monitoraggio e previsione degli incendi boschivi, funzionamento del sistema di allertamento e uso dei fondi europei. Questi i temi chiave affrontati ieri a Roma in un seminario dal titolo "Fondi comunitari per il miglioramento della lotta agli incendi boschivi e di interfaccia"

Giovedì 19 Febbraio 2015 - ATTUALITA'

Si è tenuto ieri a Roma, nell'aula magna dell'Istituto Superiore Antincendi, un seminario volto all'approfondimento dell'utilizzo dei fondi europei per migliorare la lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia. Durante l'evento, organizzato dal "Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa Civile", è stato presentato il sistema di videosorveglianza degli incendi boschivi in Puglia e Calabria, realizzato con i fondi europei del Programma Operativo Nazionale, e sono stati illustrati gli aspetti normativi e tecnologici che caratterizzano l'attuale impostazione della lotta agli incendi boschivi e di interfaccia.

Oltre ai temi del monitoraggio, della previsione delle aree a rischio, del sistema di allertamento e degli strumenti utilizzati su scala nazionale, con un intervento del Dipartimento della Protezione Civile, è stato affrontato il caso studio delle procedure operative adottate dalla Regione Piemonte.

Particolare attenzione è stata poi rivolta all'esperienza del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella lotta aerea agli incendi boschivi, con le attività formative dei Direttori delle operazioni di spegnimento e delle possibilità di ingegnerizzazione del processo di previsione-dispiegamento dei mezzi e gestione delle attività di spegnimento, oggetto del progetto cofinanziato dalla Commissione Europea AF3 (Advanced Forest Fire Fighting), di cui il Corpo dei Vigili del Fuoco è partner.

Redazione/sm

(fonte: sito web Dipartimento della Protezione Civile)

Solignano (PR): nessuna traccia del disperso. Sospese le ricerche

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Solignano (PR): nessuna traccia del disperso. Sospese le ricerche"

Data: **21/02/2015**

[Indietro](#)

SOLIGNANO (PR): NESSUNA TRACCIA DEL DISPERSO. SOSPESE LE RICERCHE

Dopo aver setacciato tutte le aree aree prossime al ritrovamento della sua auto e il fondale di un lago di pesca, sono state sospese, almeno per il momento, le ricerche dell'uomo disperso nel parmense

ARTICOLI CORRELATI

Venerdì 20 Febbraio 2015

SOLIGNANO (PR): SI CERCA UN UOMO DISPERSO DA IERI POMERIGGIO

TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 20 Febbraio 2015 - **DAL TERRITORIO**

Non è stato ancora ritrovato dell'uomo disperso, la cui autovettura è stata rinvenuta nella serata di ieri, giovedì 19 febbraio, in località Rubbiano nel comune Solignano (PR), vicino al "Lago del Lupo", invaso adibito alla pesca sportiva. A nulla sono valse le ricerche coordinate dagli uomini del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico della Stazione "Monte Orsaro" di Parma e dai Carabinieri delle Stazioni di Solignano e Fornovo, a cui hanno partecipato anche Protezione Civile con gruppi cinofili e Vigili del Fuoco con un reparto di sommozzatori arrivati da Ravenna.

Dell'uomo, purtroppo, nessuna traccia. In accordo con le Forze dell'Ordine, e dopo aver passato al setaccio per tutta la mattina e per il primo pomeriggio le aree prossime al ritrovamento dell'autovettura ed il fondale del lago di pesca, è stato deciso di sospendere - almeno per il momento - le ricerche.

Sarà la Prefettura di Parma a valutare la necessità o meno di continuare con la ricerca dell'uomo. Lo rende noto il Saer, il Soccorso alpino dell'Emilia Romagna.

red/pc

(fonte: SAER)

Tutti i particolari per riconoscere Lorena, la madre scomparsa da casa

| IlGiunco.net

Il Giunco.net

"Tutti i particolari per riconoscere Lorena, la madre scomparsa da casa"

Data: **21/02/2015**

[Indietro](#)

Tutti i particolari per riconoscere Lorena, la madre scomparsa da casa

Tweet

20 febbraio 2015 - aggiornato alle 19:12

GROSSETO Si cerca ancora Lorena Stacchini, la madre scomparsa da casa da mercoledì 18 febbraio. Stamani, in prefettura, si è tenuta una riunione del tavolo operativo di coordinamento per la ricerca delle persone scomparse, al fine di fare un punto di situazione aggiornato sull'allontanamento della donna.

Lorena aveva fatto perdere le sue tracce dopo aver accompagnato i figli a scuola, e la scomparsa è stata segnalata alla stazione dei Carabinieri di Ribolla che ha sin da subito attivato le ricerche. Le attività già effettuate sono state condotte in particolar modo nelle aree urbane e extra urbane prossime ai luoghi degli ultimi avvistamenti. Le ricerche concordate in riunione, estese anche fuori del territorio provinciale, proseguono con la partecipazione del personale di tutte le forze dell'ordine, dell'amministrazione provinciale e con il supporto del sindaco del Comune di Roccastrada.

Per la sua ricerca è stato attivato il servizio di Protezione civile della Provincia. Ecco le caratteristiche di Lorena Stacchini:

Altezza 1,65; Peso 80Kg; Capelli Biondi; Occhi celesti; Tatuaggio fondo schiena raffigurante le iniziali dei figli "G.I.E."; Neo sul lato sinistro della fronte

Indossava: copricapo di lana di colore grigio; giubbotto tipo piumino di colore nero; T-shirt di colore nero; Pantalone tipo jeans di colore marrone; Scarpe basse da ginnastica di colore grigio con stringhe; Occhiali da vista con montatura in osso di colore marrone a forma ellittica; fede nuziale in oro giallo; anello in oro bianco con brillanti.

ULTIMI AVVISTAMENTI: Avvistamenti attendibili hanno dato la presenza della donna il 19 febbraio in Paganico, Braccagni e Follonica.

Alle ore 07,30 circa del 19 un testimone l'ha vista acquistare un biglietto del treno in Paganico direzione Siena.

La donna scomparsa è stata ritrovata. Era a Roma

| IlGiunco.net

Il Giunco.net

"La donna scomparsa è stata ritrovata. Era a Roma"

Data: **21/02/2015**

Indietro

La donna scomparsa è stata ritrovata. Era a Roma

Tweet

21 febbraio 2015 - aggiornato alle 10:46

ROCASTRADA È stata ritrovata a Roma, Lorena Stacchini, la donna scomparsa da Roccastrada tre giorni fa.

Da ieri erano scattate le ricerche anche con l'aiuto della protezione civile e oggi la donna è stata prima avvistata nella capitale e poi rintracciata nella capitale.

A dare la buona notizia è stato direttamente il sindaco di Roccastrada Francesco Limatola sul suo profilo facebook.

Proprio in queste ore alcuni suoi familiari stanno raggiungendo Roma per riportare a casa Lorena.

(notizia in aggiornamento)

| Il Mascalzone - San Benedetto del Tronto - l'informazione della riviera adriatica a portata di mouse

Il Mascalzone.it

"dalla Regione Marche"

Data: **21/02/2015**

Indietro

dalla Regione Marche

Posted By Redazione On 20 febbraio 2015 @ 16:11 In Cronaca e Attualità,dalla Regione Marche | Comments Disabled

2015-02-20

SPACCA INVIA A RENZI IL RAPPORTO SUI DANNI DEL MALTEMPO DEL 4 FEBBRAIO SCORSO

Il presidente della Regione Gian Mario Spacca ha inviato oggi al presidente del Consiglio Matteo Renzi una lettera in cui conferma la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza con allegato il rapporto preliminare relativo ai danni provocati dal maltempo il 4 febbraio scorso sull'intero territorio marchigiano. La missiva fa seguito alla nota inviata il 9 febbraio scorso con la quale si richiedeva in forma preliminare la dichiarazione dello stato di emergenza. La stessa nota corredata dal rapporto sui danni è stata inviata anche al Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri Franco Gabrielli.

“Abbiamo completato in tempi rapidissimi l'accertamento dei danni il cui ammontare è pari a 79,9 milioni di euro – spiega Spacca –. Confermiamo quindi la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza. L'auspicio è che la richiesta venga recepita quanto prima dalla presidenza del Consiglio e che siano stanziati le necessarie risorse a favore della popolazione, delle imprese e delle amministrazioni. Questa particolare situazione di maltempo – continua Spacca ha creato infatti numerosi danni alle infrastrutture pubbliche ed alle attività produttive colpendo in maniera preponderante i Comuni costieri. E' diffuso il timore che qualora non si potesse provvedere al ripristino delle strutture danneggiate si potrebbe subire una deviazione dei flussi turistici con ulteriore grave pregiudizio per la economia locale. Per questa ragione si sono compiuti tutti gli sforzi, nei limiti delle risorse disponibili, per ripristinare fin dove possibile la fruibilità degli spazi e delle aree pubbliche, ma si segnala la criticità derivante dai danni subiti dalle attività economiche balneari. Resta inoltre da provvedere a risolvere le innumerevoli situazioni di difficoltà derivanti dai danni ai corsi d'acqua, alla viabilità, alle infrastrutture pubbliche e gli edifici pubblici destinati ad uso pubblico. Date tali premesse si conferma che troviamo senza dubbio di fronte ad un evento che richiede mezzi e poteri straordinari”.

In base agli esiti della ricognizione effettuata da Province e Comuni e comunicati alla Regione, Spacca presenta dunque l'ammontare generale dei danni:

- danni segnalati dai soggetti privati

€ 2.657.478,35

- danni segnalati dalle attività balneari costiere

€ 5.211.877,30

- danni segnalati dalle altre attività economiche e produttive extragricole

€ 3.968.627,00

- interventi degli Enti locali nella situazione emergenziale

€ 2.063.450,77

- fabbisogno stimato per il ripristino del patrimonio pubblico

€ 66.054.279,59

*dalla Regione Marche***TOTALE****€ 79.955.713,01**

Bollo dei veicoli di interesse storico: la questione all'esame della Giunta regionale

Maura Malaspina

L'assessore Malaspina: “Una soluzione per salvaguardare un comparto dell'artigianato manifatturiero delle Marche”.

Ancona - “Una soluzione per salvaguardare un comparto dell'artigianato manifatturiero, di rilievo anche per le Marche”. È la richiesta dell'assessore Maura Malaspina che ha portato all'esame della Giunta regionale “la spinosa vicenda delle auto storiche. La legge di stabilità 2015 ha cancellato le agevolazioni fiscali per le autovetture ultraventennali d'interesse storico e collezionistico, in particolare l'esenzione dal pagamento del bollo auto. Essendo la materia di competenza regionale, è necessario che anche le Marche intervengano con provvedimenti che non penalizzino il settore, animato non solo dagli appassionati, ma pure da artigiani specializzati nel recupero delle auto storiche”. L'assessore ha citato l'esempio delle due imprese artigiane di Tolentino che si dedicano alla ristrutturazione delle tappezzerie e degli interni delle auto storiche. Ha poi evidenziato che “il motorismo storico genera una consistente e vivace attività con risvolti positivi sul turismo e sull'economia del territorio. Per recuperare poche risorse, con l'imposizione del bollo auto, si rischia di danneggiare un intero comparto economico, tecnico, turistico e culturale che gravita attorno a questo collezionismo”. La Malaspina ha riferito che, al 31 dicembre 2013, i veicoli esentati dalla tassa erano, in Italia, 375 mila. La legge di stabilità ha abrogato l'esenzione per le auto e moto, con meno di 30 anni, iscritte agli appositi registri Asi (Auto interesse storico). Questi veicoli, per partecipare a raduni o altre necessità, sono assoggettati a tassa di circolazione, come fossero veicoli di recente costruzione. Alcune Regioni hanno mantenuto la normativa preesistente (dopo i 20 anni dalla costruzione, le auto iscritte nei registri storici conservano il diritto al pagamento del bollo in caso di circolazione, anziché pagare il possesso), mentre altre si sono orientate in soluzioni diverse. “Qualunque sia la scelta che faremo come Marche – conclude l'assessore Malaspina – sarebbe opportuno dare la possibilità ai collezionisti di *fermare* le auto, cioè di esentarle dal pagamento della tassa di possesso dopo i 20 anni e fino al compimento dei 30. In questo modo potrebbero acquistare auto non ancora storiche, recuperarle e restaurarle (operazioni che durano anche cinque anni, con notevoli costi di realizzazione e di gestione degli automezzi), evitando che questo patrimonio automobilistico, spesso appartenente a importanti marchi italiani, venga distrutto o disperso all'estero, in altre nazioni dove la tassazione automobilistica è molto più blanda rispetto a quella italiana o addirittura assente”.

Ripensare le Pari Opportunità con il progetto ‘Riparo’

Paola Giorgi

ILLUSTRATI I RISULTATI DEL PROGETTO ‘RIPARO’

Giorgi: “Grazie alle riflessioni proposte mettiamo in campo politiche innovative nelle Pari Opportunità”

Macerata, 2015-02-20 - I risultati del progetto ‘Riparo’, ad un anno dall'avvio dello studio, sono stati illustrati nel corso dell'incontro che si è tenuto questa mattina in Regione dall'assessore ai Diritti e Pari opportunità, Paola Giorgi, e le Responsabili dell'Osservatorio di Genere, Claudia Santoni e Silvia Casilio.

Gli specifici approfondimenti, come ricordato stamane, saranno presentati mercoledì 25 febbraio dalle ore 15,00 a Macerata nella Biblioteca Bozzi Morgetti, nel corso di una seduta di lavori a cui prenderanno parte tutti i soggetti che hanno contribuito alla realizzazione della ricerca e dove verranno presentate, da Giorgi le proposte innovative in materia di pari opportunità scaturite dallo studio.

dalla Regione Marche

“La ricerca è una necessaria riflessione sulla condizione professionale e il benessere delle donne marchigiane – ha introdotto l'assessore Giorgi – per poter misurare gli effetti delle politiche applicate fino a oggi e valutare interventi innovativi che sappiano adeguarsi ai nuovi bisogni, ai mutamenti economici, sociali e culturali al fine di raggiungere l'effettiva parità costituzionalmente sancita, ma ancora troppe volte disattesa, soprattutto in un contesto centrale come quello del lavoro”.

L'attività di ricerca 'Riparo' – 'Ripensare le Pari Opportunità' conclusa il 31 dicembre 2014 – è stata condotta dall'Osservatorio di Genere di Macerata, promossa dall'assessorato alle Pari Opportunità della Regione con capofila il comune di Macerata e condotto in con le Università di Camerino e Macerata.

“Il nostro progetto è innovativo – dice l'assessore Giorgi – perché non giudica, esamina, studia le criticità da cui la politica può e deve trarre conseguenze tradotte in azioni. Il valore dello studio si è espresso pienamente grazie alla fattiva collaborazione delle donne che sono protagoniste, sia come imprenditrici, che come lavoratrici dipendenti nel contesto economico regionale. E' emerso in maniera puntuale l'approccio e il reale interesse o a volte lo scarso interesse verso le politiche di genere nel mondo del lavoro. Un dato interessante è la valutazione della condizione del lavoro femminile nelle piccole e medie imprese che caratterizzano il sistema marchigiano: dato importante perché le statistiche generalmente raccontano situazioni diverse, più riferibili a modelli di grandi imprese. Altra riflessione che è emersa la differenza tra i vari contesti in cui le donne lavorano, cioè tra industria, artigianato ed agricoltura”. In sintesi, l'attività di ricerca ha permesso di approfondire la condizione lavorativa delle donne nel settore tessile-calzaturiero con un'indagine quantitativa, la realtà delle imprese agricole con la compilazione di questionari semi-strutturati e ha permesso di realizzare diversi focus groups di approfondimento della realtà operativa di diverse imprese artigiane marchigiane a conduzione femminile. Il Convegno finale del 25 febbraio a Macerata è strutturato su relazioni di approfondimento delle istituzioni coinvolte e dei partner progettuali (Coldiretti, CGIL, CISL, UIL, CNA, Università). Alla tavola rotonda parteciperanno anche alcune studentesse degli istituti superiori di Macerata già coinvolte dall'Osservatorio in un'attività di progettazione sulle differenze di genere. Durante il convegno verranno illustrate, alla luce dei risultati valutativi ottenuti con l'elaborazione dei dati di ricerca, alcune proposte teoriche di ri-definizione del concetto di pari opportunità per dare così avvio a più efficaci prassi operative. Tali proposte punteranno in particolare l'attenzione sull'estensione del concetto di differenza come nuova prospettiva inclusiva, a partire dal genere. Da una prima valutazione delle richieste indicate dalle lavoratrici durante le interviste, il tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro rimane l'area della maggiore conflittualità rispetto alla realizzazione di una presenza paritaria tra uomini e donne nel mondo del lavoro. A chiusura del convegno verrà presentato il trailer del film documentario *Physique du rôle*, ispirato al progetto 'Riparo' e realizzato dalla fim-maker Silvia Lucani. “Per quanto riguarda il film documentario – conclude l'assessore – sottolineo la modalità di finanziamento scelta dall' Osservatorio di genere, quella del crowdfunding, una tipologia che valorizza l'idea e la condivide con i cittadini che scelgono di supportarla”.

Articoli Correlati:

dalla Regione Marche dalla Regione Marche dalla Regione Marche dalla Regione Marche dalla Regione Marche dalla Regione Marche dalla Regione Marche dalla Regione Marche dalla Regione Marche dalla Regione Marche

Article printed from Il Mascalzone San Benedetto del Tronto l'informazione della riviera adriatica a portata di mouse: <http://www.ilmascalzone.it>

URL to article: <http://www.ilmascalzone.it/2015/02/dalla-regione-marche-1101/>

[Click here to print.](#)

Copyright © 2008 Il Mascalzone - l'informazione a portata di mouse. All rights reserved.

Donazioni per il terremoto sparite prosciolti in tre**LA SENTENZA**

Erano accusati di aver fatto sparire scarpe, ciabatte e pannolini destinati ai terremotati dell'Aquila; donazioni, per la Procura, in parte trattenute e in parte rivendute nei negozi e nei mercati rionali. Ma martedì pomeriggio i tre soci dell'associazione Modavi Pescara, Dario e Mirko Francano e Franco Faccenda, finiti sotto processo per peculato, sono stati prosciolti dal Tribunale di Chieti. Il collegio presieduto da Geremia Spiniello (a latere Patrizia Medica e Andrea Di Berardino) ha dichiarato il non doversi procedere per difetto di querela. Il reato, infatti, è stato derubricato in appropriazione indebita. Il pm Marika Ponziani aveva chiesto la condanna al minimo della pena.

I FATTI DEL 2010

I fatti risalgono al 2010. Ai carabinieri arrivarono segnalazioni su scarpe, pannolini e piccoli elettrodomestici venduti in un negozio di generi alimentari di Roccamontepiano: secondo i cittadini facevano parte del carico di aiuti umanitari raccolto grazie alla generosità di molti. In più, in un magazzino, sono custoditi beni per il valore di circa 100 mila euro. Le indagini ricostruiscono la provenienza di quella merce, confermando che faceva parte del carico di donazioni. Gli indagati hanno sempre respinto ogni accusa, spiegando che quella roba non serviva. «Durante il processo - dicono gli avvocati Paolo Marino e Giancarlo De Marco, difensori dei Francano e di Faccenda - abbiamo presentato una nota del ministero degli Interni. Così è stato chiarito che la Modavi non era affiliata alla Protezione civile». E di conseguenza, come riconosciuto dai giudici, i Francano e Faccenda non erano incaricati di un pubblico servizio. Si chiude così il terzo capitolo giudiziario dell'inchiesta. In un primo momento tre dei nove indagati avevano deciso di patteggiare (due condanne da un anno e mezzo e una da un mese e mezzo), mentre il secondo capitolo era terminato con due condanne (del presidente a un anno, quattro mesi e 20 giorni di reclusione e di una volontaria a due mesi) e un'assoluzione (di un'altra volontaria).

Gianluca Lettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex caserme e Campo 78 diventano del Comune

La sdemanializzazione delle strutture sarà presto conclusa

SULMONA

Non è stata solo una visita di cortesia istituzionale quella di ieri del nuovo responsabile del Demanio per Abruzzo e Molise, Edoardo Maggini, a Sulmona. Sul tavolo del sindaco Giuseppe Ranalli, infatti, sono state definite le ipotesi per completare l'iter di sdemanializzazione di importanti strutture a favore del Comune nell'ambito del federalismo demaniale avviato lo scorso anno. Tre, in particolare, i siti che saranno oggetto nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, del passaggio di proprietà: la ex caserma Pace, il Campo 78 e la ex caserma Cesare Battisti.

LA VALORIZZAZIONE

Per tutte sarà necessario presentare un progetto di valorizzazione che sottintenda l'uso sociale che se ne vuole fare e, allo stesso tempo, garantire i vincoli monumentali posti dal Mibac. Per la ex caserma Pace, in verità, è solo questione di un paio di settimane, perché, nei fatti, la destinazione d'uso della struttura è già sufficientemente definito: fatta salva la preservazione delle colonne trovate internamente durante i lavori di ristrutturazione, la caserma di via Pansa ospita già gli uffici comunali di sociale e cultura e da ieri anche l'ufficio legale.

L'ASSOCIAZIONE

Qui trovano posto inoltre l'università, il centro anziani e, presto, anche gli uffici dedicati al progetto di coworking il cui nulla osta definitivo è arrivato proprio l'altro giorno in Comune. Anche per il Campo 78 i tempi dovrebbero essere brevi: un mese al massimo, secondo il sindaco, perché l'ex campo di prigionia sia destinato ad un museo della guerra, da far gestire principalmente all'associazione Il Sentiero della Libertà e alla Brigata Majella. «Alla Resistenza - aggiunge Ranalli - sarà dedicato anche un museo in centro e in particolare proprio in piazza Brigata Majella dove sarà posta oltretutto una statua».

LA DESTINAZIONE

Ma è la destinazione d'uso della ex caserma Battisti, di cui dovrà essere preservata la facciata, a rivestire il maggiore interesse urbanistico. «Uno spazio che sarà riqualificato - continua il sindaco - e dove troveranno spazio servizi importanti». Ranalli non si sbilancia, ma è probabile che qui vengano trasferiti i Vigili del Fuoco (attualmente in affitto nei locali della Provincia) e, si spera, un centro di Protezione Civile che abbia respiro interregionale. Nel frattempo è stata chiesta la sdemanializzazione anche della ex caserma De Amicis e del poligono di tiro lungo la strada di Introdacqua.

Patrizio Iavarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' morto l'ex Psi Manasseri fu assessore con Falconio**IL RICORDO**

SULMONA All'Abruzzo aveva dato una visione europea: l'apertura e le mani tese a Bruxelles, come punto di riferimento per la crescita economica, civile, ambientale. Filadelfio Manasseri, ex assessore regionale ai Lavori Pubblici della giunta Falconio (1995-2000), è morto la notte scorsa nella sua Sulmona all'età di 64 anni, consumato da una lunga malattia che non gli ha lasciato scampo e che, a fatica, lo aveva distolto dalla sua passione politica, relegandolo negli ultimi anni a vita privata. La sua ultima battaglia l'aveva combattuta a sostegno del candidato sindaco Palmiero Susi due anni fa, ma fino alla scorsa legislatura era sempre stato tra i banchi di palazzo San Francesco come consigliere comunale, interpretando un ruolo di opposizione duro e combattivo. Esponente di spicco del Psi regionale, si era spostato poi in posizioni più centriste con l'Api, dove aveva avuto incarichi nazionali, soprattutto nei temi della mitigazione del rischio sismico di cui era stato sempre assertore, prima e dopo il terremoto dell'Aquila, ricoprendo ruoli apicali nella Protezione civile. I funerali si terranno oggi alle 15,30 nella chiesa di San Francesco.

P. Iav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandi rischi: così si punterà anche a Bertolaso**VERSO LA CASSAZIONE**

L'eventuale ricorso in Cassazione e l'eventuale richiesta di processo a carico dell'ex numero "uno" del Dipartimento di protezione civile Guido Bertolaso, andranno di pari passo. Entro il 25 marzo la Procura generale deve confezionare l'eventuale doppio ricorso con un obiettivo non facile: far annullare la sentenza di Corte d'Appello che nel dispositivo e nelle motivazioni ha demolito il verdetto di condanna a sei anni di reclusione a sei ex componenti della commissione Grandi Rischi (l'unico ad essere condannato a due anni di reclusione, il vice responsabile della Protezione civile, Bernardo De Bernardinis) e contemporaneamente sempre tra le pieghe delle motivazioni, capire se è possibile sostenere l'eventuale giudizio a carico dello stesso Bertolaso.

LA STRATEGIA

Secondo quanto risulta il sostituto Romolo Como ed il procuratore generale, Giuseppe Falcone stanno concentrando l'eventuale ricorso in Cassazione su un punto: smontare la prima parte delle motivazioni del collegio giudicante in Appello, quella relativa alla presunta sottovalutazione del rischio sismico, ovvero l'indirizzo che poteva essere dato dalla Protezione civile. Uno dei perni del ricorso dei due magistrati è valutare se la stessa Commissione Grandi Rischi, era tenuta a specificare meglio che la tesi dello sciame sismico (in parole povere: più scarica, meglio è ndr) fosse una tesi accettabile. Altro aspetto da capire se la non regolare convocazione degli esperti comportasse la nullità della stessa riunione oppure se anche costituita in maniera irregolare, comportasse una sorte di presa di responsabilità da parte dei membri. Meno attaccabile risulta la parte relativa alla valutazione sul nesso di causalità persona per persona, visto che il collegio si è addentrato nel merito. Aspetto importante invece per quanto riguarda l'eventuale richiesta di processo per omicidio colposo plurimo nell'indagine collaterale Grandi rischi-bis che ha come unico indagato Guido Bertolaso, la parte delle motivazioni nelle quali si "scarica" la responsabilità come organismo sul Dipartimento della Protezione civile, nella persona del vice capo, De Bernardinis. Sul punto sempre Falcone e Como dovranno capire se la sentenza "scarica" a De Bernardinis a livello personale oppure come attività complessiva di preparazione della riunione da parte dei vertici della stessa Protezione civile.

M. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manasseri, folla per l'ultimo saluto

Anche tanta gente comune nella gremita chiesa di San Francesco

SULMONA

Un bagno di folla e non poteva essere altrimenti: l'addio (nella foto) a Filadelfio Manasseri, morto l'altra notte a 64 anni per un malattia, è stato il saluto della città al medico, al politico, all'amico. Nella chiesa di San Francesco, ieri, c'erano le istituzioni, il gonfalone, i politici e, soprattutto, tanta gente comune. Perché è di questa che Delfio, come lo chiamavano tutti, «si nutriva»: dei loro problemi quotidiani e della difesa del loro futuro. Politico appassionato e dallo sguardo lungo: sull'Europa, innanzitutto e sui Balcani che per primo aveva visto come sponda naturale dell'Abruzzo post-muro di Berlino. Quei «corridoi adriatici» che ripeteva come un mantra, tra lo sguardo stralunato di chi, tra i banchi del Consiglio regionale prima e comunale poi, spesso sorrideva non riuscendo a guardare oltre il proprio orticello. E ancora l'insistenza, quasi maniacale, per la mitigazione del rischio sismico di cui si era fatto sponsor ancor prima del terremoto del 2009 e l'impegno profuso per l'organizzazione della Protezione civile. Socialista, riformista, democratico, Manasseri amava definirsi un politico prestato alla medicina, ma entrambi gli impegni li portava avanti con una passione non comune. A riconoscerglielo ieri, per l'ultimo saluto, c'erano i suoi compagni di viaggio e i suoi avversari.

L'ORAZIONE FUNEBRE

«Delfio aveva una grande capacità di ascolto - ha detto il sindaco Ranalli nel suo discorso di addio - la disponibilità a farsi carico dei problemi degli altri, la determinazione a trovare soluzioni pratiche percorribili». Assessore regionale ai Lavori pubblici con la giunta Falconio, e ancora vicesindaco, presidente del consiglio comunale e consigliere per decenni, Manasseri è stato un'icona politica per la città: «Non sarà stato certo un caso se i cittadini con il loro voto gli hanno chiesto di rappresentare e amministrare la città di Sulmona a livelli via via crescenti- ha aggiunto il primo cittadino- Delfio amava stare tra la gente, amava vivere la città, amava la sua città al punto di sentire la necessità di un forte impegno politico, in modo da contrastare quei fenomeni di depauperamento sociale ed economico che già all'alba degli anni '80 cominciavano ad investire Sulmona».

Patrizio Iavarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio alluvione, tensioni a Vivere Verde

Vivere Verde chiede garanzie contro il rischio esondazione del fosso della Giustizia e il Comune risponde fissando un incontro per il 4 marzo. Ieri c'è stata un'assemblea del comitato del Molinello. Dopo aver tappezzato i portoni del quartiere con volantini per annunciare l'incontro, la risposta è stata di massa. «Dopo il 3 maggio non si può più stare a guardare - recitava il volantino - e pensare che tanto il problema interessa qualcuno che non siamo noi, non possiamo più delegare a nessuno la nostra sicurezza e quella del territorio in cui viviamo». La preoccupazione dei residenti, che a novembre ha portato alla costituzione del comitato, è data dal fatto che via del Molinello è inserita dal piano comunale nella aree a rischio esondazione, in particolare per le residenze dal civico 60 al 78. Il timore sta nel fatto che le nuove case in costruzione sul lato opposto del fosso, quindi alla Cesanella, ostacolano lo sfogo naturale delle acque. Fino ad oggi infatti in caso di piena per non allagare via del Molinello dove l'argine è rialzato il fosso poteva esondare verso il parco della Cesanella. Con le case in costruzione, cosa accadrà in caso di piena? A questa domanda chiedono risposta i cittadini.

S.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stacchini, vigilantes al posto dei volontari**TIVOLI**

Cambio della guardia davanti alla baraccopoli di Stacchini, il presidio voluto dall'Amministrazione per contrastare i roghi tossici di immondizia passa dai volontari della protezione civile alla vigilanza privata. Oltre a prevenire il problema dei fuochi di rifiuti, dal Municipio hanno inviato due diffide alle rispettive proprietà per far bonificare l'area dell'ex polverificio e quella, poco distante, dove si sono insediati da anni un gruppo di diverse decine di nomadi siciliani. A Stacchini, dopo quasi tre mesi di servizio ininterrotto anche durante le feste natalizie lasciano i volontari dell'associazione Vvaa di Guidonia. Da dicembre, infatti, il Comune aveva deciso di prendere di petto la situazione vietando l'ingresso delle vetture, e quindi dei rifiuti da bruciare. Ora i controlli proseguiranno con la polizia privata pagata, al momento, dall'Amministrazione ma che in futuro dovrà finire sul libro paga dei proprietari dell'area, per due terzi il gruppo Euroiset. «Al momento - ha spiegato il sindaco Giuseppe Proietti - ce ne stiamo facendo carico noi, poi dovrà farlo la società. Non mi stancherò mai di ringraziare i volontari per il servizio che hanno svolto. Con questo presidio siamo riusciti, senza azioni violente, a ridurre la baraccopoli da oltre 500 persone alle attuali poco più di cento. Insieme all'assessore Cappelli, e alle associazioni stiamo lavorando anche per il rientro in Romania di alcune famiglie». Ai proprietari di Stacchini, intanto, il sindaco ha chiesto di bonificare l'area mentre a quello occupato dai siciliani anche di sgomberarla.

F. Ven.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva il maltempo blocco auto rinviato

Il possibile arrivo del maltempo e la diminuzione dei valori delle polveri sottili hanno fatto rinviare alla prossima settimana l'ordinanza del comune di Cassino sul blocco del traffico e sulla circolazione a targhe alterne.

La decisione è stata presa ieri dopo una riunione con il sindaco Petrarcone, l'assessore all'ambiente Consales e il comandante dei vigili urbani Buttarelli dopo l'esame degli sforamenti comunicati da Arpa Lazio. Lo sforamento del PM10 rimasto fermo a 17 giorni dall'inizio dell'anno e la previsione del maltempo hanno convinto a rinviare ogni decisione.

«In base ai nuovi rilevamenti e alle condizioni del tempo - ha detto Consales - prenderemo le iniziative necessarie per ridurre l'inquinamento atmosferico». Intanto il consigliere comunale Carmelo Palombo in una interrogazione chiede di conoscere «quali provvedimenti finalizzati alla tutela della salute dei cittadini di Cassino intende prendere l'amministrazione comunale per la riduzione degli inquinanti in atmosfera». Bisognerà attendere ancora.

D. Tor.

Punto tutto sulla sicurezza partecipata

<<>

Il prefetto Faloni si presenta, il quadro della situazione a un mese dall'insediamento

L'INCONTRO

«Ci sono seicentomila cittadini in questa provincia, quindi un milione e duecentomila occhi. Prima di parlare di telecamere per controllare il territorio, mi rivolgo a loro che sono i primi attori della sicurezza partecipata: se vedono qualcosa, lo segnalino». Pierluigi Faloni, da un mese prefetto di Latina, ha scelto di fare la prima riunione con i giornalisti dopo essersi reso conto della situazione. Sfoggia la relazione che ha analizzato con il comitato per la sicurezza lunedì. E' il "quadro" della situazione in provincia, dalla sicurezza alle aziende, dalle vertenze sindacali agli uomini a disposizione, dai rischi di protezione civile alle strade.

LE METAFORE

Ne fa largo uso il prefetto Faloni, parte da «una città e una provincia bellissime» per le quali «capire che auto usare per affrontare il viaggio» e arriva fino al presepe: «Con i pastori che abbiamo, dobbiamo capire che tipo di ricostruzione fare». I pastori sono i 3.000 uomini circa a disposizione della Prefettura. Forze dell'ordine «ma anche vigili del fuoco, forestali, polizia locale, Asl, se decido di intervenire in una zona degradata non devo necessariamente mandarci polizia, carabinieri o finanza, ma posso utilizzare la Asl per verificare un'emergenza sanitaria o i vigili del fuoco per eventuali allacci abusivi e pericolosi». Poi la Prefettura «casa di vetro, tutti possono vedere quello che si fa, noi però guardiamo fuori».

I DATI

Ripete più volte che l'attività è «a 360 gradi, abbiamo competenze su tutto, quindi occorre conoscere bene la situazione». Comincia dal numero dei furti «9 ogni 1000 abitanti, altrove sono a 20, si parte già da qualcosa di positivo». Un'economia che conta quasi 58.000 imprese, ma deve anche vedersela con un tasso di disoccupazione oltre la media nazionale e le vertenze in atto. «Analizziamo la situazione, vediamo se c'è un margine di trattativa e proviamo a risolvere». Attenzione alla situazione delle strade: «Dal 2009 a oggi i decessi sono dimezzati, ma ci sono stati nel 2014 ben 47 morti e non possiamo accontentarci. C'è stato un primo incontro con i gestori delle strade, vedremo se in alcuni incroci a raso con piccoli accorgimenti si può evitare il peggio». Al primo posto resta, comunque, la condotta degli automobilisti. Un migliaio le patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza o stupefacenti, eccesso di velocità.

GLI OBIETTIVI

«Al di là di quello che succede con l'ordine pubblico al Prefetto compete il dialogo e dove questo si è interrotto c'è il dovere di riaprirlo. Ai cittadini dico che sarò coerente, faremo poco magari ma vogliamo farlo non mi è mai piaciuto vivere di chiacchiere». Al suo fianco la "squadra", dal vicario ai funzionari. I primi "pastori". «Se commetteranno errori la responsabilità sarà comunque mia».

LE CURIOSITA'

Metafora per metafora che auto serve per affrontare la provincia? «Ne servono diverse, quella utile per la sabbia e quella per le colline, fino alla microcar in città». Se poi verso il mare vedrete spuntare un "Ciao" sarà il prefetto Faloni, appassionato di ciclomotori e moto ed'epoca. «Spero di fare presto una passeggiata, da quando sono arrivato è piovuto troppo spesso. E' ora che arrivi il sole».

Giovanni Del Giaccio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica a piedi, orario posticipato**MOBILITÀ**

Torna oggi la domenica ecologica ma i romani potranno usare la macchina per un'ora in più rispetto al solito. Per assicurare il deflusso degli spettatori dall'Olimpico (dove alle 15 si gioca Lazio-Palermo), ieri il Campidoglio ha deciso di posticipare il blocco del traffico del pomeriggio alle ore 17.30, anziché alle 16.30 inizialmente previste. Auto e moto potranno tornare a circolare regolarmente dalle ore 20.30. Resta invece invariato l'orario dello stop in mattinata: dalle 7.30 alle 12.30. L'ordinanza predisposta dall'assessorato all'Ambiente è stata firmata ieri dal sindaco Marino.

Quella di oggi sarà la quarta e ultima domenica prevista dal Piano regionale di risanamento della qualità dell'aria. I divieti saranno in vigore all'interno della Fascia verde, la zona all'interno del Raccordo anulare che consente comunque di accedere ai capolinea del trasporto pubblico e ai parcheggi di scambio di Anagnina, Battistini, Rebibbia e Laurentina.

LE ESENZIONI

Chi è esentato dal divieto di circolazione? Tutti i veicoli elettrici, quelli alimentati a metano o Gpl, le auto euro 5, i ciclomotori 4 tempi euro 2 e i motocicli 4 tempi euro 4. Possono circolare anche tutte le auto dotate di un pass disabili, i camion per il trasporto di merci deperibili o farmaci, le auto che trasportano malati che devono sottoporsi a cure mediche inderogabili. L'elenco completo delle deroghe è disponibile sul sito del Campidoglio.

LE INIZIATIVE

Tante le manifestazioni organizzate nei vari municipi, a partire da quelle che riguardano il decoro urbano. In centro storico dalle 9 alle 13 l'associazione Retake Roma organizza una sessione di pulizia degli spazi di viale degli Ammiragli da piazzale Bergamini a via Angelo Emo. Dalle 10 alle 13 un altro gruppo sarà impegnato a piazzale Prati degli Strozzi per la pulizia del giardino e dell'area giochi a cura dei volontari del Comitato Roma Capitale Italia Europa e delle associazioni dei residenti. Nello stesso momento l'associazione NovaMente provvede alla pulizia di via Andrea Doria e delle strade limitrofe.

Spazio anche alle attività per i più piccoli. Dalle 10 alle 16, laboratori, giochi per bambini, momenti di sensibilizzazione e degustazioni di prodotti biologici e a km 0 saranno ospitati a piazza dell'Immacolata e piazza Grecia. Il Municipio V insieme al circolo di Città Futura alle 10.15 organizza invece una visita guidata al Parco archeologico di Villa Gordiani e alle 11.15 al Parco naturale di Centocelle. Alle 12.15 è previsto il rilascio di mongolfiere di carta. Poi tutti in bicicletta verso i Fori Imperiali e piazza del Colosseo.

8

Le ore di divieto

di circolazione

all'interno

della Fascia verde

Domeniche ecologiche anche ai giardini della Magliana e in zona Portuense. Dalle ore 10 alle 17 è in programma una grande festa a piazza Ottavilla. Mentre il Municipio XIV organizza una passeggiata di salute nel Parco lineare ciclopedonale, a partire dall'accesso via dei Monfortani.

ALLERTA METEO

Il meteo però non sembra invogliare molti romani a spingersi fuori casa. Anzi. Secondo il bollettino diffuso dalla Protezione civile per tutta la giornata di oggi si prevedono sul Lazio rovesci e temporali, accompagnati da forti raffiche di vento. È stato adottato anche un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale. Anche per questo la Sala Operativa della Protezione Civile di Roma resterà aperta 24 ore su 24.

C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercialista trovato senza vita nella sua auto

Francesco Mario Silenzi si è ucciso sparandosi un colpo di pistola al volto

SANT'ELPIDIO A MARE

Ieri la città si è chiusa nel silenzio sconcertato per la perdita di uno dei suoi cittadini più cari: Francesco Mario Silenzi, 46 anni, per tutti Mario, noto commercialista e amministratore di condomini, primo sbandieratore della Contesa del Secchio, militante nelle Giacche verdi, associazione di volontari a cavallo di protezione civile e ambientale, e appassionato cavaliere, è stato trovato morto verso le 12 all'interno della sua auto, nello spiazzo vicino alla chiesa di Villa Falconi, nella zona di Santa Caterina.

LA SCOPERTA

A fare la scoperta il parroco, don Francesco Chiarini, che ha visto il Rav Toyota del professionista parcheggiato all'ombra di un cipresso e all'interno un uomo riverso. Don Francesco quando si è avvicinato al finestrino ha visto il volto dell'uomo insanguinato e ha subito dato l'allerta al 118 e ai carabinieri. Silenzi si è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola, una Beretta regolarmente detenuta, che stringeva in mano all'arrivo dei soccorsi. Sul posto anche la Croce Azzurra e la polizia municipale, che ha provveduto alla rimozione del mezzo. La salma poi è stata trasportata all'obitorio di Fermo dove oggi dovrebbe essere eseguita la ricognizione cadaverica prima del nulla osta per i funerali. Un gesto drammatico e inspiegabile, quanto improvviso quello di Silenzi. Nessun biglietto sarebbe stato lasciato da quell'uomo che incantava le folle con le evoluzioni delle bandiere lanciate in cielo. Ieri la comunità elpidiense era scossa e in tanti hanno voluto esprimere il proprio cordoglio alla sua famiglia (anche la sua compagna Paola è molto conosciuta in città dove ha un'attività di parrucchieria). Nessuno tra chi lo conosceva poteva immaginare un gesto simile: energico, entusiasta e dalla battuta sagace, Mario era l'uomo innamorato della sua città e che non si tirava mai indietro davanti alle imprese nuove per promuovere le manifestazioni storiche. Da qualche tempo, lui figlio unico, era preoccupato per le condizioni di salute del padre Diego, 73 anni, conosciuto da tutti come Nando. E proprio ieri sera l'uomo, che era ricoverato all'ospedale di Fermo, si è spento lasciando nel dolore più atroce la moglie Rosina.

Irene Cassetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza titolo.....

Il presidente Spacca ha inviato al presidente del Consiglio Matteo Renzi il conto del maltempo che ha maltrattato la regione il 4 febbraio scorso. La lettera, corredata dal rapporto sui danni, è stata inviata anche al Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri Franco Gabrielli. L'ammontare dei danni è pari a 79,9 milioni di euro.

Fascia verde: domenica tutti a piedi per lo smog**INQUINAMENTO**

«In ottemperanza al Piano di risanamento della Qualità dell'aria della Regione Lazio, con Ordinanza sindacale n.15 del 22 gennaio 2015, domenica 22 febbraio è stato disposto il divieto totale della circolazione ai veicoli a motore, nella zona Fascia Verde del P.G.T.U., nell'orario 7.30-12.30 e 16.30-20.30». Lo comunica in una nota l'Assessorato all'Ambiente di Roma Capitale. «La limitazione della circolazione veicolare è stata decisa secondo un calendario approvato l'8 ottobre scorso dalla Giunta Capitolina - continua la nota - e questa è l'ultima delle quattro domeniche previste nel corso della stagione. Dal divieto di circolazione sono derogate ed esentate alcune categorie di veicoli. L'elenco completo è disponibile sul portale di Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale - Protezione Civile www.comune.roma.it/ambiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***#Maltempo, arriva #Hooligans Dite ai meteorologi che il primo assaggio
si è abbattuto su #Roma. Incivili!***

Nubifragi, voragini, alberi che cadono, barbari olandesi, manifestazioni, scontri, terroristi alle porte. Benvenuti nella città dove le emergenze non dormono mai. Dove ogni volta che un tuo caro ti chiama da un'altra città dopo avere visto un qualsiasi telegiornale ti chiede, preoccupato: «Ma stai bene? Con quello che è successo a Roma...». E tu provi a spiegare che la città è molto estesa, che quando si parla di Tevere sotto osservazione non significa che in un appartamento al quinto piano della Storta rischi di annegare, che quando ci sono tensioni tra manifestanti e reparti mobili vicino alla stazione Termini se in quel momento sei a fare una passeggiata all'Eur ovviamente non sarai coinvolto. Eppure Roma, a volte per colpa di qualcuno, a volte per colpa di nessuno, passa da un allarme all'altro: il giorno prima ti aspetti che dalla Pontina salgano i fondamentalisti criminali con il barbone nero dell'Isis, il giorno dopo ti accorgi che i devastatori sono alti, biondi, vengono dal settentrione e parlano con l'accento di una nazione del mitico Nord Europa, che si cita sempre quando si vuole dare un esempio di educazione e civiltà, mica come noi italiani che invece etc etc. Ed ecco che passato il giovedì di follia dell'orda olandese nella serata di venerdì arriva il comunicato della Regione: «Emergenza maltempo nelle prossime 24-48 ore». No, non si può mai stare tranquilli.

mauro.evangelisti@ilmessaggero.it

twitter: @mauroev

Una domenica senz'auto ma con vento e pioggia**AMBIENTE**

Domani sarà la quarta e ultima domenica prevista dal Piano regionale di Risanamento della Qualità dell'aria per questo periodo. Stop dunque ai veicoli privati nella Fascia Verde del Pgtu dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30.

«Un'occasione - dichiara l'assessore all'Ambiente Estella Marino - che mette insieme il rispetto dell'ambiente e della salute con la possibilità di godere della città in modo sostenibile, di riconquistare spazi della città e dei propri quartieri perduti o dimenticati. Un modo anche per abituarci ad uno stile di vita più salubre che, insieme a iniziative messe in campo da altri Assessorati, come le Attività Produttive e la Mobilità, può rendere Roma una città a misura di tutti e può limitare anche il ricorso a provvedimenti di tipo emergenziale durante l'anno».

LE INIZIATIVE

Tante le manifestazioni organizzate nei vari Municipi. Tra le molte: Municipio I Ore 9.00 - 13.00 Retake Roma organizza: «Domenica ecologica? Io faccio Ecoretake», Viale degli Ammiragli da Piazzale Bergamini a Via Angelo Emo. Ore 10.00 - 13.00 Piazzale Prati degli Strozzi: Pulizia del giardino e dell'area giochi a cura dei volontari del Comitato Roma Capitale Italia Europa e dei Comitati di quartiere. Ore 10.00 - 13.00 Associazione NovaMente provvede alla pulizia di via Andrea Doria e delle strade limitrofe. Municipio II: Il Municipio, in collaborazione con Legambiente Mondì possibili, organizza un'intera giornata, dalle 10 alle 16, con laboratori e giochi per bambini, momenti di sensibilizzazione e degustazioni di prodotti biologici e a km 0. Piazza dell'Immacolata e Piazza Grecia. Municipio V: Il Circolo Legambiente Città Futura, alle 10.15, organizza una visita guidata al Parco archeologico di Villa Gordiani e alle 11.15 al Parco di Centocelle. Alle 12.15 previsto il rilascio di mongolfiere di carta. Poi tutti in bicicletta verso i Fori Imperiali. Municipio XI: Domeniche ecologiche ai giardini zona Magliana e zona Portuense. Intanto è allerta meteo: oggi «e per le successive 24-30 ore, si prevedono sul Lazio precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento». Lo comunica la Protezione Civile.

C. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo Montesacro tocca ai Parioli: 6 auto in fiamme, caccia ai piromani**VANDALISMO**

L'azione dei piromani si è spostata verso il centro. Questa volta, a notte fonda, sono state date alle fiamme sei auto ai Parioli creando panico fra i residenti. L'incendio ha danneggiato anche un palazzo in stile umbertino e ha liquefatto alcune finestre. Pochi giorni è toccato ai di Montesacro che in due notti, una dopo l'altra, hanno visto andare in fumo oltre 22 veicoli. Invece, tra venerdì e sabato, gli incendiari si sono fatti vivi su un tratto di via Tanaro all'angolo con via Arno. Tutto è iniziato verso le 4 di notte, quando i residenti sono stati svegliati dalle esplosioni di alcuni serbatoi delle auto incendiate e il fumo è iniziato a entrare nell'abitazioni al primo piano. In pochi minuti sono accorsi sul posto gli equipaggi dei carabinieri della compagnia Parioli insieme ad alcune autobotti dei pompieri che hanno immediatamente azionato gli idranti. Intanto, altre pattuglie dei carabinieri hanno perlustrato la zona a caccia dei piromani che anche questa volta sono riusciti a fuggire. I vigili del fuoco hanno impiegato oltre un'ora per spegnere il rogo mentre alcuni abitanti sono scesi in strada preoccupati.

Qualche residente è riuscito ad agire con rapidità e a spostare l'auto accanto a quelle che stavano bruciando, salvando così la sua autovettura.

I carabinieri hanno fatto un meticoloso sopralluogo e sono in corso accertamenti da parte dei militari per cercare d'individuare i fuochisti. Non è detto che si tratti di un solo piromane, magari lo stesso squilibrato che può avere colpito anche a Montesacro. Questa volta ad andare distrutte dalle fiamme sono state una Yaris, una Corolla, una Clio, una Captur, una Astra e una Cooper.

LE TELECAMERE

Gli investigatori hanno rintracciato i proprietari delle autovetture incendiate. Non sarebbero pregiudicati. Nessuno di loro ha sospetti su chi possa essere stato ad appiccare l'incendio. I carabinieri hanno sequestrato le immagini delle telecamere vicino al rogo nella speranza che ci possa essere un filmato o una foto utili all'inchiesta.

Marco De Risi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli Orti Giulii chiuderanno prima per porre un freno ai vandali**IL DEGRADO**

Contro i vandalismi gli Orti Giulii resteranno chiusi tre ore in più. Ma solo per due mesi. E più controlli con volontari e Protezione Civile. Niente telecamere, quindi. Alla fine è passata la linea dell'assessore alla Manutenzione Andrea Biancani, che in giunta si era detto contrario all'installazione di sistemi di videosorveglianza per controllare gli Orti Giulii, dopo i recenti atti di teppismo, con il monumento a Giulio Perticari, muretti e panchine imbrattate dai vandali in più occasioni. La decisione dell'amministrazione è quella di evitare, almeno per il momento, presenze nelle ore pomeridiane e serali al calar del sole, quando i vandali possono agire indisturbati. Cambierà, in questo contesto, l'orario di apertura: si potrà accedere all'area verde dalle 7,30 alle 18 (non più quindi fino alle 21), "in modo tale da tenere il parco in sicurezza nelle ore notturne". Il nuovo orario rimarrà in vigore fino al 30 aprile, per poi cambiare permettendo l'accesso al parco pubblico fino alle 20. "Non solo – continuano dalla giunta - Il parco sarà maggiormente sorvegliato, grazie alle guardie ecologiche volontarie (Gav) e alla Protezione civile". "Abbiamo deciso di intervenire in seguito ai recenti episodi di vandalismo che si sono verificati nel parco - spiega l'assessore Andrea Biancani - Con le guardie ecologiche volontarie e il gruppo comunale di volontariato protezione civile ci siamo accordati per un controllo più incisivo. Per due volte a settimana, cambiando sempre giorni, verrà effettuato servizio di sorveglianza. E questo andrà a sommarsi all'attività portata avanti tutti i giorni dalla Polizia municipale". Intanto, è partita la raccolta adesioni del gruppo Facebook "Salviamo gli Orti Giulii", nato da una recente assemblea all'Accademia Agraria di via Mazza. "Per recuperare il Parco al rango che gli compete, e quindi alla migliore destinazione possibile, abbiamo necessità di formulare proposte, nonché sommare adesioni – è l'appello dei promotori - Se desideriamo raggiungere l'obiettivo prefissato dobbiamo convogliare tutte le energie possibili affinché le proposte, supportate da un numero importante di cittadini, possano trovare l'accoglimento atteso presso la nostra amministrazione. Con questa iniziativa abbiamo un'occasione unica di dimostrare che i pesaresi sono persone dotate di senso civico, propositive, che amano la propria città".

Si allontana da casa Allarme per un uomo

MONTE URANO Attivata ieri dal prefetto Angela Pagliuca la task force per il ritrovamento di Rodolfo Plini di Monte Urano e di cui la cui famiglia ha sporto, ieri, denuncia di scomparsa. Plini , operaio 54enne, jeans, felpa grigia e giubbino nero si sarebbe allontanato da casa nella mattinata dopo aver lasciato ai famigliari una drammatica lettera. «Dagli scritti lasciati - precisa- la Prefettura - emergono in modo esplicito intenti suicidi e si è, pertanto, ritenuto opportuno avviare subito un'attività di ricerca capillare sul territorio con l'intervento di squadre dei vigili del fuoco - a cui è stata conferita la direzione tecnica delle operazioni - della Forestale e dei volontari dei Gruppi di Protezione Civile a seguito dell'attivazione della sala operativa unificata permanente (Soup)». Alle ricerche partecipa la Capitaneria di porto. La famiglia si appella a Lorenzo affinché torni a casa e non metta in atto quanto ha scritto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orti Giulii, chiuderli prima non serve

<<>>

IL DEGRADO

«La chiusura anticipata degli Orti Giulii non risolve il problema dei vandalismi. Le segnalazioni di chi entra alla sera saltando le recinzioni sono frequenti. Bisogna intervenire risistemando l'area e facendo partire la gestione del bar». L'annuncio dell'assessore alla Manutenzione Andrea Biancani, delle nuove misure per frenare i vandalismi dentro gli Orti Giulii (cancelli chiusi alle 18 invece delle 21 e controlli di vigili, volontari e protezione civile), riscuote una reazione tiepida da parte della lista La Sinistra, che ha discusso del problema anche al Consiglio di Quartiere Centro-Mare. «Se bisogna chiudere i cancelli tre ore prima - è la provocazione del consigliere di quartiere Luciano Trebbi - allora è meglio impedire l'accesso per tutto il giorno con un obiettivo preciso». Quale? «Risistemare gli spazi dove c'è il maggior degrado, a partire dal percorso centrale pieno di buche. E poi non si può lasciare quel bar senza una destinazione, è tempo di fare un accordo e darlo in gestione. Una volta che le situazioni principali saranno state risolte, allora si potranno riaprire gli Orti Giulii, per renderli fruibili in tutta la loro bellezza». Oltretutto Trebbi segnala che «in più occasioni sono stati visti dei ragazzi saltare le recinzioni la sera, per bivaccarvi all'interno». Alcuni consiglieri di Quartiere, tra questi Andrea Zucchi della Sinistra, e Paolo Marchetti della lista Insieme per centro-mare, studiano soluzioni. «L'esigenza principale, insieme alla manutenzione, è di far vivere di più il parco - riferisce Zucchi - e stiamo studiando delle iniziative pubbliche, che possano emarginalizzare quelle situazioni di degrado presenti. In questo contesto, rientra l'attivazione del bar, che può portare gente anche d'inverno - è convinto Zucchi - Stesso discorso per l'attività, che l'Accademia Agraria vuole portare avanti con il Cecchi, al fine di trasformare gli Orti Giulii in un orto botanico».

Mario e Francesco Silenzi saranno tumulati insieme**SANT'ELPIDIO A MARE**

Saranno tumulati insieme Diego e Francesco Mario Silenzi, padre e figlio che venerdì hanno perso la vita in una combinazione singolare di un destino sventurato.

Domani dovrebbe essere eseguita la ricognizione sulla salma di Mario Silenzi, 46 anni, il noto commercialista e amministratore di condomini, primo sbandieratore della Contesa del Secchio, militante nelle Giacche verdi, associazione di volontari a cavallo di protezione civile e ambientale, e appassionato cavaliere, che è stato trovato morto, con la pistola in mano, verso le 12 di venerdì all'interno della sua auto, nello spiazzo vicino alla chiesa di Villa Falconi, nella zona di Santa Caterina.

Suo padre Diego, 73 anni, già gravemente malato da mesi, è spirato nell'ospedale "Augusto Murri" di Fermo la sera di venerdì intorno alle 21.

È probabile che i funerali verranno celebrati insieme nella chiesa della Collegiata a Sant'Elpidio a Mare, dove entrambi erano molti conosciuti. In queste ore tutta la città si è stretta intorno al dolore di Rosina e di Paola, la compagna di Mario. I.Cass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio di Salisano, appello dalla Sabina**LA POLEMICA**

L'incendio che mercoledì sera ha bruciato svariati ettari di sterpaglie sul costone del Tancia tra Salisano e Castel San Pietro ha riportato alla ribalta l'esigenza di avere a disposizione squadre di vigili del fuoco che, in caso di situazioni d'emergenza, possano intervenire il più rapidamente possibile. Dal 1° gennaio, la Bassa Sabina (un bacino di 45 mila persone) è scoperta del servizio antincendio boschivo che veniva svolto dai vigili del fuoco in orario diurno a Poggio Mirteto. E così, l'intervento sul Tancia è stato garantito da squadre e mezzi che sono dovuti partire da Rieti. Lo stesso succede, sempre dal 1° gennaio scorso, per qualsivoglia intervento in Bassa Sabina. Per la cronaca, l'incendio (*foto d'archivio*) tra Salisano e Castel San Pietro è stato domato, non senza qualche difficoltà a causa del forte vento, a notte inoltrata. In ogni caso i tempi d'intervento sono chiaramente più lunghi dovendo le squadre partire ogni volta dalla caserma di via Sacchetti Sassetti.

Intanto, sembra imminente l'apertura del Polo della sicurezza a Capacqua (Poggio Mirteto Scalo). La sede è praticamente pronta, a marzo ci sarà l'inaugurazione e poi partirà il servizio con i vigili del fuoco operativi h24. Il polo ospiterà anche la Protezione civile e la postazione del 118. I numeri sono più che mai eloquenti, con il servizio antincendio boschivo che, nei periodi di attività, nelle sole ore diurne, faceva registrare una media di 600-700 interventi all'anno. Mentre si aspetta l'apertura del distaccamento dei vigili del fuoco a Poggio Mirteto, i sindacati a più riprese avevano chiesto che l'antincendio boschivo fosse ripristinata ma, ad oggi, nulla è cambiato dallo scorso 1° gennaio. Tornando invece alla nuova caserma, Massimo Vespia della Fns Cisl, in una nota ai vertici dei vigili del fuoco al sottosegretario all'Interno ha chiesto garanzie circa la necessaria disponibilità di personale, di automezzi e di supporto logistico per il buon funzionamento della sede distaccata del Comando provinciale ormai in odore di apertura. «Ad oggi - spiega Vespia - restano insolute le problematiche relative alla disponibilità di personale, con la mancanza di capisquadra e previsione di solo 4 vigili permanenti a turno, di automezzi e di supporto logistico utili a rendere autonoma ed operativa una qualsiasi caserma dei vigili del fuoco. Per questo, la Cisl ritiene che, prima di definire la data di apertura, sia imprescindibile avere delle garanzie per non trovarci poi in difficoltà già all'indomani dell'inaugurazione».

Samuele Annibaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lampedusa, disdette a raffica il Califfato spaventa i turisti

IL RACCONTO

dal nostro inviato

LAMPEDUSA «Buongiorno, visto il difficile momento, le minacce al nostro Paese, vi informo che siamo costretti a rivedere il periodo di vacanza presso di voi. Spero di potervi contattare al più presto». È una mail per tutte, arriva da Bergamo: tutte sul tavolo di Tonino Martello, presidente del Consorzio Albergatori di Lampedusa. Le mostra perché la misura gli sembra colma: «Ditemi voi, che stagione programma? Quanti charter prenoto per l'estate da Milano, a quarantamila euro l'uno?».

I NUMERI

Ha anche delle cifre sul tavolo, le cifre del dramma di quest'isola che di sola accoglienza non potrà mai vivere. I numeri dicono che per nave, nel 2012, arrivarono sull'isola 23.960 passeggeri e che due anni dopo, nel 2014, ne sono arrivati 14.097. Una perdita secca del 42 per cento, in ventiquattro mesi. E in aereo? Fra il 2013 e il 2014, che è l'unico raffronto disponibile, un calo del 20 per cento.

Gli sbarchi, le minacce del Califfo, una primavera che s'annuncia infernale e lui, Martello, che vuole andare oltre: «Lo sappiamo tutti che questo Triton è un fallimento, vuoi che non si sia capito? Vuoi che non siamo rassegnati all'ineluttabilità della teoria dei vasi comunicanti, delle sacche vuote che la Storia per forza deve riempire, che durerà cinque, dieci anni questo assalto a Lampedusa? Ma il discorso è un altro...».

Eh già, il discorso è un altro, è quello che si passano di bar i bar i ristoratori, i negozianti, i pescatori, i ristoratori di Lampedusa, oltre che gli albergatori come lui. È il sogno impronunciabile di un porto franco, di un piccolo paradiso fiscale che risarcisca Lampedusa del suo destino. Ma Tonino Martello spacca ancora il capello due: «Lascia stare il porto franco. Diciamo il modello L'Aquila, una riduzione del 40 per cento della pressione fiscale. O una forma di tassazione stagionale, ad esempio, perché la nostra stagione turistica è ormai ridotta a un paio di mesi l'anno».

Sanno già quello che faranno, lo annuncia il marcantonio che gli è accanto, Salvatore Cappello, lui presidente degli imprenditori lampedusani, un ristoratore: «A fine mese andremo in Prefettura, ad Agrigento, e restituiamo le nostre licenze commerciali. Altro non ci rimane da fare. Magari quel giorno ci diranno anche che fine hanno fatto i 26 milioni di euro promessi per Lampedusa attraverso fondi della protezione civile. Noi, qui, non ne abbiamo visto neanche l'ombra». Intanto il centro si è praticamente svuotato: 252 migranti, fra cui 83 minori, sono stati imbarcati sul traghetto per Porto Empedocle. I minori verranno accolti nelle comunità dell'Agrigentino, mentre gli adulti andranno a «Villa Sikanìa» a Siculiana e al centro d'accoglienza di Siracusa. Con due aerei militari sono stati trasferiti a Bologna altri 138 profughi. Al centro d'accoglienza restano, al momento, 179 persone. Per una volta tanto, la metà dei posti letto disponibili.

Nino Cirillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convenzione Soccorso Alpino, c'è il rischio di buttar via soldi

<<>>

LA POLEMICA

Non si stempera la polemica per la convenzione che la Regione dell'Umbria ha firmato con il Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria. Adesso si muove la Cisl con il segretario generale Vincenzo Filice che minaccia, addirittura, un esposto alla Corte dei Conti perché secondo la Cisl quell'accordo potrebbe far adombrare uno spreco di denaro pubblico.

« Da un'attenta analisi del testo- dice Filice- vengono a galla gravi sconfinamenti in materia di soccorso pubblico, che per legge è espressamente riservata allo Stato. La convenzione definisce come ambienti impervi non solo quelli strettamente montani ma anche boschi, laghi e addirittura ambienti confinati in casi particolari come scarpate stradali, abitazioni, ambienti urbani, zone industriali. «Questi – dice Filice -sono compiti dei vigili del fuoco».

Per questi motivi, dice la Cisl, non si condivide la convenzione in quanto sul territorio umbro, così come su tutto il territorio nazionale, sono presenti i Vigili del Fuoco per il soccorso tecnico urgente con personale altamente specializzato.

«Dispiace-attacca Filice- che soldi dei cittadini non vengano utilizzati per ragioni più nobili, ma purtroppo i politici, a volte, non sono coerenti nelle decisioni oppure si fanno mal consigliare da persone non esperte in materia di soccorso».

S. Bernardo, strage per una valanga

AOSTA Un gruppo di sciatori italiani è stato travolto da una valanga sul Gran San Bernardo. Tre sono morti, mentre un quarto è ricoverato in rianimazione e un altro è miracolosamente riuscito a cavarsela con lievi ferite. L'incidente è avvenuto verso le 13,30 di ieri. La comitiva era impegnata nella salita quando si è staccata la valanga. Il fronte della massa di neve era largo un centinaio di metri ed è sceso a valle per circa 200 metri. Immediatamente è scattato l'allarme ma le operazioni sono state rallentate dal maltempo che per molti minuti ha impedito agli elicotteri di salire in quota. Servizio a pag. 14

Strage sul San Bernardo 5 scialpinisti italiani travolti da una valanga

Tre le vittime, tra le quali due donne, sul versante svizzero. Un ferito grave, l'altro lieve. Soccorsi difficili per il maltempo

L'INCIDENTE

AOSTA La montagna ha fatto altri morti. Stavolta tutti italiani. Due donne e un uomo. Travolti da una valanga mentre salivano all'ospizio del Gran San Bernardo dal versante svizzero della montagna. Sorpresi mentre percorrevano un itinerario non considerato pericoloso dalle guide della zona, tranne che per quel maledetto punto dove sono rimasti sepolti sotto la neve. Un appuntamento con il destino. Inutile ogni intervento, anche se reso ritardato dalla avverse condizioni atmosferiche.

LA DINAMICA

Così tre scialpinisti italiani sono morti ieri pomeriggio a causa di una grossa slavina staccatasi a 2.300 metri di quota, mentre un quarto è ricoverato in rianimazione e un altro è miracolosamente riuscito a cavarsela con lievi ferite.

L'incidente è avvenuto verso le 13.30. La comitiva era impegnata nella salita quando, in località La Combe des Morts, si è staccata la valanga. Il fronte della massa di neve era largo un centinaio di metri ed è sceso a valle per circa 200 metri.

Immediatamente è scattato l'allarme ma le operazioni sono state rallentate dal maltempo che ha impedito agli elicotteri di salire in quota per molti minuti: i soccorritori sono stati quindi scaricati a una quota più bassa e sono risaliti a piedi fino al luogo della slavina.

LE RICERCHE

Gli scialpinisti italiani erano sepolti sotto una spessa coltre di neve, alcuni fino a due metri e mezzo. Una trentina di uomini, con l'ausilio di sonde e cani da valanga, hanno scavato a lungo per estrarre i feriti, che sono stati trasportati a valle con gli elicotteri di Air Glaciers. I quattro più gravi - sia per i traumi da caduta sia per ipotermia - sono stati ricoverati nei reparti di rianimazione di vari ospedali del Vallese. Le due donne e l'uomo sono arrivati in fin di vita e i medici elvetici hanno solo potuto constatare il decesso, il quarto, un uomo, ieri sera versava ancora in gravissime condizioni. L'itinerario dove è avvenuta la tragedia è considerato una classica dello scialpinismo. E proprio per questo era stato scelto dal gruppo d'italiani.

IL RISCHIO IN AGGUATO

Il percorso parte dall'uscita del tunnel del Gran San Bernardo, vicino ai vecchi impianti del Super Saint-Bernard. La salita avviene quasi esclusivamente lungo una strada asfaltata e ricoperta di neve, senza particolari pendenze. Proprio per questo sono molti gli appassionati della montagna che scelgono questo percorso. «È un itinerario facile - spiegano le guide alpine della zona - anzi facilissimo. Al colle del Gran San Bernardo si sale tutto l'anno, in qualsiasi condizione. L'unico tratto pericoloso è proprio quello dove si trovavano i cinque scialpinisti italiani: si tratta di circa 300 metri, sul fondo di una stretta valle, sotto l'ospizio, che sono esposti alle slavine». Già in passato si sono verificati analoghi incidenti proprio in quel punto.

Eppure il pericolo valanghe in questi ultimi giorni non era particolarmente elevato tra l'Italia e la Svizzera, con grado 2-moderato su una scala di cinque punti. Sul versante svizzero, però, nelle ultime 24 ore ha soffiato un forte vento che ha provocato accumuli di neve. Proprio il cedimento spontaneo di uno di questi potrebbe aver provocato la valanga che ha ucciso gli italiani.

Luigi Fantoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Danni per 80 milioni di euro, a rischio il turismo regionale»**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"«Danni per 80 milioni di euro, a rischio il turismo regionale»"*Data: **21/02/2015**

Indietro

CRONACHE pag. 18

«Danni per 80 milioni di euro, a rischio il turismo regionale» MALTEMPO IL GOVERNATORE GIAN MARIO SPACCA HA SCRITTO AL PREMIER RENZI E CONFERMATO LA RICHIESTA DI STATO DI EMERGENZA IL REPORT DEL PRESIDENTE Sulla pagina Facebook del governatore Gian Mario Spacca tutti i conti ANCONA POCO MENO di 80 milioni di euro di danni per le mareggiate dei primi di febbraio. Il governatore delle Marche Gian Mario Spacca ha inviato ieri al presidente del Consiglio Matteo Renzi una lettera in cui conferma la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza allegando il rapporto preliminare relativo ai danni provocati dal maltempo il 4 febbraio scorso nelle Marche. La missiva fa seguito alla nota inviata il 9 febbraio, con la quale si chiedeva in forma preliminare la dichiarazione dello stato di emergenza. La stessa nota, corredata dal rapporto sui danni, è stata inviata anche al Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri Franco Gabrielli. L'ammontare dei danni è pari a 79,9 milioni di euro. «ABBIAMO completato in tempi rapidissimi l'accertamento dei danni il cui ammontare è pari a 79,9 milioni di euro spiega Spacca. Confermiamo quindi la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza. L'auspicio è che la richiesta venga recepita quanto prima dalla presidenza del Consiglio e che siano stanziati le necessarie risorse a favore della popolazione, delle imprese e delle amministrazioni. Questa particolare situazione di maltempo continua Spacca ha creato infatti numerosi danni alle infrastrutture pubbliche e alle attività produttive colpendo in maniera preponderante i Comuni costieri. E' diffuso il timore che qualora non si potesse provvedere al ripristino delle strutture danneggiate si potrebbe subire una deviazione dei flussi turistici con ulteriore grave pregiudizio per l'economia locale. Per questa ragione si sono compiuti tutti gli sforzi, nei limiti delle risorse disponibili, per ripristinare fin dove possibile la fruibilità degli spazi e delle aree pubbliche, ma si segnala la criticità derivante dai danni subiti dalle attività economiche balneari. Resta inoltre da provvedere a risolvere le innumerevoli situazioni di difficoltà derivanti dai danni ai corsi d'acqua, alla viabilità, alle infrastrutture pubbliche e gli edifici pubblici destinati ad uso pubblico. Date tali premesse si conferma che ci troviamo senza dubbio di fronte a un evento che richiede mezzi e poteri straordinari». In base agli esiti della ricognizione fatta da Province e Comuni e comunicati alla Regione, i danni segnalati dai privati ammontano a 2.657.478; dalle attività balneari-costiere 5.211.877; dalle altre attività economiche e produttive extragricole 3.968.627; interventi degli Enti locali nella situazione emergenziale 2.063.450; fabbisogno stimato per il ripristino del patrimonio pubblico 66.054.279, per un totale di 79.955.713.

Image: 20150221/foto/1460.jpg

NIENTE CARNEVALÒ' oggi. La tradizionale manifestazione che nel capoluogo chiude il periodo carn...**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"NIENTE CARNEVALÒ' oggi. La tradizionale manifestazione che nel capoluogo chiude il periodo carn..."*

Data: 22/02/2015

Indietro

ANCONA pag. 7

NIENTE CARNEVALÒ' oggi. La tradizionale manifestazione che nel capoluogo chiude il periodo carn... NIENTE CARNEVALÒ' oggi. La tradizionale manifestazione che nel capoluogo chiude il periodo carnevalesco, è stata rinviata per il previsto maltempo. Costumi e maschere sfileranno domenica 8 marzo. Perché non l'1? A spiegarlo è l'assessore alla partecipazione democratica Stefano Foresi, che al Carnevalò' teneva moltissimo, e che fino all'ultimo ha sperato di non doverlo rimandare. «Domenica 1 ci sarà il mercatino dell'antiquariato, e non potevamo spostarlo, perché si sarebbe trattato del secondo spostamento. Il mercatino, infatti, era in programma oggi, ma era stato rinviato al 1 marzo proprio per il Carnevalò. Vorrà dire che faremo una bella cosa unendo la festa della donna e il Carnevale». A determinare la scelta finale è stato il bollettino meteo della Protezione civile delle 13.40 di venerdì. «Era prevista pioggia per tutta la mattina spiega Foresi -. Non era pensabile di fare la manifestazione in queste condizioni. Sia perché ci sono lavori, anche quelli agli impianti elettrici, che non si possono fare sotto la pioggia, sia perché i pesanti vestiti di molti gruppi partecipanti alla sfilata si sarebbero inzuppati subito d'acqua, rendendo impossibili il movimento». C'è un terzo motivo, che si può facilmente immaginare, anche se Foresi non lo cita: con la pioggia la presenza di pubblico sarebbe decisamente inferiore. Si rischiava dunque un flop, con i gruppi in maschera (alcuni dei quali provenienti da città lontane, come Trento) costretti a sfilare in un corso semi deserto. C'è però chi non perde l'occasione per un attacco politico all'amministrazione comunale, ritenendo di aver capito il vero motivo del rinvio all'8 marzo, invece che al primo del mese. E' Daniele Berardinelli di Forza Italia. «Dopo il rinvio per una presunta ondata di maltempo del Carnevalò, sembra che la data per la nuova sfilata sia stata fissata all'8 marzo e non a quella più logica del 1 marzo per non disturbare lo svolgimento delle primarie del Pd, che si terranno appunto domenica prossima. Se così fosse sarebbe grave aver anteposto esigenze di partito alle legittime aspettative dei cittadini anconetani. Mi auguro che così non sia e che ci siano spiegazioni razionali per la scelta della nuova data, coincidente con altri due eventi e quasi più prossima alla Pasqua che al Carnevale».

Image: 20150222/foto/5235.jpg

Nasce un comitato di lottacontro le trivellazioni**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Nasce un comitato di lottacontro le trivellazioni"*Data: **20/02/2015**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 20

Nasce un comitato di lottacontro le trivellazioni RIPATRANSONE

CONTRO il progetto del pozzo esplorativo per la ricerca di gas metano alle porte di Ripatransone è nato un comitato che sarà ufficializzato nei prossimi giorni. Intanto la Provincia conferma il no alla perforazione e incassa gli applausi dei cittadini e delle Associazioni. Troppi rischi per l'ambiente e la salute dei cittadini, poche le garanzie di sicurezza e scarse le assicurazioni per il patrimonio. Mercoledì prossimo, alla conferenza dei servizi, in Regione Marche, si cercherà di far passare il parere negativo sull'escavazione del pozzo, mentre le Associazioni sono già a lavoro per produrre le osservazioni da far pervenire al Ministero entro il 15 marzo. Questa la situazione dopo la seconda assemblea pubblica che si è tenuta mercoledì sera in Comune e che ha visto un'ampia partecipazione di cittadini, ancora una volta troppo pochi i residenti. I lavori sono stati aperti da Massimo Bortolozzi, di Ambiente e Salute del Piceno, che ha annunciato la composizione di un comitato contrario al progetto di esplorazione del pozzo e poi subito l'intervento di Giovanni Vagnoni, dell'azienda vitivinicola Le Caniette, che è lì, a due passi dalla zona interessata. L'imprenditore ha ricordato i consistenti incentivi che le Aziende agricole hanno ricevuto dall'UE per lo sviluppo rurale e la valorizzazione dei territori e che nel solo settore vinicolo sono stati investiti 14 milioni di euro. Sforzi che sarebbero vanificati dal progetto della Apennine Energy. Augusto De Santis, attivista dei Forum per l'Acqua, ha detto di essere contrario a impianti di sfruttamenti come nel Texas ed ha ricordato che in Italia ci sono 270 mila ettari di terreno vincolato per attività di sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi; 27 titoli minerari concessi dal Ministero ad aziende che pagano poco o nulla ai Comuni e alle Regioni. Umberto Cuccioloni, presidente del coordinamento della protezione civile, ha ricordato come a Foggia sia stato chiuso un pozzo di esplorazione perché si trovava a 5 chilometri dall'abitato, mentre a Ripatransone l'attività si svilupperebbe a soli 500 metri dal paese. Enzo Di Salvatore, dell'Università di Teramo, ha spiegato gli aspetti giuridici del caso e le competenze del Comune, seppur limitate dal decreto Sblocca Italia. Preoccupazione è stata espressa da Barbara Bassotti, consigliera di minoranza. L'agronomo Natale Reda ha dimostrato, con le immagini, i danni provocati alle piante e alle coltivazioni dalla ricaduta di idrocarburi, mentre Giuseppe Giorgi, del M5S, ha parlato dei rischi d'inquinamento e delle scarse royalty erogate dalle aziende. Accorato appello di Gabriele Illuminati che, dopo aver presentato tutti i rischi per il territorio, ha affermato: Questo progetto ci rovina, dobbiamo dire no. A tirare le somme è stato Adriano Mei del Comitato in Rete che, da quello che si è capito, coordinerà le azioni da intraprendere. Dopo aver affermato che quella di Ripatransone è una battaglia che si può vincere, ha evidenziato le potenzialità della ditta che ha proposto il progetto, definendola una Small Company legata a un gruppo inglese. Mei ha evidenziato tre problemi: la sicurezza dell'impianto, la questione della salute pubblica e quello del patrimonio, frutto del lavoro di generazioni che deve essere tutelato. Marcello Iezzi

Lettera ai familiari, poi svanisce nel nulla**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Lettera ai familiari, poi svanisce nel nulla"*Data: **20/02/2015**

Indietro

FERMANO pag. 25

Lettera ai familiari, poi svanisce nel nulla Ore d'ansia per Rodolfo Plini, 60enne di Monte Urano. Scattano le ricerche SPARITO Rodolfo Plini

di FABIO CASTORI MONTE URANO SI È SVEGLIATO poco prima dell'alba, ha scritto una lettera ai familiari in cui manifestava il proposito di farla finita, è uscito di casa ed è svanito nel nulla. Sono ore di angoscia per la scomparsa di Rodolfo Plini, un operaio 60enne di Monte Urano, per la quale il prefetto di Fermo, Angela Pagliuca, ha attivato da ieri mattina il piano di ricerca delle persone scomparse. A denunciare ai carabinieri di Monte Urano il fatto è stata la moglie, che non si è accorta subito della partenza del marito e al suo risveglio, intorno alle 7, ha trovato un messaggio scritto a mano. La donna, letto il contenuto della lettera, ha deciso di lanciare subito l'allarme alle forze dell'ordine. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo avrebbe lasciato la sua abitazione, in zona Castello, nel centro storico, intorno alle 4.30 e poi potrebbe essersi diretto verso zona Triangolo, dove un conoscente sostiene di averlo visto nella mattinata. Dopo aver atteso qualche ora, nella speranza che il 61enne potesse fare rientro a casa spontaneamente, le ricerche sono state attivate alle 13.30 e tutti i gruppi di soccorso sono stati radunati nella piazza di Monte Urano. «DAL RACCONTO dei familiari spiega il viceprefetto Francesco Martino emergono in modo esplicito intenti suicidi e si è pertanto ritenuto opportuno avviare da subito un'attività di ricerca capillare sul territorio». Per tutto il pomeriggio sono state al lavoro squadre dei vigili del fuoco e volontari della Protezione civile. Attivata anche la Sala operativa unificata permanente della Regione Marche. La Guardia costiera di Porto San Giorgio, oltre a controllare il litorale con le motovedette, ha perlustrato a piedi gli argini dei fiumi, dalle foce del fiume Tenna e fino a quella del Chienti. Carabinieri e polizia invece già dalla prima mattina hanno attivato controlli su tutto il territorio provinciale. Le ricerche sono state inserite nella banca dati centrale per l'estensione dei controlli fuori provincia. A Monte Urano, coordinata dalla prefettura, è stata costituita un'unità di crisi, posto di comando avanzato presso il Comune. I familiari hanno lanciato un appello disperato: «Torna a casa ti aspettiamo a braccia aperte, non fare sciocchezze, insieme possiamo risolvere tutto». Il centro cittadino è stato setacciato in ogni angolo, poi ieri sera le ricerche sono state momentaneamente sospese. Riprenderanno stamattina alle prime luci del sole. Image: 20150220/foto/2291.jpg

Provincia alla canna del gas«Così rischiamo il dissesto»**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Provincia alla canna del gas«Così rischiamo il dissesto»"*Data: **21/02/2015**

Indietro

FERMO pag. 15

Provincia alla canna del gas«Così rischiamo il dissesto» Cesetti scrive al governo: fermate i prelievi forzosi

LAVORI IN CORSO Il cantiere della nuova palazzina

di ANGELICA MALVATANI UNA SITUAZIONE delicata, un quadro normativo in continua evoluzione e le casse delle Province sempre più vuote. Di ieri la segnalazione di un automobilista, che lungo la strada provinciale di San Marco alle Paludi ha notato gli operai della Provincia di Fermo al lavoro con pala e piccone per pulire i bordi della strada da terra e altro sporco. Non è la spending review. «No hanno risposto gli operai . È che non ci sono soldi per mettere carburante nei mezzi, né per sostituire la lama del macchinario che utilizziamo di solito». Il quale dunque resta fermo in garage. Secondo il presidente della Provincia Fabrizio Cesetti, non è ancora così, ma ci stiamo arrivando a grandi passi. «Il carburante c'è e le funzioni fondamentali per ora le copriamo, ma certo che non si può andare avanti a lungo così ha ammesso . Per questo, d'intesa con l'Anci, ho scritto al governo per far capire le difficoltà di questo momento e per sottolineare che se si confermeranno i prelievi forzosi nelle casse delle Province, si arriverà al dissesto indotto dallo Stato». Si legge nella lettera di Cesetti: «Le Province marchigiane, in attuazione dell'articolato catalogo normativo regionale, gestiscono numerose funzioni non fondamentali sulla base dell'attribuzione delle stesse disposta con specifiche norme, in settori di indubbio rilievo per la collettività, caccia e pesca, trasporto pubblico locale, Protezione civile, ex genio civile, politiche del lavoro e formazione professionale, cultura, polizia provinciale, politiche sociali, politiche educative, funzioni in ambito ambientale delegate dalla Regione, sostegno al reddito dei figli riconosciuti dalla sola madre, servizi di integrazione scolastica per i disabili sensoriali, sport, turismo, politiche comunitarie, attività estrattive, parchi». «QUESTIONI veramente fondamentali sottolinea Cesetti . Dunque oggi si auspica un rapido riordino delle funzioni, in quanto ogni ritardo comporta l'impossibilità per questo ente di garantire, con le risorse finanziarie disponibili, l'assolvimento di servizi pubblici fondamentali, come la manutenzione della rete della viabilità provinciale e dell'edilizia scolastica non potranno ricadere su questo ente. Da ultimo occorre rimarcare che se non modificato nelle sue disposizioni più penalizzanti delle Province, il catalogo normativo previsto con la legge 190/2014 può condurre ad un dissesto finanziario legislativamente indotto' e non derivante dalle incapacità gestionali e amministrative degli organi politici che guidano la Provincia. Questo certamente produrrà degli effetti deleteri sui cittadini, che si vedranno privati di alcuni servizi fondamentali per la vita della comunità».

Image: 20150221/foto/5856.jpg

Una frana blocca la stradaBambini a casa da scuolada ormai quattro giorni**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Una frana blocca la stradaBambini a casa da scuolada ormai quattro giorni"*

Data: 20/02/2015

Indietro

BOLOGNA PROVINCIA pag. 23

Una frana blocca la stradaBambini a casa da scuolada ormai quattro giorni Montecuto Vallese I residenti: «Siamo prigionieri»

SAN BENEDETTO PRIMA la neve, più di un metro in una notte, e adesso l'isolamento per una frana che ha divorato una ventina di metri dell'unica strada che porta a Montorio, a Montecuto Vallese e quindi a San Benedetto Val di Sambro e a Rieveggio. «Sono venuti i tecnici, hanno promesso di intervenire anche se, per le caratteristiche dalla zona, non è facile, poi non si è visto più nessuno. E così da quattro giorni siamo bloccati e i cinque bambini che abitano qui non possono neppure andare a scuola», si lamentano gli abitanti di via Boschi di Sopra, minuscolo drappello di case affacciate su uno stradello vicinale. «Il problema è serio perché non esistono alternative. Per andare al lavoro, o anche soltanto per la spesa quotidiana, è indispensabile la macchina, ma la frana non consente il transito. In comune, a San Benedetto, ci hanno chiesto di avere pazienza e parlano dell'eventualità di creare un percorso alternativo, ma la situazione resta difficile. Nella bella stagione in questa area soggiornano una dozzina di famiglie, adesso siamo la metà, prigionieri in casa», aggiungono. VIA BOSCHI di Sopra si stacca dalla tortuosa via che da Montorio sale a Montecuto e avanza tra campi, boschi e poderi. «Alla manutenzione, ghiaia e asfalto compresi, provvediamo noi, ma contro la frana non possiamo fare niente perché il livello della strada è scivolato a valle per un paio di metri. I tecnici ipotizzano un cedimento provocato da una falda acquifera, ma i nostri controlli ci portano a considerazioni diverse. Alcuni residenti, tra l'altro, stanno qui da trent'anni e vene d'acqua non ne hanno mai viste». g. l.

,•t

Cede il terrapieno dell'ex caserma del genio ferrovieri**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Cede il terrapieno dell'ex caserma del genio ferrovieri"*Data: **23/02/2015**

Indietro

BOLOGNA CRONACA pag. 6

Cede il terrapieno dell'ex caserma del genio ferrovieri CASTEL MAGGIORE VOLONTARI AL LAVORO PER TAMPONARE L'ARGINE DEL RENO

PRIMA dell'ennesima piena del Reno hanno lavorato senza sosta ieri mattina per scongiurare il rischio di un allagamento di almeno tre Comuni. Sotto la pioggia i volontari della protezione civile Reno Galliera, il servizio tecnico bacino Reno e la polizia municipale hanno tamponato l'argine dopo un cedimento di una decina metri in via Lame a Castel Maggiore. Con ruspe, teli e pietre hanno chiuso la voragine per evitare un'esondazione quasi sicura del Reno. Il cedimento si è verificato dove c'era l'ex caserma del genio ferrovieri, abbattuta dall'esercito all'inizio di febbraio e costruita circa 40 anni fa proprio sulla sponda del fiume. Nelle fondamenta della struttura si erano create delle voragini che l'altra notte hanno ceduto. Sul posto sono intervenuti i volontari della protezione civile Reno Galliera coordinati dalla consulta provinciale del presidente Matteo Castelli, il servizio tecnico bacino Reno del direttore Ferdinando Petri e la polizia municipale del comandante Massimiliano Galloni. «Siamo subito corsi ai ripari commenta Petri perché senza questo intervento si sarebbe aperta una falla pericolosissima. Dove prima c'era la caserma dell'ex genio ferrovieri ha ceduto il terrapieno e si sono create delle voragini visibili a occhio nudo». Matteo Radogna

Image: 20150223/foto/1165.jpg

Sette famiglie minacciate dalle frane«Ogni giorno rischiamo di restare isolati»**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Sette famiglie minacciate dalle frane«Ogni giorno rischiamo di restare isolati»"*Data: **22/02/2015**

Indietro

VALLE DEL RUBICONE pag. 14

Sette famiglie minacciate dalle frane«Ogni giorno rischiamo di restare isolati» A Ciola Araldi, Roncofreddo, situazione critica dopo il maltempo

PAURA La frana dal monte Farneto minaccia la strada mentre la chiesa, dopo le piogge, rischia di rovinare sulle case di ERMANNINO PASOLINI SETTE famiglie, rischiano di rimanere completamente isolate, per un movimento franoso del monte Farneto. Una massa di terra che rischia di crollare sulla strada, la via Compagnia, che a sua volta sta franando a valle. Il tutto sta accadendo a Ciola Araldi, in comune di Roncofreddo e le famiglie coinvolte sono quelle dei Cancedda e dei Mazzone. Famiglie arrivate a Ciola Araldi nei primi anni '60 dalla Sardegna e che hanno una attività di pastorizia con oltre mille pecore, un centinaio di bovini e 150 capre. Sulla loro casa rischia di crollare la soprastante chiesa e pure una parte del laboratorio sta cedendo. A fare il punto è Patrizia Cancedda titolare dell'azienda agricola Il Pastorello'. Com'è la situazione? «Prima di tutto la frana che aveva interrotto più volte la via comunale Compagnia è stata ripristinata in maniera provvisoria e ogni tanto cede». E' l'unica via di accesso alle vostre case e all'azienda? «Sì. Il problema è che al minimo acquazzone adesso una parte scivola via e noi siamo a rischio. Durante l'alluvione abbiamo avuto tre frane, siamo rimasti isolati e la strada è diventata di nuovo percorribile grazie all'intervento dei nostri uomini con i trattori e del comune di Roncofreddo». Cosa significa per voi restare isolati con l'attività? «Noi dobbiamo uscire per forza tutti i giorni per vendere le produzioni di formaggi e ricotta freschi. Se restiamo bloccati dobbiamo buttare via tutto. Poi abbiamo bisogno di una strada sicura in quanto non devono passare solo i nostri mezzi, ma anche quelli di coloro che ci portano foraggio e alimenti per sfamare gli animali». I danni subiti fino adesso? «Le semine fatte per l'agricoltura sono state spazzate via tutte. Un bacino di raccolta di acqua è stato riempito dal fango; tutto il raccolto agricolo di quest'anno è compromesso. Avevamo seminato per raccogliere erba e fieno per gli animali per il prossimo inverno e anche per i pascoli freschi. Non c'è più nulla. Difficile quantificare il danno che comunque a fine anno sarà superiore a centomila euro. Avete problemi anche con bambini e anziani? «Certamente. Ci sono quattro persone cardiopatiche e undici bambini che devono andare a scuola tutti i giorni, dalle elementari alle superiori. E se crolla via Compagnia, restiamo isolati dal mondo e da noi si può arrivare solo in elicottero, anche se poi non c'è il posto per l'atterraggio». Ora il rischio più grosso? «Sta cedendo la chiesa che può crollare sulle nostre case e abbiamo chiesto interventi al comune, diocesi e Protezione civile. Poi il Monte Farneto che rischia di caderci addosso ogni volta che passiamo in via Compagnia. Cinquanta anni fa abbiamo ridato vita a un posto abbandonato e adesso rischiamo di vedere distrutto il lavoro e di essere noi abbandonati e dimenticati».

Image: 20150222/foto/1670.jpg

Coiec, superlavoroper riportare energiain montagna**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Coiec, superlavoroper riportare energiain montagna"*Data: **23/02/2015**

Indietro

CESENA AGENDA pag. 6

Coiec, superlavoroper riportare energiain montagna L'AZIENDA

UN ENORME grazie' ai colleghi soci e non soci che negli scorsi giorni hanno lavorato fianco a fianco con i tecnici Enel, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e le Forze dell'Ordine. Così dopo le disastrose precipitazioni di inizio febbraio il presidente della cooperativa cesenate Coiec Pierluigi Palazzi e il vicepresidente Beniamino Caselli hanno inteso evidenziare il lavoro svolto dalla cooperativa, «una grande squadra al servizio dei cittadini per riportare l'energia elettrica in decine di luoghi di montagna colpiti dall'emergenza maltempo». Un ringraziamento a cui si è aggiunto quello di Legacoop Romagna, per bocca del responsabile di settore Valdes Onofri e della presidente Ruenza Santandrea. Coiec è una delle aziende selezionate da Enel con la delicatissima missione di costruire e tenere efficienti gli impianti per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica sul territorio nazionale. Undici i team di pronto intervento di Coiec che hanno lavorato ininterrottamente dalla notte di giovedì 5 a sabato 13 febbraio, 35 persone che hanno operato per riportare l'elettricità dove gli alberi che si sono abbattuti sui cavi per il peso della neve e i manicotti di ghiaccio avevano causato l'interruzione del servizio. Un lavoro tecnicamente difficile e non esente da rischi, specialmente nelle zone più impervie dell'Appennino. «L'emergenza ora è rientrata - spiega il vicepresidente Caselli - e stiamo lavorando per completare le opere necessarie a riportare le linee elettriche alla loro piena funzionalità». Gli uomini di COIEC sono intervenuti da Bologna a Rimini, portando gruppi elettrogeni, riparando i cavi e ripristinando i collegamenti. Sette uomini sono stati richiamati dalla Toscana, dove è presente una sede operativa.

Image: 20150223/foto/3702.jpg

Medico, volontarioe arbitro: tre modiper servire gli altri**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Medico, volontarioe arbitro: tre modiper servire gli altri"*Data: **22/02/2015**

Indietro

FERMO pag. 5

Medico, volontarioe arbitro: tre modiper servire gli altri Marco Ercoli e una vita spesa bene

ALTO SENSO DELLA FAMIGLIA Marco Ercoli, 34 anni, si è sposato la scorsa estate. É anche formatore del comitato provinciale della Croce Rossa

MARCO Ercoli, classe 1981, fermano. Fin da piccolo custodisce una serie di interessi che lo porteranno poi a raggiungere importanti obiettivi, anche per il nostro territorio. I primi passi nell'attività natatoria e agonistica li muove nella piscina comunale di Fermo. A 17 anni consegue il brevetto di assistente bagnanti presso la Federazione italiana nuoto e dopo poco diventa Assistente istruttore di nuoto e pallanuoto. Un diploma conseguito al liceo Scientifico e la voglia di indossare il camice bianco lo portano ad iscriversi alla facoltà di medicina ad Ancona. In questo contesto sviluppa l'attitudine ad aiutare il prossimo ed una notevole capacità organizzativa. Da qui nascono alcuni percorsi nel volontariato che lo portano a prestare servizio a bordo delle ambulanze e nell'ambito della Protezione civile, fino a ricoprire ruoli di coordinamento delle attività operative e formative. Nel 2002 consegue l'abilitazione ad arbitro di pallanuoto e ottiene l'iscrizione al Gruppo ufficiali gara della Federazione italiana nuoto. Si laurea nell'ottobre 2012 con una tesi in Ortopedia e Traumatologia. La sua esperienza lavorativa, con il passare del tempo, inizia ad essere sempre piu' intensa: tirocinio presso gli Ospedali Riuniti di Ancona, continuità assistenziale e guardia turistica, medico sostituto di medicina generale e sanitario responsabile dell'assistenza a competizioni sportive, grandi eventi, esercitazioni di protezione civile ed emergenze. Allo stato attuale, nel contesto della Federazione italiana nuoto, è l'unico marchigiano a ricoprire il ruolo di ufficiale di gara di pallanuoto di serie A1 e di fascia internazionale della Federazione europea pallanuoto. E' anche formatore regionale e referente federale per Marche-Abruzzo-Molise. Nel contesto del soccorso, è formatore del comitato provinciale della Croce Rossa Italiana e direttore sanitario della Protezione civile comunale di Fermo.

Image: 20150222/foto/2840.jpg

,•t

ARRIVO alla spicciolata, non un'invasione: l'aumento degli sbarchi sulle coste di Lampedusa non avrà...

ARRIVO alla spicciolata, non un'invasione: l'aumento degli sbarchi sulle coste di Lampedusa non avrà...

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

"ARRIVO alla spicciolata, non un'invasione: l'aumento degli sbarchi sulle coste di Lampedusa non avrà..."

Data: **21/02/2015**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

ARRIVO alla spicciolata, non un'invasione: l'aumento degli sbarchi sulle coste di Lampedusa non avrà... ARRIVO alla spicciolata, non un'invasione: l'aumento degli sbarchi sulle coste di Lampedusa non avrà, almeno per il momento, conseguenze dirette per la macchina dell'accoglienza della nostra provincia. «Nei giorni scorsi sono arrivati 7-8 profughi ed al momento non è annunciato alcun ulteriore trasferimento spiega l'assessore Chiara Sapigni ; va detto, del resto, che siamo ormai alla saturazione della nostra capacità di accoglienza, con 280 posti a disposizione nelle strutture coordinate dall'Asp, ed una ventina gestiti direttamente dalla struttura di Salvatonica». Oltre questa soglia, prosegue la Sapigni, «ragionevolmente non riusciremo ad andare: in ogni caso siamo in contatto costante con le Prefetture e la Protezione Civile, seguiamo l'evolversi della situazione». Anche sotto il profilo dell'ordine pubblico: «Il fatto che i profughi arrivino attraverso il centro di riconoscimento e controllo di Bologna rappresenta comunque una garanzia».

COMACCHIO UN PREMIO ALLA PROTEZIONE CIVILE

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

"COMACCHIO UN PREMIO ALLA PROTEZIONE CIVILE"

Data: **22/02/2015**

Indietro

COMACCHIO E LIDI pag. 23

COMACCHIO UN PREMIO ALLA PROTEZIONE CIVILE DURANTE il consiglio comunale sarà conferita una targa di riconoscimento a Guerrino Ferroni, presidente della Protezione Civile Trepponti', a Simone Ghirardelli, Giampaolo Guidi (comandanti di pilotine) Emanuele Luciani e Stefano Forgia, comandanti di rimorchiatori.

*Ambulanza in ricordo di Enrico***Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"Ambulanza in ricordo di Enrico"*Data: **20/02/2015**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 13

Ambulanza in ricordo di Enrico FORLIMPOPOLI

COMPIANTO Il giovane Enrico Lorenzi

UNA nuova ambulanza verrà posta al servizio delle comunità di Forlimpopoli e Bertinoro. Il mezzo, acquistato dal Comitato locale di Forlimpopoli-Bertinoro della Croce rossa italiana, verrà inaugurato domani alle 15 in piazza Garibaldi. «Sarà utilizzata spiega Emanuele Pignatiello, commissario del comitato locale in convenzione con Romagna soccorso 118 per attività di trasporto e soccorso sanitario». L'acquisto è stato possibile grazie al contributo della Fondazione cassa dei risparmi di Forlì, oltre all'utilizzo dei fondi accantonati negli anni dal comitato e dovuti alla costante e giornaliera attività dei suoi soci. Il costo di questo automezzo, dagli standard di qualità e di sicurezza elevati, è di quasi 88.000 euro. «Una eccellenza al servizio di questo territorio continua Pignatiello che va a sommarsi a un parco mezzi di tutto rispetto, composto da quattro ambulanze, un'auto, un furgoncino per trasporto disabili e un furgone, inaugurato da pochi mesi, che permette il trasporto fino a tre carrozzine in contemporanea». Mezzi utilizzati dai 220 soci nelle varie attività di sostegno e assistenza alla popolazione dei due comuni romagnoli. Per un mezzo speciale, una dedica speciale, a Enrico Chicco' Lorenzi, che si è tolto la vita a dicembre. Il consiglio direttivo e l'assemblea dei soci del comitato locale della Croce rossa hanno voluto così ricordare l'impegno profuso fino all'ultimo giorno' dall'ex presidente della protezione civile di Forlimpopoli. All'inaugurazione, oltre alle autorità e ai soci del comitato, saranno presenti anche i soci e i volontari delle associazioni di protezione civile di Forlimpopoli e Bertinoro per ricordare Chicco' e rinsaldare i rapporti di collaborazione fra le varie associazioni di volontariato. Matteo Bondi

Image: 20150220/foto/1340.jpg

Frana, da lunedì chiude la strada provinciale**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"Frana, da lunedì chiude la strada provinciale"*Data: **20/02/2015**

Indietro

VETRINA PROVINCIA pag. 11

Frana, da lunedì chiude la strada provinciale TREDIZIO IERI LA COMUNICAZIONE DEI TECNICI DELLA PROVINCIA AI CITTADINI**SUL POSTO** Il sindaco Simona Vietina

DA LUNEDÌ Tredizio resterà isolata. Infatti, sarà chiusa lunedì mattina la strada provinciale 20 Tramazzo-Marzeno per una frana, che ha aperto un fronte di circa 150 metri al km 11,7 in località Casette, fra Tredizio e Modigliana. La Provincia, titolare dell'arteria stradale Tredizio-Faenza, ha preso ieri mattina la decisione con un'ordinanza, precisando che la chiusura durerà «fino al completo ripristino della viabilità nel pieno rispetto della sicurezza stradale». Ieri sera i tecnici della Provincia hanno spiegato le motivazioni tecniche della decisione prima agli amministratori comunali e poi ai cittadini, durante un'affollata assemblea pubblica in municipio. Autorità e cittadini hanno espresso tutta la preoccupazione dell'intero paese che resterà isolato per alcune settimane, per non dire mesi. **PER SISTEMARE** la frana e ripristinare il traffico normale occorrono oltre 500mila euro da trovare in Regione, più 70mila euro per ricostruire un muro di contenimento. Il Comune, guidato dal sindaco Simona Vietina hanno chiesto che la Provincia apra un piccolo varco a monte della strada, lungo un frutteto di kiwi, per un passaggio provvisorio a senso unico alternato, il cui costo ammonta a 70mila euro. Le alternative per uscire dal paese sono tre: per raggiungere Modigliana e Faenza percorrere la provinciale del monte Collina, verso Lutrano e Marradi, scollinando nella parallela valle dell'Acereta e allungando così la strada di una decina di km; per chi deve raggiungere Forlì, scendere nella valle del Montone a Rocca, attraverso S. Maria in Castello, oppure raggiungere Portico, attraverso la provinciale della Busca, per imboccare la SS67. «Ma la Busca osserva il vicesindaco Domenico Pierazzoli è vietata ai camion superiori ai 9 metri di lunghezza». Quinto Cappelli

Image: 20150220/foto/1332.jpg

Strade e fossi da sistemareDanni per 130mila euro**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"Strade e fossi da sistemareDanni per 130mila euro"*Data: **20/02/2015**

Indietro

VETRINA PROVINCIA pag. 11

Strade e fossi da sistemareDanni per 130mila euro Il bilancio comunale dopo la recente ondata di maltempo

CASTROCARO E TERRA DEL SOLE LA LEGA ALL'ATTACCO

di FRANCESCA MICCOLI DOPO la fitta nevicata e la pioggia alluvionale del 5 e 6 febbraio, il Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole fa la conta dei danni. Nel corso della riunione di Giunta di martedì la squadra guidata dal primo cittadino Luigi Pieraccini ha fatto il punto sul dissesto idrogeologico causato dalle intense precipitazioni. A relazionare sulla situazione William Sanzani, vicesindaco con delega ai lavori pubblici. Nella prima parte del resoconto il numero 2 di viale Marconi si è soffermato sui lavori di somma urgenza già effettuati, mentre nella seconda parte ha evidenziato gli interventi preventivati che comporteranno spese più consistenti e necessiterebbero quindi di stanziamenti di altri enti. «LA PERIZIA di spesa per i lavori già eseguiti è di circa 30.000 euro e consiste principalmente in opere di rimozione di fango e detriti nelle vie Virano, Fratta, Bagnolo, Ciola, Savelli, Sadurano, Rio dei Cozzi, Converselle e Sant'Antonio in Gualdo spiega il vicesindaco. Inoltre sono stati abbattuti e rimondati (la potatura di rimonda è una manutenzione straordinaria delle piante, ndr) gli alberi danneggiati e pericolanti, con relativo trasporto in discarica del materiale di scarto». I lavori da eseguire, considerati di urgenza e non di somma urgenza, possono essere quantificati in circa 100.000 euro e la relativa nota è stata inviata alla Regione Emilia Romagna per l'attivazione dell'art.10 L.R. 1/2005, per ottenere fondi attraverso l'attivazione dell'Agenzia regionale di Protezione civile. «Sono necessarie importanti opere di risagomatura di fossi e scarpate, di ripristino del manto stradale di parte delle vie citate, con lavori più onerosi nelle zone di Virano, Bagnolo e Sadurano. Interventi che non è possibile effettuare con le sole risorse del Comune, gravato anche dal rigido patto di stabilità. L'ufficio lavori pubblici redigerà una perizia per individuare i lavori prioritari da effettuare nei prossimi mesi, in seguito la Giunta li valuterà e approverà quelli che potranno avere una copertura della spesa». **PROPRIO** ieri Alessandro Ferrini, segretario della sezione castrocarese della Lega Nord, ha sparato a zero sull'Amministrazione Comunale, colpevole di «negligenza politica nell'affrontare i recenti eventi meteorologici, che ormai si ripetono con una certa frequenza e preoccupano sempre più la cittadinanza». La camicia verde ha sottolineato come a seguito della nevicata «gran parte del territorio comunale sia rimasto senza energia elettrica per diverse ore. Ci pare incredibile la totale mancanza di informazione ai cittadini nei momenti di maggior criticità, tanto che, dalle segnalazioni di numerose persone, risulta che spesso in municipio non vi fosse nessun referente dell'amministrazione per monitorare la situazione e fornire eventuali risposte».

Frana, arrivano i soldi per la provinciale 20ma Tredozio rischia di restare isolata 45 giorni**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"Frana, arrivano i soldi per la provinciale 20ma Tredozio rischia di restare isolata 45 giorni"*Data: **21/02/2015**

Indietro

VETRINA PROVINCIA pag. 12

Frana, arrivano i soldi per la provinciale 20ma Tredozio rischia di restare isolata 45 giorni IL CASO STANZIATI TRAMITE LA PROTEZIONE CIVILE 70MILA EURO, IL PROBLEMA ORA SONO I VENTI di QUINTO CAPPELLI DALLA Regione, attraverso la Protezione civile, sono arrivati ieri i 70mila euro necessari per aprire un by-pass a monte della frana sulla strada provinciale 20 del Tramazzo-Marzeno. Strada che sarà chiusa al traffico lunedì dalle 9.30, per permettere subito alle ruspe di aprire una bretella a monte. Ma quanto tempo ci vorrà per togliere Tredozio dall'isolamento e costruire questo by-pass che permetterà al traffico di tornare a percorrere la strada di fondovalle, anche se a senso unico alternato? Nessuno lo vuol dire con precisione, ma sembra di capire che occorrano 45 giorni. UN'ENORMITÀ per tutti i 1.350 tredoziesi. «Per noi commenta ad esempio Giammarco Bandini, titolare con le figlie Flavia e Gloria della Sagtubi, l'azienda meccanica più importante del territorio che dà lavoro a 70 persone, è vitale che la strada sia riaperta in pochi giorni. Non possiamo permettercene una lunga, avrebbe danni incalcolabili». Durante l'affollatissima riunione di giovedì sera in Comune (oltre 200 persone tra fuori e dentro) Bandini aveva avanzato anche la proposta di anticipare i 70mila euro per costruire la bretella per bypassare la frana e ristabilire al più presto i collegamenti. Arrivati i soldi, contesta però i tempi: «Chi è responsabile della strada si assuma le sue responsabilità, perché il passaggio provvisorio va aperto presto. Noi abbiamo la metà dei lavoratori che vengono da fuori e i tir che arrivano dalla Germania e da altre parti d'Europa incontrerebbero grandissime difficoltà tecniche ad arrivare attraverso strade alternative. Inoltre, dalla nostra azienda partono ogni settimana quattro camion di materiale lavorato». A LORO VOLTA il sindaco e il vicesindaco, Simona Vietina e Domenico Pierazzoli, commentano: «La ditta che farà i lavori è seria e del territorio. Quindi speriamo che finisca prima del previsto. Vigileremo perché si faccia in fretta. Del resto giovedì la Provincia ha emesso la delibera di chiusura della strada e venerdì abbiamo trovato i soldi. Ringraziamo fra l'altro Bandini, che generosamente si era offerto di anticiparli». SULLA DURATA della chiusura della strada sono in tanti a protestare. Fra questi l'ex sindaco e attuale consigliere comunale di minoranza Pier Luigi Versari: «Va ridotto drasticamente il tempo per aprire la bretella, perché i collegamenti alternativi sono critici e difficili per tutti, specialmente pendolari e aziende. Bisogna che l'impresa lavori 7 giorni su 7. Il paese non può restare isolato per 45 giorni». E Jacopo Morrone, segretario territoriale della Lega Nord, aggiunge: «Se è necessario, la Provincia lavori giorno e notte per risolvere un problema dalle conseguenze devastanti, perché è impensabile tenere in ostaggio un intero paese». ANCHE il deputato forlivese Marco Di Maio è intervenuto per far arrivare i 70mila euro dalla Protezione civile, ringraziando il direttore regionale Maurizio Mainetti «per la sensibilità mostrata. Nei prossimi giorni aggiunge i tecnici della Protezione civile nazionale saranno sul nostro territorio per i rilievi necessari a ottenere poi il riconoscimento dello stato di emergenza e sbloccare altri fondi, per ristabilire le condizioni normali della strada». Conclude il sindaco Vietina: «La prossima settimana andremo in Regione a chiedere i 570mila euro per sistemare la frana e ricostruire il muro di sostegno».

Image: 20150221/foto/1196.jpg

Frana, al via oggi i lavori per la bretella: ci vogliono 45 giorni**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"Frana, al via oggi i lavori per la bretella: ci vogliono 45 giorni"*Data: **23/02/2015**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 5

Frana, al via oggi i lavori per la bretella: ci vogliono 45 giorni TREDOZIO DALLE 9,30 CHIUDE LA STRADA PROVINCIALE 20 E PARTE IL CANTIERE DA 70MILA EURO. ECCO I PERCORSI ALTERNATIVI

APPENNINO FRAGILE A destra il sindaco di Tredozio o Simona Vietina mostra il tratto di provinciale che ha ceduto dopo le violenti piogge e che da questa mattina sarà chiuso al transito per ovvie ragioni di sicurezza

QUESTA mattina alle 9.30 la strada provinciale 20 Tredozio-Modigliana sarà chiusa al traffico, a causa della frana che in località Casette al km 11, 70 ha fatto scivolare nel fiume parte della carreggiata. Sul posto, anche col maltempo, inizierà a lavorare la ditta che deve aprire un by-pass nel terreno vicino alla strada per consentire al più presto (ma si parla di 45 giorni lavorativi) un passaggio in sicurezza, anche se a senso unico alternato. Il costo per realizzare la bretella e la relativa messa in sicurezza, «perché la frana è ancora in movimento», ammonta a 70mila euro che sono arrivati dalla Protezione civile regionale. Commenta il sindaco di Tredozio, Simona Vietina: «Questa mattina riusciremo a far partire tutto il traffico di pendolari e studenti, prima della chiusura della strada. Ma al ritorno dovremo tutti (anche il sindaco insegna in una scuola di Faenza, ndr) rientrare in paese attraverso le strade alternative». Chiusa la fondovalle 20, le alternative per arrivare a Tredozio e uscire dal paese sono tre. La prima, indicata anche dalla Provincia per i mezzi pesanti, è la provinciale 22 della Busca, che collega Tredozio a Portico attraverso il passo del monte Busca, lunga 14 km, per scendere nella statale 67 Forlì-Firenze del Muraglione. Ma questa, finora, è limitata ai camion e mezzi pesanti inferiori a 9 metri di lunghezza. La Provincia autorizza il passaggio anche ai tir di 18 metri, che devono andare nelle aziende di Tredozio. Il problema è la sicurezza del traffico, perché tali camion andrebbero scortati. Ma da chi? La seconda alternativa è la provinciale 34 Tredozio-Lutirano, attraverso il passo della Collina, lunga 6 km, ma in forte pendenza e piena di curve anche molto strette, quindi impossibile per i tir, ma percorribile per piccoli bus di linea. UNA VOLTA scesi a Lutirano, si prosegue per una decina di km lungo la valle Acereta per raggiungere Modigliana e riprendere la provinciale 20 per Faenza. La terza alternativa è la strada comunale Tredozio-Rocca San Casciano, attraverso il passo di S. Maria in Castello, lunga 15 km, che scende a Rocca San Casciano nella statale 67 Forlì-Firenze. Ma questa è consigliabile solo per gli automobilisti. Tutte le alternative allungano chilometri e tempi di percorrenza, da mezz'ora a un'ora, con tutti i disagi conseguenti. Quinto Cappelli

Image: 20150223/foto/1310.jpg

M5s: «Il sindaco non era preparato»Ma il primo cittadino non ci sta**Il Resto del Carlino (ed. Imola)***"M5s: «Il sindaco non era preparato»Ma il primo cittadino non ci sta"*Data: **21/02/2015**

Indietro

IMOLA CIRCONDARIO pag. 9

M5s: «Il sindaco non era preparato»Ma il primo cittadino non ci sta BORGIO TOSSIGNANO IL GRILLINO' BOSCHI SULLA GESTIONE DEL TERREMOTO

Il sindaco Clorinda Mortero

BORGIO TOSSIGNANO SINDACO impreparato a gestire l'emergenza. E' questa, in sintesi, l'accusa che Guido Monti, consigliere del Movimento 5 stelle a Borgo Tossignano, muove nei confronti del sindaco Clorinda Mortero. «Il terremoto dell'altra sera ha portato alcune famiglie di una casa popolare a bussare alla mia porta; ho riscontrato grande difficoltà nel contattare qualche personaggio della giunta comunale che potesse prendere una decisione. Dopo varie telefonate racconta sono riuscito a trovare un assessore il quale, dopo un'ora circa, si è presentato sul posto con il sindaco che, anche se responsabile della protezione civile, non sapeva nulla di un eventuale piano di evacuazione, dove si devono concentrare i cittadini in caso di calamità». Secondo Monti la situazione sarebbe stata ancora più grave, perché il sindaco «sconsigliava ai cittadini l'intervento dei vigili del fuoco per una perizia su alcune crepe murarie, presenti forse anche da tempo sulla palazzina, perché se le abitazioni fossero risultate inagibili, il Comune non aveva altri alloggi disponibili. Non sapeva continua se la palestra, attualmente luogo di aggregazione di moltissimi bambini, era sicura e idonea».

DIAMETRALMENTE opposta la ricostruzione data dal primo cittadino. «Avevo molto apprezzato che un consigliere d'opposizione si fosse messo a disposizione, andando sul luogo dopo il terremoto premette, pensavo fosse indice di collaborazione invece ricevo solo osservazioni pretestuose e non veritiere. Subito dopo la scossa delle 20,42 ci siamo messi in contatto tra sindaci di Vallata e di Imola, quindi è pacifico che il mio telefono fosse occupato. L'assessore Romanelli mi ha chiamato alle 21,45 e non più tardi delle 22,15 eravamo allo stabile di cui parla il consigliere. Io stessa ho caldeggiato l'intervento dei vigili del fuoco e la chiamata è partita dal telefono di Romanelli. E' emerso che le crepe non erano nuove e riguardavano solo l'intonaco». Quanto invece ai piani di evacuazione, Mortero precisa: «Il punto di raccolta è agli impianti sportivi, mentre per eventuali necessità di alloggio ci sono la palestra e le scuole. Il problema emerso, però, è che tutto il patrimonio immobiliare del territorio borghigiano risale agli anni 50-70, quindi adeguato alla normativa sismica dell'epoca. Dopo l'esondazione del Santerno, si è deciso di riaggiornare i piani di evacuazione creando un'unica struttura circondariale». c. d.

Image: 20150221/foto/1098.jpg

«Dovrebbero sostenere l'azione del Comune e non strumentalizzare»**Il Resto del Carlino (ed. Imola)***"«Dovrebbero sostenere l'azione del Comune e non strumentalizzare»"*Data: **22/02/2015**

Indietro

LUGO pag. 12

«Dovrebbero sostenere l'azione del Comune e non strumentalizzare» Ranalli smorza le critiche: «Ho solo fatto una riflessione su ciò che non ha funzionato»

LE OPPOSIZIONI

PRIMO CITTADINO Davide Ranalli, eletto sindaco di Lugo nel 2014

di LORENZA MONTANARI «NESSUN attacco personale, solo riflessioni sulle cose che non hanno funzionato. Auspico che questa vicenda ci aiuti ad accelerare il confronto sul progetto organizzativo della Protezione Civile della Bassa Romagna». Con queste parole il sindaco di Lugo Davide Ranalli smorza le critiche lanciate alla gestione della Protezione Civile targata Roberto Faccani, espresse (indirettamente) nell'assemblea di Lugo Sud. L'affollato e teso incontro era finalizzato a fare il punto sugli allagamenti che si sono verificati nel quartiere Madonna delle Stuoie, a causa delle recenti piogge. Da lì, una pioggia di critiche dall'opposizione e dai cittadini, che le avevano espresse anche nell'incontro. RANALLI risponde all'ultimo intervento dell'opposizione, firmato da tutti i capigruppo: «Condivido la riflessione dei capigruppo di minoranza sulla fragilità del territorio dice. Ma proprio per questo sarebbe indispensabile che tutte le forze politiche si impegnassero a sostenere lo sforzo che questa amministrazione sta portando avanti per la messa in sicurezza, invece di strumentalizzare l'evento che ha colpito duramente la cittadinanza. Abbiamo scelto di tornare nelle zone colpite dalle inondazioni per fare il punto sui danni e stare vicino ai cittadini. Il dialogo costante con la cittadinanza continua è il tratto distintivo di questa amministrazione». Poi aggiunge: «Per quel che riguarda la polemica tra il sottoscritto e la Protezione Civile, in particolare sul comandante, vorrei chiarire che da parte mia non c'è stato nessun attacco personale ma naturali riflessioni sulle cose che non hanno funzionato». TRA LE CRITICHE espresse dall'opposizione nel documento unitario, una in particolare è stata indirizzata all'assessore ai lavori pubblici Fabrizio Casamento, che avrebbe fornito un dato sbagliato riguardo agli investimenti previsti per il rifacimento del sistema fognario di Madonna delle Stuoie, «dicendo che sono già stati stanziati 1.500.000 euro quando invece la cifra è pari alla metà». Ma Casamento ribatte: «Dopo la bomba d'acqua del 14 luglio il Comune ha affrontato immediatamente le criticità idrauliche del quartiere, chiedendo a Hera la pulizia delle caditoie stradali. Inoltre, abbiamo richiesto di affrontare i problemi strutturali delle reti di scolo. Il 21 luglio 2014 Hera ha fatto l'aggiornamento richiesto, da cui risultava una condizione regolare e l'efficienza di via Moravia. Sulla richiesta di apportare miglioramenti alla struttura, Hera ha risposto così il 25 luglio 2014: Per la risoluzione di gran parte delle problematiche, Hera nel 2010 ha redatto un progetto comprendente lavori di bonifica, ampliamento reti, modifica di scolmatori, rifacimento sottopassaggio ecc., per 1.500.000 euro circa. L'intervento è stato inserito nell'elenco presentato ad Atersir, ma non risulta fra quelli previsti nel piano investimenti 2014-2015». A SEGUITO di questa indicazione, sottolinea Casamento, «l'amministrazione ha posto il progetto di Lugo Sud come prioritario ad Atersir (Agenzia Territoriale Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti), per completare il progetto di 1.500.000 euro, e così Atersir ha messo in bilancio 20mila euro per la progettazione nel 2015 e 600mila per l'opera nel 2016. L'avvio delle opere potrebbe avvenire fin dal 2015». Alla luce di tutto ciò, afferma il sindaco, «mi pare ingeneroso definire l'amministrazione come inerte di fronte ad una condizione di emergenza che ha gestito al massimo delle sue possibilità».

Image: 20150222/foto/1321.jpg

Protezione civile, 12 volontari contro il sindaco«Attività paralizzata per colpa sua»**Il Resto del Carlino (ed. Macerata)***"Protezione civile, 12 volontari contro il sindaco«Attività paralizzata per colpa sua»"*Data: **21/02/2015**

Indietro

RECANATI, P. RECANATI, POTENZA PICENA pag. 15

Protezione civile, 12 volontari contro il sindaco«Attività paralizzata per colpa sua» PORTO RECANATI LETTERA APERTA ALLA MONTALI: CI SENTIAMO PRESI IN GIRO

TENSIONE Volontari della Protezione civile (foto d'archivio)

UNA LETTERA APERTA firmata da alcuni volontari dell'attuale gruppo comunale di protezione civile comunale nella quale viene espresso il disappunto nei confronti dell'atteggiamento tenuto dal sindaco Sabrina Montali. Tutto a pochi giorni dalle elezioni per il nuovo coordinatore tecnico indette proprio dalla Montali per mercoledì alle 18 nella sala consiliare. A scrivere la lettera sono Michele Amitrano, Gennaro Asquino, Marco Calvano, Pasquale Capasso, Eugenio Cingolani, Gianni Delle Foglie, Marco Dovesi, Michele Fumarola, Lorenzo Pampanin, Eliseo Sabatinelli, Giacomo Storti e Luigi Zingaretti. «Abbiamo aspettato e sperato fino all'ultimo in un dialogo leale e costruttivo scrivono Ora basta. Bisogna che la verità venga una volta per tutte fuori. Appena insediata la nuova amministrazione siamo stati immediatamente tacciati di inefficienza e bisognosi di immediata ristrutturazione. Velatamente si è fatto anche riferimento a comportamenti diversi assunti dal gruppo comunale tra l'attuale amministrazione comunale e la precedente. La qual cosa, oltre ad essere non veritiera e assolutamente non riscontrabile nel costante impegno rimasto invariato, colpisce e contrasta con lo spirito del volontariato. In questi 9 mesi abbiamo avuto molte difficoltà nelle relazioni con l'assessore alla protezione civile Andrea Dezi, il quale ci ha espresso la sua impotenza, rinviandoci a relazionarci con il sindaco Montali. Con il sindaco sono sempre rimaste le stesse difficoltà di dialogo e relazione. Sin da subito, nelle attività operative sia programmate che estemporanee, ci è stata affiancata un'associazione locale privata di protezione civile, della quale fanno parte persone che in precedenza avevano operato all'interno del Gruppo comunale e che si erano o erano state allontanate dalla precedente amministrazione comunale. Ma quello che ha ancor di più destabilizzato i volontari è la decisione del sindaco Montali, comunicata con lettera del 16 dicembre agli stessi, di ricostruire il gruppo locale di protezione civile aprendo le iscrizioni a nuove adesioni e per agevolare la cosa nelle more dell'espletamento delle procedure si intendono sospese le cariche operative previste (coordinatore e vicecoordinatore), come riporta testualmente la lettera». E, SECONDO i volontari, questa decisione ha compromesso tutto: «Il sindaco Montali scrivono ha definitivamente minato, paralizzandola, l'operatività del gruppo il quale senza un coordinatore non potrebbe operare per motivi di assicurazione e gestione delle attività. Sotto nostra richiesta pressante il sindaco ha risposto di voler creare un nuovo gruppo compatto e unico, facendo confluire i volontari dei due gruppi, quello comunale e quello privato. La protezione civile privata che opera a Porto Recanati, dal maggio scorso, ha sempre agito nel nostro territorio comunale, su chiamata del sindaco, tranne nelle emergenze fra Natale ed Epifania. In queste occasioni il sindaco si è scomodato di chiamare il gruppo comunale, ma questo solo perché l'altra associazione era impegnata a fare servizi remunerati in provincia di Ancona, lasciando però di fatto scoperti impegni già presi con il Comune di Porto Recanati. Al termine dell'emergenza neve in provincia di Ancona, l'associazione privata è tornata a girare per i servizi sul nostro territorio. Ci sentiamo presi in giro la conclusione e chiediamo l'intervento urgente dei funzionari regionali di protezione civile».

Image: 20150221/foto/1880.jpg

Terremoto allo Scientifico, ma è solo un'esercitazione**Il Resto del Carlino (ed. Macerata)***"Terremoto allo Scientifico, ma è solo un'esercitazione"*Data: **21/02/2015**

Indietro

VETRINA RECANATI pag. 14

Terremoto allo Scientifico, ma è solo un'esercitazione VIA ALDO MORO SUONA LA CAMPANELLA E SCATTA L'EVACUAZIONE: 750 PERSONE FUORI IN TRE MINUTI

ALLE 9.30 scatta l'allarme: terremoto al Liceo Scientifico di via Aldo Moro. Il trillo della campanella ha dato il via libera all'evacuazione della scuola: 750 persone tra studenti, professori e personale evacuati in appena tre minuti. E' lo straordinario risultato dell'esercitazione di protezione civile che si è svolta ieri mattina a Recanati. Contestualmente è scattato anche il piano di soccorso che ha visto precipitarsi sul posto tre pattuglie della polizia locale, il personale tecnico del Comune e volontari del gruppo comunale di Protezione Civile affiancati dai militi della Croce Gialla giunti a bordo di una ambulanza. L'esercitazione non si è limitata all'evacuazione dell'edificio ma anche al recupero di un ragazzo che, per simulazione, era rimasto all'interno di un bagno facendo finta di essere ferito. Ci sono voluti in tutto solo 27 minuti dopo l'allarme per dichiarare che la prova era stata dichiarata conclusa tra i complimenti che il personale tecnico, Polizia Locale e Protezione Civile, hanno elargito al Dirigente Scolastico Michelini, alla Prof. Paoloni, coordinatrice per l'esercitazione, ed al personale scolastico. A rappresentare l'amministrazione il delegato allo sport Mirco Scorcelli, responsabile per il Comune del gruppo di Protezione Civile, da sempre sensibile a queste esercitazioni.

Image: 20150221/foto/5560.jpg

,•t

Sicurezza, reati in calo del 10%**Il Resto del Carlino (ed. Macerata)***"Sicurezza, reati in calo del 10%"*Data: **21/02/2015**

Indietro

VETRINA RECANATI pag. 14

Sicurezza, reati in calo del 10% I DATI DECISIVE LE 40 TELECAMERE INSTALLATE IN VARIE ZONA DELLA CITTÀ

PIÙ VIDEOSORVEGLIANZA con oltre 40 telecamere dislocata in tutte le zone della città, più servizi notturni e nei quartieri, -7% di furti e -10% di reati in città secondo i dati della Prefettura. Sono i risultati più significativi del progetto Recanati Sicura che verranno illustrati venerdì prossimo, 27 febbraio alle 17,30 all'Aula Magna del Palazzo Municipale alla presenza del Prefetto di Macerata Pietro Giardina. Con l'occasione saranno presentati i nuovi progetti e la nuova centrale operativa della Caserma dei Carabinieri di Recanati che andrà ad affiancare quella già attiva presso il comando della Polizia Locale. I dati ufficiali evidenziano che dal 2012 al 2014 i furti nelle abitazioni sono calati da 58 a 41, i borseggi da 11 a 4 e i danneggiamenti da 85 a 68. Il tutto grazie all'attuazione di appositi progetti come la videosorveglianza, i controlli mirati nei quartieri anche nelle ore serali e notturne e il coordinamento con le altre forze dell'ordine. Un contrasto alla criminalità che vede impegnati quotidianamente in prima linea anche gli agenti della polizia locale di Recanati, alla quale viene affiancata tutta una serie di attività collaterale rivolta alla cittadinanza e in particolare al mondo della scuola. Tra queste si ricordano le numerose lezioni sul codice della strada che lo scorso anno ha visto il coinvolgimento di oltre 100 piccoli alunni con tanto di passeggiata educativa lungo le vie del centro e cerimonia di premiazione all'Aula Magna, esercitazione di protezione civile con evacuazione dagli istituti, (una se ne è avuta proprio ieri al Liceo Scientifico di via Aldo Moro), e il quotidiano impegno alla tutela ambientale, con la lotta all'abbandono dei rifiuti e il controllo al rispetto dei regolamenti comunali come la corretta gestione della raccolta differenziata porta a porta.

Image: 20150221/foto/1874.jpg

Protezione civile, la Montali tira dritto«Al Comune serve un gruppo unico»**Il Resto del Carlino (ed. Macerata)***"Protezione civile, la Montali tira dritto«Al Comune serve un gruppo unico»"*Data: **22/02/2015**

Indietro

RECANATI, P. RECANATI, POTENZA PICENA pag. 15

Protezione civile, la Montali tira dritto«Al Comune serve un gruppo unico» PORTO RECANATI DOPO LE ACCUSE DI ALCUNI VOLONTARI

AL LAVORO I volontari della Protezione civile eleggeranno mercoledì il loro nuovo coordinatore comunale (foto d'archivio)

IL SINDACO Sabrina Montali sorpresa dalla lettera di alcuni volontari del gruppo comunale di Protezione civile, che la accusano di aver paralizzato la loro attività. «Non mi aspettavo di dover leggere una lettera del genere dice il sindaco . Avevamo fatto una riunione e manifestato la necessità di incrementare il gruppo. Ho inviato la convocazione per le nuove elezioni a tutti ed ero sicura che l'attuale gruppo comunale fosse d'accordo con le procedure. Il Comune ha bisogno di un gruppo unico di volontari che sappiano far fronte alle varie emergenze sul territorio. Mi spiace che questa sia la reazione, ma la macchina comunale deve andare avanti». La Montali si augura «che mercoledì tutti partecipino alle elezioni e che il nuovo coordinatore sia condiviso e ben accettato da tutti. Non è mio intento perdere pezzi importanti di volontari che finora hanno operato bene e dato ampia disponibilità. In quella sede si discuterà del regolamento e delle eventuali modifiche».

Image: 20150222/foto/5687.jpg

Doppia resa della giunta su scuole e polo sicurezza«Costretti a confermare aree e progetti precedenti»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Doppia resa della giunta su scuole e polo sicurezza«Costretti a confermare aree e progetti precedenti»"*Data: **20/02/2015**

Indietro

PIANURA pag. 24

Doppia resa della giunta su scuole e polo sicurezza«Costretti a confermare aree e progetti precedenti» Vignola, un'altra delibera d'Unione esclude traslochi' e modifiche sulle due opere

IL SINDACO SMERALDI

Il perimetro (il triangolo verde al centro) in cui sorgeranno il polo sicurezza (più vicino alla rotatoria piccola) e scuole (subito più a sud, vicino al campetto ovale); in alto a destra, il sindaco Mauro Smeraldi

VIGNOLA L'ALTALENA sulla quale era salita mesi fa la giunta Smeraldi, dopo aver oscillato più volte tra il cambiamo tutto' e il no, lasciamolo com'è', a quanto pare si è fermata. Anche perché in ballo ci sono pur sempre due progetti che costano in tutto 10 milioni: il polo sicurezza (4,3) e la nuova scuola media con palestra annessa (5,7). E l'approdo finale degli amministratori vignolesi è che entrambe le opere sorgeranno dove avevano previsto i loro predecessori: la prima di fronte alla sede Avap, la seconda poche decine di metri più a sud, toccando il parco dei tunnel. E almeno nel caso del polo, secondo il medesimo progetto già depositato negli anni scorsi. A certificare' la resa della giunta attuale su entrambi i fronti è stata, di fatto, una delibera d'Unione ente appaltante che può aggirare' il patto di stabilità del 15 gennaio scorso. Che nel suggellare l'accordo tra Comune e Tdc per le realizzazione delle medie, fa riferimento a un unico progetto preliminare: quello «affidato a un professionista esterno» nel 2013, ubicato «nell'area già individuata dal relativo piano particolareggiato». Quindi per le scuole niente spostamenti. Anche in virtù di un'altra delibera d'Unione, approvata a novembre, che già confermava come il polo sicurezza debba sorgere (imperativo' della Regione) di fronte all'Avap: proprio dove Smeraldi avrebbe voluto costruire le medie («la zona è più idonea») per poi spostare il polo (in versione ridotta) nell'area lì vicino dedicata finora al luna park. «Ci abbiamo provato ha detto ieri il sindaco ma ormai abbiamo capito che non possiamo farci nulla. Siamo costretti a proseguire sulla strada tracciata prima di noi perchè i fondi regionali destinati al polo sicurezza, 900mila euro, sono vincolati a un edificio che comprenda anche la sede della Municipale (insieme a protezione civile e pompieri, ndr) e che sia pronto, in stesura esecutiva, entro agosto 2015. Ma cambiare ubicazione all'opera equivale tecnicamente a una modifica del progetto, e il tempo per le pratiche non c'è. Ne segue che restano lì pure le scuole, ma le avremo pronte per l'autunno 2017». Tentativo fallito dunque, anche se alla battaglia persa dall'amministrazione, riavvolgendo il nastro delle dichiarazioni e dei documenti emersi negli ultimi mesi, è oggettivamente mancata la linearità. Le tappe, velocissime: nonostante il vincolo della Regione sui fondi ci sia già, nero su bianco, a settembre la giunta annuncia lo stralcio della Municipale dal polo sicurezza (la vede' all'ex mercato) e lo slittamento dei terreni per caserme e scuole. Arriva la delibera di novembre, votata anche da Smeraldi, con cui l'Unione già china la testa: il progetto non si può toccare, sennò addio soldi. Ma l'assessore Rubbiani rilancia: «Continuiamo a provarci». Interrogazione del Pd: quale delle due? Il 15 gennaio la seconda delibera sulla scuola blindi' i due progetti precedenti. Dieci giorni dopo Smeraldi e Rubbiani, assieme, firmano la risposta al Pd: «Vogliamo spostare la collocazione dei due edifici, ma tutto è condizionato dalla disponibilità della Regione». Che non c'è mai stata, è evidente. Smeraldi, ieri: «Abbiamo le mani legate, ma si vede che Rubbiani non si è ancora rassegnato e sta facendo gli ultimi, disperati tentativi...». Valerio Gagliardelli

Image: 20150220/foto/623.jpg

Alberi caduti, cittadini ripagati dei disagiIl Comune regala 10 tonnellate di legno**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Alberi caduti, cittadini ripagati dei disagiIl Comune regala 10 tonnellate di legno"*Data: **21/02/2015**

Indietro

SASSUOLO pag. 20

Alberi caduti, cittadini ripagati dei disagiIl Comune regala 10 tonnellate di legno Formigine, l'iniziativa dopo l'abbondante nevicata di inizio mese

La legna stoccata al centro di Protezione civile di via Quattro Passi

FORMIGINE DIECI tonnellate di legname e forse anche di più se la raccolta dovesse proseguire agli stessi ritmi considerata l'estensione delle aree alberate del territorio a disposizione dei cittadini, gratuitamente. Sono gli effetti collaterali, in questo caso benefici, della nevicata delle scorse settimane che se da un lato ha messo a dura prova la vegetazione (e non solo) del territorio, dall'altro ha fornito combustibile naturale per i caminetti e le stufe dei formiginesi, qualcosa come l'equivalente di 10 autocarri di medie dimensioni carichi di legna. La giunta comunale ha deciso di procedere alla distribuzione gratuita ai formiginesi che ne fossero interessati della legna rimossa sul territorio. La legna è stata stoccata al centro di Protezione civile di via Quattro Passi e che può essere prelevata a cura e a spese dei richiedenti, per esclusivo uso personale, nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 14 alle 18. L'iniziativa si avvale della collaborazione dell'Associazione nazionale Alpini gruppo di Formigine, del Gruppo comunale volontari di Protezione civile e dell'Agesci Scout Formigine, che provvederanno all'apertura del centro e alla distribuzione e al ritiro del modello precompilato, con i quali i cittadini dovranno dichiarare espressamente di esonerare il Comune di Formigine da qualsiasi responsabilità sia nei confronti di quanti provvederanno a prelevare la legna che nei confronti di terzi, per qualsiasi danno a cose o a persone. «Il Comune ha provveduto a raccogliere la legna caduta soprattutto per evitare pericoli per la pubblica incolumità e la circolazione stradale spiegano il sindaco Maria Costi e l'assessore ai Lavori pubblici Armando Pagliani . Durante le operazioni di pulizia del territorio dopo la straordinaria nevicata dei primi giorni di febbraio, è nata questa opportunità che promuoviamo a favore dell'intera comunità formiginese. Le buone idee di interesse pubblico nascono proprio per soddisfare esigenze diverse e spesso risolvono anche qualche problema: ad esempio, in questo periodo di crisi, chi desidera ritirare la legna, ha così la possibilità di evitare la spesa nell'acquisto del materiale da ardere». Tra l'altro oltre a fornire legna a buon mercato ai cittadini, l'iniziativa potrebbe essere in qualche modo inserita nella trattativa con Hera per la riduzione della Tares. Il conferimento delle potature costa tre volte l'organico e la grossa quantità di rami potrebbe in teoria comportare aggravii dei costi sulle bolette. g.a

Image: 20150221/foto/510.jpg

Troppi vandali? Si riduce l'orario di apertura**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"Troppi vandali? Si riduce l'orario di apertura"*Data: **20/02/2015**

Indietro

PESARO pag. 10

Troppi vandali? Si riduce l'orario di apertura ORTI GIULI BIANCANI SCHIERA LE GUARDIE ECOLOGICHE E LA PROTEZIONE CIVILE**IMBRATTATA** La statua del conte Perticari

PER cercare di preservare gli Orti Giuli dagli atti di vandalismo, il Comune annuncia un cambio degli orari e un aumento della vigilanza. La decisione, da parte del Comune, è arrivata dopo gli atti di teppismo degli ultimi giorni. «ambia dunque l'orario di apertura: si può accedere all'area verde dalle ore 7.30 alle 18 (non più quindi fino alle 21), in modo tale afferma una nota da tenere il parco in sicurezza nelle ore notturne. Il nuovo orario rimarrà in vigore fino al 30 aprile, per poi cambiare permettendo l'accesso al parco pubblico fino alle 20. Non solo. Il parco sarà maggiormente sorvegliato, grazie alle guardie ecologiche volontarie (Gav) e alla Protezione civile». «ABBIAMO deciso di intervenire in seguito ai recenti episodi di vandalismo che si sono verificati nel parco spiega l'assessore Andrea Biancani . Con le guardie ecologiche volontarie e il gruppo comunale di volontariato protezione civile ci siamo accordati per un controllo più incisivo. Per due volte a settimana, cambiando sempre giorni, verrà effettuato servizio di sorveglianza. E questo andrà a sommarsi all'attività portata avanti dalla Polizia municipale».

Image: 20150220/foto/5701.jpg

*Quattro giorni col ciclone Vento forte e mareggiate***Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"Quattro giorni col ciclone Vento forte e mareggiate"*

Data: 22/02/2015

Indietro

PESARO E PIAN DEL BRUSCOLO pag. 10

Quattro giorni col ciclone Vento forte e mareggiate NUOVA ALLERTA METEO

DANNI Sopra, un'immagine eloquente del numero di tronchi arrivati a riva con l'ultima mareggiata

SE NON È un ciclone non fa notizia. Se non gli affibbiano un nome terrificante, nemmeno. I meteorologi stavolta l'hanno battezzato Hooligan, che è tutto un programma. Se poi il programma non verrà rispettato, tanto meglio (per noi), ma l'effetto mediatico è stato comunque assicurato. In ogni caso, non sarà cosa da poco. Almeno su certe regioni. Quelle del nord e del versante tirrenico sembrano le più esposte. E già ieri se ne è avuto un assaggio. Bisognerà stare in allerta anche dalle nostre parti, dove la perturbazione comincerà a incidere da oggi. Ormai dovremmo avere una certa esperienza in materia: come le stagioni, ormai le piogge normali non esistono più, perché quando le perturbazioni arrivano trovano spesso il modo di caricarsi d'energia sfruttando le differenze di temperatura tra mare e aria. E allora può capitare che piovano più del doppio del previsto, come successo il 6 febbraio, con conseguente piena dei fiumi e devastante mareggiata. Oppure che piovano meno della metà, vedi la perturbazione successiva. LE PREVISIONI stavolta danno precipitazioni consistenti sulla nostra provincia, però spalmate su quattro giorni. E in una cornice di estrema variabilità. Dapprima con temperature abbastanza alte, poi via via decrescenti, fino ad arrivare ai minimi di mercoledì quando la neve comparirà anche a quote collinari, per poi risalire dal giorno dopo. Vediamo il dettaglio. A Pesaro sono previsti, da oggi a giovedì, dai 70 a 80 millimetri di pioggia; mercoledì il giorno di precipitazioni più diffuse (oltre 30 mm) e di temperature più basse, con la quota neve che in serata scenderà fino a 200-300 metri. Nell'entroterra sono previsti quantitativi simili di pioggia, ma quella di mercoledì e in parte giovedì si tramuterà in neve. A Urbino potrebbe caderne fino a 30 centimetri, ma la permanenza al suolo non dovrebbe essere prolungata, stante il successivo rialzo termico. A tutto questo si associa poi il rischio di violente mareggiate, oltre che di piene lungo le aste fluviali. Il bollettino di allerta meteo della Protezione civile mette in guardia per oggi proprio dalle burrasche e dalle raffiche di vento. MERCATALE. Il Consorzio di bonifica, per prepararsi all'evento, già da venerdì mattina ha iniziato ad abbassare il livello di Mercatale scaricando 13 metri cubi al secondo. Da questa mattina il lago sarà portato a quota 218 m s.l.m., il che significa 80 centimetri in meno rispetto alla quota del 6 febbraio. Questo consentirà di avere due milioni di metri cubi disponibili per laminare un'eventuale piena del Foglia da monte. ma.ci.

Image: 20150222/foto/2686.jpg

Monte Lusino, il disagio prosegueLa strada continua ad essere chiusa

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

"Monte Lusino, il disagio prosegueLa strada continua ad essere chiusa"

Data: 21/02/2015

Indietro

MONTAGNA pag. 27

Monte Lusino, il disagio prosegueLa strada continua ad essere chiusa A Baiso non c'è pace. «Non ci sono le condizioni per lavorare in sicurezza»

di SETTIMO BAISI BAISO PROSEGUE il disagio per gli abitanti della zona di Monte Lusino, in comune di Baiso, a causa del protrarsi dei lavori sul movimento franoso che gravita sulla provinciale 7 Pratissolo-Felina. Dopo alcune settimane di completa interruzione del transito a Monte Lusino, poco dopo il ponte di rio Spigone, disposto dalla Provincia per accelerare l'esecuzione dei lavori che avrebbero dovuto concludersi entro questo fine settimana, la perturbazione d'inizio febbraio ha aggravato la situazione della frana rendendo impossibile l'esecuzione dell'intervento. Grazie a un finanziamento della Protezione civile di 80mila euro, la Provincia aveva assegnato d'urgenza i lavori alla ditta Morani di Casina che già a fine gennaio aveva aperto il cantiere. I tempi per la riapertura, almeno a senso unico alternato, dovevano essere di un paio di settimane, condizioni meteo permettendo. «Purtroppo l'intensa nevicata del 5 e 6 febbraio spiega Valerio Bussei dirigente provinciale del servizio infrastrutture non solo ha bloccato i lavori in quei giorni, ma sta rendendo problematico l'intervento anche adesso. La sede stradale è stata ripulita da tempo, però il terreno della frana è completamente inzuppato dallo scioglimento della neve e di conseguenza il versante è assolutamente impraticabile. Non sussistono le condizioni di sicurezza per lavorare». Le difficoltà di transito sulla Pratissolo-Felina sono iniziate fin dalla primavera scorsa quando si è manifestata la frana di Monte Lusino. IL DISAGIO per la popolazione locale è inevitabile. «Speravamo venisse riaperta ora la strada, - dice Stefania Benassi contitolare con il fratello Massimo dell'albergo-ristorante Montelusino il sindaco Corti ci ha telefonato dicendo che l'apertura slitterà ancora di una settimana per il movimento della frana. Con il nostro lavoro siamo tra quelli che ne risentono di più, perché l'interruzione della strada incide sulla nostra attività. Anche noi dobbiamo 10 km di strada in più per salire a Baiso e scendere nella fondovalle Secchia». Al riguardo Bussei aggiunge: «Siamo consapevoli del disagio per gli abitanti e per l'albergo, nonostante i collegamenti siano garantiti passando per Baiso. Ma non possiamo mettere a repentaglio la vita degli operai, facendoli lavorare in condizioni di grave pericolo, o degli automobilisti riaprendo parzialmente la strada con un movimento franoso di ampie dimensioni ancora in atto e previsioni che annunciano pioggia».

Image: 20150221/foto/667.jpg

,•t

***Protezione civile, ora sono operativi 36 volontari del gruppo Nubilari
a*****Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Protezione civile, ora sono operativi 36 volontari del gruppo Nubilari"*Data: **22/02/2015**

Indietro

VETRINA CORREGGIO pag. 18

Protezione civile, ora sono operativi 36 volontari del gruppo Nubilari NOVELLARA CONCLUSO IL CORSO BASE PER I COMPONENTI DELLA FORMAZIONE COSTITUITASI L'ANNO SCORSO

NOVELLARA SI È CONCLUSO il corso base di Protezione civile per formare i volontari del neonato gruppo Nubilari di Novellara, costituitosi formalmente lo scorso anno. Grazie a questo corso 36 volontari, sui 43 totali, sono diventati pienamente operativi per le emergenze sul territorio, mentre i restanti sette potranno operare in attività di supporto. Già durante l'emergenza Po del novembre 2014 e la forte nevicata del 6 febbraio diversi volontari dell'associazione hanno potuto prestare il loro supporto. Prossimamente i volontari, ciascuno in base alle proprie attitudini e predisposizioni, parteciperanno a nuovi corsi di formazione più specifici. Previsti pure il corso sulla salvaguardia e tutela dei beni culturali, visti i danni subiti nelle chiese, nella rocca dei Gonzaga, in teatro a causa del terremoto del 2012. Per info e iscrizioni contattare Marzia Menozzi (m.menozzi@comune.novellara.re.it).

Image: 20150222/foto/2157.jpg

,•t

***Sabbia sparita durante la mareggiata, l'intervento costerà oltre 70 mil
a euro*****Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Sabbia sparita durante la mareggiata, l'intervento costerà oltre 70 mila euro"*Data: **21/02/2015**

Indietro

VETRINA BELLARIA E IGEEA MARINA pag. 19

Sabbia sparita durante la mareggiata, l'intervento costerà oltre 70 mila euro IL MALTEMPO HA PORTATO VIA I CUMULI, OGGI GLI OPERAI LI RIFANNO

Ruspe e camion spuntano in zona Cagnona e colonie a Igèa Marina per fare cumuli di sabbia da spianare solo prima della nuova stagione

RUSPE sull'arenile per completare, entro fine mese, l'opera di movimentazione' della sabbia dalle zone di accumulo/deposito a quelle colpite dall'erosione. I mezzi sono presenti da giorni alla Cagnona e nella parte sud di Igèa Marina, delle colonie e Rio Pircio. In azione il Servizio tecnico di bacino dell'Emilia Romagna che era già partito con l'intervento prima della grossa mareggiata di inizio febbraio. Ma che ora si trova costretto a raddoppiare gli interventi. «Lo spostamento della sabbia dalle zone di deposito a quelle di erosione afferma l'assessore al demanio, Gianni Giovanardi è utile per poi andare a stendere tutta la sabbia prima della stagione balneare. Al momento gli accumuli già fatti prima del maltempo sono spariti con la violenza del mare. Per questo l'ente regionale dovrà intervenire nuovamente per ripristinarli. Questo primo intervento riguarda vecchi stanziamenti messi a bilancio dalla Regione lo scorso anno». A questi, oggi, si aggiungono poi nuovi fondi (circa 70mila euro) che andranno a sostenere le spese per nuove movimentazioni, prendendo la sabbia dai depositi di Hera e aggiungerla alle zone di accumulo. «In questo caso la sabbia continua Giovanardi sarà utilizzata per tutta l'area di confine con Rimini. Questi interventi termineranno fra massimo due settimane. Tempo permettendo». ANCORA incerta, invece, è la data dell'inizio dei lavori di dragaggio al porto canale. Anche in questo caso la maxi mareggiata ha costretto gli enti a fare lo scandaglio del fondale per due volte. Comune, ditte specializzate e Protezione civile, dopo la prima ricognizione a metà gennaio, sono dovuti tornare ad analizzare il fondale perchè «le condizioni sono completamente cambiate commenta l'assessore dobbiamo stabilire i metri cubi da escavare e capire quale tipo di intervento va fatto. Il dragaggio necessita di un progetto molto più complesso e costoso, rispetto a quello pensato mesi fa. Serve una gara d'appalto per intervenire non solo nella parte a mare ma anche nell'asta a monte. E il costo complessivo potrebbe aggirarsi anche intorno ai 500mila euro. Per questo abbiamo chiesto al Servizio tecnico di bacino regionale un aiuto economico. Confidiamo che entro la prossima settimana stabiliremo una data precisa in cui partirà il dragaggio». Rita Celli

Image: 20150221/foto/1556.jpg

Il Comune sulla frana: «Servono altri 155mila euro»**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Il Comune sulla frana: «Servono altri 155mila euro»"*Data: **21/02/2015**

Indietro

VETRINA SANTARCANGELO pag. 20

Il Comune sulla frana: «Servono altri 155mila euro» VERUCCHIO I PROBLEMI DEGLI SFOLLATI

DOPO i Greco e Zanon, anche Bugli è alla ricerca di un nuovo alloggio, dopo quello di fortuna nell'agriturismo di Villa Verucchio. Gli sfollati di via Serra cercano normalità ma non è semplice. Il pensiero dell'abitazione lasciata (e dei mesi che trascorreranno prima di poterci rientrare) e i disagi per la nuova condizione incombono. Oltre a trovare e stringere contratti, ci sono le forniture. «Ci stiamo impegnando sul problema degli alloggi. assicura il vicesindaco di Verucchio, Alex Urbinati - Stiamo cercando di fare stringere contratti di locazione transitori, senza troppi vincoli, e per accelerare l'allaccio delle utenze». Continuano intanto i sondaggi nella martoriata via Serra Casalecchio, le ditte stanno allentando i cavi di alta tensione, del telefono per evitare ulteriori problemi. Nei prossimi giorni sarà stilato un bollettino con i primi dati relativi alle indagini. C'è da affrontare anche il problema finanziamenti. La Regione ha stanziato 130mila euro, il Comune ne chiede altri 100mila e 55mila per i sondaggi geologici. E fa pressing anche su Protezione civile e Servizio Tecnico di Bacino per liquidare al più presto le risorse richieste. La Regione è in difficoltà con le liquidazioni perché non ha il bilancio approvato. Risposte sono attese tra un paio di giorni. Sabato il Comune incontra i 15 sfollati.

Image: 20150221/foto/4918.jpg

Cede il terreno, crolla un palo Tutti al buio e senza telefoni**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Cede il terreno, crolla un palo Tutti al buio e senza telefoni"*Data: **22/02/2015**

Indietro

VETRINA SANTARCANGELO pag. 20

Cede il terreno, crolla un palo Tutti al buio e senza telefoni Il sindaco Sabba a cena con i quindici sfollati

VERUCCHIO VIA SERRA SENZA PACE DOPO LA FRANA

Secondo i tecnici ci sono due diversi smottamenti

SENZA tregua. Alla frana che continua il suo movimento, si aggiunge anche l'isolamento: niente luce elettrica e telefoni muti in via Serra Casalecchio. Sulla strada di Verucchio che ha già causato 15 sfollati, piove sempre sul bagnato. Alcuni inclinometri (gli strumenti utilizzati dalla Protezione Civile per monitorare lo smottamento) si sono persino piegati sotto la spinta dello smottamento, e andranno sostituiti. Enel contava comunque di restituire corrente elettrica e telefoni entro la serata di ieri. E' stato l'avvitamento su se stesso di un palo Enel ha causato il corto circuito che ha reso buia e muta la zona. Notizie arrivano dai geologi e dai periti. Già con i primi dati ufficiosi, frutto dei rilevamenti su via Serra, si è potuto stabilire la natura della frana. In realtà infatti, si tratta di due frane, una più superficiale di 2,5-6 metri di profondità, l'altra più profonda, tra i 9 e i 10 metri. Il drenaggio operato a 4,5 metri di profondità ha subito fatto scorrere acqua; altri drenaggi sono in previsione nei prossimi giorni. L'Amministrazione Comunale cerca di accompagnare quanto più possibile i residenti e soprattutto le cinque famiglie dei 15 sfollati. Venerdì sera il sindaco Stefania Sabba ha cenato con loro nell'agriturismo in cui sono temporaneamente alloggiati. «Ovviamente l'argomento è la situazione di via Serra e le preoccupazioni sul futuro spiega il primo cittadino L'Atmosfera però è positiva, e questo ci rincuora: vogliamo essere attenti anche all'aspetto umano dei cittadini coinvolti dall'evento». Sabato in Municipio gli evacuati hanno poi incontrato i tecnici di Comune, Servizio Tecnico di Bacino e Protezione Civile. «Lunedì porteremo in giunta una delibera per chiedere ai gestori lo stop delle utenze ai residenti di via Serra, un atto dovuto di sollievo nei confronti di queste famiglie già così provate» commenta l'assessore all'Urbanistica Alex Urbinati. Martedì è attesa la risposta della Regione in merito alla richiesta di Verucchio di ulteriori 100.000 euro per frenare lo smottamento (oltre ai 130.000 già finanziati) e al pagamento di 55.000 euro per i sondaggi geologici finora effettuati su quella strada martoriata. m.c.

Image: 20150222/foto/4972.jpg

«L'argine del Marano è distrutto, ora temiano un'altra alluvione»**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"«L'argine del Marano è distrutto, ora temiano un'altra alluvione»"*

Data: 22/02/2015

Indietro

VETRINA RICCIONE pag. 16

«L'argine del Marano è distrutto, ora temiano un'altra alluvione» L'abitazione della famiglia Marcaccini già allagata il 6 febbraio

La voragine nell'argine del Marano che minaccia i residenti di via Como, già colpiti dall'alluvione di due settimane fa. UNA voragine nell'argine del rio Marano. Da qui il rio, trasformato in un fiume in piena, è esondato il 6 febbraio scorso. «Ad oggi non è stato fatto nulla. Non pretendo che in così poco tempo l'argine fosse rifatto, ma almeno si poteva tamponare in qualche modo quel buco. Intanto è prevista altra pioggia nei prossimi giorni». Cristian Marcaccini abita in via Como, a San Lorenzo, con la famiglia. Ha due figli e nella notte del 6 febbraio scorso il rio Marano ha bussato alla porta di casa. E' esondato a circa 300 metri di distanza arrivando ad allagare la casa di Marcaccini, quella a fianco e una terza, tutte negli ultimi metri di via Como. «OGGI abbiamo paura, e non potrebbe essere diversamente. Quella notte mi sono ritrovato almeno un metro e sessanta centimetri di acqua nel garage, il giardino spazzato via. Erano le 7,20 quando l'argine ha ceduto e una marea d'acqua è arrivata fino a casa nostra. Alle 14,30 del pomeriggio eravamo ancora sott'acqua. E' normale che sia preoccupato come lo sono i miei figli». FUORI casa sono ammassati, ancor oggi, mobili o oggetti finiti sott'acqua. Durante quel mattino, rischiando racconta Marcaccini, il fratello e vicino di casa era riuscito a tirare fuori le auto dal garage, ma scooter e tutto quello che è rimasto sott'acqua, sono oggi da buttare o sistemare. Poco distante dalla casa, fiancheggiando il rio, ci si trova davanti il buco. E' molto più alto di un uomo. Un pezzo mancante nella barriera che deve impedire al rio di esondare. «Negli ultimi giorni, con il sole, il livello dell'acqua nel rio è rimasto basso, ma nessuno mi dice cosa potrà capitare la prossima settimana quando tornerà a piovere, stando alle previsioni». I VARI enti, dal Comune al Servizio tecnico di bacino, si sono mossi per capire il da farsi. «Abbiamo assistito alle riunioni e finalmente in settimana sono venuti un paio di tecnici a fare un sopralluogo e vedere con i propri occhi quello che è successo. Ma il risultato è il medesimo, ad ogni nostra richiesta di chiarimenti e di intervento non ci viene detto nulla di preciso e tanto meno date dei lavori per la messa in sicurezza». A MARCACCINI non è rimasto che il fai da te. «In giardino ho cercato di alzare un mio piccolo argine sperando che possa fermare l'acqua». Nel frattempo il telefono resta bollente. «Le nostre chiamate alla Protezione civile, al Servizio tecnico di bacino, ai vigili e i messaggi inviati al sindaco Tosi al momento non hanno avuto risposte chiare. Da Bologna ci hanno detto di attendere e richiamare lunedì, ma la pioggia non aspetta».

Andrea Oliva

Image: 20150222/foto/2015.jpg

,•t

Maltempo, la conta dei danni: chiesti alla Regione 4 milioni e 250mila euro

- Ancona - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona)

"Maltempo, la conta dei danni: chiesti alla Regione 4 milioni e 250mila euro"

Data: **20/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, la conta dei danni: chiesti alla Regione 4 milioni e 250mila euro [Commenti](#)

18 febbraio 2015

L'assessore ai Lavori pubblici, Maurizio Urbinati: "La stima è frutto di sopralluoghi e verifiche effettuati dai nostri tecnici"

[FOTO / VIDEO Il maltempo del 6 febbraio](#)

Ancona, Portonovo: una perla sfregiata dal maltempo

[1 / 34 \(Foto Antic\)](#)

[2 / 34 \(Foto Antic\)](#)

[3 / 34 \(Foto Antic\)](#)

[4 / 34 \(Foto Antic\)](#)

[5 / 34 \(Foto Antic\)](#)

[6 / 34 \(Foto Antic\)](#)

[7 / 34 \(Foto Antic\)](#)

[8 / 34 \(Foto Antic\)](#)

[9 / 34 \(Foto Antic\)](#)

[10 / 34 \(Foto Antic\)](#)

[11 / 34 \(Foto Antic\)](#)

[12 / 34 \(Foto Antic\)](#)

[13 / 34 \(Foto Antic\)](#)

[14 / 34 \(Foto Antic\)](#)

[15 / 34 \(Foto Antic\)](#)

[16 / 34 \(Foto Antic\)](#)

[17 / 34 \(Foto Antic\)](#)

Maltempo, la conta dei danni: chiesti alla Regione 4 milioni e 250mila euro

18 / 34 (Foto Antic)

19 / 34 (Foto Antic)

20 / 34 (Foto Antic)

21 / 34 (Foto Antic)

22 / 34 (Foto Antic)

23 / 34 (Foto Antic)

24 / 34 (Foto Antic)

25 / 34 (Foto Antic)

26 / 34 (Foto Antic)

27 / 34 (Foto Antic)

28 / 34 (Foto Antic)

29 / 34 (Foto Antic)

30 / 34 (Foto Antic)

31 / 34 (Foto Antic)

32 / 34 (Foto Antic)

33 / 34 (Foto Antic)

34 / 34 (Foto Antic)

Potrebbe interessarti anche: {{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Maltempo, Spacca scrive a Renzi: «Danni per 79,9 milioni»

Maltempo, Spacca scrive a Renzi: "Danni per 79,9 milioni" - Ancona - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona)

""

Data: **20/02/2015**

Indietro

Maltempo, Spacca scrive a Renzi: "Danni per 79,9 milioni"

20 febbraio 2015

Il presidente della Regione Marche nella lettera ha anche confermato la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza

Gian Mario Spacca, presidente della Regione Marche (foto Ansa)

Notizie Correlate

Contenuti correlati Pesaro, via Sardegna alluvionata: strage di animali Pesaro, alluvione in via Sardegna
Maltempo: le mareggiate flagellano la costa Ancona, Portonovo: una perla sfregiata dal maltempo Tre giorni di battaglia contro l'acqua: una strage di animali e attrezzature Maltempo, il conto drammatico di Biancani: "Danni per oltre 5 milioni" Maltempo, la conta dei danni: chiesti alla Regione 4 milioni e 250mila euro Maltempo, 700mila euro di danni a Senigallia

Diventa fan di Ancona

Ancona, 20 febbraio 2015 - Gian Mario **Spacca**, il presidente della Regione Marche, ha inviato oggi al presidente del Consiglio Matteo Renzi una lettera in cui **conferma la richiesta** della **dichiarazione dello stato di emergenza** allegando il rapporto preliminare relativo ai danni provocati dal maltempo il 4 febbraio scorso nelle Marche.

La missiva fa seguito alla **nota inviata il 9 febbraio**, con la quale si chiedeva in forma preliminare la dichiarazione dello stato di emergenza. La stessa nota, corredata dal **rapporto sui danni**, è stata inviata anche al Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri **Franco Gabrielli**. **L'ammontare dei danni è pari a 79,9 milioni di euro.**

«Abbiamo completato in tempi rapidissimi l'accertamento dei danni il cui ammontare è pari a **79,9 milioni di euro** - spiega Spacca -. Confermiamo quindi la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza. L'auspicio è che **la richiesta venga recepita** quanto prima dalla **presidenza del Consiglio** e che siano stanziati le necessarie risorse a favore della popolazione, delle imprese e delle amministrazioni».

«Questa particolare situazione di maltempo - continua Spacca - ha creato infatti **numerosi danni** alle infrastrutture pubbliche e alle attività produttive colpendo in maniera preponderante i Comuni costieri. È **diffuso il timore** che qualora non si potesse provvedere al ripristino delle strutture danneggiate si potrebbe subire una **deviazione dei flussi turistici** con ulteriore grave pregiudizio per l'economia locale. Per questa ragione si sono compiuti tutti gli sforzi, nei limiti delle risorse disponibili, per ripristinare fin dove possibile **la fruibilità degli spazi** e delle aree pubbliche, ma si segnala la criticità derivante dai danni subiti dalle attività economiche balneari. Resta inoltre da provvedere a risolvere le **innumerevoli situazioni di difficoltà** derivanti dai danni ai corsi d'acqua, alla viabilità, alle infrastrutture pubbliche e gli edifici pubblici destinati ad uso pubblico. Date tali premesse si conferma che ci troviamo senza dubbio **di fronte a un evento che richiede mezzi e poteri straordinari**».

In base agli esiti della ricognizione fatta da Province e Comuni e comunicati alla Regione, **i danni segnalati dai privati ammontano a 2.657.478**; dalle **attività balneari-costiere 5.211.877**; dalle altre **attività economiche e produttive extragricole 3.968.627**; interventi degli **Enti locali nella situazione emergenziale 2.063.450**; fabbisogno stimato per il **ripristino del patrimonio pubblico 66.054.279**, per un totale di 79.955.713.

Meteo Marche, domenica di maltempo: vento forte e onde alte fino a 4 metri

- Ancona - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona)

"Meteo Marche, domenica di maltempo: vento forte e onde alte fino a 4 metri"

Data: **23/02/2015**

[Indietro](#)

Meteo Marche, domenica di maltempo: vento forte e onde alte fino a 4 metri

21 febbraio 2015

Avviso della Protezione Civile: raffiche e mare mosso

[Segui il meteo in tempo reale](#)

Maltempo e vento forte

Notizie Correlate

[Contenuti correlati](#) [Segui il meteo in tempo reale](#)

[Diventa fan di Ancona](#)

Ancona, 21 febbraio 2015 - La formazione di un minimo depressionario nel Tirreno centrale e il successivo spostamento nel medio Adriatico causeranno nelle **Marche**, per tutta la giornata di domani, **venti forti e mare agitato**. Lo fa sapere la Protezione Civile regionale, che ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse valido per 24 ore dalla mezzanotte di oggi.

In particolare, nella mattinata è atteso vento forte da sud-est, con raffiche fino a 75 chilometri orari lungo la costa centro-meridionale. Dopo una breve attenuazione dell'intensità, dal pomeriggio, il vento interesserà la costa centro-settentrionale, con **raffiche fino a burrasca**.

Di conseguenza, il mare sarà agitato per tutta la giornata, con onde fino a 4 metri, nella mattinata nel centro-sud della regione e nel pomeriggio nel centro-nord.

Fonte Agi

,•t

Meteo Emilia Romagna, due giorni di pioggia e mareggiate

- Bologna - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Il Resto del Carlino.it (ed. Ravenna)

"Meteo Emilia Romagna, due giorni di pioggia e mareggiate"

Data: **22/02/2015**

[Indietro](#)

Meteo Emilia Romagna, due giorni di pioggia e mareggiate [Commenti](#)

21 febbraio 2015

Attivata la fase di attenzione della Protezione civile: possibili allagamenti, frane, smottamenti. Neve oltre gli 800/1000 metri

[Persone sotto la pioggia in un'immagine d'archivio \(Ansa\)](#)

Notizie Correlate

[Contenuti correlati](#) **METEO AERONAUTICA**

[Diventa fan di Bologna](#)

Bologna, 21 febbraio 2015 - In arrivo altri due giorni di piogge e possibili mareggiate (clicca e leggi le previsioni) sulla costa. La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato la fase d'attenzione a partire dalla mezzanotte di domenica 22 febbraio fino alla stessa ora di martedì 24. Sono previste "precipitazioni diffuse sull'intero territorio regionale- si legge nel bollettino- in progressivo esaurimento a partire da ovest, nella mattinata di lunedì".

Nei settori centro-occidentali dell'Emilia-Romagna, inoltre, sono previste nevicate oltre gli 800-1000 metri. Sul mare e lungo la costa sono previsti venti moderati di bora, con onde alte fino a due metri e mezzo.

Le previsioni di altezza del mare indicano valori compresi tra 0,4 e 0,7 metri. Per le piogge, mette in guardia la Protezione civile, potrebbero alzarsi il livello di fiumi e corsi d'acqua (oltre la soglia 1) con possibili allagamenti, frane e smottamenti. Sulla costa, invece, saranno possibili mareggiate che "determineranno situazioni di rischio nelle aree di maggior fragilità dopo l'evento del 5 e 6 febbraio" scorsi.

TERREMOTO OGGI/ Umbria, scossa di M 2.1 nella Valnerina in provincia di Perugia (venerdì 20 febbraio 2015, ore 17.50)

Il Sussidiario.net

"TERREMOTO OGGI/ Umbria, scossa di M 2.1 nella Valnerina in provincia di Perugia (venerdì 20 febbraio 2015, ore 17.50)"

Data: **20/02/2015**

[Indietro](#)

TERREMOTO OGGI/ Umbria, scossa di M 2.1 nella Valnerina in provincia di Perugia (venerdì 20 febbraio 2015, ore 17.50)

Pubblicazione:

venerdì 20 febbraio 2015

- Ultimo aggiornamento:

venerdì 20 febbraio 2015, 18.00

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI/ Umbria, scossa di M 2.1 nella Valnerina in provincia di Perugia (venerdì 20 ...

TERREMOTO OGGI/ Campania, scossa di M 2.2 nell'Irpinia in provincia di Avellino (giovedì 19 ...

TERREMOTO OGGI/ Sicilia, scossa di M 1.7 in provincia di Messina (mercoledì 18 febbraio 2015, ...

TERREMOTO OGGI/ Emilia Romagna, 3.9 a Fiorenzuola e provincia di Bologna (martedì 17 febbraio ...

TERREMOTO OGGI/ Sicilia, scossa di M 3.1 nelle isole Eolie vicino Lipari (lunedì 16 febbraio ...

[Leggi tutte le notizie Terremoto](#)

TERREMOTO OGGI IN UMBRIA (20 FEBBRAIO 2015) - Un terremoto di magnitudo pari a 2.1 gradi della Scala Richter è stato avvertito questo pomeriggio in provincia di Perugia (Umbria). Secondo i dati raccolti dall'Ingv, la scossa è avvenuta nel distretto sismico della Valnerina a poca distanza (non più di dieci chilometri) dai comuni di Cerreto Di Spoleto (Pg), Sellano (Pg) e Vallo Di Nera (Pg). Gli altri comuni interessati dal sisma, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri dal punto in cui si è generato, sono Monte Cavallo (Mc), Visso (Mc), Campello Sul Clitunno (Pg), Cascia (Pg), Monteleone Di Spoleto (Pg), Norcia (Pg), Poggiodomo (Pg), Preci (Pg), Sant'Anatolia Di Narco (Pg), Scheggino (Pg) e Trevi (Pg).

TERREMOTO OGGI IN SICILIA (20 FEBBRAIO 2015) - Nuove scosse di terremoto sono state registrate nella giornata di oggi, venerdì 20 febbraio 2015, in diverse aree del territorio italiano. Come fa sapere l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), tra gli eventi più forti si segnala un sisma di magnitudo pari a 2.2 gradi della Scala Richter avvenuto questa mattina (alle ore 9.32) nel Mar di Sicilia, quella parte del mar Mediterraneo situata al largo della costa siciliana meridionale. L'epicentro è stato localizzato esattamente alle coordinate 36.8342°N, 13.717°E e a una profondità di 12.1 chilometri, ma nessun comune italiano è presente in un raggio di venti chilometri dal punto in cui il terremoto si è generato. Tra le altre scosse di oggi c'è anche quella di magnitudo 1.5 avvenuta verso le 8.50 in provincia di Rieti nel Lazio, a poca distanza dai comuni di Amatrice (Ri), Campotosto (Aq) e Montecoreale (Aq).

© Riproduzione Riservata.

Difficoltà per far quadrare i conti del bilancio di previsione

Difficoltà per far quadrare
i conti del bilancio di previsione

La scadenza per la presentazione si avvicina e dalla Regione non sono ancora arrivati i soldi per i lavori straordinari eseguiti in tempo record in via Lungo le Mura. Il sindaco: «Spese da contenere»

VOLTERRA Prudenza. Perché i soldi dalla Regione per i lavori straordinari eseguiti in tempo record in via Lungo le Mura non sono ancora arrivati e nel frattempo si avvicina la data per la presentazione del bilancio di previsione 2015. Il termine ultimo è fissato per il 31 marzo anche se è probabile che da Roma arrivi la decisione di posticipare la data. Non sarà facile quest'anno chiudere i conti perché il 2014 è stato l'anno della ricostruzione e del super lavoro degli uffici tecnici ma, a conti fatti, Volterra ha corso questa maratona in solitaria. Nei cassetti del commissario delegato alla Protezione civile per la Regione, Antonino Melara, ci sono le rendicontazioni delle somme urgenze presentate a gennaio dall'ex responsabile del settore Marco Occhipinti (passato da febbraio al Comune di Fucecchio) ma ancora non è arrivata una risposta né si conoscono i tempi. Si sa comunque che martedì scorso, l'ingegnere Cristiano Ciolli era a Firenze proprio per discutere delle rendicontazioni e che dall'incontro è arrivata una richiesta di integrazione dei documenti da parte dei funzionari della Regione. Detto questo, si respira un'aria di ottimismo; insomma i soldi alla fine arriveranno anche se è difficile prevedere quando. In mezzo, come detto c'è il bilancio di previsione da approvare. I funzionari responsabili nei giorni scorsi hanno chiesto uno sforzo alla giunta in modo che tutti i settori della macchina amministrativa controllino e tarino le richieste in base al momento di difficoltà del Comune. All'appello mancano oltre due milioni di euro rispetto all'anno scorso a cui si aggiungono altri circa 300mila euro che la Regione aveva promesso a seguito degli eventi calamitosi. Da mesi il Comune sta viaggiando in anticipazione di tesoreria (su cui si accumulano gli interessi passivi) ed è stato chiesto un fido alla banca cittadina per far fronte alle prime difficoltà. «Non siamo certo nell'ordinario» dice il sindaco Marco Buselli «ma abbiamo vissuto un evento davvero straordinario al quale siamo riusciti a far fronte. Le rendicontazioni sono state consegnate alla Regione e ora aspettiamo che vengano saldati i lavori. Il contenimento delle spese è un gesto di assoluta responsabilità in questo momento. Da parte di tutti». Non sarà comunque semplice chiudere il bilancio di previsione per il 2015, perlomeno, con le ambizioni che tutti i settori avevano prima del crollo della cinta muraria in via Lungo le Mura e allo Sperone. Le strade, in questi casi, sono due: stringere i cordoni e contenere la spesa magari rinunciando a qualche investimento oppure aumentare il peso del prelievo fiscale. Rino Bucci

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Attivato il piano di protezione civile per trovare Lorena

Attivato il piano
di protezione civile
per trovare Lorena

Diffusa una descrizione della donna scomparsa mercoledì

La nipote: «Siamo preoccupati, non è da lei allontanarsi»

di Gabriele Baldanzi wROCCASTRADA Si chiama Lorena Stacchini, ha 40 anni e dalla mattina di mercoledì è scomparsa da Roccastrada, dove vive con la famiglia. Dopo aver portato i figli a scuola, ha inviato un sms allarmante al marito e poi ha fatto perdere le sue tracce. Da allora Lorena (che ha il cellulare staccato, probabilmente scarico) non dà più notizie di sé. Forse si è diretta a Siena, in treno. Sì, perché un testimone l'ha segnalata a Paganico, prima fuori da un bar, poi alla stazione, dove avrebbe acquistato un biglietto ferroviario per la città del Palio. «Chi la vedesse spiega la nipote Alessandra Stefanini (figlia della sorella) è importante che non la perda di vista e chiami subito carabinieri o polizia. Giorni fa c'è stata una segnalazione da Paganico ma non è bastato per ritrovarla. Non ci spieghiamo questo comportamento, non è da lei. Siamo preoccupati». A 48 ore dall'allontanamento, ieri mattina, in Prefettura a Grosseto si è svolta una riunione nel corso della quale è stato deciso di attivare il cosiddetto Piano territoriale per la ricerca di persone scomparse. Erano presenti le istituzioni e le forze dell'ordine. Dal pomeriggio le ricerche e le indagini hanno preso un'altra piega, coinvolgendo tutti: dai vigili del fuoco alla Forestale, dalla guardia di finanza ai volontari, che già negli ultimi giorni avevano battuto il territorio di Roccastrada e Civitella-Paganico, su espressa richiesta del sindaco Francesco Limatola. E' arrivato anche il via libera alla divulgazione, attraverso giornali e social network, di una scheda personale della donna, che indossa scarpe da ginnastica grigie e rosa, pantaloni marroni con una cintura e un piumino nero con pellicciotto. E il caso di Lorena, da ieri, è anche nel database della trasmissione «Chi l'ha visto?», che si occupa di persone scomparse. Oggi arriverà in Maremma la giornalista Paola Grauso per girare un servizio-appello con i familiari. Del coordinamento delle ricerche, di concerto con il capitano dei carabinieri della Compagnia di Massa Marittima, Luigi Perri, è stata incaricata il vice prefetto di Grosseto, Sabrina Agresta. La Prefettura assicurerà anche i rapporti con i familiari della scomparsa e si occuperà dell'interscambio informativo attinente a fatti collegati a investigazioni di polizia giudiziaria. Lorena Stacchini, lo ricordiamo, era rientrata dall'ospedale proprio la sera prima della scomparsa dopo una serie di controlli. La giovane mamma - lo confermano i familiari e i medici che l'hanno avuta in cura - è una persona fragile, che soffriva negli ultimi tempi di continui mal di testa e vertigini (lo racconta lei stessa nel proprio profilo Facebook). E' plausibile che abbia programmato una fuga durante la notte per poi applicarla il giorno successivo? Le amiche, chi la conosce bene, a questa domanda risponde di no. Eppure, con quella appena trascorsa, sono tre le notti fuori casa, lontano dagli affetti e dal calore della famiglia. Cosa è successo a Lorena? Quale episodio, quale disagio l'ha spinto a compiere un passo così grande? Basterà, a questo punto, l'accelerazione alle ricerche per ritrovarla? Il fine settimana sarà decisivo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

I soldi non arrivano, le ruspe si fermano

Arretrati non saldati: alcune ditte interrompono lo scavo dell'Albegna. Ma la Regione rassicura: tra un mese sarete pagati di Ivana Agostini wMARSILIANA Non è sfuggito agli occhi di chi è abituato a controllare il fiume Albegna che due delle sei ditte che lavorano allo scavo del fiume nella parte a valle del ponte della Marsiliana si sono fermate. Un fermo che ha sollevato preoccupazione fra la popolazione delle zone di Polverosa e Marsiliana che ha iniziato a farsi domande sul perché. «Mancanza dei pagamenti» è stato risposto. Le voci che si sono diffuse hanno certamente portato un po' di ansia fra i cittadini che hanno temuto che lo scavo si bloccasse. Lo scavo del fiume Albegna, ottenuto dopo l'alluvione dell'ottobre 2014, è ritenuto fondamentale perché permetterà di riportare il corso del fiume alla sezione omologata del 1967. Un lavoro che dovrebbe arrivare già a buon punto entro fine anno e di certo l'aver visto le ruspe ferme durante le giornate in cui era possibile lavorare ha destato preoccupazione sulla sorte dei lavori. La spiegazione è stata chiesta a chi deve pagare le ditte: la Regione Toscana. «Il pagamento delle somme urgenze - rassicurano dalla Regione Toscana - avviate all'indomani dell'evento di ottobre 2014 come previsto dall'ordinanza della Protezione civile nazionale del 2014 avverrà nel giro di un mese. La prossima settimana - spiegano dagli uffici fiorentini - sarà approvato definitivamente dal commissario regionale il piano degli interventi (di soccorso, di somma urgenza e urgenza) che formalizzerà l'approvazione con un'ordinanza commissariale. Nel giro di un mese è presumibile che i vari soggetti attuatori (i Comuni e il Consorzio di bonifica) possano inviare i mandati di pagamento per essere saldati». Un mese: tanto dovrebbero aspettare le ditte che hanno lavorato per vedere i loro soldi. Un sospiro di sollievo non solo per le aziende che avranno quanto spetta loro per il lavoro eseguito ma anche per chi al vedere gli escavatori fermi era preoccupato per il futuro dei lavori. Quello che la popolazione delle zone di Marsiliana e Polverosa ma anche di Albinia e San Donato sta vivendo è un periodo cruciale. I lavori sono arrivati a un momento di svolta: presto l'argine remoto dovrebbe andare a gara, inizierà la conferenza dei servizi per la cassa di espansione di Campo Regio sul cui progetto ci sono molte perplessità e riguardo il quale sono state presentate molte osservazioni dai cittadini. La Regione ha anticipato 21 milioni 970.000 euro di risorse che le saranno restituite dallo Stato per far fronte ai pagamenti nei tempi più rapidi possibili.

Piovono calcinacci, auto sfiorata

Caos e traffico in tilt al sottopasso di via Firenze: un vigile del fuoco si infortuna sull'autoscala di Lara Loreti wLIVORNO Pezzi di calcinacci piovono dal ponte di via Firenze e sfiorano un'auto. Non solo: nelle fasi finali dell'intervento dei vigili del fuoco, un pompiere si infortuna: resta con la testa incastrata fra il sottopasso e il cestello dell'autoscala. Per fortuna non è grave. Paura ieri alle 17 in via Firenze, direzione centro. Sulla corsia sud un automobilista vede pezzi di calcestruzzo piombare a pochi centimetri dalla sua vettura. Scampato il pericolo, avvisa il 115 e i vigili del fuoco si precipitano sul posto con l'autoscala per mettere in sicurezza quello che è diventato il ponte dei sospiri. I pompieri lavorano per due ore per sistemare la situazione mentre del traffico si occupano gli agenti della polizia municipale. Avvisata anche la protezione civile. L'episodio di sabato è l'ennesimo che riguarda la sfera dei problemi legati al sottopasso. Ci sono stati numerosi precedenti di pioggia di pezzi di calcestruzzi con auto sfiorate. Il motivo è legato alle intemperie da una parte, ma anche alle escursioni termiche di questi giorni che creano instabilità all'interno della struttura. Terminato l'intervento, verso le 20, i vigili del fuoco tirano indietro l'autoscala. Il sottopasso è molto basso, quindi non è stato possibile sviluppare il braccio del cestello in alto, come avviene di solito. I pompieri sono stati obbligati a proiettarlo in avanti. Quando svolgono l'azione inversa, per tirare via la scala, uno dei due vigili che si trova sul mezzo, resta con la testa, protetta dal casco, incastrata fra il sottopasso e il cestello. Si fa male alle labbra e gli occhiali gli si spaccano sul volto. Non solo: prende anche una botta al collo. Viene quindi accompagnato dall'ambulanza e dai colleghi in pronto soccorso per essere medicato. Niente di grave per fortuna. Un sottopasso famigerato quello di via Firenze anche perché si allaga ogni volta che piove un po' di più, creando panico e problemi di traffico, oltre che gran lavoro per vigili, pompieri e protezione civile.

San Bernardo, sepolti dalla valanga 5 italiani Tre morti, due i feriti

San Bernardo, sepolti
dalla valanga 5 italiani
Tre morti, due i feriti

L incidente sul versante svizzero. Difficilissimi i soccorsi

Gli scialpinisti travolti da una coltre di neve di 2,5 metri

AOSTA Sono stati travolti da una valanga mentre salivano all'ospizio del Gran San Bernardo dal versante svizzero della montagna. Tre scialpinisti italiani sono morti nel pomeriggio di ieri a causa di una grossa slavina staccatasi a 2.300 metri di quota, mentre un quarto è ricoverato in rianimazione e un altro se l'è cavata con lievi ferite. L'incidente è avvenuto verso le 13.30. La comitiva era impegnata nella salita quando, in località La Combe des Morts, si è staccata la valanga. Il fronte della massa di neve era largo un centinaio di metri ed è sceso a valle per circa 200 metri. Immediatamente è scattato l'allarme, ma le operazioni sono state rallentate dal maltempo che ha impedito agli elicotteri di salire in quota per molti minuti: i soccorritori sono stati quindi scaricati a una quota più bassa e sono risaliti a piedi fino al luogo della slavina. Gli scialpinisti erano sepolti sotto una spessa coltre di neve, alcuni era sotto anche di due metri e mezzo. Una trentina di uomini, con l'ausilio di sonde e cani da valanga, hanno scavato a lungo per estrarre i feriti, che sono stati trasportati a valle con gli elicotteri di Air Glaciers. I quattro più gravi - sia per i traumi da caduta sia per ipotermia - sono stati ricoverati nei reparti di rianimazione di vari ospedali del Vallese. Tre di loro sono arrivati in fin di vita e nonostante le prime notizie che lasciavano qualche speranza, in realtà i medici elvetici non hanno potuto che constatarne il decesso, mentre un quarto ferito è tuttora grave. L'itinerario dove è avvenuta la tragedia è considerato una classica dello scialpinismo. Il percorso parte dall'uscita del tunnel del Gran San Bernardo, vicino ai vecchi impianti del Super Saint-Bernard. La salita avviene quasi esclusivamente lungo una strada asfaltata e ricoperta di neve, senza particolari pendenze. «È un itinerario facile - spiegano le guide alpine della zona - anzi facilissimo. Al colle del Gran San Bernardo si sale tutto l'anno, in qualsiasi condizione. L'unico tratto pericoloso è quello dove si trovavano i cinque: si tratta di circa 300 metri, sul fondo di una stretta valle proprio sotto l'ospizio, che sono esposti alle slavine». Già in passato si erano verificati analoghi incidenti proprio in quel punto. Il pericolo valanghe in questi giorni non è particolarmente elevato tra Italia e Svizzera, con grado 2-moderato su una scala di cinque punti. Sul versante svizzero, però, nelle ultime 24 ore ha soffiato un forte vento che ha provocato accumuli di neve. Proprio il cedimento - spontaneo o provocato dagli sci - di uno di questi potrebbe aver provocato la valanga. La velocità di caduta di una valanga può arrivare (e superare) a 300 chilometri orari.

Tre assemblee dedicate alla protezione civile

Tre assemblee
dedicate
alla protezione
civile

CAPANNORI Va avanti la campagna di informazione promossa dal Comune sul nuovo piano comunale di protezione civile che prevede la riorganizzazione e il potenziamento della struttura di protezione civile comunale, una migliore definizione delle procedure d'intervento in caso di emergenza e la determinazione e indicazione delle aree di attesa e di ricovero per la popolazione. Tre le assemblee pubbliche in programma per la prossima settimana. La prima si terrà martedì 24 febbraio alle ore 21 al Circolo Oasi di Pieve San Paolo in via dei Malfatti ed è rivolta ai residenti di Pieve San Paolo, Santa Margherita, Carraia, Parezzana, Toringo e Colognora. Il secondo incontro pubblico mercoledì 25 febbraio alla stessa ora nella sede dei donatori di sangue di Colle di Compito per i cittadini di Colle, Pieve, S. Andrea di Compito, Castelvecchio di Compito e Ruota. La terza assemblea interesserà San Leonardo in Treponzio, Massa Macinaia, S. Giusto di Compito e San Ginese di Compito e si terrà giovedì 26 febbraio, sempre alle 21, nei locali dello Sportello al Cittadino (ex circoscrizione 4) di San Leonardo in Treponzio.

Il ministro Stefania Giannini racconta la scuola di domani

Il ministro Stefania Giannini
racconta la scuola di domani

incontri con le eccellenze

LUCCA Secondo appuntamento domani con il ciclo di conferenze Incontri con le eccellenze, organizzato da Accademia Nazionale dei Lincei, Comune e Fondazione Bml. Dopo il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, è ospite a Lucca è la ministro Stefania Giannini. A presentare l'iniziativa, domani alle 10,30 nell auditorium della Fondazione Bml in piazza San Martino, Alberto Del Carlo, presidente della Fondazione Bml e Alessandro Tambellini, sindaco, che dialogheranno con Stefania Giannini, attuale ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca a Lucca per sviluppare l'incontro Ripensare l'istruzione per il domani . Ordinario di glottologia e linguistica, Stefania Giannini dal 2004 al 2012 è stata rettore dell'Università per Stranieri di Perugia e ha ricoperto incarichi di rilievo in ambito nazionale e internazionale, nei settori dell'Education e della promozione culturale. Nel 2011 è Grande Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.

In distribuzione (gratis) i ballini di sabbia

consorzio di bonifica

SANTA MARGHERITA Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord potenzia la sua attività di protezione civile, volta a fronteggiare le emergenze meteo. I ballini di sabbia, molto utili per prevenire e fronteggiare eventuali sversamenti di fosse e canali, possono essere ritirati dai cittadini non solo durante gli eventi alluvionali, ma anche in fase preventiva, e saranno forniti non solo presso la sede centrale del Consorzio, ma anche in molti punti decentrati sul territorio, nelle sedi delle associazioni di volontariato convenzionate. Ogni cittadino potrà così richiedere naturalmente a titolo gratuito - fino a 12 ballini di sabbia all'anno (eccezioni a questo limite saranno ammesse solo per casi e situazioni particolari); essi dovranno naturalmente essere tenuti al riparo (una volta bagnati diventano infatti rapidamente inutilizzabili) e posizionati nei punti strategici solo in caso di effettivo rischio e necessità. Per il momento, sono quattro le associazioni della Piana di Lucca (tutte convenzionate con l'Ente consortile) presso le quali i cittadini possono ritirare i ballini di sabbia del Consorzio; ma il numero dei punti di distribuzione è destinato a salire. Questo l'elenco. Associazione Vab, nella sede di Sant'Andrea di Compito, nei locali dell'ex scuola elementare. Prima di presentarsi per il ritiro, occorre chiamare il numero 346/0074015; Associazione Gva, nella sede in via Folle Manzi 1 a Vorno, nei locali dell'ex scuola elementare. Prima di presentarsi per il ritiro, occorre chiamare il numero 366/6374808; Associazione Misericordia Santa Gemma Galgani, nella sede di via Pesciatina 467 a Camigliano. Prima di presentarsi per il ritiro, occorre chiamare il numero 347/1500827; Associazione Anpana, in via Ferracci 9/B a Porcari. Prima di presentarsi per il ritiro, occorre chiamare il numero 366/9625886. Oltre a questi punti, rimane sempre attiva la distribuzione nella sede di Santa Margherita, in via dello Scatena 4 (accanto all'ex casello autostradale). Il trasporto dei ballini sarà a carico del richiedente, ma il Consorzio si adopererà nelle situazioni in cui ciò non sarà possibile.

Svizzera, valanga travolge alpinisti: tutti salvi

Svizzera, valanga travolge alpinisti: 3 italiani morti - Pagina Nazionale - il Tirreno

Il Tirreno.it

""

Data: **21/02/2015**

[Indietro](#)

Svizzera, valanga travolge alpinisti: 3 italiani morti

Altri 2 italiani sono feriti, di cui uno in condizioni gravi. Gli scialpinisti stavano cercando di raggiungere l'Ospizio del Gran San Bernardo

21 febbraio 2015

BERNA. È di 3 sciatori italiani uccisi, uno in gravi condizioni, ricoverato in rianimazione ed uno ferito solo leggermente, il bilancio ancora provvisorio della valanga che nel primo pomeriggio si è staccata dalla vetta di La Combe des Maures sul Gran San Bernardo. Lo riferisce Jen-Marie Bornet della polizia del cantone di Valais. In precedenza le ultime notizie davano 4 sciatori in rianimazione ed un ferito leggero. Il gruppo stava cercando di raggiungere con gli sci ai piedi l'ospizio di Gran San Bernardo, al confine tra l'Italia e la Svizzera. Le condizioni meteo erano cattive. Vento forte e nebbia. Oggi l'allerta valanga nella zona era a livello 2 su un massimo di 5.

[La mappa](#)

Calcinacci dal ponte di via Firenze, auto sfiorata

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it

"Calcinacci dal ponte di via Firenze, auto sfiorata"

Data: **22/02/2015**

Indietro

Calcinacci dal ponte di via Firenze, auto sfiorata

Livorno. Paura sulla corsia sud, sottopasso ancoranel mirino: in azione vigili del fuoco per mettere in sicurezza e polizia municipale

Tags sottopasso via firenze maltempo

21 febbraio 2015

Vigili del fuoco in via Firenze (Marzi/Pentafoto) LIVORNO. Pezzi di calcinacci piovono dal ponte di via Firenze e sfiorano un'auto. Paura alle 17 di sabato 21 febbraio in via Firenze, direzione centro. Sulla corsia sud un automobilista vede un pezzo di calcestruzzo piombare a pochi centimetri dalla sua vettura. Scampato il pericolo, avvisa il 115 dei vigili del fuoco che si precipitano sul posto con l'autoscala per mettere in sicurezza quello che è diventato il ponte dei sospiri. I pompieri lavorano per due ore per sistemare la situazione mentre del traffico si occupano gli agenti della polizia municipale. Avvisata anche la protezione civile.

L'episodio di sabato è l'ennesimo che riguarda la sfera dei problemi legati al sottopasso. Ci sono stati numerosi precedenti di pioggia di pezzi di calcestruzzi con auto sfiorate. Il motivo è legato alle intemperie da una parte, ma anche alle escursioni termiche di questi giorni che creano instabilità all'interno della struttura.

Un sottopasso famigerato anche perché si allaga ogni volta che piove un po' di più, creando panico e problemi di traffico per gli automobilisti, oltre che gran lavoro per vigili, pompieri e protezione civile.

Pioggia di calcinacci dal cavalcavia di via Firenze sulle auto, paura e traffico in tilt

Tags sottopasso via firenze maltempo ,•t

Paura per una fuga di cloro, Solvay rassicura: Nessuna anomalia

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Cecina-Rosignano)

"Paura per una fuga di cloro, Solvay rassicura: Nessuna anomalia"

Data: **20/02/2015**

[Indietro](#)

Paura per una fuga di cloro, Solvay rassicura: Nessuna anomalia

Alcuni residenti della zona a mare di Rosignano Solvay hanno avvertito, allarmandosi, un odore acre e persistente.

L'industria Solvay, dopo le verifiche agli impianti, spiega che non è avvenuta alcuna fuga di cloro e non si sono verificate anomalie al funzionamento di Anna Cecchini

Tags [stabilimento solvay](#) [fuga cloro](#)

20 febbraio 2015

Una veduta dello stabilimento Solvay e delle strade circostanti dove i residenti hanno un odore acre ROSIGNANO. Hanno avuto paura che quell'odore intenso che hanno percepito fosse cloro. Timori per una fuga di cloro nella zona a mare di Rosignano Solvay, dove numerosi residenti hanno avvertito un odore inusuale e particolarmente intenso. Chiaro che i cittadini, abitando molto vicino allo stabilimento Solvay, hanno temuto che dagli impianti fosse fuoriuscito qualche gas nocivo. Nella zona compresa tra la via Aurelia (tratto sud) e via Vittorio Veneto, la mattina di venerdì 20 febbraio intorno alle 10, sono stati diversi i cittadini che hanno avvertito un odore particolarmente acre. Qualcuno racconta anche di aver visto una sorta di nebbia di colore chiaro sul versante mare. Tanto che alcuni cittadini hanno avvertito il Comune, che a sua volta ha chiesto chiarimenti all'azienda Solvay.

Da Solvay, che a seguito della segnalazione ricevuta anche dalla Protezione civile ha messo in moto la macchina dei controlli sul funzionamento degli impianti, assicurano che la mattina del 20 febbraio non c'è stata alcuna anomalia al funzionamento degli impianti, tantomeno una fuga di cloro. Solvay, per sicurezza spiega che anche nelle ore successive proseguiranno i controlli. Che l'episodio non debba allarmare troppo i cittadini lo dimostra anche il fatto che non c'è stato alcun intervento del 118, né l'attivazione di particolari piani di emergenza da parte di Protezione civile o vigili del fuoco. Fatto sta che i residenti della zona a mare di Rosignano Solvay, per una mezz'ora, hanno vissuto attimi di paura.

Tags [stabilimento solvay](#) [fuga cloro](#)

Donna scomparsa: diffuse immagini e indicazioni utili per ritrovarla

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Grosseto)

"Donna scomparsa: diffuse immagini e indicazioni utili per ritrovarla"

Data: **20/02/2015**

Indietro

Donna scomparsa: diffuse immagini e indicazioni utili per ritrovarla

Da più di 48 ore la mamma di 40 anni non dà più notizie di sé, forse si è diretta a Siena in treno

Attivato il piano di protezione civile coordinato dalla Prefettura, in azione le forze dell'ordine e volontari di Gabriele Baldanzi

20 febbraio 2015

Lorena Stacchini la donna scomparsa da Roccastrada **ROCCASTRADA**. Si chiama Lorena Stacchini, ha 40 anni e dalla mattina di mercoledì 18 febbraio è scomparsa da Roccastrada, dove vive con la famiglia. Dopo aver portato i figli a scuola, ha inviato un sms allarmante al marito e poi ha fatto perdere le sue tracce. Da allora Lorena (che ha il cellulare staccato) non dà più notizie di sé.

A 48 ore dall'allontanamento, in Prefettura a Grosseto si è svolta una riunione urgente nel corso della quale è stato deciso di attivare il cosiddetto Piano territoriale per la ricerca di persone scomparse. Erano presenti le istituzioni e le forze dell'ordine. Da questo momento le ricerche e le indagini si svolgeranno a 360 gradi, coinvolgendo tutti: dai vigili del fuoco alla Forestale, dalla guardia di finanza ai volontari, che già negli ultimi due giorni hanno battuto il territorio di Roccastrada e Civitella, su espressa richiesta del sindaco Francesco Limatola.

E' arrivato anche il via libera alla divulgazione, attraverso giornali e social network, di una scheda personale della donna, che indosserebbe scarpe da ginnastica grigie e rosa, pantaloni marroni, e un piumino nero con pellicciotto. Il caso di Lorena è stato anche segnalato a "Chi l'ha visto?" la trasmissione di Rai Tre che si occupa di persone scomparse. La redazione è già in contatto con gli inquirenti. Sarà il vice prefetto di Grosseto Sabrina Agresta a coordinare le ricerche, di concerto con il capitano dei carabinieri della Compagnia di Massa Marittima, Luigi Perri.

Lorena, lo ricordiamo, era rientrata dall'ospedale proprio la sera prima della scomparsa dopo una serie di controlli. La giovane mamma - lo confermano i familiari e i medici che l'hanno avuta in cura - è una persona fragile, che soffriva negli ultimi tempi di continui mal di testa e vertigini (lo racconta lei stessa nel proprio profilo Facebook). Dopo due notti trascorse in qualche giaciglio di fortuna, al freddo, la preoccupazione che possa esserle successo qualcosa di brutto è concreta.

Il telefono cellulare risulta spento, forse scarico, da mercoledì sera. Contattate anche la sorella e due amiche, ma Lorena non è ospite da loro. Diverse le segnalazioni di avvistamento giunte alle forze dell'ordine: nel pomeriggio di mercoledì è stata segnalata vicino alla stazione ferroviaria di Roccastrada. Il testimone ha raccontato di essersi fermato per chiederle se aveva bisogno di aiuto; lei aveva ringraziato e tirato dritto. Nella mattina di giovedì, invece, un uomo l'avrebbe vista a Paganico, fuori da un bar. Poi un avvistamento (smentito) sull'asse viario Grosseto-Siena, vicino a Civitella, infine un'altra segnalazione da Braccagni, sull'Aurelia vecchia. L'unica certezza al momento, come è stato fatto sapere, è che avrebbe acquistato a Paganico un biglietto ferroviario per Siena.

La speranza di tutti, a Roccastrada e non solo, è che il caso possa risolversi già oggi nel modo migliore, che lei possa ricongiungersi con i suoi bambini, con il marito e che queste 48 ore di angoscia restino solo un brutto incubo.

Il coordinamento delle ricerche ha anche diramato una scheda con le caratteristiche della donna ed altri elementi che possono contribuire a trovarla.

Donna scomparsa: diffuse immagini e indicazioni utili per ritrovarla

Trovata a Roma la madre scomparsa da Roccastrada

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Grosseto)*"Trovata a Roma la madre scomparsa da Roccastrada"*Data: **22/02/2015**

Indietro

Trovata a Roma la madre scomparsa da Roccastrada

Rintracciata in un albergo, sta bene. I familiari la stanno raggiungendo di Gabriele Baldanzi

Tags persone scomparse

21 febbraio 2015

ROCCASTRADA. E' finita bene. Lorena Stacchini, la donna quarantenne scomparsa da Roccastrada la mattina di mercoledì 18 febbraio, è stata rintracciata grazie a una segnalazione giunta dalla questura della capitale. Si trovava in un albergo, a Roma, poco distante dalla stazione Termini, dove pare sia arrivata con un convoglio proveniente da Siena.

In Maremma è rimbalzata la notizia e poi la conferma che si trattava proprio di lei. Il marito di Lorena e un altro familiare sono subito partiti da Roccastrada per andare a prenderla. Si conclude, quindi, nel migliore dei modi questo allontanamento che ha tenuto con il fiato sospeso un'intera comunità. Significative le parole del primo cittadino di Roccastrada, Francesco Limatola: "Lorena è stata ritrovata. Sta tornando a casa. Grazie ai carabinieri, alle forze di polizia e a quanti hanno contribuito al ritrovamento. Non ti lasceremo sola, Lorena".

La nipote Alessandra, figlia della sorella di Lorena, raggiunta al telefono: "Siamo contenti, ringraziamo tutti coloro che ci hanno dato una mano nelle ricerche. Non sappiamo ancora cosa è successo, il perché di questa decisione, ma adesso non conta. La riabbraceremo nelle prossime ore".

La filiera del ritrovamento è molto semplice. Con l'attivazione, da parte della Prefettura di Grosseto, del Piano territoriale di protezione civile per la ricerca delle persone scomparse, è stata diramata la scheda di Lorena a tutte le questure d'Italia. La concomitante comunicazione alle autorità di pubblica sicurezza dell'arrivo di nuove persone alloggiate in strutture ricettive (passaggio obbligatorio) ha fatto il resto. L'albergo romano dove aveva trovato ospitalità ha infatti registrato Lorena e fotocopiato il suo documento d'identità. Incrociando i dati sul terminale della questura è scattato il match.

Adesso sulla vicenda è giusto che cali un dignitoso silenzio, che aiuterà Lorena a ritrovare serenità.

L'annuncio su Facebook del sindaco di Roccastrada, Francesco Limatola

Tags persone scomparse ,•t

Bomba, preparativi a Carrara per la maxi evacuazione

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)

"Bomba, preparativi a Carrara per la maxi evacuazione"

Data: **21/02/2015**

[Indietro](#)

Bomba, preparativi a Carrara per la maxi evacuazione

Si parla di un'area di protezione comprendente 17.000 residenti da allontanare per le operazioni di disinnescamento dell'ordigno del periodo bellico, affiorato da scavi presso un ponte ferroviario. Vertice in Prefettura per definire il piano di Cinzia Carpi

Tags [bomba](#)

21 febbraio 2015

La bomba coperta da sabbia e vigilata dalle forze dell'ordine CARRARA. Il sindaco Angelo Zubbani ha sul tavolo una cartina, ancora ufficiosa, con un puntino che indica la bomba e un raggio di 1.800 metri che disegna un cerchio, indicativamente dallo stadio di Carrara a via Marco Polo a Marina, e da Nazzano ad Anderlino. Dentro ci stanno circa 17.000 residenti più le attività produttive. Lunedì 23 prossimo, in Prefettura è previsto il vertice operativo per definire il piano nei dettagli e quindi il numero preciso di gente da far uscire dalle case durante l'operazione prevista il primo marzo, di disinnescamento dell'ordigno da 500 libbre di esplosivo, risalente alla seconda guerra mondiale, affiorato nel cantiere Rfi aperto di recente per la realizzazione della terza campata del ponte ferroviario a valle del ponte Anas sull'Aurelia (lavori legati alla messa in sicurezza del fiume Carrione, per far defluire meglio le acque in caso di piena). La circolazione dei treni sul ponte è stata rallentata.

Una zona, quella interessata dal piano di evacuazione, divenuta improvvisamente "rossa". Come lo era stata Marina est a causa dell'alluvione del 5 novembre 2014. Il 15 novembre, ad un nuovo allarme meteo, scattò per sicurezza l'ordinanza del sindaco: un'evacuazione guidata, che interessò 120 abitazioni (e 43 negozi), complessivamente 2.300 persone in un'area compresa fra via Covetta, viale XX Settembre, via Argine destro e viale Da Verrazzano.

Allora l'evacuazione avvenne in una situazione già difficile, perché Marina est era ancora nel fango. Questa volta scatta un piano di sicurezza, ma non per alluvioni, bensì per evitare che durante le procedure attorno alla bomba, che deve essere disattivata, non accadano imprevisti: nella peggiore delle ipotesi lo scoppio e gli effetti di un'onda d'urto, che potrebbe danneggiare cose o persone in un raggio anche abbastanza lungo. Ma gli artificieri sono altamente specializzati, e quindi l'operazione evacuazione di una parte di popolazione, è una procedura preventiva, per tutelare l'incolumità pubblica. Ma sarà comunque una domenica complicata, una mattina complicata, quella del primo marzo, giorno in cui è prevista l'operazione: la fase prettamente tecnica, del disinnescamento, dovrebbe avvenire in una novantina di minuti ma l'area off limits dovrà essere sgomberata prima.

La macchina della protezione civile comunale è già avanti nei preparativi, perché nella pratica verrà attivato il meccanismo di avvisi alla popolazione: ad esempio quelli telefonici del Comune (come nei casi di allerta meteo), manifesti o volantinaggio, e tutto ciò che serve per informare. La mobilitazione della protezione civile e delle forze dell'ordine comprende anche una presenza sul territorio per controllare che chi dovrà lasciare le case o le attività produttive per diverse ore, lo faccia.

Bomba, preparativi a Carrara per la maxi evacuazione

Dopo la disattivazione della bomba, gli artificieri la porteranno in Lunigiana, in una cava nella zona di Aulla, dove l'involucro con l'esplosivo, verrà fatto brillare in condizioni di assoluta sicurezza, secondo le procedure.

Non si sa se un eventuale peggioramento delle condizioni meteo condizionerà o farà slittare le operazioni attorno alla bomba fissate per il primo marzo prossimo.

Nel maggio 2013, un ordigno bellico rinvenuto interrato nell'area dello stabilimento Nuovo Pignone a Massa, comportò l'evacuazione di 240 persone, per le operazioni di disinnescò. Oltre cento uomini (tra forze dell'ordine, agenti della polizia municipale, volontari della Protezione civile, medici e operatori del 118) furono mobilitati nella mattinata del 19 maggio.

Nel settembre 2014 gli artificieri arrivarono da Piacenza per disinnescare un ordigno risalente alla seconda guerra mondiale, affiorato durante scavi della società Gaia, in via Turigliano. Gli operai stavano facendo lavori all'acquedotto, quando avvistarono l'oggetto sospetto: era un'ogivadi 40 chili (fra involucro ed esplosivo) della Marina militare.

Tags bomba

Aperto il diaframma della Variante, più sicuri e veloci i collegamenti fra Lunigiana e Garfagnana

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)*"Aperto il diaframma della Variante, più sicuri e veloci i collegamenti fra Lunigiana e Garfagnana"*Data: **21/02/2015**

Indietro

Aperto il diaframma della Variante, più sicuri e veloci i collegamenti fra Lunigiana e Garfagnana

Cerimonia a Gassano, lavori finiti a ottobre di Cristiano Borghini

Tags strade lavori pubblici

21 febbraio 2015

L'apertura della galleria a Gassano FIVIZZANO. E' stato aperto l'ultimo diaframma della galleria che consentirà un collegamento totale alla regionale 445: risultato importante perché consente di cambiare il volto della viabilità fivizzanese che potrà fruire di un collegamento più veloce ed efficiente, producendo dei benefici a pioggia sia per i cittadini che avranno una bretella più rapida, con una riduzione dei tempi di percorrenza sino a 20 minuti, aggirando di fatto i passaggi a livello, ma anche per le attività imprenditoriali che si sviluppano sul tracciato, basti pensare alla cartiera di Gassano o alle cave di Equi Terme che potranno essere più facilmente raggiungibili dai mezzi di trasporto sviluppando così una mobilità maggiore delle merci.

Anche per i mezzi di soccorso e la Protezione civile questa strada sarà utile perché più idonea. «E' un grande risultato – afferma il sindaco Paolo Grassi – ma il risultato sarà ancora più grande quando a ottobre sarà completata. Con l'impegno sottoscritto poi con la Regione riguardante la variante di Gragnola, ci doteremo di una viabilità completamente nuova sino a Pian di Molino, con conseguente collegamento con la Garfagnana. Eliminando il passaggio a livello di Santa Chiara abbiamo un abbattimento dei tempi di percorrenza che aiutano a snellire il flusso di merci delle attività che utilizzano questo tracciato».

Con un costo di 20 milioni, questa strada rappresenta una rinnovata possibilità di creazione di un nuovo canale di comunicazione che consenta lo sviluppo di un turismo integrato tra Costa e Lunigiana come afferma Ugo Malatesta vice presidente della Provincia: «La nostra Provincia non si fa ancora del turismo collegato tra zona di costa e Valle della Luna. Abbiamo delle potenzialità latenti, enormi che devono essere sviluppate, soprattutto nel periodo estivo e questo potrebbe essere un tassello che va in tal senso, con la creazione di un turismo che sia effettivamente integrato, con risvolti positivi per entrambi i territori. Continueremo a sviluppare progetti come questo che possano implementare, nonostante i tagli che il nostro Ente subisce, e dare corpo a questa visione unitaria».

Loris Rossetti si fa portavoce della Regione che è la protagonista della realizzazione di questa nuova condotta viaria, completando un percorso che nasce da lontano, sin dai primi anni Settanta si parlava di quest'opera e solo molti anni dopo se ne vede la realizzazione grazie a un lavoro sinergico tra i vari Enti preposti: «Un'opera che il territorio insegue da decenni. Si è riusciti a dare concretezza a questa visione, a realizzarla con le risorse che la Regione ha messo a disposizione, è una bella risposta che si è riusciti a dare anche in tempi di crisi come questa ad un territorio in difficoltà. Abbiamo tolto delle strettoie pericolose, ex mulattiere poi ampliate per il passaggio delle auto, strade che non garantivano la scorrevolezza. Risponderà alle nuove norme in tematiche di sicurezza e del codice della strada vigente donando un collegamento più sicuro».

Tags strade lavori pubblici

Frasconi smentisce la giunta sul raddoppio della Declassata

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Prato)

"Frasconi smentisce la giunta sul raddoppio della Declassata"

Data: 20/02/2015

Indietro

Frasconi smentisce la giunta sul raddoppio della Declassata

Guerra aperta tra il dirigente comunale e l'amministrazione: "Non è vero che la mia relazione ha sostenuto un minor impatto ambientale per la soluzione dell'interramento. E' vero l'esatto contrario" di Paolo Nencioni

Tags sottopasso soccorso

20 febbraio 2015

Il sindaco Matteo Biffoni e il dirigente comunale Lorenzo Frasconi PRATO. E' guerra aperta tra l'ingegnere Lorenzo Frasconi, dirigente comunale del settore Mobilità, grandi opere e protezione civile, e la giunta Biffoni sulla questione del raddoppio della Declassata all'altezza del Soccorso. Da una parte uno dei più longevi dirigenti comunali, da sempre schierato per la soluzione del raddoppio del viadotto; dall'altra la giunta di centrosinistra che invece vuole l'interramento. Quello che non va giù a Frasconi è che la giunta, commentando la notizia del sequestro dei documenti sul raddoppio della Declassata, compiuto la scorsa settimana dalla guardia di finanza su ordine della Corte dei conti, abbia affermato che lo studio redatto dai tecnici comunali e consegnato il 23 settembre 2014 "ha dato parere positivo di fattibilità della soluzione progettuale di interrimento mettendo in luce una migliore sostenibilità ambientale".

leggi anche:

Soccorso, sequestrate le carte del raddoppio

Prato, la Corte dei Conti vuole capire se sono stati sprecati soldi pubblici nel balletto politico tra l'ipotesi del sottopasso e quella del sovrappasso

Niente affatto, sostiene Frasconi, semmai è l'esatto contrario. "In questo studio - afferma l'ingegnere - sono stati posti in evidenza i costi e i benefici dell'ipotesi interrata, ma non il confronto del minor impatto ambientale di questa soluzione rispetto ad altre possibili. Questo confronto è stato affrontato nello studio di impatto ambientale i cui esiti, approvati dalla commissione ministeriale Via, hanno individuato nella soluzione in sopraelevato quella a minor impatto ambientale. A questa determinazione della commissione ministeriale mi sono sempre attenuto e voglio ribadirlo nuovamente".

leggi anche:

Il Comune: nessun danno all'erario dall'interramento del Soccorso

In una nota la giunta interviene sul blitz della Finanza negli uffici comunali dopo l'esposto alla Corte dei conti: "I lavori di messa in sicurezza sono indipendenti dal progetto scelto"

Insomma l'ingegner Frasconi si è sentito tirato per la giacchetta e ha voluto mettere i puntini sulle i. Già a settembre, commentando la svolta dell'amministrazione sul Soccorso (interramento anziché sopraelevazione come voleva la giunta Cenni) aveva espresso le sue riserve sulla soluzione adottata. Era stato lui, nell'aprile 2014, a dare inizio ai lavori per la costruzione delle rampe esterne, che ora la nuova giunta sostiene saranno utili anche in caso di interrimento del viale Leonardo da Vinci.

Frasconi smentisce la giunta sul raddoppio della Declassata

Tags sottopasso soccorso

Anpas, lezione al Respighi sulla protezione civile e il dissesto idrogeologico

Anpas, lezioni al Respighi sulla protezione civile e il dissesto idrogeologico

IlPiacenza

""

Data: 20/02/2015

Indietro

Anpas, lezione al Respighi sulla protezione civile e il dissesto idrogeologico

Oggi l'avviamento della nuova iniziativa firmata Respighi: venerdì 20 Febbraio 2015 alle ore 14:30 presso l'Aula Magna "Modanesi" dell' ISII Marconi si terrà il primo di un nucleo di tre incontri rivolti a 200 ragazzi

Redazione 20 febbraio 2015

Oggi l'avviamento della nuova iniziativa firmata Respighi: venerdì 20 Febbraio 2015 alle ore 14:30 presso l'Aula Magna "Modanesi" dell' ISII Marconi si terrà il primo di un nucleo di tre incontri rivolti a 200 ragazzi delle classi prime del Liceo Scientifico Statale "Lorenzo Respighi" di Piacenza circa il Dissesto Idrogeologico nel territorio piacentino e italiano.

La trattazione del tema è stata concepita in maniera trasversale e multidisciplinare, rimettendo la gestione delle lezioni a specialisti che si passeranno la parola nelle giornate del 20 febbraio, del 27 febbraio e del 13 marzo. La docente referente Prof.ssa Tiziana Tansini, coadiuvata dal prezioso contributo della Dott.ssa Sara Pelizzari - Naturalista CEAS-infoambiente (Centro di Educazione alla Sostenibilità Ambientale del Comune di Piacenza) - si è infatti impegnata nel coinvolgere esperti del settore pronti ad imbastire un ciclo di analisi che spazierà a tutto tondo sul tema, passando dagli aspetti più scientifici a quelli più introspettivi.

L'apertura per questa settimana è stata affidata all'ANPAS locale che accompagnerà i giovani spettatori in un excursus sulla strutturazione della Protezione Civile attraverso la voce del Coordinatore del Comitato Provinciale ANPAS Paolo Rebecchi affiancata da quella di alcuni volontari del circuito. A Rebecchi, neo Responsabile Regionale ANPAS di Protezione Civile, è stata rimessa l'illustrazione della storia, dell'assetto, delle attività e della spiegazione del sistema di Protezione Civile ANPAS. Nella seconda giornata prevista da calendario il focus si restringerà alla geografia e alla morfologia dei corsi d'acqua per opera del Dr. Fabrizio Marchi, specialista Geologo di Protezione Civile, seguito in coda dall'intervento della Dott.ssa Sara Pelizzari che stimolerà invece una riflessione sull'impatto antropologico degli eventi calamitosi in un'oscillazione tra scienza e coscienza.

Un taglio al tema più che poliedrico che nel pomeriggio del 13 marzo troverà la sua conclusione nella trattazione scientifica del Geologo Dr. Fabrizio Silva: questi parlerà ai circa 200 ragazzi del Liceo Respighi dell'importanza di conoscere il proprio territorio, della differenza tra rischio e dissesto idrogeologico e delle possibili azioni di prevenzione e risanamento. A conclusione il Dr. Giuseppe Castelnuovo, in rappresentanza di Legambiente, chiuderà il cerchio illustrando le corrette prassi di comportamento, la politica di gestione territoriale e le responsabilità del cittadino in merito all'amministrazione del territorio.

Annuncio promozionale

Un nuovo ciclo di attività che si propone la sensibilizzazione e la stimolazione dei giovani sulla coscienza dell'ambiente, sulle possibilità di intervento e sulla valutazione dell'impegno del singolo nel merito della cittadinanza attiva e della responsabilità civica.

Protezione Civile Roma, da stasera precipitazione diffuse

La Discussione -

La Discussione*"Protezione Civile Roma, da stasera precipitazione diffuse"*Data: **22/02/2015**[Indietro](#)[Home](#)

Protezione Civile Roma, da stasera precipitazione diffuse

"A seguito dell'allerta diramata dal Sistema di Protezione Civile Regionale, e' stato adottato un Avviso di Criticita' idrogeologica ed idraulica regionale con validita' dalle 00:00 di domani, domenica 22 febbraio, alle 12 di lunedì' 23: Codice Arancione per rischio idrogeologico localizzato diffuso su Bacini Costieri Sud (F); Codice Giallo per rischio idrogeologico localizzato su Bacini Costieri Nord (A), Bacino Medio Tevere (B), Roma (D), Aniene (E). Resta valido l'Avviso di condizioni meteorologiche avverse diramato ieri con indicazione che dal pomeriggio/sera di oggi, 21 febbraio, e per le successive 24-30 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono inoltre, sempre dalla sera di oggi e per le successive 12-18 ore, venti forti con locali raffiche di burrasca, particolarmente lungo i settori costieri, e mareggiate lungo le coste esposte". Lo comunica in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale.

Letto **52** volte

Valanga assassina Tutte milanesi le quattro vittime**La Gazzetta dello Sport (Ed. Roma)**

""

Data: **23/02/2015**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA ROMA

sezione: Altri Mondi data: 23/02/2015 - pag: 51

Valanga assassina Tutte milanesi le quattro vittime

Due delle vittime della valanga: Francesca Clerici e Gianluca Spina è salito a quattro il bilancio delle vittime e si sanno pure i nomi. Sono gli sciatori italiani uccisi da una valanga caduta sabato sul versante svizzero del Gran San Bernardo: il pezzo di neve si è staccato in località La Combe des Morts, 2.300 metri di altitudine. Tre sono morti quasi subito, il quarto della comitiva non ce l'ha fatta di notte e una quinta persona è uscita dalla slavina solo con qualche escoriazione. Le vittime sono tutte milanesi, tutti professionisti, tra i 50 e i 52 anni, accumulati dalla passione per la montagna, e conosciuti nel mondo accademico e scientifico. Uno è Gianluca Spina, il presidente del Mip, la School of Management del Politecnico di Milano. Classe 1964, ingegnere elettronico, era in carica dal 2011 e sotto la sua guida la scuola è entrata nella classifica del Financial Times tra le più prestigiose del mondo. L'altra vittima si chiamava Francesca Clerici, 51, ed era una neurologa dell'ospedale Sacco: era stata relatrice in convegni sul morbo di Alzheimer. Le altre due vittime sono i coniugi Valeria Bassi, insegnante di matematica al liceo Parini, e Paolo Giovanni Agugini, commercialista: lasciano quattro figli.

Le prossime assemblee pubbliche in programma per l'illustrazione del nuovo piano comunale di protezione civile

» La Gazzetta di Lucca

La Gazzetta di Viareggio

"Le prossime assemblee pubbliche in programma per l'illustrazione del nuovo piano comunale di protezione civile"

Data: **21/02/2015**

Indietro

Le prossime assemblee pubbliche in programma per l'illustrazione del nuovo piano comunale di protezione civile
sabato, 21 febbraio 2015, 11:46

Va avanti la campagna di informazione promossa dal Comune sul nuovo piano comunale di protezione civile che prevede la riorganizzazione e il potenziamento della struttura di protezione civile comunale, una migliore definizione delle procedure d'intervento in caso di emergenza e la determinazione e indicazione delle aree di attesa e di ricovero per la popolazione.

Tre le assemblee pubbliche, alle quali interverrà l'assessore alla protezione civile, Gabriele Bove, insieme ai tecnici comunali e ai rappresentanti delle associazioni di volontariato, in programma per la prossima settimana.

La prima si terrà martedì 24 febbraio alle ore 21 al Circolo Oasi di Pieve San Paolo in via dei Malfatti ed è rivolta ai residenti nelle frazioni di Pieve San Paolo, Santa Margherita, Carraia, Parezzana, Toringo e Colognora. Il secondo incontro pubblico si svolgerà mercoledì 25 febbraio alla stessa ora nella sede dei donatori di sangue di Colle di Compito ed è indirizzato ai cittadini delle frazioni di Colle di Compito, Pieve di Compito, S. Andrea di Compito, Castelvecchio di Compito e Ruota. La terza assemblea interesserà ancora alcune frazioni della zona sud del territorio, ovvero San Leonardo in Treponzio, Massa Macinaia, S. Giusto di Compito e San Ginese di Compito e si terrà giovedì 26 febbraio, sempre alle 21, nei locali dello Sportello al Cittadino (ex circoscrizione 4) di San Leonardo in Treponzio.

Incontro con le eccellenze, all'auditorium della Fondazione Bml arriva il ministro Giannini

» La Gazzetta di Lucca

La Gazzetta di Viareggio

"Incontro con le eccellenze, all'auditorium della Fondazione Bml arriva il ministro Giannini"

Data: 21/02/2015

Indietro

Cultura e spettacolo

Incontro con le eccellenze, all'auditorium della Fondazione Bml arriva il ministro Giannini

sabato, 21 febbraio 2015, 17:13

Secondo appuntamento lunedì 23 febbraio con il ciclo di conferenze dal titolo "Incontri con le eccellenze", organizzato da Accademia Nazionale dei Lincei, Comune di Lucca e Fondazione Banca del Monte di Lucca. Dopo l'appuntamento con il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, ad essere ospite a Lucca è la volta della ministro Stefania Giannini.

Nel complesso il ciclo prevede un totale di sei appuntamenti, ad ingresso gratuito, di sicuro interesse culturale e scientifico pensati per un vasto pubblico, che si terranno fino a maggio nell'auditorium della Fondazione Banca del Monte di Lucca in piazza San Martino.

A presentare l'iniziativa, lunedì 23 alle 10,30, Alberto Del Carlo, presidente della Fondazione Banca del Monte di Lucca, e Alessandro Tambellini, sindaco di Lucca, che dialogheranno con Stefania Giannini, attuale ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca a Lucca per sviluppare l'incontro intitolato "Ripensare l'istruzione per il domani".

Professoressa ordinaria di glottologia e linguistica, Stefania Giannini dal 2004 al 2012 è stata rettore dell'Università per Stranieri di Perugia e ha ricoperto incarichi di rilievo in ambito nazionale e internazionale, nei settori dell'Education e della promozione culturale. Nel 2011 ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il titolo di Grande Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.

Tanti i nomi attesi, di livello nazionale, che proporranno spunti di riflessione su molti aspetti di attualità: dall'ambiente all'istruzione fino all'economia.

Il prossimo incontro sarà con l'ex primo ministro Giuliano Amato che prenderà parte ad "Incontri con le eccellenze" parlando "Sul mondo, sull'Europa, sull'Italia" in programma sabato 21 marzo alle 17,30.

L'Accademia dei Lincei è la più antica accademia scientifica al mondo - annovera tra i suoi primi Soci Galileo Galilei - a cui è stato accordato, dall'ex Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, l'Alto Patronato permanente.

Fine istituzionale dell'Accademia è "promuovere, coordinare, integrare e diffondere le conoscenze scientifiche nelle loro più elevate espressioni nel quadro dell'unità e universalità della cultura". A tale scopo organizza congressi, conferenze, convegni e seminari nazionali e internazionali e partecipa, con i propri soci, ad analoghe manifestazioni italiane e straniere, oltre a promuovere e realizzare attività e missioni di ricerca.

Nuovo corso per volontari di Protezione civile**La Nazione (ed. Arezzo)***"Nuovo corso per volontari di Protezione civile"*Data: **20/02/2015**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 23

Nuovo corso per volontari di Protezione civile SAN GIUSTINO SI SVOLGERA' NELLA SALA POLIVALENTE DI PISTRINO

SAN GIUSTINO TUTTI a scuola di... Protezione civile. A due anni dalla precedente edizione, l'associazione Prociv di San Giustino fa il bis. Lunedì nella Sala Polivalente di Pistrino, avrà inizio la seconda edizione del corso base per volontari, indirizzata a tutti i cittadini che vogliono conoscere la realtà della protezione civile della Regione e della nuova associazione che proprio due anni fa ha iniziato le sue attività. LA NOVITÀ di questa edizione è il profondo coinvolgimento del comune di Citerna che ha fornito il proprio patrocinio, assieme a quello di Monte Santa Maria Tiberina, Letizia Michelini. Parte del corso avrà luogo a San Giustino e parte in citernese. Intanto si fanno anche i primi bilanci. «In questi due anni ha spiegato il presidente Giuseppe Rossi - il numero dei soci è giunto a 45 e ben 30 hanno portato a compimento il percorso formativo di base. L'associazione ha mosso i primi passi, inviando i propri volontari operativi ad Assisi in occasione della visita del Papa nel 2013, così come alle esercitazioni di protezione civile di Marsciano e di Montone nel 2014, quest'ultima svolta nell'ambito del Coordinamento Alta Umbria, che racchiude molte associazioni del comprensorio».

Giornata del volontariatomessa in cattedrale**La Nazione (ed. Arezzo)***"Giornata del volontariatomessa in cattedrale"*Data: **21/02/2015**

Indietro

AGENDA AREZZO pag. 18

Giornata del volontariatomessa in cattedrale AREZZO Cattedrale Oggi alle 10

OGGI alle 10 in cattedrale, nella cappella della Madonna del Conforto, si celebra l'annuale «Giornata del volontariato di Protezione Civile». Al termine della messa saranno benedetti i partecipanti, i volontari e i mezzi di soccorso schierati sul sagrato.

IL MALTEMPO ha caratterizzato la 7ª tappa del 23° Trofeo Dieci Comuni di Mountain Bike. Ne...

La Nazione (ed. Empoli)

"IL MALTEMPO ha caratterizzato la 7ª tappa del 23° Trofeo Dieci Comuni di Mountain Bike. Ne..."

Data: **20/02/2015**

[Indietro](#)

VARIE EMPOLI pag. 10

IL MALTEMPO ha caratterizzato la 7ª tappa del 23° Trofeo Dieci Comuni di Mountain Bike. Ne... IL MALTEMPO ha caratterizzato la 7ª tappa del 23° Trofeo Dieci Comuni di Mountain Bike. Nella prova di Lari (Pisa), organizzata dalla locale Polisportiva Castello di Lari, sono stati comunque 103 i partecipanti a darsi battaglia lungo il tragitto reso molto fangoso dall'abbondante pioggia. Di seguito, ecco le prime 5 posizioni di ogni categoria. A1: 1° Alberto Milani (Tredici Bike) in 1h51'50"; 2° Enrico Malavarca (Tredici Bike) a 2'20"; 3° Fabrizio Serravalle (Ciclissimo Bike) a 12'40"; 4° Michele Stefania (Team Giovannelli) a 16'; 5° Marco Mandorlini (Grip Castelfiorentino) a 22'05". A2: Eduard Kivishev (Velo Club) in 1h36'05"; 2° Alessandro Bacci (Donkey Bike) a 11'17"; 3° Daniele Micheli (Grip Castelfiorentino) a 13'19"; 4° Antonio Giordani (Factory Team) a 20'39"; 5° Marco Paolini (Grassina) a 26'28". A3: 1° Emiliano Pellegrini (Ciclissimo Bike) in 1h45'10"; 2° Riccardo Didona (Probike Firenze) a 1'12"; 3° Gianni Ugolini (Bhoss King) a 3'; 4° Diego Morettini (Due Ruote) a 5'23"; 5° Fabio Santinami (Ciclosovigliana) a 7'18". A4: 1° Maurizio Firenze (Ciclissimo Bike) in 1h34'44"; 2° Cristiano Mazzoni (Cicli Taddei) a 16'59"; 3° Simone Secci (Ciclissimo Bike) a 17'01"; 4° Andrea Battistini (Parkpre) a 27'06"; 5° Enrico Messeri (Team Kona) a 34'39". A5: 1° Andrea Bettini (Tredici Bike) in 1h32'15"; 2° Gabriele Tatini (Bicisporteam Firenze) a 40'37"; 3° Luciano Pazzaglia (Grip Castelfiorentino) a 47'55"; 4° Gianni Ragionieri (Bhoss King) a 48'26". A6: 1° Giorgio Primanti (Bicipedia) in 1h07'49"; 2° Vincenzo Vultaggio (Tredici Bike) a 51"; 3° Adriano Gastasini (Ciclosovigliana) a 2'29"; 4° Valerio Bertini (Bicipedia) a 8'14"; 5° Roberto Giorgi (Cicli Taddei) a 10'14". DONNE: 1ª Alice Lunardini (Dilett. Cicli) in 1h09'07"; 2ª Beatrice Lischi (La mania delle due ruote) a 6'11"; 3ª Marilena Benvento (Ciclosovigliana) a 17'32". N.C.: 1° Michele Grazzini (Compitese) in 1h06'45"; 2° Alessio Esposito (Bhoss King) a 22'30"; 3° Michele Vetralla (Bhoss King) a 30'29"; 4° Alessandro Leonardo (Bhoss King) a 31'30". GA: Leonardo Baldi (Vc Lugano) in 1h23'28". GB: 1° Samuele Salucci (Vallerbike) in 1h1'46"; 2° Alessandro Lari (Tre Emme) a 3'28"; 3° Francesco Telesca (Bhoss King) a 4'33"; 4° Elia Eredi (Vallerbike) a 5'09"; 5° Christian Viola (Velo Club) a 26'14". EB: 1° Simone Rosticci (Cicli Taddei) in 42'50"; 2° Nico Esposito (Bhoss King) a 1'51"; 3° Federico Cecconi (Motor's Bikers) a 16'22"; 4° Mauro Di Leonardo (Bhoss King) a 19'37"; 5° Alessandro Bartoli (Bhoss King) a 29'01". Simone Cioni

Quattro grandi paratie comandate con un semplice smartphone**La Nazione (ed. Empoli)***"Quattro grandi paratie comandate con un semplice smartphone"*

Data: 22/02/2015

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 15

Quattro grandi paratie comandate con un semplice smartphone TECNOLOGIA SISTEMA DI ULTIMA GENERAZIONE PER FERMARE LE ACQUE DELLA PIENA

IL FUNZIONAMENTO della cassa di espansione dei Piaggioni sarà regolato da quattro paratoie piane mobili, in grado di garantire un grado di laminazione massimo, in vista degli eventi di piena. Le paratie mobili, di dimensioni 8x3, grazie alla modulazione del tempo di apertura ottengono una laminazione della piena (cioè un progressivo abbassamento del colmo di piena) di circa 8-9 per cento, con volume invasabile di acqua di circa 9milioni di metri cubi. L'intervento ha visto inoltre la realizzazione di un'opera di scarico per lo svuotamento della cassa, di arginature a coronamento dell'intera cassa di espansione (per circa 5 chilometri), di un nuovo tracciato del rio Arnino e di un impianto di sollevamento con pompe idrovore a servizio del rio Arnino. Un sistema complesso tutto comandato attraverso un semplice pc o addirittura con uno smartphone. Alla presentazione ufficiali, ieri mattina, è stata data una dimostrazione di come dalla sala consiliare del municipio, via Internet, è stata comandata una paratia. Stesso sistema per la cateratta del rio Arnino, che viene aperta e chiusa con un accesso remoto. In questa prima fase la gestione del sistema sarà dell'amministrazione comunale di San Miniato. Successivamente subentrerà la Regione Toscana. Il prossimo 31 marzo a Roffia ci sarà il sopralluogo del capo della protezione civile Franco Gabrielli che lo scorso anno, in piena emergenza alluvioni, venne per la prima volta sul cantiere di somma urgenza che muoveva i primi passi. Iniziati ad aprile del 2009, i lavori per i Piaggioni, che hanno visto il Comune di San Miniato quale ente attuatore, hanno avuto un costo complessivo di 17 milioni e 500mila euro. C. B.

Image: 20150222/foto/731.jpg

***13,05 Defiance - I giorni del coraggio Film dramm. 15,45 Terremoto Film
m dramm. 18,05 Live from Holly...***

La Nazione (ed. Firenze)

"13,05 Defiance - I giorni del coraggio Film dramm. 15,45 Terremoto Film dramm. 18,05 Live from Holly..."

Data: **21/02/2015**

Indietro

OGGI IN TV pag. 33

13,05 Defiance - I giorni del coraggio Film dramm. 15,45 Terremoto Film dramm. 18,05 Live from Holly... 13,05

Defiance - I giorni del coraggio Film dramm. 15,45 Terremoto Film dramm. 18,05 Live from Hollywood 2015 Film 18,20

Terra di confine - Open Range Film western 21,00 Grandi magazzini Film commedia 0,10 Zucchero, miele e peperoncino
Film commedia

,•t

AOSTA SONO STATI travolti da una valanga mentre salivano all'ospizio del Gran San Bernardo dal versa...

La Nazione (ed. Firenze)

"AOSTA SONO STATI travolti da una valanga mentre salivano all'ospizio del Gran San Bernardo dal versa..."

Data: 22/02/2015

Indietro

CRONACHE pag. 15

AOSTA SONO STATI travolti da una valanga mentre salivano all'ospizio del Gran San Bernardo dal versa... AOSTA SONO STATI travolti da una valanga mentre salivano all'ospizio del Gran San Bernardo dal versante svizzero della montagna. Tre scialpinisti italiani sono morti ieri nel primissimo pomeriggio a causa di una grossa slavina staccatasi a 2.300 metri di quota, mentre un quarto è ricoverato in rianimazione e un altro se l'è cavata con lievi ferite. Le vittime sono due donne e un uomo, tutti cinquantenni. Si tratta di Gianluca Spina e Francesca Clerici, entrambi residenti a Milano. Il nome della terza vittima, milanese anche lei, non è stato comunicato dalla questura di Aosta, perché a tarda notte non erano stati rintracciati i familiari. Il ferito grave è in rianimazione all'ospedale di Sion, l'altro è stato dimesso dopo le visite. L'incidente è avvenuto verso le 13,30. La comitiva era impegnata nella salita quando, in località La Combe des Morts, si è staccata la valanga. Il fronte della massa di neve era largo un centinaio di metri ed è sceso a valle per circa duecento metri. Immediatamente è scattato l'allarme, ma le operazioni sono state rallentate dal maltempo che ha impedito agli elicotteri di salire in quota per molti minuti: i soccorritori sono stati quindi scaricati a una quota più bassa e sono risaliti a piedi fino al luogo della slavina. Gli scialpinisti erano sepolti sotto una spessa coltre di neve, alcuni di loro avevano fino a due metri e mezzo di neve sopra la testa. Una trentina di uomini, con l'ausilio di sonde e cani da valanga, hanno scavato a lungo per estrarre i feriti, che sono stati trasportati a valle con gli elicotteri di Air Glaciers. I QUATTRO più gravi - sia per i traumi da caduta sia per ipotermia - sono stati ricoverati nei reparti di rianimazione di vari ospedali del Vallese. Tre di loro sono arrivati in fin di vita e i medici elvetici hanno solo potuto constatare il decesso, il quarto è, come detto, in rianimazione. L'itinerario dove è avvenuta la tragedia è considerato una classica' dello scialpinismo. Il percorso parte dall'uscita del tunnel del Gran San Bernardo, vicino ai vecchi impianti del Super Saint-Bernard. La salita avviene quasi esclusivamente lungo una strada asfaltata e ricoperta di neve, senza particolari pendenze. «È un itinerario facile - spiegano le guide alpine della zona - anzi facilissimo. Al colle del Gran San Bernardo si sale tutto l'anno, in qualsiasi condizione. L'unico tratto pericoloso è quello dove si trovavano i cinque: si tratta di circa 300 metri, sul fondo di una stretta valle proprio sotto l'ospizio, che sono esposti alle slavine». Già in passato si sono verificati analoghi incidenti proprio in quel punto. Il pericolo valanghe in questi giorni non è particolarmente elevato tra Italia e Svizzera, con grado 2-moderato su una scala di cinque punti. Sul versante svizzero, però, nelle ultime 24 ore ha soffiato un forte vento che ha provocato accumuli di neve. Proprio il cedimento spontaneo di uno di questi potrebbe aver provocato la valanga. Le valanghe possono essere superficiali o di fondo, a seconda che interessino uno, pochi strati, o tutto il manto. La velocità di caduta arriva a 300 km orari e oltre. Il rischio valanga sale quando la neve cade su un suolo già consolidato o ghiacciato, con valanghe di superficie dette slavine, specialmente se la neve è molto umida. ANCHE l'azione del vento può innescare una valanga, ma il rischio cresce qualora uno sciatore, o un gruppo di persone, faccia movimenti bruschi o decida di attraversare trasversalmente un pendio fuoripista. In caso di aumento repentino delle temperature a breve distanza da forti nevicate, il grado di rischio è in questo caso massimo. Il grado di pericolo valanghe è espresso sulla base dei livelli e dei principi adottati dal Gruppo Internazionale di lavoro dei Servizi di Previsione (Eaws).

Image: 20150222/foto/77.jpg

Quartiere in tilt per la voragineSgomberate 400 persone a Napoli**La Nazione (ed. Firenze)***"Quartiere in tilt per la voragineSgomberate 400 persone a Napoli"*

Data: 23/02/2015

Indietro

CRONACHE pag. 21

Quartiere in tilt per la voragineSgomberate 400 persone a Napoli VATICANO IN PIAZZA ALL'ANGELUS.

FRANCESCO AD ARICCIA PER GLI ESERCIZI SPIRITUALI

SOSTEGNO Manifestazione ad Atene in favore del governo greco (LaPresse)

NAPOLI. È stata la rottura di una conduttura idrica a determinare lo sprofondamento di un intero incrocio in via Campanile, nel quartiere Pianura alla periferia di Napoli. L'infiltrazione sotterranea, quindi, e non le piogge hanno provocato la voragine nello stesso tratto di strada dove, nei giorni scorsi, si era già verificato un cedimento in cui era rimasto intrappolato un automezzo per la raccolta dei rifiuti. Da ieri rende noto l'ufficio stampa del Comune personale della protezione civile, degli Uffici tecnici e della polizia municipale è in zona per gli interventi di messa in sicurezza del dissesto stradale che ha provocato lo sgombero di tutti e quattro i fabbricati adiacenti l'incrocio sprofondato. Il vicesindaco Tommaso Sodano, in contatto con il sindaco Luigi de Magistris, è sul posto per coordinare la sistemazione delle circa 380 persone residenti nei quattro palazzi sgomberati. A tutti sono stati assicurati pasti caldi. Si sta attrezzando una struttura temporanea di accoglienza per gli sfollati nel Centro polifunzionale di Soccavo, rispondendo così anche alla richiesta degli interessati di non allontanarsi eccessivamente dalla zona delle proprie abitazioni.

,•t

*L'incubo del maltempo incombesulla sfilata in riva al Golfo***La Nazione (ed. Grosseto)***"L'incubo del maltempo incombesulla sfilata in riva al Golfo"*

Data: 22/02/2015

Indietro

SPECIALE CARNEVALE FOLLONICA pag. 11

L'incubo del maltempo incombesulla sfilata in riva al Golfo Il corso mascherato è in programma a Follonica oggi alle 14.30

IL MALTEMPO è il vero incubo degli organizzatori del Carnevale di Follonica. Il destino dell'edizione 2015 è appeso alle bizzze del meteo: per oggi le previsioni annunciano una giornata variabile, quindi la solita riunione mattutina tra i presidenti degli otto rioni in gara sarà decisiva per capire se i carri in cartapesta potranno uscire o meno sul circuito del lungomare, dopo i due rinvii nelle scorse settimane. Perdere anche questa domenica di sfilate significherebbe (con buona probabilità) essere costretti a rinunciare a una giornata di festa, riducendo il numero di appuntamenti a due, sempre che il primo marzo il tempo sia clemente. Di conseguenza le casse del Carnevale dovrebbero fare i conti pure con un netto calo degli incassi. Per il momento, però, meglio non disperare: è in programma oggi a partire dalle 14,30 (il biglietto d'ingresso costa 3 euro, i bambini non pagano) la seconda sfilata della kermesse follonichese. Un appuntamento importante perché sul circuito del lungomare entrerà in azione la giuria di esperti: c'è da scegliere Miss Carnevale 2015, il primo trofeo da assegnare nell'edizione 2015 della kermesse in maschera. Le ragazze in gara quest'anno sono otto, una più bella dell'altra: Clarissa Palla, 20 anni, portacolori del rione 167 Ovest, interpreta il capitano della ciurma con una divisa azzurra dal taglio tutto femminile; Sara Tavarnesi, 19 anni, reginetta del rione Capannino è invece la Cleopatra in tenuta nero-oro con capelli lunghi e trucco dell'epoca; pure Ilaria Bisciotti, 20 anni, reginetta del rione Cassarello, arriva dall'Egitto con un'acconciatura particolarmente elaborata e un vestito dorato lungo con grandi spacchi laterali; Caterina Toni, 18 anni, miss del rione Chiesa, è la reginetta in classico abito corto bianco con veli dorati; Desirée Manetti, 17 anni, reginetta del Centro, è la Zorro in versione femminile, vestita di nero con maschera e cappello; Sara Agostini, 18 anni, portacolori del rione Pratoranieri, arriva dalle tribù africane con abito leopardato e una bella abbronzatura; Cecilia Matozzi, 18 anni, è la reginetta di Senzuno e veste un body con strascico bianco con tanto di piume; Sara Barberi, 18 anni, miss del rione Zona Nuova, è la reginetta in versione brasiliana con vestito bianco e celeste. Le pagelle per giudicare le miss riguarderanno la bellezza, l'abito e l'acconciatura, ma anche l'immagine d'insieme e l'attinenza al tema del carro: tutti particolari ai quali i team hanno lavorato in questi mesi con il supporto delle sarte, degli acconciatori e delle coreografie. Il verdetto sarà proclamato nella notte, durante il veglione serale all'hotel Rodeo di Scarlino, sempre che la pioggia non impedisca l'uscita dei carri nel pomeriggio di oggi. Intanto continua il referendum de La Nazione, iniziativa parallela al concorso ufficiale del Carnevale di Follonica: oggi pubblichiamo un altro coupon.

Image: 20150222/foto/840.jpg

«IN MERITO all'accordo siglato in curia tra la Procura della Repubblica e la Caritas di cui app...**La Nazione (ed. Livorno)***"«IN MERITO all'accordo siglato in curia tra la Procura della Repubblica e la Caritas di cui app..."*

Data: 22/02/2015

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 7

«IN MERITO all'accordo siglato in curia tra la Procura della Repubblica e la Caritas di cui app... IMPEGNATI I volontari della Croce Rossa aiutano i poveri e le famiglie in difficoltà

«IN MERITO all'accordo siglato in curia tra la Procura della Repubblica e la Caritas di cui apprendiamo dalla stampa, vorremmo cogliere l'occasione per fare i nostri complimenti per l'intesa raggiunta e al tempo stesso vorremmo porre l'attenzione sulle attività che vengono portate avanti da un'associazione laica come la Croce Rossa Italiana - Comitato di Livorno e che rischiano di dover essere interrotte proprio per mancanza di risorse». E' la presidente Anna Braccini: «La sede di Livorno della Croce Rossa Italiana è presente sul territorio dal 1885 e attiva nei campi del supporto sanitario, della protezione civile e del sociale. Proprio in quest'ultimo campo da tempo le nostre risorse stanno piano piano assottigliandosi». «IL GRUPPO Unità di Strada organizza ogni mercoledì un supporto ai senzatetto distribuendo vestiti, bevande calde e alcuni cibi preconfezionati. Il nostro Comitato è attivo nel supportare circa 1900 assistiti con un indice Isee certificato massimo di 16.000 euro. Proprio il gruppo di supporto alle famiglie labroniche, a seguito della crisi economica ed anche della chiusura (speriamo temporanea) del Programma europeo dell'Agea è diventato uno degli elementi che maggiormente richiedono il supporto dei nostri volontari. Ci auguriamo che la presente permetta anche ai Volontari Cri di andare avanti con il loro lavoro».

Image: 20150222/foto/974.jpg

Nuovo piano, altre tre assembleeSi inizia da Pieve San Paolo**La Nazione (ed. Lucca)***"Nuovo piano, altre tre assembleeSi inizia da Pieve San Paolo"*Data: **22/02/2015**

Indietro

CAPANNORI / PIANA pag. 12

Nuovo piano, altre tre assembleeSi inizia da Pieve San Paolo PROTEZIONE CIVILE

VA AVANTI la campagna di informazione promossa dal Comune sul nuovo piano comunale di protezione civile. Tre le assemblee pubbliche, alle quali interverrà l'assessore Gabriele Bove, insieme ai tecnici comunali e ai rappresentanti delle associazioni di volontariato, la prossima settimana. La prima si terrà martedì alle 21 al Circolo Oasi di Pieve S.Paolo in via dei Malfatti ed è rivolta ai residenti nelle frazioni di Pieve S.Paolo, Santa Margherita, Carraia, Parezzana, Toringo e Colognora. Il secondo incontro pubblico si svolgerà mercoledì alla stessa ora nella sede dei donatori di sangue di Colle di Compito ed è indirizzato ai cittadini delle frazioni di Colle di Compito, Pieve di Compito, S. Andrea di Compito, Castelvechio di Compito e Ruota. La terza assemblea interesserà S.Leonardo in Treponzio, Massa Macinaia, S. Giusto di Compito e San Ginese di Compito e si terrà giovedì sempre alle 21, nei locali dello Sportello al Cittadino (ex circoscr. 4) di S.Leonardo in Treponzio.

***SECONDO appuntamento, domani 23 febbraio, con il ciclo di conferenze «
Incontri con le eccellenz...***

La Nazione (ed. Lucca)

"SECONDO appuntamento, domani 23 febbraio, con il ciclo di conferenze «Incontri con le eccellenz..."

Data: 22/02/2015

Indietro

AGENDA LUCCA pag. 19

SECONDO appuntamento, domani 23 febbraio, con il ciclo di conferenze «Incontri con le eccellenz... SECONDO appuntamento, domani 23 febbraio, con il ciclo di conferenze «Incontri con le eccellenze», organizzato da Accademia Nazionale dei Lincei, Comune di Lucca e Fondazione Banca del Monte di Lucca. Dopo l'appuntamento con il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, è la volta del ministro Stefania Giannini (foto). Nel complesso il ciclo prevede un totale di sei appuntamenti, ad ingresso gratuito, di sicuro interesse culturale e scientifico pensati per un vasto pubblico, che si terranno fino a maggio nell'auditorium della Fondazione Banca del Monte di Lucca in piazza San Martino. A PRESENTARE l'iniziativa, domani alle 10,30, Alberto Del Carlo, presidente della Fondazione Banca del Monte di Lucca e Alessandro Tambellini, sindaco di Lucca, che dialogheranno con il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nell'incontro «Ripensare l'istruzione per il domani». Professoressa ordinaria di glottologia e linguistica, Stefania Giannini dal 2004 al 2012 è stata rettore dell'Università per Stranieri di Perugia e ha ricoperto incarichi di rilievo in ambito nazionale e internazionale, nei settori dell'Education e della promozione culturale. NEL 2011 ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il titolo di Grande Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Tanti i nomi attesi, di livello nazionale, che proporranno spunti di riflessione su molti aspetti di attualità: dall'ambiente all'istruzione fino all'economia. Il prossimo incontro sarà con l'ex primo ministro Giuliano Amato che prenderà parte a «Incontri con le eccellenze» parlando «Sul mondo, sull'Europa, sull'Italia» in programma sabato 21 marzo, alle 17.30.

,•t

Carnevale «partaccino»**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Carnevale «partaccino»"*Data: **22/02/2015**

Indietro

AGENDA MASSA / CARRARA / LUNIGIANA pag. 26

Carnevale «partaccino» DIVERTIMENTO & SOLIDARIETÀ

MASSA CARNEVALE Partaccino: una domenica dedicata alla festa e al divertimento in chiave di solidarietà. Al centro commerciale della Partaccia oggi si festeggerà il carnevale, slittato per motivi di maltempo. Dalle 15 alle 20,30 saranno presenti bancarelle con i tradizionali panini alla salsiccia, dolci di carnevale, vino e bevande. Inoltre giochi, musica e karaoke per grandi e piccini. E' prevista anche una gara di briscola. La manifestazione è organizzata dall'associazione Soccorso Azzurro protezione civile Onlus e l'associazione Carabinieri volontari con i commercianti del centro commerciale di Partaccia.

,•t

Protezione civile: corso unico per i volontari**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Protezione civile: corso unico per i volontari"*Data: **22/02/2015**

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 15

Protezione civile: corso unico per i volontari AGLIANA E MONTALE RIUNIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO

I COMUNI DI Agliana e Montale organizzeranno insieme le attività di protezione civile. Il primo atto di questa collaborazione, che rientra nel piano della gestione associata dei servizi, sarà un corso di formazione unico per i volontari del settore. Per lanciare il percorso formativo si sono riuniti per la prima volta i rappresentanti di tutte le associazioni di Montale e di Agliana impegnate nella protezione civile. All'incontro avvenuto nel salone della villa Smilea hanno partecipato anche gli assessori competenti Marianna Menicacci di Montale e Italo Fontana di Agliana e il funzionario regionale ingegnere Alessandro Guarducci come referente del sistema toscano della Protezione Civile. ERANO presenti in sala molti volontari della Croce Rossa della piana pistoiese, della Misericordia di Agliana e di Montale, della Croce d'Oro di Montale, del Gruppo Volontari della Protezione Civile e della Vab di Montale. E' LA PRIMA VOLTA che tutti i volontari dei due comuni si riunivano insieme e l'ingegner Guarducci ha avuto parole di apprezzamento per la risposta che il convegno ha avuto nel mondo del volontariato locale. NEL CORSO del convegno è emersa come esigenza centrale quella di effettuare una formazione dei volontari come è richiesto non solo dalla normativa nazionale ma anche dal regolamento regionale della Toscana che è anche il frutto delle molte esperienze di interventi di emergenza effettuati negli ultimi anni in diverse province della Regione. «L'AZIONE dei volontari deve svolgersi all'interno di una struttura codificata con precisione dice l'assessore di Montale Marianna Menicacci e i volontari presenti hanno dimostrato una grande consapevolezza e motivazione». Giacomo Bini

ALVIANO E' STATO necessario un intervento di quasi sette ore per spegnere un incendio divampato po...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"ALVIANO E' STATO necessario un intervento di quasi sette ore per spegnere un incendio divampato po..."*Data: **21/02/2015**

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 25

ALVIANO E' STATO necessario un intervento di quasi sette ore per spegnere un incendio divampato po... ALVIANO E' STATO necessario un intervento di quasi sette ore per spegnere un incendio divampato poco dopo la mezzanotte in un'abitazione di campagna, nella zona di Alviano. All'interno viveva da sola una signora di 83 anni, che fortunatamente è riuscita a dare l'allarme ai vigili del fuoco e non ha riportato conseguenze. IN BASE a quanto riferito dai vigili del fuoco, il rogo ha interessato in particolare il tetto dell'abitazione, che dopo il sopralluogo, a causa dei danni riportati, è stata dichiarata inagibile. L'anziana signora è stata provvisoriamente ospitata in un agriturismo della zona. Le fiamme, con ogni probabilità, si sono propagate dalla canna fumaria del camino. UN INCIDENTE purtroppo non raro in questo periodo dell'anno, quando i rigori dell'inverno inducono a tenere acceso il camino per molte ore. Sul posto, fino alle 7 del mattino, hanno lavorato squadre dei vigili del fuoco di Amelia e Terni, che hanno dovuto faticare non poco per riportare la situazione alla normalità ed effettuare i primi sopralluoghi..

I servizi sono usati anche dalla protezione civile, essenziale, e richiedono l'intervento di persona...

La Nazione (ed. Viareggio)

"I servizi sono usati anche dalla protezione civile, essenziale, e richiedono l'intervento di persona..."

Data: **20/02/2015**

Indietro

PRIMO PIANO VIAREGGIO pag. 4

I servizi sono usati anche dalla protezione civile, essenziale, e richiedono l'intervento di persona... I servizi sono usati anche dalla protezione civile, essenziale, e richiedono l'intervento di personale specializzato: non possono farli le divise ,•t

Il Comune ha dato disdetta alla sede dei vigiliMa gli uffici all'ex pretura non sono pronti

La Nazione (ed. Viareggio)

"Il Comune ha dato disdetta alla sede dei vigiliMa gli uffici all'ex pretura non sono pronti"

Data: 20/02/2015

Indietro

PRIMO PIANO VIAREGGIO pag. 4

Il Comune ha dato disdetta alla sede dei vigiliMa gli uffici all'ex pretura non sono pronti Nessuna delibera per l'intervento che va fatto prima del 31 marzo, giorno della scadenza

SIC TRANSIT GLORIA MUNDI Foto ricordo dei vigili urbani davanti al comando di piazza S. Antonio quando tutti gli scooter funzionavano. Nel tondo il commissario straordinario Valerio Massimo Romeo di BEPPE NELLI OGNI giorno ha la sua croce, e da qui alle elezioni comunali Viareggio potrebbe diventare un cimitero. Lo scorso settembre l'ufficio patrimonio del comune, da non confondere con la Patrimonio Srl, ha dato disdetta del contratto d'affitto del palazzo di piazza S. Antonio che è sede dei vigili urbani. I sei mesi di legge scadono il prossimo 31 marzo, ma la cosa si è saputa solo ieri. Ora il comando di polizia municipale dovrebbe correre a far sistemare i locali dell'ex pretura destinati ad accogliere il corpo. Facile a dirsi: ma chi paga il trasferimento? A chi è stata affidata la realizzazione delle reti di comunicazione, il cablaggio, il collegamento alle videocamere, le corte frequenze e le antenne satellitari per la protezione civile? A quanto risulta, nessuna delibera è stata presa. Anche la polizia municipale è nel caos. NEI MESI scorsi il comandante Vasco Comaschi aveva fatto risistemare in economia i nuovi locali dell'ex pretura e vi aveva trasferito l'autoparco dei vigili e alcuni servizi. Di fatto i vigili s'erano trasformati in imbianchini e capentieri, avevano dato una rinfrescata ai vani e avevano trasferito e rimontato i mobili. Così era stato disdettato l'affitto del garage di via S. Francesco, con ovvi risparmi per il comune. Ma ora la situazione è diversa. Per trasferire tutto il comando all'ex pretura devono essere messi a norma servizi igienici e spogliatoi ambo sessi; vanno eliminate le barriere architettoniche per l'accesso dell'utenza disabile; deve essere realizzata una camera di sicurezza per i fermi e gli arresti; e tutto questo deve essere a norma di legge. Non basta mandare un manipolo di divise coi secchi e i pennelli a imbiancare i muri. PER DI PIU' prima di spostare un servizio essenziale come la polizia municipale, che è associata alla protezione civile e a Viareggio purtroppo si sa molto bene cosa significa l'emergenza da protezione civile! bisognerà che i nuovi locali siano dotati di cablaggio a norma, stazioni ricetrasmittenti per le comunicazioni con le pattuglie, collegamenti a bassa frequenza col ministero, e anche ricevitori satellitari capaci di funzionare nel caso che saltino tutte le linee e ponti radio normali. Oltre ai collegamenti per la videosorveglianza. E queste cose, ahinoi, non le possono fare i vigili in economia. Questo è un intervento che spetta a tecnici qualificati. Ebbene, prima del commissariamento nulla di tutto questo fu predisposto, perché eravamo a cavallo del dissesto e non si potevano spendere soldi. Nemmeno in considerazione del fatto che, col trasferimento, il comune risparmierà 96 mila euro circa l'anno d'affitto, per sempre, a fronte di una spesa di adeguamento strutturale dell'ex pretura di circa 50 mila euro una tantum. Così era prima del commissariamento, e così è ancora oggi. Con la differenza che il 31 marzo, cioè «domani l'altro», i vigili dovranno uscire dal palazzo di piazza S. Antonio e, se la nuova sede non sarà funzionale e a norma, resteranno in mezzo alla via. DI TUTTO questo non c'è da meravigliarsi. Ormai da mesi buona parte degli uffici comunali sono fermi. Mancano gli input. In alcuni settori il personale, per non stare con le mani in mano, sta risistemando gli archivi. Lo Stato ha cannato la prima nomina dell'organismo di liquidazione e poi non ha più provveduto. Siamo forse il primo caso di comune dissestato privo di ragioniere capo. Le società vanno in liquidazione come le ciliegie: una tira l'altra. Le delibere di rincaro delle tariffe scolastiche sono sospese dal Tar. Di questo passo, il prossimo sindaco non troverà il dissesto ma il deserto. E i politici sgomitano per quella poltrona.

Image: 20150220/foto/2424.jpg

Vegetazione pericolosa lungo la viabilità Individuate le ditte per tagliare le piante

La Nazione (ed. Viareggio)

"Vegetazione pericolosa lungo la viabilità Individuate le ditte per tagliare le piante"

Data: **20/02/2015**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 19

Vegetazione pericolosa lungo la viabilità Individuate le ditte per tagliare le piante SERAVEZZA

SI È CONCLUSA la gara per l'affidamento dei lavori per la messa in sicurezza della strada della montagna di Seravezza. «Data la presenza di piante che, nonostante si trovino su terreni privati, erano causa di problemi inerenti la sicurezza sulla strada della montagna e nonostante un'ordinanza del 2011 non osservata dai proprietari anche per problematiche dovute al non delimitato frazionamento delle proprietà spiega Giuliano Bartelletti, assessore ai lavori pubblici il Comune ha bandito un avviso scaduto mercoledì, per l'affidamento dei lavori di taglio di piante pericolose. Hanno partecipato tre ditte, di cui due avevano i requisiti richiesti: la Legnate per tutti di Luigi Sabatino e la ditta di Lino Sacchelli di Strettoia. Quindi a breve prosegue l'assessore le due aziende interverranno sulle strade della montagna di Azzano, Giustagnana e in località Zingola per porre fine a situazioni di criticità, sotto il controllo della Protezione Civile che deciderà quali sono le piante ritenute pericolose e quindi da tagliare. Questa messa in sicurezza avrà costo zero per l'amministrazione dato che le due ditte tratteranno come utile il legname». Inoltre ieri sera, nei locali della Pubblica Assistenza di Azzano, si è svolto un incontro con il comitato per la sicurezza della strada della montagna, che in passato aveva raccolto firme per denunciare la situazione; sempre in quelle circostanze si svolse un consiglio comunale aperto per parlare della criticità della situazione.

Eleonora Luisi

,•t

Silvia, scomparsa nel nulla da giovedì: scattano le ricerche a tappeto

- Pisa - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Pisa)

"Silvia, scomparsa nel nulla da giovedì: scattano le ricerche a tappeto"

Data: **22/02/2015**

[Indietro](#)

Silvia, scomparsa nel nulla da giovedì: scattano le ricerche a tappeto [Commenti](#)

21 febbraio 2015

Sarebbe sparita dopo una lite con il fidanzato. E' andata via in macchina, non si trova più la sua Matiz

La ragazza scomparsa, Silvia Spadoni

Diventa fan di Pisa

Vicopisano (Pisa), 21 febbraio 2015 - E' scomparsa nel nulla e tutti la cercano. Silvia Spadoni, 27 anni, dipendente della Pubblica Assistenza di Cascina. Sarebbe accaduto tutto giovedì sera intorno alle 19.30: la ragazza ha lasciato la casa con cui vive con il fidanzato per un litigio legato alla loro convivenza. La giovane abita non lontano da piazza Vittorio Emanuele a Bientina. Da giovedì dunque di lei non si è saputo più niente. Angoscia e paura nella sua famiglia. Tutti, compreso il convivente della ragazza, sono stati ascoltati dai carabinieri. Si cerca la donna e la macchina con cui sarebbe andata via, una Matiz di colore azzurro. Appelli per la scomparsa della giovane sono stati diffusi sui profili Facebook delle associazioni di volontariato. E proprio i volontari della Protezione Civile insieme alle forze dell'ordine stanno cercando Silvia.

La Matiz che si cerca è questa

Nuovi ingressi e nuove deleghe in giunta

- Pisa - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Pisa)

"Nuovi ingressi e nuove deleghe in giunta"

Data: **23/02/2015**

[Indietro](#)

Nuovi ingressi e nuove deleghe in giunta [Commenti](#)

22 febbraio 2015

Andrea Ferrante sostituisce l'assessore dimissionario di Sel Dario Danti mentre Giuseppe Forte David Gay, assessore alla mobilità e alle attività produttive che ha lasciato l'incarico d'accordo con il sindaco per motivi legati alla sua professione

Il sindaco di Pisa, Filippeschi

[Diventa fan di Pisa](#)

Pisa, 22 febbraio 2015 - Il sindaco di Pisa Marco Filippeschi chiude la crisi di giunta, apertasi nelle scorse settimane dopo le dimissioni dell'assessore alla cultura di Sel Dario Danti e l'uscita dalla maggioranza di Sinistra ecologia e libertà, e l'addio di David Gay, assessore alla mobilità e alle attività produttive, che ha lasciato l'incarico d'accordo con il sindaco per motivi legati alla sua professione, con la nomina di due nuovi assessori, entrambi dem. Si tratta di Andrea Ferrante che assume la delega di Danti e Giuseppe Forte che prende il posto di Gay.

"È una risposta adeguata - ha spiegato il sindaco - a dare alla città quello che serve. Risposte ai problemi, innovazione e stabilità dell'amministrazione. La scelta di Sel è stata un danno ed è apparsa evidentemente non motivata per i problemi di Pisa e dunque contraddittoria". I vendoliani hanno lasciato in disaccordo con il voto a favore sulla fusione tra gli aeroporti di Pisa e Firenze. Ora comincia una fase nuova e Filippeschi è sicuro anche di avere compiuto scelte che sappiano ricompattare il partito e spazzino via le fibrillazioni interne al suo gruppo consiliare: "La coalizione che governa si esprimerà con chiarezza, di fronte al consiglio comunale, sulla riconferma degli obiettivi del programma di mandato. È doveroso prendere un impegno nuovo a fronte dell'uscita di Sel e di un consigliere dalla maggioranza. Saremo aperti al confronto e inclusivi verso chi ha a cuore il futuro della città e s'impegna a ricercare e dare soluzioni concrete ai problemi. Certo, sulla vicenda pisana c'è stato un influsso e un'attenzione regionale. Quelli della maggioranza hanno aiutato ad affrontare questo passaggio".

"Intanto l'impegno di Andrea Ferrante e di Giuseppe Forte - ha proseguito Filippeschi - è un segnale molto chiaro d'investimento per la città. Si tratta di due esperienze e competenze giovani e di prim'ordine. Quello che avevo chiesto all'indomani del gesto imprevisto di Sel. Ringrazio David Gay per quanto ha dato alla città, con generosità e capacità straordinarie - aggiunge Filippeschi - sono sicuro che quanto ha fatto trova un larghissimo riconoscimento. Ma devo rispettare anche le esigenze di vita, professionali di un collaboratore e di un carissimo amico".

L'ELENCO DELLE NUOVE DELEGHE PER LA GIUNTA [Sindaco](#)

Coordinamento delle politiche per la sicurezza urbana e Polizia Municipale.

Andrea Ferrante

Cultura. Iniziative e istituzioni culturali. Beni culturali e sistema museale. Coordinamento delle politiche giovanili e rapporti con l'associazionismo culturale. Diritto allo studio universitario e presenza nella CUT. Commercio e Sportello Unico delle Attività Produttive. Partecipazione e decentramento.

Giuseppe Forte

Mobilità urbana e navigabilità dell'Arno e dei canali. Logistica. Coordinamento delle politiche per l'innovazione tecnologica dell'apparato produttivo e dei servizi e politiche integrate con le università, gli istituti di ricerca e le agenzie per l'innovazione. Sviluppo rurale. Lavoro e sicurezza del lavoro.

*Nuovi ingressi e nuove deleghe in giunta*Paolo Ghezzi

Vicesindaco. Affari generali. Gemellaggi e cooperazione internazionale. Protezione civile. Parchi e verde pubblico. Turismo. Coordinamento delle iniziative per il Litorale pisano e della “Rappresentanza Comunale per il Litorale” presso la sede del Ctp n. 1.

Sandra Capuzzi

Politiche sociali. Cooperazione con la rete dei servizi sanitari territoriali. Società della salute e rapporti con il “terzo settore”. Politiche per l'immigrazione e rapporti con le comunità dei migranti.

Marilù Chiofalo

Politiche socioeducative e scolastiche. Promozione delle tecnologie digitali per la formazione. Educazione alle scienze e iniziative per la divulgazione scientifica. Pari opportunità. Città dei valori, della memoria. Cultura della legalità, attuazione della “Carta di Pisa” e iniziative contro le mafie e la corruzione della politica e delle amministrazioni pubbliche.

Federico Eligi

Personale. Organizzazione delle risorse umane. Semplificazione amministrativa. Servizi e sistemi statistici, reti comunali. Politiche di e-government e d'impiego delle tecnologie digitali. Manifestazioni storiche.

Salvatore Sanzo

Sport e impiantistica sportiva. Coordinamento del progetto “Pisa che cammina”. Politiche per l'ambiente, vigilanza e cura ambientale urbana partecipata. Protezione e benessere degli animali. Politiche per le energie rinnovabili e attuazione del Paes (Piano di azione per l'energia sostenibile).

Andrea Serfogli

Bilancio e tributi. Coordinamento dei progetti per il concorso ai finanziamenti dell'Unione Europea. Patrimonio. Lavori pubblici e cura della qualità urbana. Monitoraggio dell'attuazione del Programma di mandato. Rapporti con il Consiglio Comunale.

Ylenia Zambito

Urbanistica. Recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente. Edilizia privata. Edilizia residenziale pubblica e politiche abitative. Cooperazione con il Parco Naturale di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli.

,•t

Nessuna traccia di Silvia, scomparsa nel nulla da giovedì: chi ha visto quest'auto?

- Pisa - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Pontedera)

"Nessuna traccia di Silvia, scomparsa nel nulla da giovedì: chi ha visto quest'auto?"

Data: **22/02/2015**

[Indietro](#)

Nessuna traccia di Silvia, scomparsa nel nulla da giovedì: chi ha visto quest'auto? [Commenti](#)

22 febbraio 2015

La ventisettenne è sparita dopo una lite con il fidanzato, sentito dai carabinieri fino a notte fonda

La ragazza scomparsa, Silvia Spadoni

Diventa fan di Pisa

Vicopisano (Pisa), 22 febbraio 2015 - I carabinieri hanno sentito fino a notte fonda il convivente di Silvia Spadoni, la donna di 27 anni svanita nel nulla giovedì sera dopo essersene andata di casa da Bientina (Pisa) in seguito a un litigio con il fidanzato. La giovane si sarebbe allontanata con la sua auto intorno alle 20 e da allora è irreperibile. La scorsa notte i militari hanno anche controllato senza esito l'officina dove lavora il convivente e l'abitazione della coppia. Allo stato tuttavia, secondo quanto si è appreso in ambienti investigativi, il giovane sarebbe collaborativo nella ricerca della compagna e con gli inquirenti. Il telefono della donna risulta spento dalla serata di giovedì e l'ultima cella agganciata lo colloca nell'area dove si trova anche l'abitazione della coppia. Nessuna traccia finora della Chevrolet Matiz azzurra di Silvia Spadoni.

Silvia Spadoni è dipendente della Pubblica Assistenza di Cascina. La giovane abita non lontano da piazza Vittorio Emanuele a Bientina. Angoscia e paura nella sua famiglia. Appelli per la scomparsa della giovane sono stati diffusi sui profili Facebook delle associazioni di volontariato. E proprio i volontari della Protezione Civile insieme alle forze dell'ordine stanno cercando Silvia.

La Matiz che si cerca è questa

Diciamo no all'invasione di immigrati

«Diciamo no all'invasione di immigrati»

Ieri pomeriggio a Bondeno la manifestazione di Forza Nuova. Le forze dell'ordine garantiscono una parata tranquilla BONDENO La macchina della sicurezza predisposta da tutte le forze dell'ordine, ben coordinate, ha permesso di reggere senza particolari problemi l'ondata di Forza Nuova. Alla fine composta solo da un centinaio di militanti, seppure animati da cori decisi e diretti; principalmente, verso l'ex sindaco Alan Fabbri («Fabbri leghista, sei il primo della lista») e la Lega Nord. Il corteo si è radunato alla spicciolata davanti al municipio, attorno alle 15,30. Si attende l'arrivo da Milano del segretario, Roberto Fiore. Poi, le forze dell'ordine (polizia, carabinieri, polizia municipale, con l'aiuto nella gestione del traffico anche della Protezione civile) hanno creato un cordone di sicurezza, fatto anche di mezzi, che ha scortato il corteo lungo via Bonati, viale Pironi, via Veneto, via XX Settembre, via Dante e, infine, via Goldoni, per giungere infine in Piazza Risorgimento. Dove iniziava la zona "rossa", quella vicina al centro islamico, reso inarrivabile e chiuso, in segno di dignitosa protesta, con le bandiere della pace esposte alle finestre. Gli slogan incuriosiscono cittadini ad ogni angolo della strada: «C'è voluta Forza Nuova - dice dal megafono uno degli organizzatori - per portare Bondeno in piazza contro l'invasione di immigrati». Dietro ad uno striscione con scritto: «Il nemico è in casa nostra. No moschea», è tutto uno sventolio di bandiere di Forza Nuova. Ne spunta anche una "vietata", ma solo per un attimo, poi sono gli stessi militanti a invitare a farla rimuovere. Roberto Fiore segue il corteo dialogando con tutti. «Forza Nuova - spiega - è entrata in una fase di mobilitazione permanente, viste le situazioni del terrorismo e dell'Islam che ci hanno dichiarato guerra. Ogni moschea e centro islamico sono punti da tenere sotto controllo: per quali ragioni aprano? Ci vuole una legge di emergenza e l'espulsione di chi è clandestino. Iniziamo a vedere questa comunità con un occhio diverso. La Lega? Non capiamo come da una parte sia contro l'immigrazione e dall'altra si favoriscano le condizioni per un centro che fa da punto di riferimento per tutti gli immigrati della zona. Soli alle elezioni? In tutte le città d'Italia c'è uno scollamento tale dalla politica, cui solo Fn può dare una risposta, con una classe politica aliena da corruzione e compromessi sciocchi». Il corteo scorre tranquillo, a parte un paio di parole ("vergogna") di cittadini, lungo il tragitto. Marco Loberti, referente locale di Fn, si dice «soddisfatto della manifestazione, anche se speravo in una partecipazione maggiore di cittadini di Bondeno. Ma certi attacchi ricevuti hanno avuto un effetto. Chiediamo solo chi va in questi centri islamici e a fare che cosa: nessuno ci ha ancora risposto». Mirco Peccenini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una difesa civile e senza armi: a Ferrara si raccolgono firme

Una difesa civile e senza armi:
a Ferrara si raccolgono firme

legge di iniziativa popolare

È in corso anche a Ferrara la raccolta firme per una legge di iniziativa popolare che traduca in concreto il ripudio della guerra (art. 11 della Costituzione Italiana). La campagna *Un'altra difesa è possibile* sostiene una proposta di legge di iniziativa popolare che punta alla istituzione di un Dipartimento della Difesa civile, non armata e nonviolenta per avviare o potenziare i corpi civili di pace e un istituto di ricerca per la pace, sul modello di quanto già avviene in altri paesi europei. Il nuovo Dipartimento opererebbe inoltre in stretta collaborazione con Protezione civile, Vigili del fuoco e Servizio Civile Nazionale. Al Comitato provinciale di *Un'altra difesa è possibile* aderiscono: Cgil, Fiom, Acli, Arci, Legacoop, Agesci, Libera, Caritas, Copresc, Rete Lilliput Ferrara, Pax Christi, Associazione Papa Giovanni XXIII, WWF, Istituto Don Calabria, Emmaus e Movimento nonviolento. La campagna per la raccolta delle firme sarà presentata domani mattina alle ore 11 in occasione di una conferenza stampa alla sala dell'Arengo del Municipio.

Il vento sradica un grande leccio Fermo il traghetto

Il vento sradica
un grande leccio
Fermo il traghetto

lidi

LIDO DI POMPOSA La perturbazione di ieri, con pioggia e sferzanti raffiche di bora, ha creato qualche problema. Già da sabato l'agenzia regionale di Protezione Civile aveva diramato l'allerta con attivazione dello stato di attenzione per criticità idraulica e mare mosso. Benchè di portata inferiore a quella precedente, la perturbazione ha contribuito a ridurre ulteriormente la quota di arenile nei punti più esposti del litorale, come al Lido Nazioni, tra il bagno Cristallo e l'ex-Lidò o al Lido di Pomposa all'altezza dei campeggi. Un imponente leccio posto a dimora lungo la pista ciclo-pedonale che collega il camping Vigna sul Mar alla via Capanno Garibaldi al Lido di Pomposa è stato completamente sradicato dal vento. Il moto ondoso sul portocanale di Porto Garibaldi si è nuovamente accentuato, inducendo il titolare del traghetto, Mauro Alberi a collocare al sicuro il natante sotto il ponte Albani, per evitare pericolosi rollii e sbattimenti contro la banchina. «Domani (oggi, per chi legge) alle 7.30 riprenderò regolarmente il servizio di trasporto commenta Alberi -, ma ultimamente il problema si presenta con una certa frequenza. La volta scorsa si è spezzato il gradino della passerella, ma quello si ripara aggiunge Alberi - ciò che più conta è la sicurezza dei passeggeri». I pescherecci resteranno anche oggi attraccati in porto, perché mancano le condizioni favorevoli per la battuta di pesca notturna. Alle 15 nell'incontro promosso da Confesercenti nella sede di San Giuseppe di via della Fontana-angolo via Romea, al quale hanno annunciato la loro presenza il sindaco Marco Fabbri e i consiglieri regionali Marcella Zappaterra e Paolo Calavano, si farà il punto della situazione, alla luce del finanziamento pari a 5 milioni di euro, stanziato dalla Regione, per fronteggiare i danni derivati dall'erosione costiera.(k.r.)

*Vico Trone resta chiuso disagi per gli studenti**MATERDEI, IL COMUNE NON INTERVIENE*

UNA strada

chiusa. Un palazzo a rischio crollo. Seicento alunni costretti a fare lezione sparpagliati nei vari plessi della scuola. Accade a Materdei. Dopo le piogge incessanti di inizio mese, vico Trone è stato chiuso per una voragine e un palazzo, al civico 8, è stato sgomberato. Fortissimi i disagi per accedere alla scuola Fava-Gioia. I residenti, il 9 febbraio, scrivono al sindaco e agli uffici competenti, per «l'urgente messa in sicurezza del fabbricato». I cittadini chiedono di «ripristinare la viabilità di vico Trone», e «che vengano fornite alla scuola Fava le garanzie necessarie affinché ne venga ripristinato il normale esercizio, attualmente limitata dall'interdizione in via precauzionale di alcuni locali da parte della Protezione civile». Dal Comune nessuna risposta. E i lavori di messa in sicurezza non sono mai iniziati. (cri. z.)

LE TRANSENNE

L'ingresso della scuola di vico Trone transennato

Voragine a Pianura, quattro palazzi sgomberati

STELLA CERVASIO

DALLA PRIMA DI CRONACA

IL CEDIMENTO,

dovuto alla rottura di una tubazione Arin, è avvenuto in corrispondenza della sottostante galleria "Camaldoli", dove erano previsti lavori per il raddoppio del tunnel ferroviario, che passa sotto la Montagna Spaccata percorrendo il sottosuolo per circa 700 metri a sette metri di profondità. Il raddoppio della galleria Circumflegrea, sospeso nel 2012 per la crisi dell'ex azienda unica trasporti regionale Sepsa, dovevano riprendere a giorni. Se la voragine aperta la settimana scorsa a Pianura, e diventata ieri mattina grande come un palazzo, non avesse fermato anche quelli. Nessun danno per la galleria attiva, dove Eav attende il segnale del Comune per riattivare la linea.

Sul posto per l'intera giornata, con due squadre dei vigili del fuoco e la Protezione civile, le forze dell'ordine, il vicesindaco Tommaso Sodano in costante contatto con il sindaco Luigi de Magistris, che poi si è recato a Pianura, l'assessore Mario Calabrese, il presidente della IX Municipalità Maurizio Lezzi. È

lui a riepilogare la cronistoria del crollo, annunciato dal primo cedimento di quattro giorni prima, quando la polizia municipale aveva transennato e chiuso la strada. «Siamo sul posto da mercoledì - spiega - da quando cioè c'è stato un primo cedimento in via Campanile e un camion per la raccolta dei rifiuti è finito dentro l'avvallamento che si era creato». Dai primi accertamenti tecnici - avverte un comunicato di Palazzo San Giacomo - non ci sarebbe nessun nesso causale tra i lavori iniziati nei giorni scorsi e l'allargamento del diametro della voragine.

«Mercoledì scorso è nata immediatamente una sinergia con il Comune - continua Lezzi il vicesindaco ha autorizzato lavori di somma urgenza che sono partiti lo stesso giorno. Ci è voluta l'intera giornata per recuperare il camion con due grosse gru. Quindi la ditta ha controllato lo stato dei sottoservizi, alle 16 di venerdì gli ultimi ad arrivare sono stati gli operai Telecom. Alle 20 il cantiere era stato chiuso e messo in sicurezza per riprendere i lavori domani mattina. Ma le bombe d'acqua di stanotte hanno finito di staccare il manto stradale e in aggiunta il flusso delle tubazioni rotte ha fatto allargare la buca che ora è profonda 8 metri e larga 20». Fino a tarda sera gli operai hanno riempito la cavità con tonnellate di calcestruzzo leggero, un materiale in grado di fare presa in un paio d'ore, pioggia permettendo.

Gli abitanti rimasti senza tetto sono alloggiati nelle due palestre della struttura comunale: 95 famiglie evacuate per precauzione. Il malcontento si è diffuso subito anche perché gli albergatori di zona hanno risposto picche al Comune: c'è un contenzioso che risale al 2001 per il saldo di precedenti sistemazioni temporanee e cinque hotel non hanno voluto accettare nuovi ospiti. Ma l'amarezza ha anche altre motivazioni. Nel 2000 furono progettate a livello comunale, e si volevano finanziare con 2,4 milioni di fondi europei, dieci vasche per invaso che raccogliendo i fanghi evitassero problemi alla collina di Pianura e alle sue non sempre stabili costruzioni. Nel 2011 funzionano solo 5 vasche, i fondi sono persi e c'è un contenzioso con la ditta addetta a realizzarle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Almeno cinque giorni di lavoro per mettere in sicurezza l'area. Sul posto de Magistris e Sodano

I vigili del fuoco davanti alla voragine di Pianura. Nella foto piccola in basso a sinistra, il vicesindaco Tommaso Sodano

Torna il maltempo: ecco pioggia, vento e temporali. Rischio mareggiate

Maltempo, allerta Latina e Lazio 21-22 febbraio 2015

LatinaToday

""

Data: **21/02/2015**

Indietro

Torna il maltempo: ecco pioggia, vento e temporali. Rischio mareggiate

Allerta meteo della Protezione Civile a partire dal pomeriggio di domani, sabato 21 febbraio, e per le successive 30 ore nella provincia pontina e nel Lazio. Tornano pioggia e temporali accompagnati da forti venti

Redazione 20 febbraio 2015

Storie CorrelateProsegue l'ondata di maltempo, disagi per il forte vento in provinciaSabaudia come l'Alaska, campi imbiancati dalla neve sull'AppiaMaltempo, freddo in tutta la provincia. Emergenza ghiaccio a CisternaSole, grandine e poi ancora sole. La città imbiancata, ma solo per poco

Dopo la tregua concessa nelle ultime settimane, una nuova ondata di maltempo si abatterà nelle prossime ore sulla provincia pontina e sul resto del Lazio. Il sole che allietato questi giorni lascerà, quindi, presto il posto al ritorno della pioggia, di temporale e vento.

A partire dal pomeriggio di domani una nuova perturbazione è prevista sul territorio pontino e laziale con la Protezione civile che ha annunciato un allerta meteo a partire proprio da sabato 21 febbraio.

"Dal pomeriggio-sera di domani, sabato 21 febbraio, e per le successive 24-30 ore - si legge nella nota - si prevedono sul Lazio precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Annuncio promozionale

Si prevedono, inoltre - prosegue la nota -, dalla serata di domani, sabato 21 febbraio, e per le successive 12-18 ore, venti forti con locali raffiche di burrasca, particolarmente lungo i settori costieri. Mareggiate lungo le coste esposte".

La protezione civile spiegata agli studenti: il dissesto idrogeologico nel Piacentino

Articolo

Libertà

""

Data: 21/02/2015

Indietro

La protezione civile spiegata agli studenti:
il dissesto idrogeologico nel Piacentino

Due studenti del Respighi hanno assistito alla lezione all'Isii Marconi *foto Lunini*

La protezione civile spiegata agli studenti. È successo ieri pomeriggio nell'aula magna dell'Isii Marconi, dove circa duecento studenti delle classi prime del liceo Respighi hanno seguito il primo incontro di un ciclo dedicato al dissesto idrogeologico nel territorio piacentino e italiano: a intervenire per l'occasione sono stati i rappresentanti di Anpas regionale e provinciale, ossia il neo coordinatore della protezione civile di Anpas regionale Paolo Rebecchi, il referente provinciale della protezione civile di Anpas Piacenza Gianfranco Losi e la referente della segreteria di Anpas Jessica Giannatiempo, che si sono focalizzati sul ruolo della protezione civile delle pubbliche assistenze e nello specifico sugli interventi che queste forze possono svolgere in casi di particolari emergenze, come è appunto il dissesto idrogeologico. L'incontro è stato aperto dalla docente Tiziana Tansini che è anche la coordinatrice del progetto che si rivolge specificatamente alle classi prime del Respighi e prevede tre incontri: il primo si è svolto ieri, mentre i prossimi sono in programma il 27 febbraio e il 13 marzo. "L'obiettivo di questa iniziativa è quello di far comprendere ai ragazzi cosa sia nello specifico il dissesto idrogeologico" ha spiegato Tansini che nell'organizzazione dell'attività si è avvalsa anche della collaborazione di Sara Pelizzari di Ceas Infoambiente (Centro di Educazione alla Sostenibilità Ambientale del Comune di Piacenza), "ma anche di mostrare come l'intervento dell'uomo possa migliorare o peggiorare questo fenomeno". Spazio quindi alla spiegazione della strutturazione della Protezione Civile attraverso l'illustrazione della storia, dell'assetto e delle attività a cura dei rappresentanti di Anpas.

Tornando invece alla rassegna, nel secondo incontro il focus si restringerà alla geografia e alla morfologia dei corsi d'acqua con l'intervento di Fabrizio Marchi, geologo di Protezione Civile, seguito da Pelizzari che stimolerà invece una riflessione sull'impatto antropologico degli eventi calamitosi. Il 13 marzo invece è previsto l'intervento del geologo Fabrizio Silva e del rappresentante di Legambiente Giuseppe Castelnuovo: a finire sotto i riflettori per l'occasione saranno la differenza tra rischio e dissesto idrogeologico e le possibili azioni di prevenzione e risanamento, oltre a un focus specifico sulle corrette prassi di comportamento, sulla politica di gestione territoriale e sulle responsabilità del cittadino in merito all'amministrazione del territorio.

Betty Paraboschi

21/02/2015

«Droni, dai video turistici alla sicurezza»

Articolo

Libertà

""

Data: 22/02/2015

Indietro

«Droni, dai video turistici alla sicurezza»

Al castello di Rivalta convegno della Fiapr: «Regole per sfruttare le potenzialità»

Il tavolo dei relatori, il tecnico Massimiliano Morelli con un drone e, a destra, robot volante in ...

Gazzola - «Oggi siamo all'anno zero della robotica volante, stiamo facendo i primi passi. Di certo, si tratta di un campo dalle grandi potenzialità sia per le occasioni occupazionali che può generare sia per gli ambiti di impiego di strumenti quali i droni». Con queste parole Roberto Navoni, presidente della Fiapr, la Federazione italiana degli aeromobili a pilotaggio remoto, ha aperto ieri mattina la due giorni di confronto e approfondimento convocata nella suggestiva cornice del castello di Rivalta. Lo stesso maniero dove il sodalizio era stato tenuto a battesimo lo scorso 31 ottobre del 2014 su iniziativa di un gruppo di esperti del mondo dei cosiddetti "droni". L'obiettivo ambizioso è quello di divenire quanto prima il riferimento per l'intero settore con tutte le tipologie di attori interessati: costruttori e assemblatori, operatori, piloti, scuole di formazione, ricercatori, Università e media di settore. Di fatto, un'associazione di categoria per rappresentare le esigenze degli associati, ma non solo. «Vogliamo arrivare ad essere un interlocutore qualificato e rappresentativo anche per le Istituzioni nazionali ed europee, condividendo anche i percorsi per la stesura delle regole», ha aggiunto Navoni. Una sfida che è stata raccolta se si pensa che nell'arco di poco più di tre mesi hanno già aderito alla Fiapr 108 operatori da tutta Italia. «Si tratta di un risultato importante, ma ci sono ancora ampi margini di crescita - ha proseguito il Presidente - In tutto il Paese varia tra 4 e le 5 mila il numero di coloro che si interessano di questo tema». E lo fanno per motivi diversi: chi utilizza droni per l'effettuazione di riprese destinate ad attività di promozione territoriale e turistica, chi per scopi di protezione civile e di sicurezza del territorio, chi per finalità imprenditoriali. A metterlo in luce, la testimonianza di esperti tra i quali Lanfranco Zanolini del Servizio tecnico di bacino degli Affluenti del Po. «La Regione Emilia-Romagna - è intervenuto - ha stilato un'apposita convenzione per impiegarli nella difesa del suolo: li abbiamo sperimentati già in alcune occasioni e devo dire che le immagini dei movimenti franosi così ottenute ci hanno davvero aperto un mondo nuovo». Parole confermate dal colonnello pilota Ettore Antonio Storti, in rappresentanza del Dipartimento nazionale di Protezione civile. «L'Italia è stata tra i primi Paesi ad aver investito in questi strumenti, ma servono regole nuove per permettere al mercato di raggiungere gli obiettivi di crescita sperati», ha chiuso il presidente di Fiapr Navoni. «Ora servono però regole diverse che permettano di sfruttare a pieno le potenzialità che il mercato offre». L'intento è quello di ottenere una nuova disciplina sulle forme assicurative, sulla formazione dei piloti che guidano i droni a distanza e ne sono i primi responsabili, sull'impiego della radio per le comunicazioni con i controllori di volo e sull'accesso agli spazi aerei da realizzare con procedure più flessibili.

Filippo Zangrandi

22/02/2015

Festa Granda 2016: Bobbio batte Carpaneto e avrà il 65° raduno

Articolo

Libertà

""

Data: 22/02/2015

Indietro

Festa Granda 2016: Bobbio batte

Carpaneto e avrà il 65° raduno

SAN GIORGIO - A Bobbio la Festa Granda 2016. Il 65esimo raduno provinciale delle penne nere piacentine sarà organizzato dal gruppo di Bobbio, guidato dal capogruppo Giuseppe Manfredi. Lo hanno deciso ieri pomeriggio i cento delegati, rappresentanti dei 45 gruppi Ana sul territorio piacentino, riuniti nell'annuale assemblea che si è svolta nel salone parrocchiale di San Giorgio. A larga maggioranza i delegati hanno votato Bobbio che sfidava il gruppo di Carpaneto, guidato da Giorgio Argellati. Entrambi i gruppi avevano forti motivazioni all'organizzazione del raduno provinciale. Bobbio da tanto tempo non ospita la Festa Granda, dal 1987, ed inoltre nel 2016 ricorrerà il 50esimo anniversario della morte del generale di Corpo d'armata, Bellocchio, bobbiese di nascita. Carpaneto, dal canto suo, portava a motivazione la ricorrenza del 90esimo di fondazione del gruppo e la memoria, nell'anno del centenario della Grande Guerra, della realizzazione, a Ciriano, del primo monumento ai caduti nella provincia di Piacenza.

Il gruppo di Bobbio ha avuto la meglio. «I delegati - ha osservato il presidente sezione Ana, Roberto Lupi - hanno premiato Bobbio perché da tanti anni non organizzava l'adunata. Sarà un modo anche per rivitalizzare il gruppo». Ricordiamo che quest'anno, 2015, la Festa Granda si terrà a Castelsangiovanni. All'ordine del giorno dell'assemblea dei delegati altri diversi punti, dalla relazione di bilancio agli adeguamenti al regolamento sezione approvati all'unanimità. Ed ancora la relazione del presidente provinciale Lupi, il quale ha illustrato dettagliatamente le attività Ana 2014, dalla partecipazione ad oltre 45 manifestazioni alpine fuori provincia alle due collette del banco alimentare in cui sono stati raccolti quasi mille quintali di generi alimentari. «Nel 2014 - ha riferito - i nostri iscritti erano 2mila841, una crescita rispetto al 2013 di 42 soci. Parte importante nell'Ana provinciale lo fa la Protezione civile composta da 80 volontari che nel 2014 hanno dedicato 936 giorni di lavoro gratuito con interventi a Modena e Parma in occasione delle esondazioni, il presidio in Puglia per l'antincendio boschivo e gli interventi di prevenzione a Bettola e Marsaglia, dove abbiamo effettuato la pulizia ed il disboscamento dei greti dei torrenti». L'assemblea ha inoltre eletto tre consiglieri sezionali: confermato Pierluigi Forlini, eletti invece Giancarlo Lorenzi e Franco Pavesi. Ha partecipato alla seduta anche il consigliere nazionale Corrado Bassi, alla sua ultima assemblea Ana piacentina, in quanto a maggio scadrà il suo mandato. Da Bassi un omaggio ai rappresentanti della Protezione civile, Maurizio Franchi, Franco Pavesi e al cappellano sezione e parroco di San Giorgio, don Stefano Garilli. Dal presidente Lupi litografie di Franco Corradini sulla storia degli alpini.

Nadia Plucani

22/02/2015

Gianluigi Ferrari nuovo responsabile del Gruppo Alpini

Articolo

Libertà

""

Data: 22/02/2015

Indietro

castiglione

Gianluigi Ferrari

nuovo responsabile

del Gruppo Alpini

Gianluigi Ferrari

CASTIGLIONE - (pa) Rinnovo del consiglio direttivo, il nuovo responsabile del Gruppo Alpini Basso Lodigiano di Castiglione, sezione di Cremona, è Gianluigi Ferrari. Si tratta, tra l'altro, di uno dei fondatori del sodalizio che preme dall'autunno del 2012 per aumentarne i proseliti. Le elezioni degli alpini riuniti in assemblea hanno poi stabilito che, per il triennio di mandato, i consiglieri vicini a Ferrari saranno: Antonio Polenghi, Stefano Gazzola, Massimo Saltarelli, Luca Pozzi, Angelo Riboldi e Francesco Papa. Poi, per questione di numeri, sono rimasti esclusi i candidati Luca Zanaboni, Giovanni Vignati e Lucio Bellisario ma Ferrari sottolinea: «gli ho comunque chiesto di condividere con noi la gestione e la programmazione delle attività del Gruppo partecipando ai consigli, saranno un valore aggiunto». Invece Roberto Zetti sarà rappresentante dei soci aggregati - Amici degli Alpini mentre Eulalia Pattini e Giuseppina Vigna si occuperanno della segreteria. «Nei prossimi giorni, nell'ambito del consiglio, definiremo gli incarichi di vicecapogruppo, tesoriere, alfiere etc. » continua Ferrari e osserva «mi accingo a "fare zaino in spalla" insieme al Consiglio ed a tutti gli alpini ed amici del gruppo e ricordo l'obiettivo che si deve portare avanti nelle attività di volontariato e protezione civile: "Onorare i Caduti aiutando i vivi"». Poi una precisazione «La nostra associazione ha soprattutto un pregio: tutti hanno i medesimi diritti ed i medesimi doveri e tutti possono, se lo vogliono, impegnarsi ed essere chiamati a rappresentarci».

22/02/2015

,•t

Vigili del fuoco anche da Milano e Pavia L'Arpa: «Nessun pericolo per l'ambiente»

Articolo

Libertà

""

Data: 22/02/2015

Indietro

Vigili del fuoco anche da Milano e Pavia

L'Arpa: «Nessun pericolo per l'ambiente»

OSPEDALETTO - Rogo in ditta, si sono salvati soltanto gli uffici e il piano interrato, dove c'era un furgone, e poco altro. Veramente desolante lo scenario rimasto dopo l'incendio scoppiato all'una di ieri mattina in via Marconi a Ospedaletto, nella sede di Carnitalia. Ieri non è stato possibile rintracciare uno dei responsabili per un commento: durante le operazioni di spegnimento della combustione erano tutti indaffarati a cercare di capire come muoversi e il telefono, forse compromesso dalle fiamme, squillava a vuoto. Nel pomeriggio la proprietà ha fatto traslocare i documenti e gli arredi dell'ufficio che si sono salvati nella vecchia sede di Orio Litta, lungo la Mantovana 234.

I vigili del fuoco appena ricevuta la chiamata sono arrivati con numerosi mezzi e uomini. In campo autopompa, autobotte e autoscala da Lodi, oltre al mezzo dei funzionari, i mezzi dei distaccamenti volontari di Casalpusterlengo e Sant'Angelo, con supporti anche dai comandi provinciali di Milano e Pavia. Le fiamme infatti erano alte e aggressive e, nonostante l'impianto di condizionamento acceso, ci sono volute ore per spegnere tutto e fino al pomeriggio c'erano ancora piccoli focolai.

Durante la giornata di ieri i pompieri però si sono dati ancora diversi cambi per continuare a raffreddare la massa di metallo, plastica e detriti carbonizzati rimasta dopo i soccorsi. Tutto per paura che le braci si riaccendessero e ci fossero ulteriori focolai. «Dobbiamo decidere con la proprietà come smaltire il tutto. La struttura di lamiera della ditta è completamente crollata e resta solo la parte seminterrata di cemento» ha fatto sapere il comandante provinciale dei vigili del fuoco Massimo Stucchi.

Sul posto nella notte c'era anche il sindaco Lucia Mizzi che ha testimoniato «quando è scoppiato il rogo all'interno per fortuna non c'era nessuno, quindi non ci sono stati feriti e al momento non ci hanno segnalato particolari problemi per persone o ambiente».

A verificare tutto questo hanno pensato i tecnici di Arpa e Asl. L'Arpa ha fatto sapere «il nostro intervento si è concluso alle 5,30 e i tecnici sono usciti su chiamata della sala operativa della protezione civile a supporto dei vigili del fuoco. Al loro arrivo sul posto, l'incendio era stato in gran parte domato e c'erano ancora soltanto piccoli focolai - e ancora -. L'alta colonna di fumo provocata dalla combustione si è dispersa negli alti strati dell'atmosfera e non in direzione dei centri abitati. Non c'è stato nessun problema nemmeno relativamente alle acque di spegnimento, perché non sono state utilizzate schiume. Dal punto di vista ambientale, quindi, niente da segnalare».

Nello stabilimento gli ultimi ad uscire entro la mezzanotte sarebbero stati gli inservienti ma a quell'ora non era ancora scoppiato nessun incendio. Al suo arrivo la vigilanza ha sentito anche dei boati ed è probabile che per il calore siano scoppiate alcune batterie dei mezzi e dei macchinari in dotazione. Ieri mattina con la luce del giorno lo spettacolo era desolante, della Carnitalia, leader del settore della lavorazione della carne, rimaneva soltanto un relitto.

p. a.

22/02/2015

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 23/02/2015

Indietro

La valanga in Svizzera:

Morto il quarto sciatore

Milanesi le due coppie travolte sul Gran San Bernardo

L'evacuazione delle vittime sul Gran San Bernardo e, in alto, Gianluca Spina, presidente del Mip ...

lanMILANO - «Nessuno di loro era un incosciente o uno sprovveduto: quell' escursione non era considerata problematica, altrimenti mai avrebbero messo a repentaglio la loro sicurezza». Sono disperati gli amici e i conoscenti dei quattro milanesi travolti sabato pomeriggio dalla valanga del Gran San Bernardo, versante svizzero. Erano tutti professionisti, tra i 50 e i 52 anni, accumulati da una grande passione per la montagna, e molto conosciuti nel mondo accademico e scientifico.

Come Gianluca Spina, presidente del Mip, la School of Management del Politecnico di Milano. O Francesca Clerici, nota neurologa dell'ospedale Sacco di Milano, esperta del morbo di Alzheimer.

Le altre due vittime sono Valeria Bassi, prof in un noto liceo classico di Milano e il marito Paolo Agugini, commercialista.

Il bilancio della tragedia è diventato di quattro vittime nella nottata di domenica. Le due donne e uno dei due uomini, portati in rianimazione negli ospedali del canton vallese, erano morti poco dopo il loro arrivo nelle strutture sanitarie. Per qualche ora i medici hanno fatto di tutto per salvare la vita al loro compagno. Poi hanno dovuto arrendersi.

Sabato la comitiva era impegnata nella salita all'ospizio del Gran san Bernardo, quando attorno alle 13,30, una grossa slavina si è staccata a 2.300 metri di quota, travolgendoli in località La Combe des Morts e seppellendoli nella neve. Il maltempo ha rallentato i soccorsi, al punto che le squadre sono state 'scaricate dagli elicotteri ad a una quota più bassa e sono risalite a piedi fino al luogo della slavina. Quando li hanno trovati erano in condizioni disperate sia per l'ipotermia che per i traumi.

«La montagna, che tanto amava, ci ha portato via, ieri, il nostro presidente». Così i colleghi e collaboratori del Politecnico hanno voluto salutare dalla pagina ufficiale del Mip, Giancarlo Spina. «Lascia un grande vuoto, che sarà difficile colmare, tanto in quel MIP che guidava con intelligenza, passione e abnegazione - scrivono ancora - quanto nella comunità della conoscenza e della ricerca che la nostra business school costruisce e interpreta giorno dopo giorno».

Sposato, due figli, ingegnere elettronico, era in carica dal 2011 e sotto la sua guida la School of management del Politecnico di Milano è entrata nella classifica del Financial Times tra le più prestigiose del mondo. Anche Francesca Clerici era una professionista molto conosciuta, autrice di pubblicazioni, relatore in tanti convegni sull'Alzheimer.

Si è trattato dell'ennesimo incidente dopo le nevicate delle ultime due settimane che hanno accresciuto il manto nevoso ma anche il pericolo di slavine. Venerdì in Valgrisenche, in Valle d'Aosta, un'altra comitiva era stata investita da una slavina: sono rimasti sotto la neve una guida alpina e una escursionista che sono stati salvati dai compagni.

Marisa Alagia

23/02/2015

Genova, aeroporto in tilt per il vento Frane e allagamenti nel Meridione

Articolo

Libertà

""

Data: 23/02/2015

Indietro

al sud allerta meteo anche oggi

Genova, aeroporto in tilt per il vento

Frane e allagamenti nel Meridione

ROMA - Il vento forte spazza Genova ma il maltempo sta flagella soprattutto il sud: e la Protezione Civile ha emesso un nuovo allerta meteo, dal momento che la perturbazione di origine atlantica che sta interessando l'Italia, porterà ancora piogge sulle regioni meridionali.

Intanto ieri si sono registrati frane, smottamenti, allagamenti e circolazione stradale e ferroviaria in tilt in Sicilia a causa delle violente piogge che sono cadute sull'isola per 24 ore. In particolare le violente precipitazioni hanno causato gravi danni sulle linee ferroviarie Palermo-Catania e Palermo- Agrigento. In provincia di Palermo un violento nubifragio si è abbattuto ieri notte nei comuni di Corleone, Campofiorito, Bisacquino e Chiusa Sclafani, dove sono state evacuate 40 abitazioni. Danni ingenti a causa maltempo nel barese.

A Castellammare di Stabia (Napoli) 25 nuclei familiari, una comunità di recupero per tossicodipendenti e una piccola attività artigiana sono isolati a causa di una frana che ha trascinato a valle parte dell'unica strada di collegamento tra Castellammare e monte Coppola, ai piedi del monte Faito.

Sempre a Castellammare è esondato il fiume Sarno e sono caduti alberi ad alto fusto, fortunatamente senza feriti. Uno smottamento di lieve entità si è registrato poi sulla provinciale Capri-Anacapri. A Napoli 380 persone sono state sgomberate in via precauzionale da quattro edifici nel quartiere Pianura, dopo l'allargamento di una voragine che si era aperta nei giorni scorsi.

Piove su gran parte della Calabria con vento in alcune zone, e la nebbia a farla da padrona, invece, a Catanzaro e Cosenza. Ieri le due città si sono svegliate avvolte da un manto bianco che riduceva sensibilmente la visibilità accompagnato da una leggera pioggia che dura incessante da ore. Il vento, a tratti di forte intensità, ha interessato invece Crotone e Reggio Calabria.

Forti raffiche di tramontana hanno battuto per tutto il giorno Genova, costringendo la direzione dell'aeroporto Cristoforo Colombo a dirottare il volo proveniente da Palermo su Torino. Sessanta passeggeri sono dovuti rientrare a Genova in bus, 80 con destinazione Palermo hanno dovuto raggiungere il capoluogo piemontese. A Savona un surfista è caduto in mare, ed è stato ricoverato in ipotermia.

23/02/2015

Gli alpini piacentini hanno scelto Bobbio per la Festa Granda 2016

: Libertà.it

Libertà.it

"Gli alpini piacentini hanno scelto Bobbio per la Festa Granda 2016"

Data: **21/02/2015**

[Indietro](#)

ARCHIVIO NOTIZIE

LA NOTIZIA

Gli alpini piacentini hanno scelto Bobbio per la Festa Granda 2016

CRONACA

PIACENZA

PROVINCIA

21 febbraio 2015

Sarà Bobbio la sede della Festa Granda 2016 degli alpini piacentini. Lo ha deciso l'assemblea che questo pomeriggio si è riunita a San Giorgio. In corsa c'era anche Carpaneto; la manifestazione quest'anno si svolgerà a Castelsangiovanni.

Erano due ottime candidature spiega il presidente delle penne nere locali, Roberto Lupi a conferma della grande vitalità delle nostre sezioni. Lo stesso Lupi ha poi tracciato un bilancio dell'attività degli ultimi mesi: Abbiamo chiuso il 2014 con 2.841 iscritti, in aumento rispetto all'anno precedente, probabilmente ancora grazie all'onda lunga della adunata nazionale del 2013. Ma sono cresciute ancora anche le nostre attività, in particolare quelle di protezione civile dentro e fuori il nostro territorio. Il tutto, ricordo, fatto gratuitamente e con grande passione.

L'assemblea doveva anche rinnovare tre consiglieri: confermato Pierluigi Forlini, nuove entrate per Giancarlo Lorenzi e Franco Pavesi.

,•t

Consorzio di bonifica, accordo con le associazioni per la consegna dei ballini di sabbia in via preventiva

Lucca In Diretta.it

"Consorzio di bonifica, accordo con le associazioni per la consegna dei ballini di sabbia in via preventiva"

Data: 20/02/2015

[Indietro](#)

Consorzio di bonifica, accordo con le associazioni per la consegna dei ballini di sabbia in via preventiva Venerdì, 20 Febbraio 2015 14:47 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Il consorzio di bonifica 1 Toscana Nord potenzia la sua attività di protezione civile, volta a fronteggiare le emergenze meteo. I ballini di sabbia, molto utili per prevenire e fronteggiare eventuali sversamenti di fosse e canali, possono essere ritirati dai cittadini non solo durante gli eventi alluvionali, ma anche in fase preventiva, e saranno forniti non solo presso la sede centrale del Consorzio, ma altresì in molti punti decentrati sul territorio, presso le sedi delle associazioni di volontariato convenzionate. Ogni cittadino potrà così richiedere – naturalmente a titolo gratuito - fino a 12 ballini di sabbia all'anno (eccezioni a questo limite saranno ammesse solo per casi e situazioni particolari); essi dovranno naturalmente essere tenuti al riparo (una volta bagnati diventano infatti rapidamente inutilizzabili) e posizionati nei punti strategici solo in caso di effettivo rischio e necessità.

"Fatti eccezionali richiedono misure eccezionali – spiega il presidente del consorzio Ismaele Ridolfi – Sul nostro territorio, così come in tutto il resto del paese, sono sempre più frequenti gli episodi di bombe d'acqua: forti piogge che, in un lasso di tempo particolarmente breve, si concentrano su una zona limitata. Segno evidente che gli stravolgimenti meteorologici non sono un fenomeno futuro da scongiurare, ma qualcosa di tragicamente attuale. Di fronte a dinamiche tanto violente non si può continuare a pensare di poter operare con mezzi che si stanno rivelando ormai ampiamente superati e insufficienti. I tempi diventano più stretti (il lasso temporale tra la precipitazione delle piogge e l'arrivo dell'onda di piena si è ormai, in media, notevolmente ridotto); i territori di competenza, dove siamo chiamati ad agire, sono adesso più vasti: ecco perché la gestione dell'emergenza non può che diventare più condivisa e decentrata.

Per il momento, sono quattro le associazioni della Piana di Lucca (tutte convenzionate con l'ente consortile) dove cittadini possono ritirare i ballini di sabbia del Consorzio; ma il numero dei punti di distribuzione è destinato a salire. Si tratta della Vab di Sant'Andrea di Compito all'ex scuola elementare del paese. Prima di presentarsi per il ritiro, occorre chiamare il numero 346/0074015; la Gva in via Folle Manzi 1 a Vorno, nei locali dell'ex scuola elementare del paese (366.6374808); la Misericordia Santa Gemma Galgani, in via Pesciatina 467 a Camigliano (347.1500827) e l'Anpana in via Ferracci 9/B a Porcari (366.9625886).

Oltre a questi punti, rimane naturalmente sempre attiva la distribuzione nella sede di Santa Margherita-Capannori, in via dello Scatena 4 (accanto all'ex casello autostradale). Il trasporto dei ballini sarà a carico del richiedente, ma il Consorzio si adopererà nelle situazioni in cui ciò non sarà possibile.

Nuovo piano di protezione civile, avanti le assemblee con i cittadini a Capannori

Lucca In Diretta.it

"Nuovo piano di protezione civile, avanti le assemblee con i cittadini a Capannori"

Data: **21/02/2015**

[Indietro](#)

Nuovo piano di protezione civile, avanti le assemblee con i cittadini a Capannori Sabato, 21 Febbraio 2015 11:34

[dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Va avanti la campagna di informazione promossa dal Comune sul nuovo piano comunale di protezione civile che prevede la riorganizzazione e il potenziamento della struttura di protezione civile comunale, una migliore definizione delle procedure d'intervento in caso di emergenza e la determinazione e indicazione delle aree di attesa e di ricovero per la popolazione.

Tre le assemblee pubbliche, alle quali interverrà l'assessore alla protezione civile, Gabriele Bove, insieme ai tecnici comunali e ai rappresentanti delle associazioni di volontariato, in programma per la prossima settimana.

La prima si terrà martedì (24 febbraio) alle 21 al Circolo Oasi di Pieve San Paolo in via dei Malfatti ed è rivolta ai residenti nelle frazioni di Pieve San Paolo, Santa Margherita, Carraia, Parezzana, Toringo e Colognora. Il secondo incontro pubblico si svolgerà mercoledì (25 febbraio) alla stessa ora nella sede dei donatori di sangue di Colle di Compito ed è indirizzato ai cittadini delle frazioni di Colle di Compito, Pieve di Compito, S. Andrea di Compito, Castelvecchio di Compito e Ruota. La terza assemblea interesserà ancora alcune frazioni della zona sud del territorio, ovvero San Leonardo in Treponzio, Massa Macinaia, S. Giusto di Compito e San Ginese di Compito e si terrà giovedì 26 febbraio, sempre alle 21, nei locali dello Sportello al Cittadino (ex circoscrizione 4) di San Leonardo in Treponzio.

Anche le associazioni del territorio distribuiscono sacchi di sabbia per le emergenze meteo

LuccaCitta.net

"Anche le associazioni del territorio distribuiscono sacchi di sabbia per le emergenze meteo"

Data: 20/02/2015

[Indietro](#)

20/02/2015, 15:23 | Di La Redazione | Categoria: Territorio

Anche le associazioni del territorio distribuiscono sacchi di sabbia per le emergenze meteo

[Tweet](#)

Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord potenzia la sua attività di protezione civile, volta a fronteggiare le emergenze meteo.

I ballini di sabbia, molto utili per prevenire e fronteggiare eventuali sversamenti di fosse e canali, possono essere ritirati dai cittadini non solo durante gli eventi alluvionali, ma anche in fase preventiva, e saranno forniti non solo presso la sede centrale del Consorzio, ma altresì in molti punti decentrati sul territorio, presso le sedi delle associazioni di volontariato convenzionate. Ogni cittadino potrà richiedere naturalmente a titolo gratuito - fino a 12 ballini di sabbia all'anno (eccezioni a questo limite saranno ammesse solo per casi e situazioni particolari); essi dovranno naturalmente essere tenuti al riparo (una volta bagnati diventano infatti rapidamente inutilizzabili) e posizionati nei punti strategici solo in caso di effettivo rischio e necessità.

«Fatti eccezionali richiedono misure eccezionali» spiega il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi: «Sul nostro territorio, come in tutto il resto del Paese, sono sempre più frequenti gli episodi di bombe d'acqua: forti piogge che, in un lasso di tempo particolarmente breve, si concentrano su una zona limitata. Segno evidente che gli stravolgimenti meteorologici non sono un fenomeno futuro da scongiurare, ma qualcosa di tragicamente attuale. Di fronte a dinamiche tanto violente non si può continuare a pensare di poter operare con mezzi che si stanno rivelando ormai ampiamente superati e insufficienti. I tempi diventano più stretti (il lasso temporale tra la precipitazione delle piogge e l'arrivo dell'ondata di piena si è ormai, in media, notevolmente ridotto); i territori di competenza, dove siamo chiamati ad agire, sono adesso più vasti: ecco perché la gestione dell'emergenza non può che diventare più condivisa e decentrata».

Per il momento, sono quattro le associazioni della Piana di Lucca (tutte convenzionate con l'Ente consortile) presso le quali i cittadini possono ritirare i ballini di sabbia del Consorzio; ma il numero dei punti di distribuzione è destinato a salire. Questo è l'elenco:

Associazione «VAB» presso la sede di Sant'Andrea di Compito, nei locali dell'ex scuola elementare del paese. Prima di presentarsi per il ritiro, occorre chiamare il numero 346/0074015;

Associazione «GVA» presso la sede in via Folle Manzi 1 a Vorno, nei locali dell'ex scuola elementare del paese. Prima di presentarsi per il ritiro, occorre chiamare il numero 366/6374808;

Associazione «Misericordia Santa Gemma Galgani» presso la sede di via Pesciatina 467 a Camigliano. Prima di presentarsi per il ritiro, occorre chiamare il numero 347/1500827;

Associazione «ANPANA», in via Ferracci 9/B a Porcari. Prima di presentarsi per il ritiro, occorre chiamare il numero 366/9625886.

Oltre a questi punti, rimane naturalmente sempre attiva la distribuzione nella sede di Santa Margherita-Capannori, in via dello Scatena 4 (accanto all'ex casello autostradale). Il trasporto dei ballini sarà a carico del richiedente, ma il Consorzio si adopererà nelle situazioni in cui ciò non sarà possibile.

La Redazione

Capannori. Proseguono gli incontri sul nuovo piano di protezione civile**LuccaCitta.net***"Capannori. Proseguono gli incontri sul nuovo piano di protezione civile"*

Data: 21/02/2015

[Indietro](#)

21/02/2015, 13:09 | Categoria: Attualit 

Capannori. Proseguono gli incontri sul nuovo piano di protezione civile

Tweet

Va avanti la campagna di informazione promossa dal Comune sul nuovo piano comunale di protezione civile che prevede la riorganizzazione e il potenziamento della struttura di protezione civile comunale, una migliore definizione delle procedure dâ€™intervento in caso di emergenza e la determinazione e indicazione delle aree di attesa e di ricovero per la popolazione.

Tre le assemblee pubbliche, alle quali interverr  l'assessore alla protezione civile, Gabriele Bove, insieme ai tecnici comunali e ai rappresentanti delle associazioni di volontariato, in programma per la prossima settimana.

La prima si terr  marted  24 febbraio alle ore 21 al Circolo Oasi di Pieve San Paolo in via dei Malfatti ed   rivolta ai residenti nelle frazioni di Pieve San Paolo, Santa Margherita, Carraia, Parezzana, Toringo e Colognora. Il secondo incontro pubblico si svolger  mercoled  25 febbraio alla stessa ora nella sede dei donatori di sangue di Colle di Compito ed   indirizzato ai cittadini delle frazioni di Colle di Compito, Pieve di Compito, S. Andrea di Compito, Castelvecchio di Compito e Ruota. La terza assemblea interesser  ancora alcune frazioni della zona sud del territorio, ovvero San Leonardo in Treponzio, Massa Macinaia, S. Giusto di Compito e San Ginese di Compito e si terr  gioved  26 febbraio, sempre alle 21, nei locali dello Sportello al Cittadino (ex circoscrizione 4) di San Leonardo in Treponzio.

*Incontri con le eccellenze: ospite il ministro Stefania Giannini***LuccaCitta.net***"Incontri con le eccellenze: ospite il ministro Stefania Giannini"*

Data: 21/02/2015

Indietro

21/02/2015, 13:54 | Categoria: Attualità

Incontri con le eccellenze: ospite il ministro Stefania Giannini

Tweet

Secondo appuntamento lunedì 23 febbraio con il ciclo di conferenze dal titolo "Incontri con le eccellenze", organizzato da Accademia Nazionale dei Lincei, Comune di Lucca e Fondazione Banca del Monte di Lucca. Dopo l'appuntamento con il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, ad essere ospite a Lucca sarà la volta della ministro Stefania Giannini.

Nel complesso il ciclo prevede un totale di sei appuntamenti, ad ingresso gratuito, di sicuro interesse culturale e scientifico pensati per un vasto pubblico, che si terranno fino a maggio nell'auditorium della Fondazione Banca del Monte di Lucca in piazza San Martino.

A presentare l'iniziativa, lunedì 23 alle 10,30, Alberto Del Carlo, presidente della Fondazione Banca del Monte di Lucca, e Alessandro Tambellini, sindaco di Lucca, che dialogheranno con Stefania Giannini, attuale ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca a Lucca per sviluppare l'incontro intitolato "Ripensare l'istruzione per il domani".

Professoressa ordinaria di glottologia e linguistica, Stefania Giannini dal 2004 al 2012 è stata rettore dell'Università per Stranieri di Perugia e ha ricoperto incarichi di rilievo in ambito nazionale e internazionale, nei settori dell'Education e della promozione culturale. Nel 2011 ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il titolo di Grande Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.

Tanti i nomi attesi, di livello nazionale, che proporranno spunti di riflessione su molti aspetti di attualità: dall'ambiente all'istruzione fino all'economia.

Il prossimo incontro sarà con l'ex primo ministro Giuliano Amato che prenderà parte ad "Incontri con le eccellenze" parlando "Sul mondo, sull'Europa, sull'Italia" in programma sabato 21 marzo alle 17,30.

L'Accademia dei Lincei è la più antica accademia scientifica al mondo - annovera tra i suoi primi Soci Galileo Galilei - a cui è stato accordato, dall'ex Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, l'Alto Patronato permanente.

Fine istituzionale dell'Accademia "promuovere, coordinare, integrare e diffondere le conoscenze scientifiche nelle loro più elevate espressioni nel quadro dell'unità e universalità della cultura". A tale scopo organizza congressi, conferenze, convegni e seminari nazionali e internazionali e partecipa, con i propri soci, ad analoghe manifestazioni italiane e straniere, oltre a promuovere e realizzare attività e missioni di ricerca.

Il 23 febbraio è Rotary Day: le attività del Rotary Club di Lugo

Rotary Day, le iniziative in occasione del 110° anniversario della fondazione

Lugonotizie.it

""

Data: 22/02/2015

Indietro

Il 23 febbraio è Rotary Day: le attività del Rotary Club di Lugo Domenica 22 Febbraio 2015 - Lugo

Il 23 febbraio 2015, in occasione del 110° anniversario della sua fondazione, il Rotary aprirà le proprie porte, in una rilevante parte del territorio italiano. L'Emilia Romagna, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige, e la Toscana si presenteranno su circa 100 "piazze" a disposizione e al servizio delle locali società per far conoscere il proprio mondo, non sempre molto conosciuto dal grande pubblico.

L'iniziativa vedrà impegnati quasi 200 Rotary Club per fornire ai cittadini servizi, iniziative culturali, spettacoli, concerti e soprattutto informazione su tutte le iniziative organizzate dal Rotary, sul piano locale e su quello globale.

In questo contesto, grande è l'impegno Rotary Club di Lugo, appartenente al Distretto 2072. Nell'anno rotariano 2014-2015, sotto la presidenza di Alessandro Svegli Compagnoni, sono stati messi in campo numerosi "service" di diverso respiro, dimostrando al contempo attenzione al territorio, ma anche alle problematiche al di là dei nostri confini.

"Sono orgoglioso di dare il mio contributo a questa giornata che permette a tutti i rotariani di comunicare all'intera comunità i valori e soprattutto le azioni del Rotary nel mondo - ha rimarcato il presidente del Rotary Club di Lugo, Alessandro Svegli Compagnoni -. Uno dei nostri principi fondamentali è 'servire al di sopra di ogni interesse personale': questo sicuramente ci qualifica, ma è perseguendo questi valori nel sociale, nella professione, nei rapporti e nell'attenzione verso coloro i quali non hanno avuto la nostra fortuna che il rotariano raggiunge il proprio intento. Quando purtroppo veniamo identificati come allegre persone che si riuniscono a banchettare si dimentica l'impegno che ognuno di noi prende nel momento in cui accetta di fare parte di questo organismo internazionale: essere sempre disponibile per gli altri. Se ognuno di noi ogni giorno partecipa con il suo piccolo o grande contributo a migliorare la nostra società, sicuramente aiuta a costruire la vera immagine del rotary e ad identificarci per quello che vogliamo essere: semplicemente persone per bene".

Nell'anno rotariano 2010/2011 (presidente Angelo Benedetti) il tema furono l'etica e i giovani, e a tale proposito sono stati organizzati diversi convegni, coinvolgendo professionisti del settore; inoltre, proprio nel 2011 è stato ricostituito il Rotaract a Lugo. Nell'anno 2011/2012 (presidente Roberto Tassinari) è stata data grande attenzione al rapporto tra la scuola e il mondo del lavoro, con vari incontri al liceo; sono stati inoltre organizzati i Ryla (Rotary Youth Leadership Awards), che consentono di formare giovani leader, ispirandoli anche ad allacciare rapporti, scambiare idee e passare all'azione nell'ambito scolastico e comunitario. Nell'anno 2012/2013 (presidente Giuseppe Re) insieme al Comune di Lugo è stato sostenuto un progetto indirizzato alle popolazioni delle Terre d'Argine (Campogalliano, Carpi, Novi e Soliera) colpite dal terremoto.

Sul piano dei service internazionali, continua l'impegno del Club di Lugo nella raccolta fondi per il progetto Polio Plus, finalizzato a eradicare la poliomielite.

È inoltre in corso di completamento l'attività relativa alla borsa di studio (finanziata unitamente al Club Bologna Nord) per un programma di studi presso l'Università di Bologna per un medico serbo, nell'ambito del progetto A Bridge for peace; il Club lughese ha contribuito ad oggi con un'erogazione di 2.000 euro.

Come Club capofila, Lugo partecipa al progetto per la fornitura di attrezzature mediche per la costruzione dell'ala pediatrica nell'ospedale di Ohrid in Macedonia, unitamente ai Club Valle dell'Idice, Imola, Ravenna e Ravenna Galla Placidia. Per questo service è prevista un'erogazione di 4.000 euro.

Già da diversi anni, grazie al rapporto diretto con vescovo Paul Viera, socio onorario del Rotary Club di Lugo, viene aiutata la diocesi di Djogou, in Benin, alla quale sono già stati inviati una trentina di container ospitanti, oltre a generi alimentari che necessitano al sostentamento della diocesi, alcuni generatori di corrente, pannelli fotovoltaici, materiali

Il 23 febbraio è Rotary Day: le attività del Rotary Club di Lugo

edili e vestiario.

Il Club di Lugo, con un contributo previsto di 2.000 euro, supporta l'organizzazione dell'Handycamp 2015, lo scambio internazionale tra giovani europei, finalizzato al miglioramento della qualità della vita di ragazzi diversamente abili attraverso l'attività sportiva. L'edizione 2013 ha visto la partecipazione di oltre 250 giovani provenienti da tutti i Paesi europei. Nel corso dell'iniziativa sono stati programmati momenti di formazione per gli insegnanti tecnici (istruttori) sugli aspetti legali, psicologici e medici che interagiscono con la loro attività, utilizzando le professionalità e competenze dei soci rotariani.

Anche quest'anno, con l'aiuto del Rotaract, sarà riproposto il progetto umanitario A toy for a children smile, che lega il territorio di Lugo alle popolazioni del Libano e dell'Afghanistan, tramite la Brigata Aeromobile "Friuli" impegnata in quei territori per una delicata missione delle Nazioni Unite, con l'intento di favorire l'unione dei mondi e la comprensione tra i popoli.

Il messaggio rivolto ai ragazzi è un invito a donare un nuovo giocattolo a un coetaneo, non disfacciandosi di uno vecchio, per enfatizzare attraverso questa piccola rinuncia il dono stesso e per regalare un sorriso a un bambino molto meno fortunato che spesso di giocattoli non ne possiede. I giocattoli saranno consegnati grazie a due missioni della Protezione Civile ai bambini libanesi e all'ospedale pediatrico di Herat in Afghanistan. Il progetto è realizzato in collaborazione con i presidi delle scuole medie inferiori del comprensorio, che hanno inserito nell'attività didattica la realizzazione di disegni da colorare.

Viene infine mantenuta l'iniziativa di assegnare parte dei Paul Harris Fellows attribuiti al Club a personalità della comunità lughese che abbiano operato ispirandosi ai principi del Rotary International.

Tantissime anche le iniziative sul piano locale: anzitutto, le numerose serate culturali organizzate durante l'anno, su temi che spaziano dall'arte all'attualità, alle scienze.

Anche quest'anno in collaborazione con la Fondazione Alemanno Fantini e Margherita Orselli verrà erogata una borsa di studio di 2.000 euro per l'anno accademico 2014/2015 riservata a studenti universitari che ne abbiano necessità e particolarmente meritevoli. Il concorso è riservato a studenti iscritti a corsi di laurea magistrale a indirizzo scientifico presso Università o istituti dell'ordine universitario, limitatamente alle facoltà di chimica industriale, ingegneria, scienze matematiche fisiche e naturali, scienza statistiche.

È stato erogato un aiuto di 4.000 euro alla Comunità San Vincenzo de' Paoli di Lugo: l'intervento prevede l'allestimento di quattro unità abitative per la sistemazione di persone e famiglie bisognose in situazioni di indigenza (nomadi ed extracomunitari).

Il Club di Lugo collabora già da diversi anni con l'associazione Casa Novella, che si occupa di ospitalità diurna per giovani e adulti con disabilità in difficoltà per l'inserimento nel mondo del lavoro e di attività educativo-ricreative. Insieme, Casa Novella e il Rotary organizzano feste e riunioni di Club per la raccolta di fondi da destinare ai loro progetti; quest'anno in particolare serviranno per la nuova unità di Lugo, dove l'associazione si è trasferita da poco, e per l'acquisto di un macchinario per il laboratorio di pasta fresca.

Lo scorso anno (presidente Gabriele Longanesi) è stato acquistato un computer specifico per alunni ipovedenti, ora disponibile presso un laboratorio della scuola Sacro Cuore di Lugo, ed è stato portato a termine il progetto di laboratorio di teatro Classico: alcuni studenti del liceo di Lugo hanno partecipato al Festival internazionale del teatro Classico dei giovani a maggio 2014, presso il teatro Classico di Siracusa.

Dal 2009 al 2013 il distretto Romagna Nord (Imola, Lugo, Ravenna, Ravenna Galla Placidia, Faenza) ha istituito, sotto il coordinamento di Alessandro Svegli Compagnoni, una commissione dedicata all'acqua come risorsa, che ogni anno ha organizzato un convegno negli istituti tecnici e nei licei per formare e sensibilizzare i ragazzi sui diversi utilizzi dell'acqua, affiancando la formazione a visite didattiche: al cavo napoleonico dove nasce il CER (utilizzo agronomico), alle terme di Riolo (utilizzo termale), alla centrale di pompaggio che deriva acqua dal CER per uso industriale, e alla centrale di potabilizzazione di Granarolo (utilizzo potabile).

Sul fronte ambientale, il Club provvede inoltre al mantenimento del parco pubblico Paul Harris di Lugo, progettato e donato al Comune di Lugo una decina di anni fa. Continua inoltre la realizzazione dell'annuale corso di giardinaggio, giunto alla VII edizione, che riesce a coinvolgere tutti gli anni circa 200 persone.

Il Rotary Club svolge anche numerose attività interne, rivolte ai propri soci: nell'anno 2014-2015 sono state portate avanti attività di informazione e formazione ai soci in merito alle caratteristiche, al ruolo e in particolare agli strumenti operativi

Il 23 febbraio è Rotary Day: le attività del Rotary Club di Lugo

delle Rotary Foundation. L'obiettivo è quello di accrescere una cultura che porti il Club a un maggior utilizzo degli strumenti della Rotary Foundation nelle proprie attività di service, attraverso la consapevolezza che la Rotary Foundation amplifica la visibilità dei singoli Club e l'efficienza delle loro azioni e risorse.

Continua inoltre il sostegno alla Rotary Foundation; è confermato il contributo annuale di almeno 100 dollari per ogni socio e viene mantenuto il programma di contribuzione volontaria "Every Rotarian every year", che coinvolge al momento 18 soci del Club di Lugo, impegnati a versare un contributo di 100 dollari per un periodo di 10 anni.

Il Rotary è una rete globale che conta 1,2 milioni di volontari intraprendenti dediti a risolvere i problemi umanitari più pressanti. Attraverso i nostri club, creiamo cambiamenti positivi nelle nostre comunità locali e in tutto il mondo, dalle attività per aiutare le famiglie bisognose all'impegno di liberare il mondo dalla polio. Per maggiori informazioni, visita Rotary.org.

I Rotary Club dell'Area Romagna Nord sono:

RC Ravenna: fondato nel 1948, primo presidente Luigi Fontana (1948-49 / 1949-50): nell'anno rotariano 2014-2015 il suo presidente è Mauro Tagiuri RC Imola: fondato nel 1957, primo presidente Eugenio Bartolini (1957-58 / 1958-59); nell'anno rotariano 2014-2015 il suo presidente è Maurizio Rivola RC Faenza: fondato nel 1959, primo presidente Giuseppe Bertoni (1959-60 / 1960-61): nell'anno rotariano 2014-2015 il suo presidente è Alfonso Toschi RC Lugo: fondato nel 1965, primo presidente Pietro Marinelli (1966-67 / 1967-68): nell'anno rotariano 2014-2015 il suo presidente è Alessandro Svegli Compagnoni RC Ravenna Galla Placidia: fondato nel 2003, primo presidente Claudio Widmann: nell'anno rotariano 2014-2015 il suo presidente è Paolo Cesaretti. Il coordinamento dei cinque Club è seguito da Paolo Bolzani, assistente del governatore, Area Romagna Nord (annate rotariane 2012-2015).

Alluvione Romagna: cadavere recuperato nel ravennate, è l'uomo disperso nel Reno**MeteoWeb.eu***"Alluvione Romagna: cadavere recuperato nel ravennate, è l'uomo disperso nel Reno"*Data: **19/02/2015**[Indietro](#)

Alluvione Romagna: cadavere recuperato nel ravennate, è l'uomo disperso nel Reno

giovedì 19 febbraio 2015, 17:00 di [Peppe Caridi](#)

giovedì 19 febbraio 2015, 17:00

Gli inquirenti hanno accertato che il cadavere recuperato in tarda mattinata in localita Bellocchio, tra le province di Ravenna e Ferrara, e proprio quello di Cristiano Fini, il 44enne scomparso nel fiume Reno. A individuarlo sull'arenile ancora con tuta e scarpe addosso, e stata una pattuglia della Forestale. Il corpo e stato poi portato all'obitorio dell'ospedale della citta romagnola in attesa dell'autopsia. L'ultimo a vederlo vivo era stato il gestore del traghetto rimasto in panne in mezzo al fiume: secondo quanto riferito dall'uomo ai carabinieri, il 44enne, suo aiutante saltuario soprattutto nel periodo estivo, dopo avere tentato invano di tirargli una cima, era sceso in acqua con una canoa spingendosi con una scopa; la forte corrente lo aveva pero trascinato piu a valle. A quel punto il 44enne, non riuscendo piu a governare l'imbarcazione, aveva cercato di aggrapparsi a dei rami di albero finendo pero in acqua e scomparendo in breve. In un primo momento era stata serrata la vicina chiusa; ma con il forte maltempo dei giorni successivi, si era resa necessaria la sua riapertura: e probabilmente il corpo in quel momento era riuscito a passare verso il mare.

,•t

***Allerta Meteo Roma: forte pioggia da sabato pomeriggio a domenica sera
, possibili nubifragi*****MeteoWeb.eu**

"Allerta Meteo Roma: forte pioggia da sabato pomeriggio a domenica sera, possibili nubifragi"

Data: **21/02/2015**

[Indietro](#)

Allerta Meteo Roma: forte pioggia da sabato pomeriggio a domenica sera, possibili nubifragi

venerdì 20 febbraio 2015, 20:05 di Peppe Caridi

venerdì 20 febbraio 2015, 20:05

Allerta Meteo a Roma nel weekend: forti piogge soprattutto tra sabato sera e domenica mattina

Sarà un weekend di forte maltempo a Roma a causa del brusco peggioramento proveniente da Nord Africa: il ciclone in risalita dall'entroterra sahariano raggiungerà il mar Tirreno proprio tra sabato e domenica, e forti temporali risaleranno verso il Lazio proprio nel corso della giornata di sabato, imperversando poi su tutta la Regione per oltre 24 ore.

A Roma le prime piogge arriveranno sabato pomeriggio, con fenomeni in netta intensificazione nella serata quando si verificheranno forti temporali che colpiranno soprattutto le zone costiere e litoranee della provincia capitolina. Su Roma la pioggia più intensa sarà quella della notte tra sabato e domenica, un diluvio ininterrotto che poi continuerà seppur parzialmente attenuato per tutta la giornata di domenica fino a tarda sera. In città potranno cadere fino a 80-90mm di pioggia con conseguenti disagi per gli allagamenti. A rischio soprattutto le aree costiere dove, tra Ostia e Fiumicino, potranno cadere oltre 100mm di pioggia.

Ancora maltempo la prossima settimana con temperature in calo tra martedì 24 e mercoledì 25.

Per seguire la situazione in diretta, ecco le pagine del nowcasting di MeteoWeb:

I satelliti in tempo reale Le webcam live da tutte le Regioni italiane La situazione meteo in tempo reale I radar in tempo reale

Allerta Meteo Roma: da stasera forti piogge e venti intensi**MeteoWeb.eu***"Allerta Meteo Roma: da stasera forti piogge e venti intensi"*Data: **21/02/2015**[Indietro](#)

Allerta Meteo Roma: da stasera forti piogge e venti intensi

sabato 21 febbraio 2015, 18:44 di Peppe Caridi

sabato 21 febbraio 2015, 18:44

A seguito dell'allerta diramata dal Sistema di Protezione Civile Regionale, è stato adottato un Avviso di Criticità idrogeologica ed idraulica regionale con validità dalle 00:00 di domani, domenica 22 febbraio, alle 12 di lunedì 23: Codice Arancione per rischio idrogeologico localizzato diffuso su Bacini Costieri Sud (F); Codice Giallo per rischio idrogeologico localizzato su Bacini Costieri Nord (A), Bacino Medio Tevere (B), Roma (D), Aniene (E). Lo comunica in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale. Resta valido l'Avviso di condizioni meteorologiche avverse diramato ieri con indicazione che dal pomeriggio/sera di oggi, 21 febbraio, e per le successive 24-30 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni proseguono la Protezione civile Roma saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono inoltre, sempre dalla sera di oggi e per le successive 12-18 ore, venti forti con locali raffiche di burrasca, conclude la nota -particolarmente lungo i settori costieri, e mareggiate lungo le coste esposte. Si ricorda che per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni o di interventi è possibile contattare la Sala Operativa h/24 dell'Ufficio di Protezione Civile di Roma Capitale al numero 06 67109200 o al numero verde 8008548543.

Allerta Meteo Lazio: in arrivo rovesci e forti raffiche di burrasca**MeteoWeb.eu***"Allerta Meteo Lazio: in arrivo rovesci e forti raffiche di burrasca"*Data: **21/02/2015**[Indietro](#)

Allerta Meteo Lazio: in arrivo rovesci e forti raffiche di burrasca

venerdì 20 febbraio 2015, 19:21 di F.F.

venerdì 20 febbraio 2015, 19:21

I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, lampi e forti raffiche di vento

Allerta meteo sul Lazio da domani e per 30 ore. Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento di Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, lampi e forti raffiche di vento si legge in una nota della Regione Lazio. Si prevedono inoltre, dalla sera di domani e per le successive 12-18 ore, venti con locali raffiche di burrasca, particolarmente lungo i settori costieri. Mareggiate lungo le coste esposte. Il Centro Funzionale Regionale ha emesso un avviso di criticità idrogeologica codice giallo su tutte le Zone di Allerta. La Sala Operativa Permanente ha emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza.

***Allerta Meteo Roma: criticità "gialla" per i bacini, rovesci e vento f
orte da domani*****MeteoWeb.eu**

"Allerta Meteo Roma: criticità "gialla" per i bacini, rovesci e vento forte da domani"

Data: **21/02/2015**

Indietro

Allerta Meteo Roma: criticità gialla per i bacini, rovesci e vento forte da domani

venerdì 20 febbraio 2015, 20:15 di F.F.

venerdì 20 febbraio 2015, 20:15

I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento

A seguito dell'allerta diramata dal Sistema di Protezione Civile Regionale, si comunica che dal pomeriggio/sera di domani, sabato 21 febbraio, e per le successive 24 - 30 ore, si prevedono sul Lazio precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Lo comunica la Protezione Civile di Roma Capitale. Si prevedono inoltre, dalla serata di domani e per le successive 12 -18 ore, venti forti con locali raffiche di burrasca, particolarmente lungo i settori costieri, e mareggiate lungo le coste esposte. È stata inoltre emessa una criticità idrogeologica prosegue la Protezione Civile codice giallo ordinaria su tutte le zone di allerta: bacini costieri nord, bacino medio Tevere, Roma, Aniene e bacini costieri meridionali. Per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni o di interventi è possibile contattare la Sala Operativa h/24 dell'Ufficio di Protezione Civile di Roma Capitale al numero 06 67109200 o al numero verde 8008548543.

Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità idraulica per 48 ore**MeteoWeb.eu***"Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità idraulica per 48 ore"*Data: **21/02/2015**[Indietro](#)

Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità idraulica per 48 ore

sabato 21 febbraio 2015, 14:17 di F.F.

sabato 21 febbraio 2015, 14:17

Sul mare e lungo la costa previsti venti moderati di bora

Allerta di protezione civile dalla mezzanotte di oggi alla stessa ora di lunedì per criticità idraulica in Emilia-Romagna. Attivata la fase di attenzione anche per criticità idrogeologica e stato del mare. Sono previste precipitazioni diffuse, in progressivo esaurimento da lunedì mattina da ovest; nei settori centro-occidentali della regione previste precipitazioni di intensità moderata anche a carattere nevoso oltre 800-1000 metri. Sul mare e lungo la costa previsti venti moderati di bora.

Allerta Meteo Marche: domani previsti vento forte e mare mosso**MeteoWeb.eu***"Allerta Meteo Marche: domani previsti vento forte e mare mosso"*Data: **21/02/2015**[Indietro](#)

Allerta Meteo Marche: domani previsti vento forte e mare mosso

sabato 21 febbraio 2015, 15:46 di F.F.

sabato 21 febbraio 2015, 15:46

Forti venti da Sud Est e poi da Est Nord Est, con raffiche fino a burrasca lungo la costa

Domani nelle Marche sono in arrivo forti venti da Sud Est e poi da Est Nord Est, con raffiche fino a burrasca lungo la costa. Onde, fa sapere la Protezione civile regionale, e mare agitato prima lungo il sud della regione e poi nel pomeriggio anche verso nord.

Allerta Meteo Lazio: in arrivo forti piogge e temporali nelle prossime ore**MeteoWeb.eu***"Allerta Meteo Lazio: in arrivo forti piogge e temporali nelle prossime ore"*Data: **21/02/2015**[Indietro](#)

Allerta Meteo Lazio: in arrivo forti piogge e temporali nelle prossime ore

sabato 21 febbraio 2015, 18:41 di Peppe Caridi

sabato 21 febbraio 2015, 18:41

Il Centro Funzionale Regionale ha emesso un Avviso di criticità, con indicazione che dalle prime ore di domani e per le successive 24-36 ore, si prevede nelle Zone di Allerta del Lazio: Criticità idrogeologica codice arancione sulla zona Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri; Criticità idrogeologica codice giallo sulle zone Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma e Aniene . Lo riferisce la Regione Lazio. È altresì ancora in corso di validità l'Avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio/sera di oggi, e per le successive 24-30 ore, prosegue la nota della Regione si prevedono sul Lazio: precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono inoltre, dalla sera di oggi e per le successive 12-18 ore, venti forti con locali raffiche di burrasca, particolarmente lungo i settori costieri. Mareggiate lungo le coste esposte . La Sala Operativa Permanente conclude la Regione ha emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.5553.

Formigine: distribuzione gratuita della legna caduta causa nevicata

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Formigine: distribuzione gratuita della legna caduta causa nevicata"*

Data: 20/02/2015

[Indietro](#)» **Ambiente - Formigine**

Formigine: distribuzione gratuita della legna caduta causa nevicata

20 feb 2015 - 176 letture //

La Giunta comunale ha deliberato nella seduta di giovedì 19 febbraio, di procedere alla distribuzione gratuita ai cittadini formiginesi, che ne fossero interessati, della legna rimossa sul territorio, a seguito dei danni, in particolare alle alberature pubbliche, arrecati dalle ultime nevicate.

La legna è stata stoccata presso il centro di Protezione Civile di via Quattro Passi (nella foto) e da oggi può essere prelevata a cura e a spese dei richiedenti, per esclusivo uso personale, nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 14 alle 18.

Questa iniziativa si avvale della collaborazione dell'Associazione Nazionale Alpini gruppo di Formigine, del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile e dell'AGESCI Scout Formigine, che provvederanno all'apertura del centro e alla distribuzione e al ritiro del modello precompilato, con i quali i cittadini dovranno dichiarare espressamente di manlevare il Comune di Formigine da qualsiasi responsabilità sia nei confronti di quanti provvederanno a prelevare la legna che nei confronti di terzi, per qualsiasi danno a cose o a persone.

“Il Comune ha provveduto a raccogliere la legna caduta soprattutto per evitare pericoli per la pubblica incolumità e la circolazione stradale spiegano il Sindaco Maria Costi e l'Assessore ai Lavori pubblici Armando Pagliani. Durante le operazioni di pulizia del territorio dopo la straordinaria nevicata dei primi giorni di febbraio, è nata questa opportunità che promuoviamo a favore dell'intera comunità formiginese. Le buone idee di interesse pubblico nascono proprio per soddisfare esigenze diverse e spesso risolvono anche qualche problema: ad esempio, in questo periodo di crisi, chi desidera ritirare la legna, ha così la possibilità di evitare la spesa nell'acquisto del materiale da ardere. Con questa iniziativa trasformiamo un rifiuto in un bene di prima necessità per i formiginesi interessati”.

Infine, l'Amministrazione ricorda che la competenza dell'eliminazione dei rami pericolanti delle alberature private che possono comportare eventuali problemi all'incolumità pubblica, è a carico dei cittadini proprietari.

,•t

Modena, a Quattro Ville arrivano i volontari degli Alpini

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Modena, a Quattro Ville arrivano i volontari degli Alpini"*

Data: 20/02/2015

Indietro

» **Modena**

Modena, a Quattro Ville arrivano i volontari degli Alpini

20 feb 2015 - 148 letture //

Dopo l'esordio in centro storico avvenuto nel giorno di giovedì grasso, gli Alpini entrati a far parte del "Progetto volontari" del Comune di Modena sono arrivati anche nelle frazioni.

Martedì 17 febbraio i volontari dell'Associazione nazionale Alpini hanno iniziato a svolgere attività nella frazione Quattro Ville, dove, accompagnati da una pattuglia della Polizia municipale, hanno avuto modo di conoscere alcuni rappresentanti dei residenti che li hanno accolti con particolare simpatia. Durante il servizio gli Alpini indossano, sopra la divisa utilizzata nei compiti di Protezione civile, una pettorina giallo blu con un distintivo in cui lo stemma del Comune è affiancato al logo degli Alpini, oltre all'indicazione di "volontario". Con gli Alpini, i volontari del progetto, che annovera fra le sue fila anche l'Associazione Nazionale Carabinieri, le Guardie ecologiche volontarie, le Guardie ecologiche di Legambiente e Vivere sicuri, iniziano a garantire la loro presenza anche nelle frazioni, oltre che in centro storico, nei parchi e durante iniziative pubbliche, come già avveniva. I volontari, che non costituiscono una presenza sostitutiva rispetto ai compiti e alle competenze della Polizia municipale, rappresentano di fatto un'integrazione della rete di collegamento con i cittadini e svolgono attività di osservazione e salvaguardia segnalando alla sala operativa della Municipale anomalie e situazioni di degrado.

Rami caduti per la nevicata, il Comune distribuisce gratuitamente la legna

ModenaToday

"Rami caduti per la nevicata, il Comune distribuisce gratuitamente la legna"

Data: 20/02/2015

[Indietro](#)

Rami caduti per la nevicata, il Comune distribuisce gratuitamente la legna

Iniziativa presa a Formigine. I cittadini formiginesi interessati possono ritirare, per esclusivo uso personale, la legna rimossa sul territorio dopo la straordinaria nevicata di inizio febbraio

Redazione 20 febbraio 2015

Storie CorrelateNeve e blackout, arrivano i rimborsi automatici di HeraContatori smart e nuovi acquedotti, ecco i futuri investimenti di HeraFormigine, notte di controlli straordinari per i CarabinieriA Formigine gli Spira Mirabilis ripropongono i brani di Mozart

La Giunta comunale ha deliberato nella seduta di giovedì 19 febbraio, di procedere alla distribuzione gratuita ai cittadini formiginesi, che ne fossero interessati, della legna rimossa sul territorio, a seguito dei danni, in particolare alle alberature pubbliche, arrecati dalle ultime nevicate. La legna è stata stoccata presso il centro di Protezione Civile di via Quattro Passi (nella foto) e da oggi può essere prelevata a cura e a spese dei richiedenti, per esclusivo uso personale, nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 14 alle 18.

Questa iniziativa si avvale della collaborazione dell'Associazione Nazionale Alpini gruppo di Formigine, del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile e dell'AGESCI Scout Formigine, che provvederanno all'apertura del centro e alla distribuzione e al ritiro del modello precompilato, con i quali i cittadini dovranno dichiarare espressamente di manlevare il Comune di Formigine da qualsiasi responsabilità sia nei confronti di quanti provvederanno a prelevare la legna che nei confronti di terzi, per qualsiasi danno a cose o a persone.

"Il Comune ha provveduto a raccogliere la legna caduta soprattutto per evitare pericoli per la pubblica incolumità e la circolazione stradale - spiegano il Sindaco Maria Costi e l'Assessore ai Lavori pubblici Armando Pagliani - Durante le operazioni di pulizia del territorio dopo la straordinaria nevicata dei primi giorni di febbraio, è nata questa opportunità che promuoviamo a favore dell'intera comunità formiginese. Le buone idee di interesse pubblico nascono proprio per soddisfare esigenze diverse e spesso risolvono anche qualche problema: ad esempio, in questo periodo di crisi, chi desidera ritirare la legna, ha così la possibilità di evitare la spesa nell'acquisto del materiale da ardere. Con questa iniziativa trasformiamo un rifiuto in un bene di prima necessità per i formiginesi interessati".

Annuncio promozionale

Infine, l'Amministrazione ricorda che la competenza dell'eliminazione dei rami pericolanti delle alberature private che possono comportare eventuali problemi all'incolumità pubblica, è a carico dei cittadini proprietari.

Sentieri danneggiati dalla neve, sos nei Parchi tutelati

L'Ente che tutela i parchi dell'Emilia centrale chiede sostegno per i danni causati dalla neve

ModenaToday

""

Data: 20/02/2015

Indietro

Sentieri danneggiati dalla neve, sos nei Parchi tutelati

Il presidente dei parchi dell'emilia centrale pasini fa appello alla regione per i danni provocati dalla neve sulla sentieristica.

Andrea Borelli 20 febbraio 2015

Storie CorrelateParco dei Sassi di Roccamalatina, inaugura la nuova cicloviaSafari notturno al parco dei Sassi di Roccamalatina

Le nevicate straordinarie della prima settimana di febbraio hanno provocato pesanti danni alla percorribilità dei sentieri nel Parco regionale dei Sassi di Roccamalatina, con rami e tronchi caduti sui tracciati e buche e voragini nel terreno provocate da smottamenti e alberi sradicati dal peso della neve (nella foto).

Una situazione così preoccupante - anche in vista della vicina riapertura della stagione per i visitatori - che il presidente dell'Ente di gestione per i Parchi dell'Emilia Centrale, Giovanni Battista Pasini, ha preso carta e penna e ha scritto un accorato appello al presidente della Regione Stefano Bonaccini, all'assessore alla difesa del suolo e ambiente Paola Gazzolo, al direttore dell'Agenzia della protezione civile Maurizio Mainetti e al responsabile del Servizio Parchi Enzo Valbonesi, perché venga concesso al Parco un contributo economico straordinario per la messa in sicurezza delle strutture (staccionate, pontili, gradinate, ecc.) e per il ripristino della fruibilità dei sentieri danneggiati, una ventina di chilometri complessivi. "Questi sentieri - scrive il presidente - costituiscono l'infrastruttura-cardine per la fruizione del Parco dei Sassi, che registra 25-30.000 visitatori all'anno".

Annuncio promozionale

Nella lettera si chiede alle autorità regionali competenti di inserire gli interventi fra quelli urgenti da finanziare con le provvidenze recentemente destinate dalla Giunta regionale. «Chiediamo alla Regione - dice Pasini - lo stesso trattamento riservato alla costa per i danni subiti dal maltempo. I nostri sentieri valgono per noi come le spiagge del mare per gli operatori della riviera, sono la nostra attrattiva turistica e il veicolo per la fruizione del territorio».

,•t

Formigine, legna gratis dopo i danni provocati dalla neve

Modenaonline | Ultime notizie da Modena

Modenaonline*"Formigine, legna gratis dopo i danni provocati dalla neve"*Data: **20/02/2015**

Indietro

n> ck-addthis twelvecol clearfix newrow lastrow">

```

    ight var ed_Related_LinkSponsor_Color = "#afafaf"; //Define the Sponsor color var
ed_Related_LinkSponsor_Weight = "normal"; //Define the Sponsor font weight: bold or normal var
ed_Related_ThumbImg_Width = 60; //Define the Image Thumb Width 60px or 40px var ed_Related_ThumbImg_Height
= 60; //Define the Image Thumb Height 60px or 40px var ed_Related_Div_Img_border = "1px solid #cfcfcf"; //Define the
border style around the Thumb //End section to modify function ed_Related_Box_Image() { if
((eDintorniRelated["Link"]["Record"].length > ed_Related_Result_Number) && (ed_Related_Result_Number != 0)) {
ed_Related_Counter = ed_Related_Result_Number; } else{ ed_Related_Counter =
eDintorniRelated["Link"]["Record"].length; } ed_Related_Div = document.getElementById("ed_Related_Box"); for
(ed_Related_I = 0; ed_Related_I < ed_Related_Result_Lenght){ ed_Related_Record_Link.setAttribute("title",
ed_Related_Record["Title"]); ed_Related_Record_Title =
ed_Related_Record["Title"].substring(0,ed_Related_Result_Lenght) + "..."; } else{ ed_Related_Record_Title =
ed_Related_Record["Title"]; } ed_Related_Record_Link.href = ed_Related_Record["Url"];
ed_Related_Record_Link.innerHTML = ed_Related_Record_Title; }else{ //Creo Link del Titolo con sponsor
ed_Related_Record_Link = document.createElement("a"); ed_Related_Record_Link.style.fontFamily =
ed_Related_Link_Font_Family; ed_Related_Record_Link.style.fontSize = ed_Related_Link_Font_Size + "px";
ed_Related_Record_Link.style.fontWeight = ed_Related_Link_Weight; //ed_Related_Record_Link.style.lineHeight =
ed_Related_Link_Line_Height + "px"; ed_Related_Record_Link.style.color = ed_Related_Link_Color;
ed_Related_Record_Link.style.textDecoration = ed_Related_Link_Decoration; ed_Related_Record_Link.style.clear =

```

Formigine, legna gratis dopo i danni provocati dalla neve

```

"none"; ed_Related_Record_Link.style.display = "inline"; ed_Related_Record_Link.style.border = "0";
ed_Related_Record_Link.style.padding = "0"; ed_Related_Record_Link.style.margin = "0";
ed_Related_Record_Link.target = "_blank"; ed_Related_Record_Link.innerHTML = ed_Related_Record["Title"]
ed_Related_Record_Link.href = ed_Related_Record["Url"]; //Creo div Program Sponsor
ed_Related_Record_LinkProgram = document.createElement("a"); ed_Related_Record_LinkProgram.innerHTML = " " +
ed_Related_Record["Program"]; ed_Related_Record_LinkProgram.style.fontFamily = ed_Related_Link_Font_Family;
ed_Related_Record_LinkProgram.style.fontSize = ed_Related_Link_Font_Size + "px";
ed_Related_Record_LinkProgram.style.fontWeight = ed_Related_LinkSponsor_Weight;
//ed_Related_Record_LinkProgram.style.lineHeight = ed_Related_Link_Line_Height + "px";
ed_Related_Record_LinkProgram.style.color = ed_Related_LinkSponsor_Color;
ed_Related_Record_LinkProgram.style.textDecoration = "none"; ed_Related_Record_LinkProgram.style.clear = "none";
ed_Related_Record_LinkProgram.style.display = "inline"; ed_Related_Record_LinkProgram.style.border = "0";
ed_Related_Record_LinkProgram.style.padding = "0"; ed_Related_Record_LinkProgram.style.margin = "0"; } //Creo div
Clear ed_Related_Record_Div_Clear = document.createElement("div"); ed_Related_Record_Div_Clear.style.clear =
"both"; ed_Related_Record_Div_Clear.style.display = "block"; ed_Related_Record_Div_Clear.style.fontSize = "0";
ed_Related_Record_Div_Clear.style.lineHeight = "0"; ed_Related_Record_Div_Clear.style.visibility = "hidden";
ed_Related_Record_Div_Clear.style.border = "0"; ed_Related_Record_Div_Clear.style.padding = "0";
ed_Related_Record_Div_Clear.style.margin = "0"; //Appendo i nodi creati
ed_Related_Link_Img.appendChild(ed_Related_Record_Div_Img);
ed_Related_Record_Div.appendChild(ed_Related_Link_Img);
ed_Related_Record_Div.appendChild(ed_Related_Record_Content);
ed_Related_Record_Content.appendChild(ed_Related_Record_Link); if(ed_Related_Record["Sponsor"] != "0"){
ed_Related_Record_Content.appendChild(ed_Related_Record_LinkProgram); }
ed_Related_Record_Div.appendChild(ed_Related_Record_Div_Clear); //Aggiungo tutto al nodo principale
ed_Related_Div.appendChild(ed_Related_Record_Div); } } ed_Related_Box_Image(); //-->

```

SOVICILLE: M5S SULL'AEREOPORTO DI AMPUGNANO**OkSiena.it***"SOVICILLE: M5S SULL'AEREOPORTO DI AMPUGNANO"*Data: **20/02/2015**

Indietro

SOVICILLE: M5S SULL'AEREOPORTO DI AMPUGNANO

News 19-02-2015

A **Sovicille**, il tema **Aeroporto di Ampugnano** purtroppo è tornato di recente alla ribalta , e precisamente da quando il 23.12.2014 l'ENAC ha pubblicato il bando di gara per l'acquisizione della gestione ventennale dell'aeroporto presumibilmente da parte di una società privata.

Come gruppo consiliare **Sovicille5stelle** abbiamo subito allertato i nostri parlamentari in commissione ambiente e infrastrutture, e, da questa collaborazione, è scaturita una interrogazione parlamentare per chiedere maggiori spiegazioni sia sul bando, sia sulla possibilità di effettuare il passaggio dal demanio dello Stato agli enti locali (Regione o Comune).

A Gennaio, come opposizione, insieme alle altre minoranze presenti in **Consiglio Comunale a Sovicille**, abbiamo richiesto un Consiglio Comunale straordinario sul tema " Aeroporto Ampugnano".

Questa richiesta ha determinato un incontro con un funzionario della Regione, che è venuto appositamente a **Sovicille** per spiegare la l'orientamento della Regione, che sarebbe interessata all'aeroporto soltanto per voli che riguardano servizi sanitari (per trapianti cuore/polmone alle Scotte) e per voli che coinvolgono la protezione civile.

Peccato che, come al solito prima si decide di far rinascere l'aeroporto che per anni è stato fortemente in passivo (un milione e 800 mila euro all'anno di passivo) e poi si presenta al Comune il conto di quanto ci verrebbe a costare un'eventuale convenzione per i voli sanitari con il gestore privato, che dovrebbe vincere il bando.

Purtroppo, non sono state minimamente prese in considerazione né le nostre posizioni né le nostre proposte di un uso alternativo dell'area dove risiede il sedime aeroportuale, (ricordiamo il progetto del **Parco Agricolo**, che tutelando l'ambiente avrebbe potuto essere una fonte di numerosi posti di lavoro). L'unico piccolo spiraglio di confronto, è stato la possibilità di un passaggio del sedime aeroportuale dal demanio alla Regione o al Comune, sul quale il funzionario si è detto favorevole.

Alla luce dell'animato dibattito verificatosi nel Consiglio Comunale, che si è tenuto sabato 14 febbraio sul tema, noi abbiamo molte domande ancora senza risposte e tanti dubbi su come è stata gestita la questione Aeroporto Ampugnano, sia dalla passata amministrazione che da quella attuale.

Ci chiediamo per esempio come possa essere interessante per un privato prendere in gestione un aeroporto fino a 100 mila passeggeri con tutte le limitazioni imposte dal regolamento Enac, visto che già in passato è stato provato che una gestione di questo tipo è economicamente fallimentare.

Ci chiediamo anche se questo privato riceverà finanziamenti pubblici per ristrutturare e mettere a norma, e, se, come sembrerebbe, sono previsti finanziamenti europei o statali.

Ci chiediamo: Quando il demanio passerà di nuovo alla Regione o al Comune? Chi ci assicura che non verrà cambiata la destinazione d'uso dell'Aeroporto da generale a commerciale? Chi può escludere un nuovo progetto di un mega aeroporto da 1.000.000 di passeggeri??

Ci chiediamo anche, se il **Sindaco Gugliotti** sabato scorso era già al corrente che avrebbe partecipato in settimana ad un incontro alla Camera di Commercio di Siena insieme al **Dott. Panerai** (socio di ADF) e alla Regione, perché non ha informato su questo in Consiglio?

Una scelta di non trasparenza, di mancata informazione, che dimostra ancora una volta che la sua collaborazione con le opposizioni risulta essere spesso una farsa.

Non abbiamo più alcuna fiducia verso chi ci amministra e il nostro dubbio è che "l'affaire" aeroporto nasconda un progetto già delineato e ben studiato che abbia il solo e unico obiettivo di far guadagnare i soliti noti a danno ancora una volta dell'ambiente, della salute pubblica e degli interessi economici della collettività.

Ricordiamo che già la **Comunità Europea** ha sanzionato l'Italia per azioni intraprese inquadrabili negli aiuti di Stato

SOVICILLE: M5S SULL'AEREOPORTO DI AMPUGNANO

illegittimi.

Il M5S di Sovicille che è presente nel Consiglio Comunale di Sovicille dal giugno 2014, ha invitato il Sindaco Gugliotti a fornire alcune garanzie per proteggere la vasta area che comprende il sedime aeroportuale, escludendo categoricamente finanziamenti pubblici a beneficio di privati.

Attualmente il nostro compito è quello di vigilare, di controllare, di dare una corretta informazione, per il bene di tutti, perché noi siamo cittadini che all'interno delle istituzioni operano per migliorare il territorio e tutelare gli interessi civili della popolazione.

Per quanto sopra enunciato, il Movimento 5 stelle è convinto che il sedime aeroportuale possa divenire così come descritto nel Progetto del Parco agricolo, una opportunità di cui tutti i cittadini di **Sovicille** e dintorni potrebbero beneficiare, consapevoli che la salute è, e rimane il primo diritto della vita da salvaguardare ed il primo dovere per chi amministra la cosa pubblica.

Elena Boldrini

Gruppo Consiliare Sovicille 5 Stelle

ROMA-FEYENOORD, LAVORI PUBBLICI: BARCACCIA SARÀ SVUOTATA PER PULIZIA E VERIFICHE

ROMA-FEYENOORD, LAVORI PUBBLICI: BARCACCIA SARÀ SVUOTATA PER PULIZIA E VERIFICHE - OMNIROMA

Omniroma

""

Data: **20/02/2015**[Indietro](#)

ROMA-FEYENOORD, LAVORI PUBBLICI: BARCACCIA SARÀ SVUOTATA PER PULIZIA E VERIFICHE

"Una squadra composta da operatori del pronto intervento Lavori Pubblici e da personale della Protezione Civile di Roma Capitale si sta recando in Piazza di Spagna per svuotare la fontana della Barcaccia, ripulirla dai rifiuti e verificare, insieme ai tecnici della Sovrintendenza capitolina, l'entità dei danni al monumento causati dai tifosi del Feyenoord". Lo comunica, in una nota, l'assessorato ai Lavori Pubblici di Roma Capitale.

(19 febbraio 2015)

,•t

MALTEMPO, REGIONE: ALLERTA METEO DA POMERIGGIO-SERA DOMANI

- OMNIROMA

Omniroma

"MALTEMPO, REGIONE: ALLERTA METEO DA POMERIGGIO-SERA DOMANI"

Data: **21/02/2015**

Indietro

MALTEMPO, REGIONE: ALLERTA METEO DA POMERIGGIO-SERA DOMANI

"Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il dipartimento di Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio/sera di domani e per le successive 24-30 ore si prevedono sul Lazio 'precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono inoltre, dalla sera di domani e per le successive 12-18 ore, venti con locali raffiche di burrasca, particolarmente lungo i settori costieri. Mareggiate lungo le coste esposte'. Il Centro Funzionale regionale ha emesso un avviso di criticità idrogeologica codice giallo su tutte le Zone di Allerta. La Sala Operativa Permanente ha emesso l'allertamento del sistema di protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla sala operativa Permanente al numero 803.555".

Lo comunica in una nota la Regione Lazio. (20 febbraio 2015)

METEO, PROTEZIONE CIVILE ROMA: DA STASERA PRECIPITAZIONI DIFFUSE E VENTI FORTI

- OMNIROMA

Omniroma

"METEO, PROTEZIONE CIVILE ROMA: DA STASERA PRECIPITAZIONI DIFFUSE E VENTI FORTI"

Data: 22/02/2015

Indietro

METEO, PROTEZIONE CIVILE ROMA: DA STASERA PRECIPITAZIONI DIFFUSE E VENTI FORTI

"A seguito dell'allerta diramata dal Sistema di Protezione Civile Regionale, è stato adottato un Avviso di Criticità idrogeologica ed idraulica regionale con validità dalle 00:00 di domani, domenica 22 febbraio, alle 12 di lunedì 23: Codice Arancione per rischio idrogeologico localizzato diffuso su Bacini Costieri Sud (F); Codice Giallo per rischio idrogeologico localizzato su Bacini Costieri Nord (A), Bacino Medio Tevere (B), Roma (D), Aniene (E). Resta valido l'Avviso di condizioni meteorologiche avverse diramato ieri con indicazione che dal pomeriggio/sera di oggi, 21 febbraio, e per le successive 24-30 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono inoltre, sempre dalla sera di oggi e per le successive 12-18 ore, venti forti con locali raffiche di burrasca, particolarmente lungo i settori costieri, e mareggiate lungo le coste esposte. Si ricorda che per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni o di interventi è possibile contattare la Sala Operativa h/24 dell'Ufficio di Protezione Civile di Roma Capitale al numero 06 67109200 o al numero verde 800854854". Lo comunica in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale.

MALTEMPO, REGIONE: AVVISO CRITICITÀ IDROGEOLOGICA DA DOMANI E PER 24-36 ORE

MALTEMPO, REGIONE: AVVISO CRITICITÀ IDROGEOLOGICA DA DOMANI E PER 24-36 ORE - OMNIROMA

Omniroma

""

Data: 22/02/2015

Indietro

MALTEMPO, REGIONE: AVVISO CRITICITÀ IDROGEOLOGICA DA DOMANI E PER 24-36 ORE

"Il Centro Funzionale Regionale ha emesso un Avviso di criticità, con indicazione che dalle prime ore di domani e per le successive 24-36 ore, si prevede nelle Zone di Allerta del Lazio: Criticità idrogeologica codice arancione sulla zona Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri; Criticità idrogeologica codice giallo sulle zone Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma e Aniene. È altresì ancora in corso di validità l'Avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio/sera di oggi, e per le successive 24-30 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono inoltre, dalla sera di oggi e per le successive 12-18 ore, venti forti con locali raffiche di burrasca, particolarmente lungo i settori costieri. Mareggiate lungo le coste esposte. La Sala Operativa Permanente ha emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555". Lo comunica, in una nota, la Regione Lazio. (21 febbraio 2015)

Rinnovata la Consulta Regionale del Volontariato di Protezione Civile e

| OrvietoSi.it

OrvietoSi.it

"Rinnovata la Consulta Regionale del Volontariato di Protezione Civile"

Data: **22/02/2015**

Indietro

Rinnovata la Consulta Regionale del Volontariato di Protezione Civile

22 febbraio 2015 | Categoria: Archivio notizie,Prima Pagina | Scritto da: Redazione di Protezione civile Oviato

S è tenuta ieri mattina 21 febbraio 2015 presso la Sala della Cultura di Aquasparta l'assemblea generale delle associazioni e dei gruppi comunali del volontariato umbro di protezione civile. Il mandato di 2 anni della vecchia Consulta è scaduto e si è quindi provveduto al rinnovo degli incarichi. L'assemblea nel rinnovare le cariche ha dato preciso mandato ai nuovi organi di definire una durata massima del nuovo direttivo in un solo anno e di procedere nei primi 6 mesi ad una attenta analisi dei bisogni delle associazioni e gruppi comunali raccogliendo, in assemblee territoriali le loro istanze.

Si è inoltre evidenziata la necessità di porre alla Regione dell'Umbria la definizione di una nuova legge regionale in materia di Protezione Civile, definendo in essa una nuova forma di rappresentanza del volontariato che abbia finalmente una sua veste giuridica, uscendo dal ruolo consultivo che sino ad oggi ha visto la Consulta avere un ruolo assolutamente non incisivo nei confronti della Regione Umbra.

L'assemblea ha rivendicato così un suo ruolo non marginale, ponendo al tavolo che presto sarà attivato dalla Regione una serie di questioni, quali le risorse finanziarie previste in bilancio per quanto attiene la Protezione Civile in particolare per il Volontariato. L'annosa questione relativa la lotta agli incendi boschivi e l'abilitazione dei gruppi o delle associazioni che svolgono questa attività sul territorio regionale senza nessun riconoscimento. La emanazione dei nuovi bandi in materia di potenziamento dei mezzi e le attrezzature per il volontariato. Questi i nodi e le questioni sulle quali sarà necessario fare chiarezza in modo definitivo. Alcuni passi avanti sono stati fatti in questi anni, ma restano assolutamente parziali rispetto anche alla necessità più volte espressa dalla stessa Regione per un volontariato sempre più professionalizzato.

In questo senso va rilanciata la necessità di una colonna mobile regionale che ad oggi fa perno quasi esclusivamente sui mezzi del volontariato di protezione civile. Il risultato dell'odierna assemblea ha dato un rinnovato impulso al volontariato umbro e lo stesso rinnovamento della cariche ha disegnato per quanto riguarda la Provincia di Terni una folta rappresentanza che vede per la prima volta nella storia della Consulta terni e l'orvietano ben 6 rappresentanti nel direttivo e 1 tra i garanti.

Sono stati eletti rappresentanti dell'area orvietano-teverina Frosoni Luigi del gruppo comunale di Castel Viscardo, Navetto Fernando del gruppo Comunale di Baschi, Moini Fabrizio del gruppo comunale di Montecchio, Pesciolini Fabio della ANC di Giove. Si rafforza così anche il concetto di coordinamento di questo territorio forte di una sua presenza in rappresentanza di Monteleone di Orvieto, del Gruppo Comunale di Castelgiorgio, del Gruppo Comunale di Guardia, del Gruppo Comunale di Lugnano in Teverina, del Gruppo Comunale di Orvieto.

Pensiamo inoltre che seppur nella loro specificità nazionale possano trovare rappresentanza in questo senso le Misericordie di San Venanzo e Montegabbione e la stessa Prociv Italia di Allerona.

Nuovo impulso al volontariato di protezione civile dal rinnovo della consultazione regionale

| Orvietonews.it

Orvietonews

"Nuovo impulso al volontariato di protezione civile dal rinnovo della consultazione regionale"

Data: **22/02/2015**

Indietro

sociale

Nuovo impulso al volontariato di protezione civile dal rinnovo della consultazione regionale

Tweet

domenica 22 febbraio 2015 11:36

Si è riunita sabato 21 febbraio nella Sala della Cultura di Aquasparta l'assemblea generale delle associazioni e dei gruppi comunali del volontariato umbro di protezione civile. Scaduto il mandato di due anni della vecchia Consulta, si è provveduto al rinnovo degli incarichi. Nel rinnovare le cariche, l'assemblea ha dato mandato ai nuovi organi di definire una durata massima del nuovo direttivo in un solo anno e di procedere nei primi sei mesi ad un'attenta analisi dei bisogni delle associazioni e dei gruppi comunali raccogliendo, in assemblee territoriali le loro istanze.

Nel corso dei lavori è stata evidenziata la necessità di porre alla Regione dell'Umbria la definizione di una nuova legge regionale in materia di Protezione Civile, definendo in essa una nuova forma di rappresentanza del volontariato che abbia finalmente una sua veste giuridica, uscendo dal ruolo consultivo che sino ad oggi ha visto la Consulta avere un ruolo assolutamente non incisivo nei confronti della Regione Umbra. L'assemblea ha rivendicato così un suo ruolo non marginale, ponendo al tavolo che presto sarà attivato dalla Regione una serie di questioni, quali le risorse finanziarie previste in bilancio per quanto attiene la Protezione Civile in particolare per il Volontariato.

L'annosa questione relativa la lotta agli incendi boschivi e l'abilitazione dei gruppi o delle associazioni che svolgono questa attività sul territorio regionale senza nessun riconoscimento. L'emanazione dei nuovi bandi per il potenziamento dei mezzi e le attrezzature per il volontariato. Questi i nodi e le questioni sulle quali sarà necessario fare chiarezza in modo definitivo. Alcuni passi avanti sono stati fatti in questi anni, ma restano assolutamente parziali rispetto anche alla necessità più volte espressa dalla stessa Regione per un volontariato sempre più professionalizzato. In questo senso va rilanciata la necessità di una colonna mobile regionale che ad oggi fa perno quasi esclusivamente sui mezzi del volontariato di protezione civile.

Maltempo, allerta della Protezione Civile in Emilia-Romagna per 48 ore**ParmaToday**

"Maltempo, allerta della Protezione Civile in Emilia-Romagna per 48 ore"

Data: **22/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, allerta della Protezione Civile in Emilia-Romagna per 48 ore

Allerta della Protezione Civile dalla mezzanotte di oggi, 21 febbraio fino a mezzanotte di lunedì 23 febbraio, per criticità idraulica in tutta la Regione Emilia-Romagna

Redazione ParmaToday 21 febbraio 2015

Allerta della Protezione Civile dalla mezzanotte di oggi, 21 febbraio fino a mezzanotte di lunedì 23 febbraio, per criticità idraulica in tutta la Regione Emilia-Romagna. Sono previste precipitazioni diffuse, in progressivo esaurimento da lunedì mattina da ovest; nei settori centro-occidentali della regione previste precipitazioni di intensità moderata anche a carattere nevoso oltre 800-1000 metri.

[Annuncio promozionale](#)

Lugo, troppa acqua a Stuoie?: "Tutta colpa di Faccani"

Più Notizie - Bassa Romagna - Politica -

Più Notizie.it

"Lugo, troppa acqua a Stuoie?: "Tutta colpa di Faccani""

Data: **20/02/2015**

[Indietro](#)

» Lugo - 20/02/2015

Lugo, troppa acqua a Stuoie?: "Tutta colpa di Faccani"

Si avvicina la mezzanotte quando prende la parola il sindaco di Lugo Davide Ranalli, attorniato da tutta la Giunta, al termine dell'infuocata serata di mercoledì 18 febbraio. Alla tensostruttura Maracanà si parla di acqua, la moltissima acqua che venerdì 6 aveva invaso le case dei residenti a Lugo sud, segnatamente nel quartiere di Madonna delle Stuoie. A non aver funzionato il giorno dell'alluvione sono stati soprattutto, secondo il sindaco (che se ne assume comunque «ogni responsabilità politica»), l'organizzazione e il coordinamento degli interventi della Protezione civile. E non per colpa dei volontari, ma del responsabile in persona. Ranalli dapprima non vuol far nomi poi, incalzato dai presenti, ammette che il colpevole del parziale abbandono a se stesso del quartiere di Madonna delle Stuoie quella nefasta mattina è Roberto Faccani. «Il quale comunque – assicura Ranalli – fra poco più di un mese non sarà più un nostro dipendente.» È in corso in questi giorni infatti, come noto, la selezione per il nuovo comandante della Polizia Municipale della Bassa Romagna, che andrà a sostituire Roberto Faccani, il quale assomma a quella di capo di vigili la qualifica di responsabile della Protezione civile della Bassa Romagna. In realtà alla Polizia Municipale, rappresentata al Maracanà non da Faccani, assente, ma dalla vicecomandante Paola Neri, arrivano i complimenti del sindaco Ranalli per l'impegno profuso la mattina del 6, assieme ai ringraziamenti ai sette cantonieri del Comune presenti in loco durante gli allagamenti. E proprio di loro si era parlato all'inizio della serata, appena passate le 20.30, quando dopo la presidente della Consulta Lugo Sud, Valentina Ancarani, aveva preso la parola, in mezzo alle urla e alle proteste dei residenti di Madonna delle Stuoie, ancora molto arrabbiati per l'ennesimo allagamento sopportato, l'ingegnere Paolo Nobile, responsabile Area Infrastrutture per il Territorio. Nobile spiega come con le forze a disposizione quella mattina il Comune di Lugo avesse fatto il massimo «ma non c'era stata alcuna allerta alluvione, aspettavamo neve non acqua... inoltre le nostre fogne sono sottodimensionate e non possono sopportare i 140 millimetri di pioggia che erano caduti.» L'ingegnere insiste sul fatto che per gli uomini del Comune era prioritario salvaguardare l'incolumità pubblica e per questo avevano presidiato il sottopasso allagato di Madonna delle Stuoie dove nonostante il semaforo rosso più di un automobilista aveva tentato di passare. Anche Nobile fa poi intendere che era mancato l'atteso apporto della Protezione civile. E, quanto alle accuse per il mancato arrivo dei sacchi di sabbia, «il Comune – spiega – aveva recapitato tutti quelli che erano in magazzino, cioè settanta». Molto sul pratico va subito dopo, guadagnandosi gli applausi del pubblico, un altro ingegnere, Elvio Cangini, direttore tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, sottolineando che per evitare il ripetersi dell'allagamento delle abitazioni del quartiere sarebbe necessaria soprattutto la costruzione di una nuova cassa di laminazione da 70mila metri cubi d'acqua in un'area di 6 ettari all'incrocio con la via San Giorgio, unitamente all'aumento della portata delle fognature. A questo proposito l'assessore ai Lavori Pubblici Fabrizio Casamento annuncia che un milione e mezzo di euro è già stato impegnato proprio per un intervento di ampliamento delle fognature di Lugo Sud. «Intervento che se non sarà del tutto risolutivo – anticipa Casamento – aiuterà a migliorare di molto la situazione e che dimostra come il Comune, che quest'intervento aveva deciso già da luglio, avesse ben presente il problema.»

Sempre a proposito di fognature, sulla loro mancata pulizia da parte di Hera (rappresentata dal responsabile delle reti fognarie Mauro Bazzocchi) si incentrano molte critiche dei residenti di Madonna delle Stuoie, a giudizio dei quali le cattive condizioni di manutenzione del sistema fognario avrebbero di molto aggravato la situazione il 6 febbraio, impedendo il deflusso di parte delle acque.

Oltre agli interventi strutturali, il direttore Cangini spiega poi come con investimenti molto contenuti si possa già procedere - in attesa (se arriveranno) delle opere strutturali - con i primi interventi necessari, vale a dire un'accurata pulizia delle fognature e il rialzo arginale della Canaletta di Budrio.

Lugo, troppa acqua a Stuoie?: "Tutta colpa di Faccani"

Ora, come viene sottolineato da tutti gli intervenuti, sarà molto importante che la Regione riesca ad ottenere il riconoscimento dello stato di calamità naturale perché soltanto in quel caso potrebbero arrivare i fondi per la costruzione delle opere strutturali necessarie, o quantomeno di parte di esse.

Il sindaco Ranalli anticipa infine che una serata simile a quella del Maracanà si terrà nelle prossime settimane per fare un punto della situazione con i residenti di Lugo Ovest, altra zona (in particolare via Paurosa e strade limitrofe) colpita dagli allagamenti del 6 febbraio nonostante il funzionamento della cassa di espansione Brignani abbia impedito il ripetersi del disastro successivo all'alluvione del 1996.

Al Maracanà erano presenti anche molti rappresentanti dell'opposizione, da Silvano Verlicchi de La Buona Politica a Domenico Coppola del Movimento 5 Stelle a Giovanni Minguzzi di Lugo Popolare.

Servizio di jfk

Protezione civile e dissesto, lezione Anpas agli studenti del Respighi**PiacenzaSera.it***"Protezione civile e dissesto, lezione Anpas agli studenti del Respighi"*Data: **20/02/2015**

Indietro

Protezione civile e dissesto, lezione Anpas agli studenti del Respighi

20 febbraio 2015

LEZIONE LICEO RESPIGHI di ANPAS SULLA PROTEZIONE CIVILE E IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Una nuova iniziativa congiunta fra liceo Respighi a Anpas: venerdì 20 Febbraio 2015 alle ore 14,30 presso l'Aula Magna dell' ISII Marconi si terrà il primo di un nucleo di tre incontri rivolti a 200 ragazzi delle classi prime del Liceo Scientifico Statale "Lorenzo Respighi" di Piacenza circa il Dissesto Idrogeologico nel territorio piacentino e italiano.

La trattazione del tema è stata concepita in maniera trasversale e multidisciplinare, rimettendo la gestione delle lezioni a specialisti che si passeranno la parola nelle giornate del 20 febbraio, del 27 febbraio e del 13 marzo.

La docente referente Prof.ssa Tiziana Tansini, coadiuvata dal prezioso contributo della Dott.ssa Sara Pelizzari - Naturalista CEAS-infoambiente (Centro di Educazione alla Sostenibilità Ambientale del Comune di Piacenza) - si è infatti impegnata nel coinvolgere esperti del settore pronti ad imbastire un ciclo di analisi che spazierà a tutto tondo sul tema, passando dagli aspetti più scientifici a quelli più introspettivi.

L'apertura per questa settimana è stata affidata all'ANPAS locale che accompagnerà i giovani spettatori in un excursus sulla strutturazione della Protezione Civile attraverso la voce del Coordinatore del Comitato Provinciale ANPAS Paolo Rebecchi affiancata da quella di alcuni volontari del circuito.

A Rebecchi, neo Responsabile Regionale ANPAS di Protezione Civile, è stata rimessa l'illustrazione della storia, dell'assetto, delle attività e della spiegazione del sistema di Protezione Civile ANPAS.

Nella seconda giornata prevista da calendario il focus si restringerà alla geografia e alla morfologia dei corsi d'acqua per opera del Dr. Fabrizio Marchi, specialista Geologo di Protezione Civile, seguito in coda dall'intervento della Dott.ssa Sara Pelizzari che stimolerà invece una riflessione sull'impatto antropologico degli eventi calamitosi in un'oscillazione tra scienza e coscienza.

Un taglio al tema più che poliedrico che nel pomeriggio del 13 marzo troverà la sua conclusione nella trattazione scientifica del Geologo Dr. Fabrizio Silva: questi parlerà ai circa 200 ragazzi del Liceo Respighi dell'importanza di conoscere il proprio territorio, della differenza tra rischio e dissesto idrogeologico e delle possibili azioni di prevenzione e risanamento.

A conclusione il Dr. Giuseppe Castelnuovo, in rappresentanza di Legambiente, chiuderà il cerchio illustrando le corrette prassi di comportamento, la politica di gestione territoriale e le responsabilità del cittadino in merito all'amministrazione del territorio.

Un nuovo ciclo di attività che si propone la sensibilizzazione e la stimolazione dei giovani sulla coscienza dell'ambiente, sulle possibilità di intervento e sulla valutazione dell'impegno del singolo nel merito della cittadinanza attiva e della responsabilità civica. ,•t

Dissesto idrogeologico, Anpas in cattedra per 200 studenti piacentini**PiacenzaSera.it***"Dissesto idrogeologico, Anpas in cattedra per 200 studenti piacentini"*

Data: 21/02/2015

Indietro

Dissesto idrogeologico, Anpas in cattedra per 200 studenti piacentini

21 febbraio 2015

L'Aula Magna dell' ISII Marconi di Piacenza ha ospitato venerdì pomeriggio il primo incontro del nucleo di lezioni sul Dissesto Idrogeologico organizzato dal Liceo Scientifico Statale "Lorenzo Respighi" di Piacenza.

Per l'apertura dei tre incontri rivolti a 200 ragazzi delle classi prime del Liceo Respighi è stato previsto l'intervento dell'ANPAS locale, che attraverso le figure del Coordinatore del Comitato Provinciale ANPAS Paolo Rebecchi, di Jessica Giannatiempo e di Gianfranco Losi ha contestualizzato per i giovani spettatori il sistema di Protezione Civile.

Alla presenza della docente referente Prof.ssa Tiziana Tansini, Rebecchi, nuovo Responsabile Regionale ANPAS di Protezione Civile, ha accompagnato i ragazzi attraverso l'excursus storico e normativo che ha portato alla delineazione e alla definizione del Sistema Nazionale di Protezione Civile, spaziando in modo puntuale dai caratteri più burocratici e legislativi a quelli più tecnici e pratici.

In continuum il prosieguito di Jessica Giannatiempo, volontaria del circuito ANPAS, che ha illustrato ai ragazzi la strutturazione del sistema di Protezione Civile, gli aspetti che ne garantiscono la funzionalità e l'efficienza, le modalità e le tipologie di attivazione del sistema di allertamento.

In chiusura un secondo intervento di Paolo Rebecchi che, in rappresentanza della realtà ANPAS locale e regionale, ha passato in rassegna la fisiologia del mondo delle Pubbliche Assistenze, posto l'accento sul ruolo del volontariato nel sistema della Protezione Civile, esemplificato le attività in cui gli operatori idoneamente formati sono coinvolti in caso di calamità naturali, e portato all'attenzione dei ragazzi alcune esperienze personali supportando il racconto con materiale inedito fotografico.

La trattazione del tema del dissesto idrogeologico proseguirà nelle giornate del 27 febbraio e del 13 marzo per voce di esperti e specialisti del settore che si passeranno la parola per garantire in concerto un'analisi eterogenea ed esaustiva dell'argomento.

Terremoto della Marsica: 100 anni dopo le baracche di Balsorano saranno demolite

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Terremoto della Marsica: 100 anni dopo le baracche di Balsorano saranno demolite"

Data: **19/02/2015**

[Indietro](#)

TERREMOTI

Terremoto della Marsica: 100 anni dopo le baracche di Balsorano saranno demolite

Segui @PrimaDaNoi

BALSORANO. 200mila euro per l'abbattimento delle casette asismiche della ricostruzione post-terremoto del 1915 e realizzazione di 7 alloggi. Così la Regione Abruzzo a distanza di 100 anni esatti cancella l'ultimo strascico della catastrofe che devastò la Marsica. I contenuti della delibera regionale sono stati illustrati questa mattina, nella sala consiliare del Comune di Balsorano.

Presenti il Presidente della Regione Luciano D'Alfonso, l'assessore regionale Donato Di Matteo, il Presidente del Consiglio regionale Giuseppe Di Pangrazio, il consigliere regionale Lorenzo Berardinetti, il sindaco di Balsorano Mauro Tordone e il Direttore del Dipartimento regionale Lavori Pubblici, Vittorio Di Biase.

La Giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici riferiti ai territori comunali Donato Di Matteo, la delibera che concede al Comune un contributo di 200 mila euro «per il completamento dell'intervento di sbaraccamento» di manufatti abitativi che erano stato realizzati dopo il sisma del 1915. Le baracche dovevano essere realizzate «a titolo precario».

Almeno, così recitava il decreto firmato dal Re Vittorio Emanuele III.

«Il Comune di Balsorano - ha spiegato D'Alfonso- oggi può cancellare la vergogna di quelle baracche a 100 anni esatti da quel tragico evento. E' necessario però prevedere un progetto di recupero dell'area in modo che si veda come quella formidabile macchina messa in moto dopo il terremoto seppe reagire al disastro. Queste mura raccontano la storia di quella identità. Dobbiamo metterci qualcosa in più: ripulire e bonificare l'area garantendo, da una parte, un vuoto urbano che restituisca uno spazio di ordine e di vita quotidiana conservando una sola baracca come elemento di ricordo. Inoltre, facciamo in modo che la parte di 'Urtelle' possa essere oggetto di un recupero esteticamente valido in modo tale che possa rinascere nella sua perfetta e sostenibile dignità. Da una parte, quindi demoliamo dall'altra rigeneriamo».

L'intervento di demolizione riguarderà la zona Abbatello, dove in costruzione la nuova scuola media e materna, edificio che contrasta con la situazione di degrado urbano esistente a causa della presenza delle baracche. Verranno inoltre realizzati 7 alloggi per i quali è già pronto il progetto esecutivo redatto dal Comune.

Meteo, weekend perturbato con piogge e raffiche di vento: "Rischio allagamenti"

RavennaToday

"Meteo, weekend perturbato con piogge e raffiche di vento: "Rischio allagamenti"

Data: **20/02/2015**

Indietro

Meteo, weekend perturbato con piogge e raffiche di vento: "Rischio allagamenti"

Nel weekend è atteso l'ingresso da nord-ovest di una perturbazione nord atlantica proveniente dalla Francia, seguita da aria solo moderatamente fredda ma alquanto instabile

Giovanni Petrillo 20 febbraio 2015

1

Si annuncia un fine settimana perturbato dal punto di vista meteorologico. Sono previste piogge diffuse, ma anche da ventilazione sostenuta, per effetto di una perturbazione nord atlantica proveniente dalla Francia. "I fenomeni attualmente ipotizzabili potrebbero essere piuttosto prolungati (24-30 ore), anche se sembra possano essere un pò meno intensi rispetto al passaggio del 5 e 6 febbraio", afferma Pierluigi Randi, meteorologo-previsore di MeteoCenter.it/Meteoromagna.com. Non si esclude il rischio di allagamenti, poichè "l'attuale situazione dei terreni, in particolare quelli pianeggianti, è ancora precaria nonostante alcune giornate soleggiate".

La fase di stabilità ha le ore contante. Quale sarà l'evoluzione per il fine settimana?

Il campo di alta pressione che ci ha regalato alcune belle giornate con temperature miti, a parte le deboli gelate notturne e nel primo mattino a causa del calo termico indotto dall'irraggiamento radiativo in condizioni di cielo sereno e con venti assenti o molto deboli, è in fase di indebolimento. Ciò favorirà l'ingresso da nord-ovest di una perturbazione nord atlantica proveniente dalla Francia, seguita da aria solo moderatamente fredda ma alquanto instabile. Una volta che il fronte sarà entrato sul bacino del Mediterraneo andrà ad innescare un vortice depressionario il cui minimo di sposterà dalla Sardegna al Tirreno meridionale nel corso del week-end. Questa depressione sarà responsabile di un nuovo peggioramento su tutta la regione i cui effetti saranno probabilmente più avvertiti tra la serata di sabato e quella di domenica, quando è previsto agire per diverse ore un sistema nuvoloso associato a piogge diffuse e locali rovesci e con venti in rinforzo dai quadranti nord orientali.

La perturbazione sarà accompagnata da forti venti. C'è la possibilità d'ingressioni marine per domenica?

In base alle emissioni di venerdì la probabilità esiste, dal momento che avremo una prima fase sciroccale nella giornata di sabato, cui seguirà, da domenica, una rotazione a nord-est con rinforzi tra il pomeriggio e la serata. Questa "accoppiata" di venti (prima fase sciroccale e seconda fase con bora) insieme a precipitazioni diffuse ed abbastanza insistenti, è tipicamente piuttosto sfavorevole per la nostra fascia costiera, per cui sarà necessario prestare la necessaria attenzione seguendo passo-passo l'evoluzione meteorologica.

Anche le precipitazioni potrebbero esser abbondanti a quanto pare....

I fenomeni attualmente ipotizzabili potrebbero essere piuttosto prolungati (24-30 ore), anche se sembra possano essere un pò meno intensi rispetto al passaggio di inizio mese. Tuttavia dobbiamo considerare che non sono trascorsi molti giorni dalla forte ondata di maltempo del 4-6 febbraio, che i terreni sono quasi saturi dopo le abbondanti piogge di febbraio, e che in questa circostanza la quota delle nevicate sarà più elevata (1000-1200 metri), tutti elementi che potranno rendere precipitazioni, magari un pò meno abbondanti rispetto all'episodio precedente, ugualmente in grado di provocare criticità idro-geologiche. Per cui attenzione alle eventuali allerte della protezione civile, il solo ente autorizzato ad emetterle per la nostra regione, norma che non sempre viene osservata da alcuni siti di meteorologia di tipo generalista. Ricordiamo che emettere allerte pubbliche di questo tipo costituisce un reato se non provengono dagli organi di protezione civile.

Meteo, weekend perturbato con piogge e raffiche di vento: "Rischio allagamenti"

Ci sono territori a rischio allagamenti, tenendo conto anche delle precipitazioni attese sui rilievi?

Indubbiamente, data la situazione di partenza ("piove sul bagnato"), qualche rischio c'è, segnatamente nelle aree già interessate da questo tipo di criticità nell'episodio scorso; ma anche i fiumi potrebbero ingrossarsi maggiormente data la quota neve più elevata ed i venti nordorientali previsti nella giornata di domenica.

I fondi agricoli sono ancora alle prese con le conseguenze delle forti precipitazioni del 5 e 6 febbraio. Con la nuova perturbazione, quanti millimetri in un singolo evento potrebbero essere assorbiti dai terreni agricoli in Romagna senza l'affioramento dell'acqua?

L'attuale situazione dei terreni, in particolare quelli pianeggianti, è ancora precaria nonostante alcune giornate soleggiate. Il contenuto idrico è ancora attualmente stimato quasi ovunque superiore alla norma; valori molto elevati o quasi eccezionali sono stimati in molte aree della Romagna, specie sulle province Ravenna ed Forlì-Cesena (fonte Arpa-SIMC). Certamente molto dipende anche dalla tessitura dei terreni ed allo stato della rete scolante, ma data la situazione iniziale già apporti di 30-40 o al massimo 50 millimetri potrebbero fare insorgere diversi problemi come affioramenti e ristagni idrici).

Annuncio promozionale

Prossimamente sono attese incursioni fredde o l'inverno è destinato ad un lento declino?

La stagione invernale volge alla sua naturale conclusione, ed archiveremo un inverno nuovamente molto mite, sebbene non ai livelli di quello 2013-2014 (il più mite in assoluto dal 1900). Tuttavia almeno fino alla fine del mese, e forse fino ai primi di marzo, lo scenario più probabile è quello concernente una alternanza tra passaggi di perturbazioni nord atlantiche, seguite da brevi irruzioni di aria polare marittima (comunque non particolarmente fredda), e fasi anticicloniche con tempo più stabile e mite, con caratteristiche che sono pertanto tipiche della parte conclusiva della stagione invernale. Le temperature non dovrebbero discostarsi molto dalla norma del periodo e la piovosità sarà probabilmente un po' superiore alle medie di riferimento (terza decade di febbraio).

,•t

Meteo, domenica con piogge e vento. Scatta l'allerta: "Possibili mareggiate"

Allerta meteo Emilia Romagna mareggiate, frane, smottamenti 22 febbraio 2015

RavennaToday

""

Data: 21/02/2015

Indietro

Meteo, domenica con piogge e vento. Scatta l'allerta: "Possibili mareggiate"

Viene sottolineato come "le possibili mareggiate determineranno situazioni di rischio nelle aree di maggior fragilità dopo l'evento del 5-6 febbraio".

Giovanni Petrillo 21 febbraio 2015

Storie CorrelateMeteo, weekend perturbato con piogge e raffiche di vento: "Rischio allagamenti" 2

Si annuncia una domenica perturbata con piogge e vento forte. La Protezione Civile dell'Emilia Romagna, sulla base del bollettino meteorologico dell'Arpa, ha attivato un'allerta di 48 ore a partire dalla mezzanotte di domenica. "Sono previste precipitazioni diffuse sull'intero territorio regionale in progressivo esaurimento a partire da ovest nella mattinata di lunedì - si legge nell'avviso -. Sul mare e lungo la costa sono previsti venti moderati di bora. Si prevedono valori di altezza dell'onda fino a 2,4-2,6 metri lungo tutta la costa; le previsioni di altezza del mare indicano valori compresi tra 0,4-0,7 metri". Il Comune raccomanda "prudenza, l'adozione di misure protettive e di non accedere a moli e dighe foranee. Eventuali aggiornamenti saranno diffusi tempestivamente attraverso il sito www.comune.ra.it, media e social media".

L'AVVISO DELLA PROTEZIONE CIVILE - Viene sottolineato come "le possibili mareggiate determineranno situazioni di rischio nelle aree di maggior fragilità dopo l'evento del 5-6 febbraio". Inoltre "si potranno verificare innalzamenti dei livelli idrometrici con possibili superamenti della soglia 1 e fenomeni di allagamento localizzato per incapacità di smaltimento del reticolo idrografico secondario. Potranno verificarsi conseguenti localizzati e limitati danni alle opere di difesa spondale o alle attività antropiche presenti in alveo". Inoltre "sono possibili fenomeni di erosione superficiale, smottamenti, piccole colate, localizzate cadute massi e/o attivazioni di frane di dimensioni maggiori. Potranno verificarsi conseguenti danni localizzati ad edifici e viabilità".

LE PREVISIONI - L'Arpa prevede 17 millimetri di pioggia sulla costa, 20 sulla fascia di pianura e 26 sui rilievi per la giornata di domenica. I venti soffieranno deboli e a tratti moderati sull'entroterra, moderati sulla costa, moderati con rinforzi sul mare (fino a 50 chilometri orari) e sui rilievi (fino a 44 chilometri orari). La ventilazione, inizialmente da sud-est, tenderà a ruotare dai quadranti di nord-est. Lunedì il cielo si presenterà molto nuvoloso con parziale attenuazione della nuvolosità nel pomeriggio. Non si escludono residue deboli precipitazioni in mattinata. Una circolazione depressionaria favorirà tra martedì e mercoledì condizioni di spiccata instabilità con precipitazioni diffuse. Da giovedì generale miglioramento con spazi di sereno sempre più ampi.

Annuncio promozionale

NUOVO PEGGIORAMENTO: L'INTERVISTA ALL'ESPERTO

Lugo, critiche post-alluvione. Ranalli non ci sta: "Attacchi ingenerosi i"**RavennaToday***"Lugo, critiche post-alluvione. Ranalli non ci sta: "Attacchi ingenerosi"*

Data: 21/02/2015

Indietro

Lugo, critiche post-alluvione. Ranalli non ci sta: "Attacchi ingenerosi"

"Il dialogo costante con la cittadinanza è il tratto distintivo di questa amministrazione, soprattutto nei momenti più duri e difficili come quello che hanno vissuto e stanno vivendo gli abitanti dei quartieri coinvolti", afferma Ranalli

Redazione 21 febbraio 2015

Il Comune di Lugo replica alle critiche post maltempo. "Condivido la riflessione dei capigruppo di minoranza sulla fragilità del territorio - dichiara il sindaco Davide Ranalli - Proprio per questa ragione sarebbe indispensabile che tutte le forze politiche si impegnassero a sostenere lo sforzo che questa amministrazione sta portando avanti per la messa in sicurezza del territorio, invece di strumentalizzare l'evento che ha colpito duramente la cittadinanza. Abbiamo scelto di tornare nelle zone colpite dalle inondazioni per fare il punto sulla entità dei danni e stare vicino ai cittadini. Il dialogo costante con la cittadinanza è il tratto distintivo di questa amministrazione, soprattutto nei momenti più duri e difficili come quello che hanno vissuto e stanno vivendo gli abitanti dei quartieri coinvolti".

"Dopo la bomba d'acqua del 14 luglio l'amministrazione ha deciso di affrontare immediatamente le criticità idrauliche del quartiere - ha dichiarato l'assessore Fabrizio Casamento - chiedendo ad Hera la pulizia delle caditoie stradali, al fine di renderle più efficienti. Inoltre, abbiamo richiesto di affrontare i problemi strutturali delle reti di scolo del quartiere". Hera ha effettuato l'aggiornamento richiesto il 21 luglio 2014 da cui risultava la condizione di esercizio regolare e l'efficienza di via Moravia. Sulla richiesta di apportare miglioramenti alla struttura, Hera rispondeva in data 25 luglio 2014 quanto segue: "Preciso che per la risoluzione di gran parte delle problematiche Hera nel 2010 ha redatto un progetto comprendente lavori di bonifica, ampliamento reti, modifica di scolmatori, rifacimento sottopassaggio ferroviario etc. il cui importo ammonta a 1.500.000 euro circa, L'intervento è stato inserito nell'elenco presentato ad Atersir, ma non risulta fra quelli previsti nel piano investimenti approvato per il 2014-2015".

"A seguito di tale indicazione - precisa Casamento - l'Amministrazione poneva il progetto di Lugo Sud come prioritario ad Atersir (Agenzia Territoriale Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti), per completare il progetto di 1,5M euro, in tal modo Atersir metteva a bilancio 20mila euro per la progettazione per l'anno 2015 e 600mila per l'opera nel 2016" Il responsabile Reti Fognarie Area Romagna, ha comunicato a questa amministrazione che si recherà, la prossima settimana, presso Madonna delle Stuoie per ultimare i dati necessari al completamento del progetto esecutivo. Sostenendo che l'avvio delle opere potrebbe avvenire fin dal 2015.

"Per tutto questo mi pare ingeneroso - aggiunge Ranalli - definire l'amministrazione come inerte di fronte ad una condizione di emergenza che ha gestito al massimo delle sue possibilità e grazie al prezioso lavoro degli addetti: Polizia Municipale, tecnici ed operai a cui devo ancora una volta la mia personale riconoscenza. Per quel che riguarda la polemica tra il sottoscritto e la Protezione Civile, in particolare sul comandante, vorrei chiarire che da parte mia non c'è stato nessun attacco personale ma naturali riflessioni sulle cose che non hanno funzionato. Auspico che questa vicenda ci aiuti ad accelerare il confronto sul progetto organizzativo della protezione civile della Bassa Romagna. Non ultimo questa discussione è in atto anche in ambito nazionale e cambierà il sistema di allerta in Italia, con una riunificazione delle procedure. Si passerà a un'indicazione di possibile rischio per codice colore. Non ci saranno più i documenti di allerta ma un documento unico, messo nella disponibilità di tutto il sistema. Inoltre sarebbe necessaria una revisione degli spazi su internet dove raccogliere le informazioni, dai dati alle allerte, rendendo più semplice il monitoraggio".

Lugo, critiche post-alluvione. Ranalli non ci sta: "Attacchi ingenerosi"

Annuncio promozionale

Mirandola: la mostra "Io non tremo" chiude con una giornata special e

Reggio 2000 | Mirandola: la mostra Io non tremo chiude con una giornata speciale

Reggio 2000.it

""

Data: 20/02/2015

Indietro

Mirandola: la mostra Io non tremo chiude con una giornata speciale

20 feb 2015 - 127 letture //

Termina domenica 22 febbraio la mostra Io non tremo: il rischio sismico in mostra a Mirandola , organizzata dall Unione Comuni Modenesi Area Nord e dal Ceas La Raganella presso i laboratori dell Istituto Superiore Statale Galileo Galilei , in via Barozzi 4 a Mirandola. In centinaia, tra studenti e cittadini, hanno visitato l'esposizione a partire dal 9 febbraio, giorno dell'apertura della manifestazione. Come nell'edizione dello scorso anno, la mostra è resa possibile grazie alla preziosa collaborazione delle associazioni di promozione sociale Amici del Galilei , dell'Istituto Aldini Valeriani Sirani di Bologna e dell'Associazione Io non tremo di Rimini. Domenica 22 febbraio dalle ore 15.00 alle 18.30 la mostra sarà visitabile gratuitamente da tutti. Ci sarà anche l'incontro dal titolo Il rischio sismico e la via della resilienza a cura dell'Associazione di promozione sociale Io non tremo di Rimini, sempre presso i laboratori del Galilei. Nella stessa occasione sarà presente una rappresentanza della Croce Blu di Mirandola che informerà i presenti sui comportamenti da adottare in caso di emergenza.

***Riaperta parte della Pietra di Bismantova. Resta inaccessibile soltanto
o la "Zona rossa" attorno all'area di crollo***

Reggio 2000 | Riaperta parte della Pietra di Bismantova. Resta inaccessibile soltanto la “Zona rossa” attorno all'area di crollo

Reggio 2000.it

""

Data: 21/02/2015

Indietro

Riaperta parte della Pietra di Bismantova. Resta inaccessibile soltanto la “Zona rossa” attorno all'area di crollo

21 feb 2015 - 165 letture //

Nella mattinata di oggi il Sindaco Enrico Bini ha emesso una nuova ordinanza, che di fatto revoca quella di chiusura al pubblico di tutta l'area della Pietra di Bismantova a seguito del consistente crollo di materiale roccioso da un costone sovrastante il piazzale dell'Eremo, avvenuto venerdì scorso. La nuova ordinanza fa riferimento ai numerosi sopralluoghi effettuati dal giorno stesso del crollo fino ad oggi (e altri ne seguiranno nei prossimi giorni: lunedì ad esempio ne è previsto uno con la presenza della Protezione Civile nazionale) da parte di Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia Municipale, Tecnici comunali, Servizio tecnico di Bacino, e i geologi e studiosi dell'Università di Modena e Reggio. Questi ultimi seguono un progetto di monitoraggio ed analisi della Pietra a partire dal 2012, su richiesta del Comune di Castelnovo e del Parco nazionale, a seguito di un'altra frana che si era verificata nella zona del cosiddetto “Anfiteatro”, sempre vicino all'eremo ma dalla parte opposta rispetto all'ultima, lungo il sentiero che conduce alla Ferrata degli Alpini. Spiega il Sindaco Enrico Bini: “Grazie alle analisi effettuate anche attraverso l'utilizzo di un drone che ha realizzato riprese ravvicinate ad alta definizione, è stato possibile identificare meglio l'area in cui permane un certo rischio di crollo ed instabilità delle pareti, danneggiate dallo stesso cedimento di venerdì. Abbiamo quindi deciso di riaprire l'area della Pietra di Bismantova, ma resta ovviamente la chiusura di quella che abbiamo definito “Zona rossa”: l'area adiacente l'eremo, il tratto di sentiero che, passando davanti alla canonica, arriva all'Anfiteatro, le vie di arrampicata sportiva presenti nel tratto che va dalla verticale del rifugio fino allo stesso Anfiteatro, ed ovviamente via Bismantova nel tratto dal Rifugio della Pietra fino al piazzale dell'Eremo dove rimangono i grossi macigni caduti. Una riapertura comunque importante perché diversi sentieri tornano utilizzabili per poter fruire dell'area di Bismantova: quello che compie il periplo alla base della rupe, imboccabile da Piazzale Dante, quello che sale da via Bismantova all'altezza della vecchia captazione Agac, circa un chilometro a valle di piazzale Dante, e quelli che salgono dalle località I Pavoni e Casa Pattino”.

Intanto nella giornata di ieri sono stati effettuati anche i primi interventi per il riordino della zona interessata dal Crollo: grazie alla collaborazione tra Soccorso Alpino, Associazione nazionale Alpini, e Polizia Municipale, è stata spostata e portata via con un carro attrezzi l'auto di don Edo Cabassi, distrutta dal crollo, e grazie anche alla collaborazione di un privato che ha messo a disposizione il proprio furgone, è stata anche prelevata, con tutte le cautele dovute ad un'opera d'arte, la grande statua di san Benedetto, realizzata da Giorgio Benevelli, che era posta all'ingresso del sagrato e che è stata abbattuta da una grossa roccia. La statua, che presenta danni nella parte bassa, è alta circa tre metri, in rame, e quindi per dimensioni e peso il suo spostamento ha richiesto una ingente mole di lavoro. Ora è stata portata al sicuro in una struttura parrocchiale delle vicinanze.

Data:

21-02-2015

Reggionline

Riaperta una parte della Pietra di Bismantova

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia

Reggionline

"Riaperta una parte della Pietra di Bismantova"

Data: **21/02/2015**

Indietro

oscript> View the full image View the full image View the full image View the full image

riaperta

parte

pietra bismantova

Castelnovo Monti

Categoria:

Provincia

-left">

Roma-Feyenoord, piazza di Spagna "stuprata" da tifosi: danni alla Barcaccia appena restaurata

Roma-Feyenoord, tifosi olandesi in piazza di Spagna: danni alla fontana della Barcaccia

RomaToday

""

Data: 19/02/2015

Indietro

Roma-Feyenoord, piazza di Spagna "stuprata" da tifosi: danni alla Barcaccia appena restaurata

E' quanto comunicato dall'assessorato alla Cultura, dopo una prima analisi di quanto accaduto questo pomeriggio. Dal Campidoglio: "Al lavoro Protezione Civile per svuotare la fontana e ripulirla"

Redazione 19 febbraio 2015

Storie Correlate VIDEO | Guerriglia a piazza di Spagna: gli attimi prima degli scontri VIDEO | Tifosi olandesi a Piazza di Spagna Ora tocca la conta dei danni. La Fontana della Barcaccia, restaurata e inaugurata a settembre, invasa da bottiglie di birra, cartacce, e rifiuti dopo l'orda di tifosi olandesi che ha messo sotto assedio piazza di Spagna, ha riportato danni, seppur ancora sia da accertare il bilancio ufficiale.

"Da una prima analisi risulta danneggiato il candelabro centrale - ha fatto sapere l'assessore alla Cultura, Giovanna Marinelli - nelle prossime ore l'area intorno alla fontana verrà recintata e l'acqua prosciugata per un controllo dettagliato. Verifiche andranno fatte anche per la Scalinata di Trinità dei Monti e per l'intera piazza. Il nostro patrimonio e la nostra cultura sono stati oggi profondamente offesi".

Marinelli ha poi espresso "profondo sdegno per quanto avvenuto oggi pomeriggio a Piazza di Spagna e per l'oltraggio che alcuni nostri monumenti, come la Barcaccia, simbolo storico di questa città, hanno subito. Stiamo verificando con la Sovrintendenza Capitolina i danni arrecati dai tifosi olandesi".

A lavoro anche l'assessorato ai Lavori Pubblici che annuncia in una nota azioni imminenti: "Una squadra composta da operatori del pronto intervento Lavori Pubblici e da personale della Protezione Civile di Roma Capitale si sta recando in Piazza di Spagna per svuotare la fontana della Barcaccia, ripulirla dai rifiuti e verificare, insieme ai tecnici della Sovrintendenza capitolina, l'entità dei danni al monumento causati dai tifosi del Feyenoord".

Annuncio promozionale

?

Meteo Roma, allerta per temporali e vento a partire da domani

Meteo a Roma, allerta per temporali e vento sabato 21 febbraio 2015

RomaToday

""

Data: **21/02/2015**

Indietro

Meteo Roma, allerta per temporali e vento a partire da domani

Lo comunica in una nota la Protezione Civile di Roma

Redazione 20 febbraio 2015

Precipitazioni diffuse, rovesci di forte intensità e raffiche di vento. A Roma torna l'allerta meteo a partire dal pomeriggio di domani e per le successive 30 ore.

A comunicarlo in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale: "A seguito dell'allerta diramata dal Sistema di Protezione Civile Regionale, si comunica che dal pomeriggio/sera di domani, sabato 21 febbraio, e per le successive 24 - 30 ore, si prevedono sul Lazio precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento".

Annuncio promozionale

"Si prevedono inoltre, dalla serata di domani e per le successive 12 -18 ore, venti forti con locali raffiche di burrasca, particolarmente lungo i settori costieri, e mareggiate lungo le coste esposte. È stata inoltre emessa una criticità idrogeologica "codice giallo - ordinaria" su tutte le zone di allerta: bacini costieri nord, bacino medio - Tevere, Roma, Aniene e bacini costieri meridionali. Per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni o di interventi è possibile contattare la Sala Operativa h/24 dell'Ufficio di Protezione Civile di Roma Capitale al numero 06 67109200 o al numero verde 800854854".

Meteo Roma, allerta per temporali e vento domani domenica 22 febbraio
o

Meteo a Roma, allerta per temporali e vento domenica 22 febbraio 2015

RomaToday

""

Data: 22/02/2015

Indietro

Meteo Roma, allerta per temporali e vento domani domenica 22 febbraio

A seguito dell'allerta diramata dal Sistema di Protezione Civile Regionale, è stato adottato un Avviso di Criticità idrogeologica ed idraulica regionale con validità dalle 00:00 di domenica

Redazione 21 febbraio 2015

Precipitazioni diffuse, temporali e venti forti. Continua l'allerta meteo a Roma e nel Lazio. Dopo la nota di ieri che annunciava intense precipitazioni e rovesci a partire da questa sera, la Protezione civile ha adottato un Avviso di Criticità idrogeologica.

Lo comunica in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale: "A seguito dell'allerta diramata dal Sistema di Protezione Civile Regionale, è stato adottato un Avviso di Criticità idrogeologica ed idraulica regionale con validità dalle 00:00 di domani, domenica 22 febbraio, alle 12 di lunedì 23. Codice Arancione per rischio idrogeologico localizzato diffuso su Bacini Costieri Sud (F); Codice Giallo per rischio idrogeologico localizzato su Bacini Costieri Nord (A), Bacino Medio Tevere (B), Roma (D), Aniene (E)".

"Resta valido l'Avviso di condizioni meteorologiche avverse diramato ieri con indicazione che dal pomeriggio/sera di oggi, 21 febbraio, e per le successive 24-30 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono inoltre, sempre dalla sera di oggi e per le successive 12-18 ore, venti forti con locali raffiche di burrasca, particolarmente lungo i settori costieri, e mareggiate lungo le coste esposte".

Annuncio promozionale

"Si ricorda che per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni o di interventi è possibile contattare la Sala Operativa h/24 dell'Ufficio di Protezione Civile di Roma Capitale al numero 06 67109200 o al numero verde 800854854".

Baiso, il maltempo allunga i tempi di riapertura della Sp 7

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it*"Baiso, il maltempo allunga i tempi di riapertura della Sp 7"*

Data: 20/02/2015

Indietro

Baiso, il maltempo allunga i tempi di riapertura della Sp 7

20 feb 2015 - 124 letture //

Le condizioni meteo avverse stanno purtroppo prolungando i tempi di ripristino della frana che, a fine gennaio, ha costretto la Provincia di Reggio Emilia a chiudere al transito la Sp 7 Pratissolo Felina, in località Monte Lusino di Baiso, poco dopo il ponte sul rio Spigone. Grazie a un finanziamento di 80.000 euro della Protezione civile regionale, la Provincia ha potuto affidare in tempi rapidissimi un intervento di somma urgenza alla Morani Srl di Casina, che già a fine gennaio aveva avviato il cantiere. I tempi previsti dalla Provincia per riaprire quanto meno a senso unico alternato la Sp 7 erano di circa un paio di settimane, ovviamente con condizioni meteo favorevoli. "Purtroppo l'intensa nevicata del 5 e 6 febbraio non solo ha bloccato i lavori in quei giorni, ma sta rendendo problematico intervenire anche in questi giorni spiega il dirigente del Servizio Infrastrutture della Provincia, Valerio Bussei. La sede stradale è stata ripulita da tempo, ma basta osservare la frana per rendersi conto di come il terreno sia completamente inzuppato a causa dello scioglimento dell'abbondante neve caduta: il versante è ancora assolutamente instabile, anche a causa di numerosi rivoli d'acqua, e non sussistono in alcun modo le condizioni minime di sicurezza per poter lavorare".

"Siamo perfettamente consapevoli dei disagi per gli abitanti e per l'albergo-ristorante situato poco oltre l'interruzione, nonostante i collegamenti siano comunque garantiti passando per Baiso, anche se ovviamente con qualche minuto in più – conclude il dirigente Valerio Bussei – ma non possiamo certamente mettere a repentaglio la vita degli operai, facendoli lavorare in condizioni di grave pericolo, o degli automobilisti, riaprendo anche parzialmente la strada con un movimento franoso, di così ampie dimensioni, ancora in atto. A maggior ragione considerando che, per questo fine settimana, sono previste nuove, a tratti anche intense, precipitazioni".

La Provincia, dunque, nonostante la difficile situazione finanziaria dovuta ai numerosi tagli subiti è intervenuta con tempestività, grazie anche al finanziamento regionale, ma ovviamente per poter eseguire i lavori in sicurezza occorre che le condizioni meteorologiche lo consentano.

Fino al termine dei relativi lavori, si ricorda che il traffico rimarrà deviato nei seguenti modi: da Reggio Emilia a Baiso sulla Sp 7 all'incrocio con la località Gargola, quindi sulla Sp 98 e in seguito sulla Sp 107; da Baiso a Reggio Emilia sulla Sp 107, quindi sulla Sp 98.

Per i mezzi pesanti (massa a pieno carico superiore a 7 tonnellate, esclusi quelli diretti alla scarica): da Reggio Emilia direzione Baiso, alla rotatoria di Pratissolo proseguire per Castellarano sulla Sp 486R, quindi a Roteglia sulla Sp 27 per Baiso; da Baiso a Reggio Emilia sulla Sp 27 direzione Roteglia, quindi sulla Sp 486R con direzione Reggio Emilia.

***Il Presidente dei Parchi dell'Emilia Centrale fa appello alla Regione
per i danni provocati dalla neve sulla sentieristica***

Il Presidente dei Parchi dell'Emilia Centrale fa appello alla Regione per i danni provocati dalla neve sulla sentieristica | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: **20/02/2015**

Indietro

Il Presidente dei Parchi dell'Emilia Centrale fa appello alla Regione per i danni provocati dalla neve sulla sentieristica
20 feb 2015 - 142 letture //

Le nevicate straordinarie della prima settimana di febbraio hanno provocato pesanti danni alla percorribilità dei sentieri nel Parco regionale dei Sassi di Roccamalatina, con rami e tronchi caduti sui tracciati e buche e voragini nel terreno provocate da smottamenti e alberi sradicati dal peso della neve (nella foto).

Una situazione così preoccupante – anche in vista della vicina riapertura della stagione per i visitatori – che il presidente dell'Ente di gestione per i Parchi dell'Emilia Centrale, Giovanni Battista Pasini, ha preso carta e penna e ha scritto un accorato appello al presidente della Regione Stefano Bonaccini, all'assessore alla difesa del suolo e ambiente Paola Gazzolo, al direttore dell'Agenzia della protezione civile Maurizio Mainetti e al responsabile del Servizio Parchi Enzo Valbonesi, perché venga concesso al Parco un contributo economico straordinario per la messa in sicurezza delle strutture (staccionate, pontili, gradinate, ecc.) e per il ripristino della fruibilità dei sentieri danneggiati, una ventina di chilometri complessivi. “Questi sentieri – scrive il presidente – costituiscono l'infrastruttura-cardine per la fruizione del Parco dei Sassi, che registra 25-30.000 visitatori all'anno”.

Nella lettera si chiede alle autorità regionali competenti di inserire gli interventi fra quelli urgenti da finanziare con le provvidenze recentemente destinate dalla Giunta regionale. «Chiediamo alla Regione – dice Pasini – lo stesso trattamento riservato alla costa per i danni subiti dal maltempo. I nostri sentieri valgono per noi come le spiagge del mare per gli operatori della riviera, sono la nostra attrattiva turistica e il veicolo per la fruizione del territorio».

,•t

Terremoto e alluvione: le problematiche relative agli indennizzi. Mercoledì incontro di approfondimento di Confindustria Modena-Ordine dei commercialisti

SassuoloOnLine notizie »

SassuoloOnLine

"Terremoto e alluvione: le problematiche relative agli indennizzi. Mercoledì incontro di approfondimento di Confindustria Modena-Ordine dei commercialisti"

Data: **21/02/2015**

Indietro

Terremoto e alluvione: le problematiche relative agli indennizzi. Mercoledì incontro di approfondimento di Confindustria Modena-Ordine dei commercialisti

20 feb 2015 - 148 letture

«Riflessi contabili e fiscali degli indennizzi correlati agli eventi straordinari» è il tema dell'incontro di approfondimento organizzato da Confindustria Modena, in collaborazione con l'Ordine dei commercialisti della provincia, che si terrà mercoledì 25 febbraio a partire dalle ore 14.30 a Mirandola, presso Villa Fondo Tagliata.

L'appuntamento vuole essere un'opportunità di confronto tra imprenditori e esperti per fare il punto sullo stato della ricostruzione e sulle evoluzioni normative a supporto delle aziende dei territori colpiti.

Saranno molti i temi affrontati durante la giornata. Tra questi, l'aggiornamento sui costi sostenuti dalle aziende per la ripresa delle attività produttive, la natura dei contributi concessi alle imprese colpite dagli eventi straordinari e gli aspetti fiscali legati agli indennizzi.

I relatori saranno Alessandro Rossi, responsabile area Fisco e Finanza di Confindustria Modena, Sandra Guerzoni, Ylenia Franciosi e Federico Cattini delle Commissioni di studio «Revisione e Bilancio» e «Fiscalità» dell'Ordine dei commercialisti della provincia di Modena.

L'incontro è aperto al pubblico. Per maggiori informazioni: Segreteria dell'Area Fisco e Finanza di Confindustria Modena, tel. 059 448342 e-mail: p.mangone@confindustriamodena.it

,•t

Maltempo, Spacca, danni per 79,9 milioni

| tiscali.notizie

Tiscali

"Maltempo, Spacca, danni per 79,9 milioni"

Data: **20/02/2015**

Indietro

Maltempo, Spacca, danni per 79,9 milioni

ANSA

Commenta

Invia

(ANSA) - ANCONA, 20 FEB - Il presidente della Regione Gian Mario Spacca ha inviato oggi al presidente del Consiglio Matteo Renzi una lettera in cui conferma la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza, allegando il rapporto preliminare relativo ai danni provocati dal maltempo il 4 febbraio scorso nelle Marche: ammontano a 79,9 milioni di euro. "L'auspicio - dice Spacca - è che la richiesta venga recepita quanto prima dalla presidenza del Consiglio e che siano stanziati le necessarie risorse".

20 febbraio 2015

Elisoccorso, sì alla copertura notturna

Viterbo News 24 -

Viterbo News24.it*"Elisoccorso, sì alla copertura notturna"*Data: **21/02/2015**

Indietro

Elisoccorso, sì alla copertura notturna

Il Consiglio regionale ha approvato documento bipartisan sul pronto soccorso

21/02/2015 - 06:31

VITERBO - Presto sarà potenziato il servizio di elisoccorso a Viterbo e Latina, che così potranno coprire i turni anche di notte, h24. Il Consiglio regionale del Lazio, infatti, presieduto da Daniele Leodori, ha approvato al termine del dibattito della seduta straordinaria sui pronti soccorso un documento unitario firmato da capigruppo di maggioranza e opposizione. Con questo testo, spiega la Pisana, si impegna la Giunta su 30 punti, tra cui appunto il raddoppio della funzionalità dell'elisoccorso di Viterbo e Latina, oggi limitata a 12 ore, che si andrebbero ad allineare alla tipologia operativa della base romana che opera dalla località Fonte di Papa sulla via Salaria e che fino ad oggi è l'unica a coprire i turni notturni.

Tra i principali argomenti approvati oggi in Consiglio anche l'inserimento delle prestazioni rilevate nei pronti soccorso fra i criteri di valutazione dei direttori generali delle aziende; più posti letto di osservazione breve intensiva; realizzazione di un sistema di monitoraggio delle degenze media; utilizzo degli infermieri per la presa in carico dei pazienti con codici di bassa intensità; rimodulazione dell'organizzazione in base ai picchi orari di accesso; una campagna di informazione sui servizi territoriali; un piano di ristrutturazione dei pronti soccorso; superamento del blocco del turn over; informatizzazione della procedura di controllo dei posti letto. Molti punti, infine, riguardano il ruolo dei medici di medicina generale, che vengono individuati come vero e proprio filtro sul territorio. Vengono previsti percorsi di formazione e nuove procedure per la prenotazione diretta di prestazioni specialistiche. Respinta invece una risoluzione presentata da Fabrizio Santori (Misto) nella quale si chiedeva la sostituzione dei direttori generali delle Asl.

Il processo di adeguamento delle basi di Viterbo e Latina è tecnicamente semplice e dunque l'Ares potrà disporre delle tre piattaforme in funzione sulle 24 ore già dalla fine dell'anno in corso. In questo modo tutte e tre le basi dei Pegaso saranno attrezzate per intervenire anche la notte in tutti i comuni del Lazio, raggiungibili sempre, a meno di condizioni meteorologiche particolarmente avverse o scarsa visibilità, entro 20/30 minuti dalla attivazione del soccorso da parte della centrale operativa del 118.

La gestione delle eliambulanze è infatti potestà esclusiva delle centrali operative del servizio d'emergenza. Gli aeromobili devono essere pronti al decollo entro tre minuti dall'allarme. L'equipaggio è composto da due piloti, un medico anestesista rianimatore e un infermiere dell'emergenza.

Dal 1999, anno di attivazione del servizio, i tre Pegaso della Regione Lazio hanno prestato soccorso a 23.133 persone, di questi: 13.263 sono stati soccorsi dall'equipe sanitaria direttamente sul luogo dell'incidente, 9.870 invece sono stati i pazienti trasferiti in elicottero da un ospedale all'altro. Gli interventi notturni operati solo dalla base di Roma sono stati circa 190 ogni anno per un totale di 2.638.

Appartamento in fiamme a Monterosi, un ferito

Viterbo News 24 -

Viterbo News24.it

"Appartamento in fiamme a Monterosi, un ferito"

Data: **21/02/2015**

[Indietro](#)

Appartamento in fiamme a Monterosi, un ferito

Un ferito lieve per la caduta di calcinacci; sul posto pompieri e carabinieri

21/02/2015 - 12:12

MONTEROSI - Incendio in un appartamento delle case popolari a Monterosi. Il rogo, secondo quanto si è appreso, sarebbe partito intorno alle 11,15 di stamani da un appartamento al secondo piano di una palazzina di via XIII Settembre. Sul posto subito vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile. Solo una persona sarebbe rimasta lievemente ferita per via della caduta dei calcinacci dal palazzo.

I pompieri hanno già spento le fiamme, si attende ora il parere sull'agibilità dei locali da parte del funzionario dei vigili del fuoco.

,•t

Senza titolo

Viterbo News 24 - Montalto, bombola di gas difettosa, intervento della Protezione civile

Viterbo News24.it

""

Data: 22/02/2015

[Indietro](#)

Montalto, bombola di gas
difettosa, intervento
della Protezione civile

22/02/2015 - 18:25

MONTALTO - Una squadra della Protezione Civile comunale, nella serata del 21 febbraio, durante un servizio di pattugliamento a Montalto Marina, è intervenuta in un'abitazione per mettere in sicurezza una bombola gpl difettosa da cui fuoriusciva il combustibile. I volontari, con destrezza, hanno provveduto a portare fuori dall'appartamento la bombola e chiamare i vigili del fuoco che sono intervenuti poco dopo alla chiamata.

"Ringrazio i volontari per l'intervento effettuato - afferma il vicesindaco e delegato alla sicurezza Luca Benni - e del servizio che svolgono gratuitamente a favore della comunità. La protezione civile comunale è sempre più attiva e in stretta collaborazione con l'agenzia regionale di Protezione Civile e gli altri gruppi comunali della Tuscia e del litorale".

Maltempo, è arrivato il ciclone Hooligans: piogge intense ovunque

Viterbo News 24 -

Viterbo News24.it*"Maltempo, è arrivato il ciclone Hooligans: piogge intense ovunque"*Data: **22/02/2015**[Indietro](#)

Maltempo, è arrivato
il ciclone Hooligans:
piogge intense ovunque

22/02/2015 - 01:22

VITERBO - Con il ciclone Hooligan è tornato il maltempo. Sono previsti temporali e neve a bassa quota su molte regioni. La redazione web del sito www.iLMeteo.it informa che per via dell'arrivo del ciclone proveniente dal Nord Europa un'area di bassa pressione si è posizionata nei pressi della Sardegna facendo peggiorare il tempo su tutte le regioni con piogge diffuse ovunque.

Tre le più colpite dalle piogge che potrebbero assumere anche carattere di nubifragio anche il Lazio, oltre la Liguria centro-occidentale, tutta la Sicilia, la Calabria e la Puglia meridionale. Pioggia a parte, le temperature rimarranno tuttavia alte.

Antonio Sanò, il direttore del sito iLMeteo.it comunica che già da lunedì Hooligan lascerà l'Italia lasciando dietro di sé una residua variabilità, ma è già pronto l'arrivo di una nuova bassa pressione che martedì colpirà il Nordest e il Centro con altra pioggia.

Un periodo più stabile, soleggiato e anche un po' più mite farà invece il suo ingresso dai primi di marzo.

Recanati: ecco i risultati del progetto 'Recanati Sicura'. Il 27 febbraio al Palazzo Municipale

• Vivere Civitanova

Vivere Civitanova

"Recanati: ecco i risultati del progetto 'Recanati Sicura'. Il 27 febbraio al Palazzo Municipale"

Data: 20/02/2015

[Indietro](#)

Recanati: ecco i risultati del progetto 'Recanati Sicura'. Il 27 febbraio al Palazzo Municipale

Piu' videosorveglianza con oltre 40 telecamere dislocata in tutte le zone della città, piu' servizi notturni e nei quartieri, -7% di furti e -10% di reati in città secondo i dati della Prefettura. Sono i risultati piu' significativi del progetto Recanati Sicura che verranno illustrati venerdi' 27 febbraio alle ore 17,30 all'Aula Magna del Palazzo Municipale alla presenza del Prefetto di Macerata Pietro Giardina. Con l'occasione saranno presentati i nuovi progetti e la nuova centrale operativa della Caserma dei Carabinieri di Recanati che andra' ad affiancare quella già attiva presso il comando della Polizia Locale. I dati ufficiali evidenziano in modo inequivocabile una città piu' sicura. Dal 2012 al 2014 i furti nelle abitazioni sono calati da 58 a 41, i borseggi da 11 a 4 e i danneggiamenti da 85 a 68. Il tutto grazie all'attuazione di appositi progetti come la videosorveglianza, i controlli mirati nei quartieri anche nelle ore serali e notturne e il coordinamento con le altre forze dell'ordine.

Un contrasto alla criminalità che vede impegnati quotidianamente in prima linea gli agenti della Polizia Locale di Recanati, alla quale viene affiancata tutta una serie di attività collaterale rivolta alla cittadinanza e in particolare al mondo della scuola.

Tra queste si ricordano le numerose lezioni sul codice della strada che lo scorso anno ha visto il coinvolgimento di oltre 100 piccoli alunni con tanto di passeggiata educativa lungo le vie del centro e cerimonia di premiazione all'Aula Magna, esercitazione di protezione civile con evacuazione dagli istituti che stanno avvenendo proprio in questi giorni e il quotidiano impegno alla tutela ambientale, con la lotta all'abbandono dei rifiuti e il controllo al rispetto dei regolamenti comunali come la corretta gestione della raccolta differenziata porta a porta.

“Educazione, prevenzione, una presenza attenta e sempre più diffusa in tutte le zone della città, specie nei Quartieri periferici -commenta il Sindaco Francesco Fiordomo-. Garantire la sicurezza significa investire in uomini e mezzi ma soprattutto nella coesione sociale. Questi risultati rendono merito all'impegno della Polizia Locale e ci spingono a fare sempre meglio”.

dal Comune di Recanati

www.comune.recanati.it

[Tweet](#)

Questo è un comunicato stampa inviato il 19/02/2015 pubblicato sul giornale del 20/02/2015 - 560 letture - 0 commenti

Recanati: ecco i risultati del progetto 'Recanati Sicura'. Il 27 febbraio al Palazzo Municipale

In questo articolo si parla di attualità, Comune di Recanati, recanati, recanati sicura, sicurezza. L'indirizzo breve di questo articolo è <http://vivere.biz/afDX>

Rilasciato con licenza

Creative Commons.

Maggiori info:

vivere.biz/gkW

Recanati: esercitazione al Liceo Scientifico. 750 persone evacuate in tre minuti

• Vivere Civitanova

Vivere Civitanova

"Recanati: esercitazione al Liceo Scientifico. 750 persone evacuate in tre minuti"

Data: **21/02/2015**

Indietro

Recanati: esercitazione al Liceo Scientifico. 750 persone evacuate in tre minuti

750 persone tra studenti, professori e personale della scuola evacuati in appena tre minuti. E' lo straordinario risultato dell'esercitazione di protezione civile che si è svolta questa mattina presso il Liceo Scientifico di via Aldo Moro a Recanati, dove si è simulato un terremoto. L'allarme è scattato alle 9,30 e il trillo della campanella ha dato il via libera all'evacuazione della scuola. 750 studenti, professori e personale sono usciti in meno di 3 minuti dall'edificio mostrando un'ottima preparazione in caso di eventi calamitosi.

Contestualmente è scattato il piano di soccorso che ha visto precipitarsi sul posto tre pattuglie della polizia locale, il personale tecnico del Comune e volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile affiancati dai militi della Croce Gialla giunti a bordo di una ambulanza.

L'esercitazione non si è limitata all'evacuazione dell'edificio che è avvenuto in tempi brevissimi e in maniera molto ordinata, ma anche al recupero di un ragazzo che per simulazione era rimasto all'interno di un bagno e considerata una cavia ferita. Lo studente è stato individuato, raggiunto e portato all'esterno dell'edificio in tempi record tanto che alle ore 9.57, 27 minuti dopo l'allarme, la prova è stata dichiarata conclusa tra i complimenti che il personale tecnico, Polizia Locale e Protezione Civile, hanno elargito al Dirigente Scolastico Michelini, alla Prof. Paoloni coordinatrice per l'esercitazione, ed al personale scolastico che continuamente pone in risalto tali attività.

A rappresentare l'amministrazione comunale di Recanati il delegato allo sport Mirco Scorcelli, responsabile per il Comune del Gruppo di Protezione Civile, da sempre sensibile a queste esercitazioni.

dal Comune di Recanati
www.comune.recanati.it

Tweet

Questo è un comunicato stampa inviato il 20/02/2015 pubblicato sul giornale del 21/02/2015 - 570 letture - 0 commenti

In questo articolo si parla di attualità, Comune di Recanati, evacuazione liceo scientifico, recanati. L'indirizzo breve di questo articolo è <http://vivere.biz/afIf>

Recanati: esercitazione al Liceo Scientifico. 750 persone evacuate in tre minuti

Rilasciato con licenza

Creative Commons.

Maggiori info:

vivere.biz/gkW

Successo per la app di protezione civile, raggiunti i 300 utenti

[Rufina] | gonews.it

gonews.it

"Successo per la app di protezione civile, raggiunti i 300 utenti"

Data: **19/02/2015**

Indietro

Successo per la app di protezione civile, raggiunti i 300 utenti

19 febbraio 2015 16:35

Attualità Rufina

foto d'archivio

Ha riscosso numerose adesioni la app di Protezione Civile dell'Unione di Comuni Valdarno Valdisieve, che in poco più di due settimane ha già raggiunto la quota di 304 utenti. Il servizio di Protezione Civile dell'Unione non nasconde la sua soddisfazione ed annuncia che l'applicazione è disponibile anche per i dispositivi Apple. Ricordiamo che, grazie all'applicazione, si potranno avere in forma gratuita su smartphone e tablet notizie sempre aggiornate su allerta meteo e su eventi calamitosi nazionali e locali.

Tra le caratteristiche più interessanti di questa applicazione vi è sicuramente il fatto che funziona anche in assenza di connessione internet, questo aspetto è particolarmente importante soprattutto alla luce del fatto che spesso nelle medie e grandi emergenze i collegamenti con la “rete vengono a mancare”.

La app era già stata pubblicata sul market di Android scaricabile sul sito

https://play.google.com/store/apps/details?id=it.zerobyte.zeroapp_newsucvv. Adesso l'applicazione è disponibile anche per dispositivi IOS-Apple al sito <https://itunes.apple.com/us/app/u.c.-valdarno-e-valdisieve/id965753298?mt=8>.

Per informazioni si può contattare l'Ufficio Associato di Protezione Civile dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve protezionecivile@uc-valdarnoevaldisieve.it.

"Manutenzione costante contro le emergenze": Pieroni a Roffia un anno dopo l'esondazione

[San Miniato] Manutenzione costante contro le emergenze : Pieroni a Roffia un anno dopo l'esondazione | gonews.it

gonews.it

""

Data: 21/02/2015

Indietro

Manutenzione costante contro le emergenze : Pieroni a Roffia un anno dopo l'esondazione

21 febbraio 2015 16:20

Politica e Opinioni San Miniato

Enrico Rossi e Andrea Pieroni

Un'opera di grande importanza, che finalmente mette al sicuro un territorio. Lo ha detto Andrea Pieroni del nuovo bacino di Roffia, partecipando al sopralluogo poco più di un anno dopo l'importante esondazione che per giorni ha fatto stare in ansia mezza provincia di Pisa. Durante quella serie di eventi, quando Andrea Pieroni era ancora presidente della Provincia e a Pisa arrivò persino il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, crollò anche una porzione di Mura di Volterra.

Il fango si è asciugato, ma la provincia ha continuato a rimboccarsi le maniche. Quello di oggi – per Pieroni – è un grande risultato, specie se ripenso a quei giorni difficili. Un successo al quale possiamo aggiungere il primo lotto dei lavori per lo Scolmatore, due lotti dei quali, invece, non hanno ancora trovato un finanziamento. Ma non c'è solo il bacino dell'Arno: ci sono anche gli argini del Serchio da rinforzare e le casse d'espansione dell'Era da realizzare. Poi c'è il Cecina, nella zona di Saline. Tutti i fiumi attorno ai quali non sono mancate situazioni di disagio. Le grandi opere servono – prosegue Pieroni – ma serve anche una manutenzione costante del territorio: anche per questo bisogna trovare risorse ed evitare di rincorrere le emergenze.

,•t

Nuovi ingressi in giunta: Andrea Ferrante e Giuseppe Forte. Prendono il posto di Danti e Gay

[Pisa] | gonews.it

gonews.it

"Nuovi ingressi in giunta: Andrea Ferrante e Giuseppe Forte. Prendono il posto di Danti e Gay"

Data: **23/02/2015**

Indietro

Nuovi ingressi in giunta: Andrea Ferrante e Giuseppe Forte. Prendono il posto di Danti e Gay

22 febbraio 2015 18:38

22 febbraio 2015

Politica e Opinioni Pisa

Andrea Ferrante

“E' una risposta adeguata a dare alla città quello che serve. Risposte ai problemi, innovazione e stabilità dell'amministrazione. La scelta di Sel è stata un danno e è apparsa evidentemente non motivata per i problemi di Pisa e dunque contraddittoria. Pisa deve continuare a cambiare e a crescere. I cittadini chiedono questo alla politica. Abbiamo di fronte un percorso ricco di progetti e iniziative”.

Così il sindaco di Pisa Marco Filippeschi che ha presentato la scelta dei due nuovi assessori della sua giunta, Andrea Ferrante e Giuseppe Forte, il primo sostituisce l'assessore di Sel Dario Danti che si è dimesso e il secondo David Gay, assessore alla mobilità e alle attività produttive che lascia l'incarico d'accordo con il sindaco per motivi legati alla sua professione.

“La coalizione che governa la città si esprimerà con chiarezza, di fronte al consiglio comunale, sulla riconferma degli obiettivi del programma di mandato scelto dagli elettori. Il bilancio è stato approvato recentemente e abbiamo già fatto tanto lavoro d'impostazione – aggiunge Filippeschi – ma è doveroso prendere un impegno nuovo a fronte dell'uscita di Sel e di un consigliere dalla maggioranza. Saremo aperti al confronto e inclusivi verso chi ha a cuore il futuro della città e s'impegna a ricercare e dare soluzioni concrete ai problemi. Certo, sulla vicenda pisana c'è stato un influsso e un'attenzione regionale. Quelli della maggioranza hanno aiutato ad affrontare questo passaggio”.

“Intanto l'impegno di Andrea Ferrante e di Giuseppe Forte è un segnale molto chiaro d'investimento per la città. Si tratta di due esperienze e competenze giovani e di prim'ordine. Quello che avevo chiesto all'indomani del gesto imprevisto di Sel. Ringrazio David Gay per quanto ha dato alla città, con generosità e capacità straordinarie – aggiunge Filippeschi – sono sicuro che quanto ha fatto trova un larghissimo riconoscimento. Ma devo rispettare anche le esigenze di vita, professionali di un collaboratore e di un carissimo amico”.

Sindaco

Coordinamento delle politiche per la sicurezza urbana e Polizia Municipale.

Andrea Ferrante

Cultura. Iniziative e istituzioni culturali. Beni culturali e sistema museale. Coordinamento delle politiche giovanili e rapporti con l'associazionismo culturale. Diritto allo studio universitario e presenza nella CUT. Commercio e Sportello Unico delle Attività Produttive. Partecipazione e decentramento.

Giuseppe Forte

Mobilità urbana e navigabilità dell'Arno e dei canali. Logistica. Coordinamento delle politiche per l'innovazione tecnologica dell'apparato produttivo e dei servizi e politiche integrate con le università, gli istituti di ricerca e le agenzie per l'innovazione. Sviluppo rurale. Lavoro e sicurezza del lavoro.

Paolo Ghezzi

Vicesindaco. Affari generali. Gemellaggi e cooperazione internazionale. Protezione civile. Parchi e verde pubblico.

Turismo. Coordinamento delle iniziative per il Litorale pisano e della “Rappresentanza Comunale per il Litorale” presso

Nuovi ingressi in giunta: Andrea Ferrante e Giuseppe Forte. Prendono il posto di Danti e Gay

la sede del Ctp n. 1.

Sandra Capuzzi

Politiche sociali. Cooperazione con la rete dei servizi sanitari territoriali. Società della salute e rapporti con il “terzo settore”. Politiche per l'immigrazione e rapporti con le comunità dei migranti.

Marilù Chiofalo

Politiche socioeducative e scolastiche. Promozione delle tecnologie digitali per la formazione. Educazione alle scienze e iniziative per la divulgazione scientifica. Pari opportunità. Città dei valori, della memoria. Cultura della legalità, attuazione della “Carta di Pisa” e iniziative contro le mafie e la corruzione della politica e delle amministrazioni pubbliche.

Federico Eligi

Personale. Organizzazione delle risorse umane. Semplificazione amministrativa. Servizi e sistemi statistici, reti comunali. Politiche di e-government e d'impiego delle tecnologie digitali. Manifestazioni storiche.

Salvatore Sanzo

Sport e impiantistica sportiva. Coordinamento del progetto “Pisa che cammina”. Politiche per l'ambiente, vigilanza e cura ambientale urbana partecipata. Protezione e benessere degli animali. Politiche per le energie rinnovabili e attuazione del Paes (Piano di azione per l'energia sostenibile).

Andrea Serfogli

Bilancio e tributi. Coordinamento dei progetti per il concorso ai finanziamenti dell'Unione Europea. Patrimonio. Lavori pubblici e cura della qualità urbana. Monitoraggio dell'attuazione del Programma di mandato. Rapporti con il Consiglio Comunale.

Ylenia Zambito

Urbanistica. Recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente. Edilizia privata. Edilizia residenziale pubblica e politiche abitative. Cooperazione con il Parco Naturale di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli.